

RADIOCORRIERE

**Castellani
Philippe Leroy
e Bosetti
vi parlano
di Leonardo
in TV
da domenica**

**La donna
italiana 1971:
quale è
la sua vera
condizione**

**Nuovi
televisioni:
il brivido
dell'ultimo
minuto**

**La medaglia
d'oro del
Radiocorriere
per
premiare i
campionissimi
della
"Domenica
sportiva"**



Aba Cercato presenta alla TV la trasmissione «Canzonissima il giorno dopo»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 43 - dal 24 al 30 ottobre 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Aba Cercato è la presentatrice di Canzonissima il giorno dopo, che va in onda ogni domenica prima del Telegiornale delle 13.30. È una sorta di «appendice» allo spettacolo che vuol ricordare al pubblico i motivi di volta in volta presentati e le norme per partecipare alla Lotteria di Capodanno. I testi sono di Franco Torti, la regia di Fernanda Turvani

Servizi

«La donna in un secolo di teatro»	
Vista dai direttori dei giornali femminili di Antonio Lubrano	24-27
Una moglie a due dimensioni di Franco Scaglia	28-30
C'è una tattica anche per Canzonissima di Giuseppe Tabasso	44-46
Ogni anno, punto e da capo di Carlo Maria Pensa	48-50
Concertisti sì, ma uomini di Luigi Falt	52-57
Nella vita e nell'arte irriducibile ribelle di Lina Agostini	58-64
Gli uomini politici di A. M. Eric	115-117
Il brivido dell'ultimo minuto di Giuseppe Bocconetti	118-122
La congiura delle cose di pessimo gusto di Claudio Barbatì	124-126
Lo spettro di Lidice di Vittorio Libera	128-132
Gli italiani sono più alti ma non disprezziamo i piccoletti di Antonio Fugardi	134-136
Due maniere d'essere bella di c.m.p.	138-139
Sulla Laguna un'eco di rivoluzioni lontane di Guido Boursier	141-144
Nel secolo degli urlatori un concorso per la lirica di Donata Gianeri	146-148
Così nasce il campionissimo della «Domenica sportiva» di Aldo De Martino	150-154

Dibattiti

Il nostro amico Leonardo	32-42
--------------------------	-------

Inchieste

E il Feroce Saladino voi lo avevate? di Ernesto Baldo	108-112
---	---------

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	68-95
Trasmissioni locali	96-97
Televisione svizzera	98
Filodiffusione	100-102

Rubriche

Lettere aperte	2-4	La musica alla radio	104-105
5 minuti insieme	4	Contrappunti	106
I nostri giorni	6	Bandiera gialla	108
Dischi classici	8	Le nostre pratiche	156
Dischi leggeri	8	Arredare	158
Il medico	12	Audio e video	160
Padre Mariano	14	Bellezza	162
Accadde domani	18	Mondonotizie	164
Linea diretta	19-20	Moda	166-167
Leggiamo insieme	22	Dimmi come scrivi	168
La TV dei ragazzi	67	Il naturalista	170
La prosa alla radio	103	L'oroscopo	172
		Piante e fiori	174
		In poltrona	176

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. \$ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2 stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Quesiti spaziali

«Vorrei porre al professor Enrico Medi una domanda alla quale egli già rispose durante la «trasmissione lunare» dell'Apollò 14; purtroppo per un attimo di disattenzione non prestai ascolto alla sua spiegazione. Passando al dunque: quando l'astronauta Armstrong posò il piede sinistro sulla Luna quell'immagine ci giunse in quello stesso istante? Dopo i vari satelliti e centri di trasmissione è possibile dichiarare l'ora 4, 56'31", registrata da «noi», come l'ora di quel momento? Grazie! (Luciano Colla - Ponzone, Alessandria)

«Egredo signor direttore, ho appreso dal Telegiornale, parecchio tempo fa, la notizia, molto interessante, che gli astronauti dell'Apollò 14 hanno compiuto, coadiuvati da uno stadioso, la prima esperienza di telepatia nello spazio. Vorrei, se possibile, che qualche scienziato o lei stesso mi chiarisse meglio l'esperimento e mi si indicasse qualche pubblicazione sull'argomento. La ringrazio molto se vorrà rispondermi. Distinti saluti» (Piero Doff Sotta - Pieve di Teco, Imperia)

«Illustrissimo signor direttore, sono un ragazzo e sono un lettore del vostro giornale. Gradirei conoscere, dal punto di vista strettamente scientifico, se scienziati di qualsiasi nazione hanno fatto, o stanno facendo, qualcosa per realizzare la fantastica macchina del tempo, per andare o nel futuro o nel passato, e che cosa vide esattamente Armstrong sulla Luna a riguardo di altre astronavi e come era la loro struttura. E se questa fantastica macchina sta per essere realizzata quali sono le difficoltà ancora insolubili per gli scienziati. Attendo la vostra risposta sul Radiocorriere TV. Grazie mille» (Domenico Azzone - Ceglie del Campo, Bari)

Nell'imminenza della missione dell'Apollò 15 erano arrivate al Radiocorriere TV alcune lettere che ponevano quesiti di carattere spaziale. Il signor Luciano Colla di Ponzone (Alessandria) voleva sapere se, quando l'astronauta Armstrong posò per la prima volta nella storia il piede sinistro sulla Luna, quell'immagine ci giunse nel medesimo istante. Ho telefonato al prof. Enrico Medi, il quale ha precisato che ci è giunta poco più di un secondo dopo.

Il signor Piero Doff Sotta di Pieve di Teco (Imperia) aveva domandato quale risultato avesse avuto il primo esperimento di telepatia nello spazio, che sarebbe stato eseguito durante la missione dell'Apollò 14 nel febbraio scorso. Dalle notizie che ho assunto non mi risulta che siano state rese note le conclusioni, né che esistano, almeno in Italia, pubblicazioni su questo specifico argomento (sulla telepatia in generale, invece, ce ne sono a centinaia: basta chiederle a qualsiasi buona libreria).

Infine un giovanissimo, Domenico Azzone di Ceglie del Campo (Bari) voleva sapere che cosa stessero facendo gli scienziati per realizzare «la fantastica macchina del tempo, per andare o nel futuro o nel passato». Non stanno fa-

cendo niente, per la semplicissima ragione che la «macchina del tempo» è concepibile solo in teoria ma non realizzabile in pratica. Progetti del genere sono estrapolazioni della teoria della relatività. Ma un conto è l'extrapolazione matematica, dove non esiste la possibilità del numero e quindi del tempo negativo; ed un conto è la realtà fisica nella quale la possibilità di tornare indietro nel tempo non esiste affatto.

Chi era La Fayette

«Egredo signor direttore, sono una ragazza undicenne, abbonata ad assidua lettrice del Radiocorriere TV. Ho così pensato di rivolgermi a lei, essendo la sua rubrica aperta a tutti. Vorrei porgerle alcune domande. Qualche anno fa vidi alla TV il film Una spada per due bandiere: La Fayette. Ora io vorrei sapere qualche cosa su questo generale francese. Desidererei anche sapere se e in circolazione il libro americano, nella quale si affermava l'indizio dell'interprete del film, cioè dell'attore Michel Le Royer. Attendo con ansia la sua gentile risposta. Distinti saluti» (Marina Lucia Rastelli - Casalbagliano, Alessandria)

Non è facile, mia cara Marina Lucia, condensare in poche righe la figura di La Fayette. Ma, per accontentarti, mi ci proverò. Si chiamava Marie-Joseph-Paul-Roch-Yves-Gilbert de Motier, marchese di La Fayette. Era nato nell'Alvernia (Francia) nel 1757. Aveva solo 19 anni allorché conobbe la Dichiarazione di indipendenza americana, nella quale si affermavano i diritti di ogni uomo alla libertà e all'uguaglianza. Ne rimase vivamente colpito e cercò di persuadere i nobili del governo francese che erano suoi amici, di avviare un corpo di spedizione francese in aiuto degli insorti americani.

Non riuscì nell'intento ed allora decise di partire da solo. Il 26 aprile 1777 si imbarcò per gli Stati Uniti, qui ottenne il comando di una divisione ed il grado di generale. Divenne molto amico di Washington e gli promise che si sarebbe nuovamente interessato per ottenere l'aiuto della Francia. Mantenne la promessa. Dopo un viaggio a Parigi, infatti, nell'aprile 1780 poté annunciare nella città di Boston che presto sarebbero arrivate truppe francesi per aiutare gli americani nella guerra contro l'Inghilterra. Divenne talmente popolare negli Stati Uniti che fu nuovamente pregato di sostenere in Francia gli interessi americani. Siamo nel 1782. Due anni dopo La Fayette era per la terza volta negli Stati Uniti accolto con onori trionfali. Due città americane, una nello Stato dell'Indiana ed un'altra nella Louisiana, portano ancora il suo nome.

La Fayette si trovava a Parigi quando scoppiò la Rivoluzione francese. Coerente con le idee di libertà e di uguaglianza per le quali aveva combattuto in America, si schierò contro la nobiltà, ma rifiutò anche gli opposti estremismi democratico-popolari. Egli era sostanzialmente un liberale

segue a pag. 4



nutella è fantasia a merenda

il servizio navette
("...c'è anche la coppetta
per la macedonia!")



nutella
è tutta sana energia da spalmare sul pane
un prodotto **FERRERO**

segue da pag. 2

che vedeva volentieri una monarchia costituzionale e sorretta dalla borghesia. Perciò, con la proclamazione della Repubblica e poi con l'avvento di Napoleone, soffrì l'esilio e si tenne in disparte. Riapparve sulla scena politica dopo Waterloo e diventò l'aliare dei movimenti liberali e nazionali in Europa. Raggiunse in questi anni il massimo della sua popolarità, ma suscitò anche la gelosia e l'invidia dei governanti francesi. A poco a poco venne messo da parte e morì isolato nel 1834.

Non mi risulta che sia in circolazione un libro a lui dedicato, intitolato *Una spada per due bandiere*, né che si trovino nelle librerie biografie di La Fayette italiane adatte alla tua età. Le migliori sono in francese e in inglese. Se vuoi scrivere all'attore Michel Le Royer indirizza a Cosmos Film - Parigi, oppure puoi chiedere notizie più dettagliate scrivendo a Dear Film - Via Nomentana, 833 - Roma.

I « partoni »

«Egregio direttore, giovedì 10 giugno 1971, durante il Telegiornale delle 20,30, su *Programma Nazionale*, il telecronista Lello Bersani ha letto una notizia riguardante la scoperta, effettuata presso l'Università di Stanford (California, USA), di nuove particelle elementari del nucleo, denominate « partoni ». Poiché non mi è stato possibile reperire presso altre fonti particolari più dettagliate su tale notizia, le sarei grato volesse riportarla per esteso nella rubrica « Lettere aperte al direttore » corredandola, se possibile, di ulteriori informazioni circa: a) la natura delle particelle scoperte; b) i metodi seguiti per giungere a tale scoperta; c) le caratteristiche tecniche dell'acceleratore lineare integrato presso l'Università di Stanford sopraccennata. I dati di cui sopra mi necessitano per motivi di studio » (Giorgio Suraci - Reggio Calabria).

Ecco il testo della notizia trasmessa il 10 giugno scorso dal Telegiornale delle 20,30 che tanto l'ha interessata: « Scienziati di tutto il mondo stanno controllando l'annuncio di una grande scoperta sulla struttura della materia » dato da una équipe di scienziati americani.

Essi avrebbero scoperto nell'atomo particelle più piccole ancora dei protoni e dei neutroni. Queste particelle sono state chiamate « partoni ». La scoperta sarebbe il risultato della collaborazione tra gruppi di studiosi di fisica della Stanford University e degli Istituti per la struttura della California e del Massachusetts, tre dei più importanti centri della ricerca scientifica americana e mondiale. Alla scoperta dell'esistenza di queste vere e proprie briciole di materia, i « partoni », gli scienziati sono giunti servendosi di un acceleratore lineare, capace di imprimere ad un fascio di elettroni una energia di 21 miliardi di elettronvolt. Per avere un'idea della potenza dell'acceleratore dell'Università di Stanford, basti pensare che esso è provvisto di un condotto blindato lungo tre chilometri e 200 metri, costrui-

to su un terreno nella zona del « campus » universitario e sormontato perfino dal ponte di un'autostrada locale ». Sin qui il Telegiornale. Per ulteriori particolari le consiglio di leggere il libro di Samuel Tolansky, *Introduzione alla fisica atomica*, Universale Scientifica Boringhieri, due volumi che costano complessivamente 1800 lire.

Il mondo dell'opera

«Egregio direttore, sono un ragazzo di sedici anni appassionato di lirica e le scrivo per dire che sono veramente amareggiato nel vedere che l'unica trasmissione settimanale che informi sugli spettacoli andati in scena in Italia, programma nei principali teatri italiani e mondiali, Il mondo dell'opera, è, diciamo così, trattato tanto male. Mi spiego: la trasmissione dovrebbe iniziare alle ore 20,10 ed invece, sempre, dico sempre, incomincia con sei, sette, talvolta anche dieci minuti di ritardo. Ora io capisco perfettamente che ci possano essere dei ritardi che si trascinano dalle trasmissioni precedenti (non è difficile dato che il mondo dell'opera va in onda alla sera), ma il brutto è che il più delle volte alle 21,03/04 il programma è terminato. Ciò significa che la trasmissione non solo è unica durante tutta la settimana, ma non dura neanche il periodo di tempo che le è concesso dal Radiocorriere TV!.

In un Paese come il nostro queste trasmissioni dovrebbero essere di più, oserò dire quasi giornaliere, più brevi magari. Si dovrebbe infatti cercare di ottenere più ascoltatori, anche per evitare che in un quiz, dove i concorrenti dovrebbero essere preparati, non si sappia qual è l'opera del celebre prologo, o che si indugi parecchi secondi prima di rispondere a « Trovatore » alla domanda: in che opera si trova la romanza « Di quella pira... », oppure che si senta dire alla televisione che « Vecchia zimarra » è cantata da C. Gelfi!

Non è ammissibile che accadano queste cose in Italia, che ha dato i maggiori musicisti, proprio ieri leggevo che una buona parte del cartellone del « Metropolitan » di New York è costituita da opere italiane con cantanti italiani; che devono pensare gli stranieri di noi? Perdono il mio sfogo ed anche la mia scrittura (non sono un dattilografo, si vede) ed invece unica la mia protesta a quelle delle altre persone (spero che ce ne siano) che le hanno inviate alla sua sempre interessante rubrica; noi speriamo proprio che serva a qualcosa questo nostro scrivere per aumentare il numero delle trasmissioni ed anche quello degli amanti di quella magnifica arte che è la lirica. Distinti saluti » (Alberto Milesi - Milano).

Caro Alberto, la tua lettera di fedele appassionato dell'opera lirica e delle tradizioni musicali italiane merita senz'altro una risposta. Non sempre capita infatti che un ragazzo di 16 anni si lagni della breve durata de *Il mondo dell'opera* o solleciti informazioni più accurate sugli avvenimenti teatrali.

Ti perdono il perché di cuore

la tua sincera ingenuità che ti spinge a definire inammissibile l'ignoranza dell'autore della musica o del titolo dell'opera in cui è contenuta qualche celebre romanza. Tale ignoranza, invece, è purtroppo diffusa per molti e svariati motivi, il più importante dei quali risiede certamente nell'insufficiente educazione musicale degli italiani.

Comprenderai così che non è soltanto allungando o moltiplicando certe trasmissioni che si può creare o suscitare questo particolare interesse. Spetta alla scuola, insomma, porre le basi per la soluzione del problema onde gettare un seme che oggi germoglia spontaneo, ma che domani potrebbe essere deposto nell'animo di ogni bambino, fin dal primo incontro con il mondo dell'istruzione, che dovrebbe essere poi, tutto sommato, in gran parte identificato con quello dello spirito. E' evidente perciò l'importanza del problema che si pone nell'attesa che la scuola diventi efficace strumento per la diffusione della musica in Italia. Di questo la RAI è conscia e non manca, nei limiti dell'umano — e cioè con ampio margine alla possibilità dell'errore — di tenersi al passo con questa esigenza e, quindi, di fornire agli ascoltatori non soltanto la trasmissione di 208 opere all'anno, ma anche l'informazione sugli avvenimenti che interessano il mondo dello spettacolo.

A te forse può sembrare poco il tempo dedicato all'informazione lirica: tuttavia *Il mondo dell'opera* — la cui durata, credi, non è mai limitata dalla protrazione dei precedenti programmi — trattandosi, per le sue caratteristiche, di trasmissione registrata — è una rubrica settimanale, che non subisce interruzioni neppure estive e che rappresenta una vetrina sufficientemente ampia, tale comunque da garantire la trattazione dell'informazione sui problemi essenziali. Mi sembra, comunque, opportuno segnalarti anche che sul Terzo Programma va in onda ogni giorno, salvo che nel periodo estivo, un'altra rubrica di informazione teatrale, *Sette arti*, trasmessa in coda al Giornale radio del Terzo Programma delle ore 21 e in onda perciò alle ore 21,25 circa.

Due svarioni per « La scintosa »

« Illustratore, nella trasmissione andata in onda domenica 26/9 alle ore 21 (La scintosa) veniva presentato uno spettacolo che metteva in luce un certo pressapochismo. L'autoretura che nella scena era a disposizione del comandante di battaglia non era, come si voleva far credere, una macchina dell'epoca in cui veniva ambientato il telefilm, bensì una Fiat « 309 » di epoca posteriore alla grande guerra e precisamente del 1925-27. Gli elmetti dei fanti del battaglione brillavano notevolmente per lucentezza. Tutti sappiamo in quali condizioni combattevano e a quali sacrifici erano costretti quei poveri soldati della grande guerra; non di certo erano lustrati come per andare ad una sagra paesana » (Fernando Sarra per un gruppo di telespettatori - Roma).

5 MINUTI INSIEME

Pensieri

E' notte, ultimo volo per Roma. Pochi uomini d'affari, una signora che sonnecchia, due sposini, io. Mille pensieri in testa dopo una giornata fitta di lavoro. Poche ore fa ero su questo stesso aereo e viaggiavo in direzione opposta. La voce della hostess gracchia e disturba i miei pensieri. Piccole luci lontane, c'è tanta gente laggiù. Ognuno ha una vita sua, non conoscerò mai nessuno, non saprò mai nemmeno come sono fatto. Alle volte il mondo sembra piccolo e invece è tanto grande. Domani accompagnerò le bimbe a scuola, grembiule, fiocco, cartella pesantissima. Chissà poi perché la riempiono tanto, si portano dietro la casa. Tra poco arriveranno. Ho la macchina al posteggio, fedele, paziente, quante ore mi aspetta in quell'aeroporto! Ho idea che agli aeroporti le macchine si conoscano tra loro, come accade a noi che di frequente ritroviamo su e giù per il cielo le stesse facce e va a finire che ci si saluta senza nemmeno conoscersi. La prossima volta starò attenta a lasciarla in buona compagnia. Che piacere fa rivedere la propria macchina, è come essere già a casa. Si balla — « Preghiamo i signori passeggeri di allacciare le cinture » —. Non mi abituerò mai agli aerei anche se li prendo come il tram. « ... dovranno equilibrare la produzione... ». A quest'ora parlano ancora di affari e intanto si continua a ballare. Ma quando si arriva? Sono stanca, ho sonno. In queste condizioni invariabilmente penso « ma chi me lo fa fare, ora smetto di lavorare e non se ne parla più ». Ma mi conosco bene ormai e non mi do più neanche retta. Tra poco l'impatto. Che bella parola « impatto », suona bene, ha l'aria importante. Cara, vecchia Roma eccoti finalmente!



ABA CERCATO

Ancora le nubi

A proposito di alcune mie annotazioni sulla condizione della donna nubile (*Radiocorriere TV* n. 38), mi sono giunte molte lettere di apprezzamento, ma non poche lettrici mostrano l'intenzione di tener vivo il discorso per contribuire fin dove è possibile a mutare l'atteggiamento tradizionale nei confronti delle donne non sposate. Ecco alcuni stralci significativi: « Purtroppo, il disprezzo per le zitelle non è assolutamente scomparso, anzi, e questo glielo dice appunto una delle tante: se va al ristorante è sempre l'ultima ad essere servita e con malcelata incuranza; sulla spiaggia, il primo giorno dell'arrivo (per aver la prima mancia) viene messa in prima fila, poi pian piano si trova nell'ultima e magari vicino ai servizi. La ringrazio comunque per il suo articolo che mi ha scaldato un poco il cuore » (L. R. Milano).

Mi auguro che oltre al cuore le abbia acceso quel minimo di combattività che occorre per non farsi mettere i piedi sulla testa da nessuno e far valere i propri diritti senza, con educazione e fermezza. E ancora: « ... Io ho 26 anni, mi dicono che sono una bella ragazza, ma non sono neppure fidanzata. Lo sono stata per due volte. Le zingane, ho rotto io il fidanzamento per incompatibilità di carattere, ad appena tre mesi dalle nozze. Ma, di re-

cente, ho avuto una delusione sentimentale cocente, e ne sto soffrendo molto ancora. I corteggiatori non mi mancano, anzi ne ho più ora che a 18 anni, ma in questo momento il mio dolore mi fa preferire la solitudine. Questo io non lo posso spiegare a quanti vorrebbero sapere perché non ho un fidanzato. Ma mi dà terribilmente sui nervi una frase come: « sposati e non lavori più ». Non sono di questo avviso. Io sono rappresentante di commercio, quindi non è che con il matrimonio smetta la mia attività. Non sono per il matrimonio-sistemazione, come molti mi dicono. Oggi il matrimonio lo vedo solo ed esclusivamente sotto il profilo amore. Perciò vorrei che, attraverso la sua rubrica, mi consigliasse il modo di rispondere come si deve a quanti mi chiedono perché non sono ancora sposata ». (L. T. Padova).

Perché non risponde che non ha ancora trovato qualcuno per il quale valga la pena di perdere la sua libertà? Un'altra lettera ancora, scritta da un uomo, il signor G. A. di Firenze, che tra l'altro mi dice: « Ho avuto modo di leggere e apprezzare le sue giustissime considerazioni; queste mi fanno pensare che molti popoli (anche parecchi italiani) dovrebbero rispettare di più le donne ».

Grazie, è già consolante che qualcuno se ne renda conto.

Aba Cercato

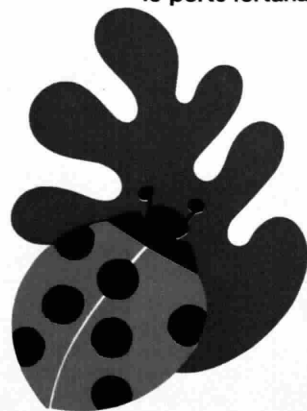
Per questo rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

A 500 metri coccinella Total

Luce sole verde primavera
olio acqua pressione
sorrido verifico controllo
vetri candele accarezzo
spazzole tergicristalli accessori
viaggio sereno
sosta felice coccinella

io porto fortuna

TOTAL



donna, sono pronto a tutto per te

spolvero, pulisco, lucido
istantaneamente
tutti i mobili della tua casa!



GARANTITO DALLA **Johnson**

I NOSTRI GIORNI

IL MISTERO BORMANN

Sebbene ormai lontanissima nel tempo, la seconda guerra mondiale ci ha lasciato in eredità alcuni misteri che solo gli storici del futuro potranno sciogliere. La sorte e la personalità di alcuni dei più potenti e foschi gerarchi nazisti rimane avvolta nell'ombra; persino intorno alle ultime ore e alla morte di Adolf Hitler gli enigmi mai risolti hanno alimentato leggende e sospetti. Ed oggi il « giallo » più appassionante è quello che circonda l'inafferrabile Martin Bormann, il numero due della gerarchia della « croce uncinata ». Dov'è Bormann? E' vivo o è morto? Si nasconde in un rifugio inaccessibile o morì addirittura nella Berlino assediata? Era un fedele nazista o una spia al servizio d'un altro

no per morto: deceduto di morte violenta nel maggio del 1945, saltato in aria insieme al carro armato Tigre con il quale cercava di guardare la Sprea e di forzare l'accerchiamento sovietico intorno a Berlino. Ma molte sono le testimonianze contrastanti. Alti ufficiali nazisti lo hanno visto uscire dal bunker berlinese nel quale Hitler era ormai morto, dirigersi verso le prime linee, scappare ad alcune esplosioni, tentare la fuga, ed essere catturato dalle truppe dell'Armata Rossa. Ma le discordanze non sono finite; ecco qualcun altro raccontare che Bormann, prigioniero dei sovietici, tentò la fuga, e che fu raggiunto e ucciso da una scarica di mitraglia in una via di Berlino. Lì molti videro il suo cadavere, crivellato di colpi.



Sul personaggio Martin Bormann, numero due del nazismo, ci si domanda da ventisei anni: è vivo o è morto?

Paese? Speer e Gehlen, due fra i pochi sopravvissuti del vertice hitleriano, hanno fatto rivelazioni contrastanti, che aumentano il fittissimo segreto che circonda la sorte di Bormann. Da oltre un quarto di secolo, da quando il Terzo Reich si dissolse sotto il peso della catastrofe militare, di Martin Bormann non si sa più nulla di preciso. Se è vivo, non deve somigliare troppo ai ritratti fotografici in divisa del suo periodo più fortunato: sarebbe un vecchio di settantun anni. C'è un processo contro di lui, in Germania, che è aperto da un ventennio a Francoforte, e che non procede perché non si sa neppure se l'imputato sia ancora su questa terra. Gli atti ufficiali lo dan-

Ma la leggenda di Bormann, morto o vivo, non era certo finita. In quei giorni di confusione e di smarrimento, tutto era possibile. Ecco Bormann riapparire, nelle testimonianze e nei documenti. Un tribunale tedesco (quello di Francoforte, appunto), ignorando l'atto di morte depositato a Berlino, aprì contro Bormann un processo per crimini di guerra. L'ufficio ebraico che ha catturato Eichmann e che ricerca i criminali di guerra nascosti in tutto il mondo, insiste che Bormann è vivo, si cela in una fattoria peruviana o brasiliana, è in compagnia del famigerato dottor Mengele, il medico di Auschwitz. Lo stesso Eichmann avrebbe raccontato questa storia, e qualcuno lo avrebbe

visto laggiù, protetto da un esercito personale e da una natura impervia. Ora, secondo Reinhardt Gehlen, che fu il capo del controspionaggio hitleriano, la verità sarebbe invece un'altra, e molto clamorosa: Bormann era un traditore della Germania, una spia al servizio dell'Unione Sovietica. Nel 1945, sarebbe sfuggito alla cattura e si sarebbe rifugiato a Mosca, forse attraverso la Danimarca; lì avrebbe raccolto il frutto di anni ed anni di lavoro clandestino, fino alla sua morte in URSS, avvenuta nel 1968. Ma proprio in quell'anno, testimoni attendibili dicono di aver visto Bormann in America Latina, e d'aver saputo che veniva operato allo stomaco.

La verità rimane avvolta in un profondo mistero, anche perché Gehlen ha ogni interesse (commerciale, storico e politico) a deformare la verità sul suo antico superiore. La carriera di Bormann era stata — nei quadri nazisti — così folgorante da suscitare feroci gelosie. In breve tempo, emergendo dai quadri anonimi dell'esercito, s'era portato a ridosso di Hitler, diventandone amministratore e confidente; aveva sottoscritto e forse ispirato le prime stragi di ebrei, e infine — alla morte di Rudolf Hess (un altro personaggio enigmatico morto in circostanze misteriose) —, il suo potere era diventato il più forte dopo quello del Führer, più forte ancora del potere dei Goebbels, dei Goering, degli Himmler. Era un uomo astuto, arrivista, crudele, rozzo, odiato dagli altri gerarchi per la sua brutalità e soprattutto per la sua fortuna.

Le nuove rivelazioni tenderebbero a dimostrare che quest'uomo, vissuto in anni decisivi ai piedi del trono sanguinoso di Hitler, depositario di tutti i segreti più oscuri del Reich, era in realtà un confidente e una spia della Russia di Stalin. Ci vorranno anni e anni, documenti e indagini, per stabilire se Gehlen (un uomo di cui non si conosce il volto, autore d'un libro lanciato con metodi pubblicitari spregiudicati) abbia detto una clamorosa e inedita verità o se abbia invece solo compiuto una vendetta postuma verso un rivale che è nell'impossibilità di ribattere. Ma quello che è più interessante sottolineare è come nella cupa tragedia del Terzo Reich, anche dopo oltre venticinque anni, permangano vaste zone ignote. Gli archivi di alcuni Stati sono ancora gelosamente protetti dagli sguardi degli studiosi, e forse solo fra alcuni decenni potremo ricostruire in modo trasparente i meccanismi e gli eventi di un periodo funesto della recente storia umana.

Andrea Barbato

Il settore 3 litri oggi ci interessa

Le nuove 130 berlina e coupé 3200 sono l'alternativa italiana nella scelta di una vettura "3 litri", sia per la clientela nazionale, sia per quella estera. Tutto il mondo ci riconosce i migliori carrozzieri (le maggiori case americane, inglesi, francesi, tedesche, giapponesi, fanno disegnare prototipi e modelli di serie da designers italiani). Nessun altro Paese come l'Italia può allineare tante marche di vetture granturismo e sportive di così collaudata qualità e prestigio.

È tutta creatività e ingegno motoristico che abbiamo in casa. Ecco perchè ci è stato possibile organizzare una produzione competitiva anche in questo settore fino ad ora dominato (nella grande serie) da modelli esteri.

Per caratterizzare al massimo le nostre "3 litri" sul piano qualitativo, i nostri progettisti sono stati lasciati liberi di scegliere il meglio di tutto: in fatto di soluzioni, di materiali e di accessori.

Nuova 130 berlina perfezionata e potenziata da 2800 a 3200 cmc



Nuovo 130 coupé 3200 cmc realizzato da Pininfarina



Uguali nella meccanica: molto vicini come prestazioni, questi due modelli offrono una stimolante alternativa.

Performances, confort e standard costruttivo: sono stati portati al massimo livello qualitativo.

Sicurezza: freni a disco ventilati, due circuiti di comando indipendenti, servofreno.

Maneggevolezza: il volante servoassistito è leggero e preciso come quello di una piccola vettura.

Confort: volante e sedili regolabili in ogni direzione.

Ripresa: l'incremento di potenza del motore 3200 è stato destinato alle doti di accelerazione.

Collaudi personalizzati: ogni 130 viene affidata ad un collaudatore per una giornata di prove su percorsi urbani e extraurbani e quindi ricontrollata e «messa a punto».

Caratteristiche tecniche: 3235 cmc - 165 CV (DIN). Motore 6 cilindri a V. Sospensioni a 4 ruote indipendenti. Cambio automatico o cambio meccanico 5 marce. Velocità berlina circa 190 km/ora. Velocità coupé 195 km/ora.

A richiesta: accensione elettronica - impianto di condizionamento d'aria - differenziale autobloccante (di serie sul coupé) - alzacristalli elettrici (di serie sul coupé) - verniciatura metallizzata - rivestimenti in pelle - poggiatesta per i sedili anteriori - apparecchio radio - cristalli atermici (di serie sul coupé).

FIAT



la "calza d'Autore"

Belion
NYLON CHATILLON



collants tuttagamba,
fantasie originali, veli di colore
nelle tonalità di moda create da
mila schön

Velka: C.so Italia 116 - 56100 PISA

DISCHI CLASSICI

Il Bach italiano



HERBERT VON KARAJAN

L'amoroso, Al Santo Sepolcro, L'inquietudine, Alla rustica, Madrigalesco: sono concerti e sinfonie di Antonio Vivaldi, il Bach italiano. Ce ne offre l'ascolto la «Deutsche Grammophon» (2530 094) in un recente 33 giri la cui perfezione è assicurata dai Berliner Philharmoniker diretti da Herbert von Karajan. Vivaldi ritorna con tutta la sua potenza espressiva, in archi melodici e in entusiasmi orchestrali rivissuti con impareggiabile slancio e precisione stilistica.

La voce del fanciullo

Educare oggi la voce del fanciullo richiede un impegno didattico di alto virtuosismo. Se di questi tempi non trovano il giusto respiro normali programmi musicali scolastici, se le attività ricreative mirano a ridurre qualsiasi sforzo mentale e fisico del ragazzo facilitandogli ad esempio il mondo del ritmo e della melodia (più o meno decorosi) con il sussidio del 33 giri, se le «scholae cantorum» in antiche o nuove cappelle hanno subito notevoli scosse con l'avvento dell'elettronica e con la balanza delle formule cosiddette «leggere», non è comunque il caso di rinunciare alla primaria educazione vocale.

Nonostante i «disastri» denunciati un po' ovunque e che vanno di pari passo con l'evoluzione dei gusti, qualcuno appare ottimista. Lo è certamente anche il prof. Ireneo Segarra della famosa «Escolania» di Montserrat (Spagna) nel momento in cui presenta il suo corso di educazione musicale conforme al secolare metodo dell'antico monastero spagnolo: *La voce del fanciullo cantore* (traduzione italiana a cura del maestro don Pablo Colino, arricchita di tre dischi utilissimi e preziosissimi - Edizioni Paoline). «Dopo un lungo silenzio di voci infantili nelle cappelle di musica sacra», scrive il Segarra, «si avverte nei nostri tempi un movimento di restaurazione non insignificante. Rinascono antiche scuole, la cui tradizione era stata più o meno interrotta; sorgono in numero ogni volta più considerevole, soprattutto per la loro serietà, nuovi gruppi di piccoli cantori. In conseguenza di questo rifiorire si sente particolarmente il bisogno di affrontare in tutto rigore scientifico il delicato

problema dell'educazione della voce del fanciullo. Più di una volta numerosi studiosi ci hanno espresso il desiderio di conoscere il "segreto" della formazione che diamo ai nostri piccoli di Montserrat sotto il punto di vista vocale». Anche se il prof. Segarra, più avanti, dice che non esiste in verità alcun segreto nel suo lavoro pedagogico, noi siamo dell'avviso che tale segreto c'è e torna alla luce, brillantemente, a poco a poco, alla lettura del libro: il metodo spicca chiaro, l'impostazione tecnica è sorprendente, la vitalità delle esperienze vocali a cui si sottopone l'allievo si rivela unica. In dodici capitoli illustrati da fotografie e da accurati disegni l'autore parla dell'importante scelta dei fanciulli cantori, dello strumento della voce bianca, della respirazione, degli esercizi ritmati di respirazione profonda, della impostazione dell'articolazione, della classificazione (soprano e contralto), dei difetti, delle alterazioni della muta, della conservazione della voce, della scuola musicale di Montserrat e del suo direttore. Nel volume si ammira inoltre un gruppo di esercizi, che si possono ascoltare negli stessi tre dischi e che si basano, in equilibrio crescendo, sulla risonanza della voce, sul controllo dell'intensità della stessa, sullo sviluppo della potenza e dell'agilità, sullo staccato. Alcune melodie, premiate ad un esame di composizione musicale presso la stessa «Escolania» di Montserrat, e notizie storiche sul famoso Monastero conducono la nobile fatica che nella veste italiana delle Edizioni Paoline si presenta come una guida oserei dire non solo raccomandabile, ma indispensabile in ogni scuola musicale e per le lezioni di canto nei programmi delle elementari e delle medie. L'insegnante può finalmente seguire un metodo che ha avuto successo nei secoli e che è tuttora tenuto in alta considerazione da una vasta schiera di pedagogisti interessati all'arte dei suoni. Qui troviamo raggruppate storia e tradizione di circa sette secoli, dedicati — come confessa l'autore — pressoché ininterrottamente alla cultura del canto sacro. I metodi di insegnamento hanno corrisposto in ogni momento ai procedimenti dell'epoca, accolti sempre con particolare cura e con precisione tecnica.

E a tale proposito — secondo il pensiero del maestro Colino, attuale direttore del Coro dei bambini dell'Accademia Filarmonica Romana — non vi è chi non veda come da questa lunga tradizione e da questi insegnamenti maestri non debba discendere un'aristocrazia musicale, forse ineguagliata in tutto il mondo. Questo libro, essendo l'espressione e il riassunto della magistrale tradizione dell'«Escolania» di Montserrat, offre la qualifica di unico ed eccezionale trattato delle voci infantili.

vice

Finish lo specialista

(in qualsiasi lavastoviglie)



per questo è il più venduto,
per questo 21 case costruttrici di lavastoviglie lo raccomandano.



fustino: convenientissimo!

HITorganista anche tu



solo con HITorgan**bontempi**

❖ L'organo elettrico, con sezione ritmica,
più imitato nel mondo,
il più facile da suonare (e da imparare),
il più "vivo" per arredare la tua stanza.

❖ Il diploma di "HitOrganista" e la tessera dell'HitClub,
che riunisce (quante nuove iniziative!)
i giovani "HitOrganisti" di tutto il mondo.



Le Edizioni Musicali rHITmo ti offrono una vastissima scelta di motivi di successo. Non hai che da scegliere.

Novità dalla Spagna



TONY RONALD

La canzone è cantata in inglese, l'interprete è olandese, ma *Help* (45 giri «Jolly») è un grosso successo spagnolo che giunge ora in Italia proprio sull'onda dell'affermazione perentoria di Tony Ronald. Il quale, oltre ad aver conquistato il pubblico, ha ricevuto anche il primo premio della critica al Festival di Tenerife. Tony Ronald è vicino ai trent'anni ma ha saputo comprendere i gusti dei giovani con l'interpretazione assai spigliata di un motivo orecchiabile ed assai ritmato che adotta i modi di certa produzione britannica che ha dato grosse soddisfazioni valutarie al Regno Unito.

Amore e leggenda

Dopo l'affermazione al *Disco* per l'estate del '70 con *Amore dove sei?* ed un susseguente long-playing, sembrava che per Giorgio Laneve non vi fosse un futuro. L'ingegnere-menestrello aveva bruciato tutte le sue cartucce in una sola stagione? Non pare, perché lo ritroviamo in un album (*Amore e leggenda*, 33 giri, 30 cm. «Philips») con il quale torna a proporci il suo mondo incantato, fatto di una sottile nostalgia per i tempi della cavalleria e una modernissima ansia di sogni e di cieli sgombri di nubi, nei quali Amore s'aggira a caccia di fanciulle dal cuore tenero. Laneve ricorda vagamente Moustaki, ma sarebbe ingiusto dire che ne è una versione italiana: vale piuttosto nel suo caso il paragone con i Bindi, i Paoli, i De André e gli Endrigo di cui sembra un continuatore in altra chiave: quella che gli è dettata dalla sua tendenza al fantastico. In uno dei suoi motivi, *Io canterò l'amore dolcemente*, ha inserito i versi di un «rispetto» di Poliziano, traendone effetti che incantano.

Le Orme Blu

Avevano esordito tre anni fa a *Un disco per l'estate* in cinque, e nel frattempo hanno fatto molta strada rimanendo in tre: Toni Tagliacchia all'organo, Aldo Tagliapietra al microfono, ed ora si presentano con un disco di cui possono andar fieri, *Collage* (33 giri, 30 cm.

DISCHI LEGGERI

«Philips»), non soltanto per il lavoro che hanno profuso, dalla composizione delle canzoni alla registrazione, ma soprattutto per aver raggiunto una linea coerente da un capo all'altro del long-playing. Ci sarà forse chi potrà accusare le Orme di una certa monotonia, di una mancanza di colore e di vivacità, ma altri apprezzeranno invece lo stile composto, la sobria impostazione classicheggiante di alcuni pezzi e lo sperimentalismo cauto di altri. Le Orme offrono quindi una prova concreta della loro maturità, nella fiducia che il pubblico possa seguirli sul loro terreno. Il loro colore è il blu, la loro vocazione forse è il blues, un traguardo cui inconsciamente tendono.

Ancora Armstrong

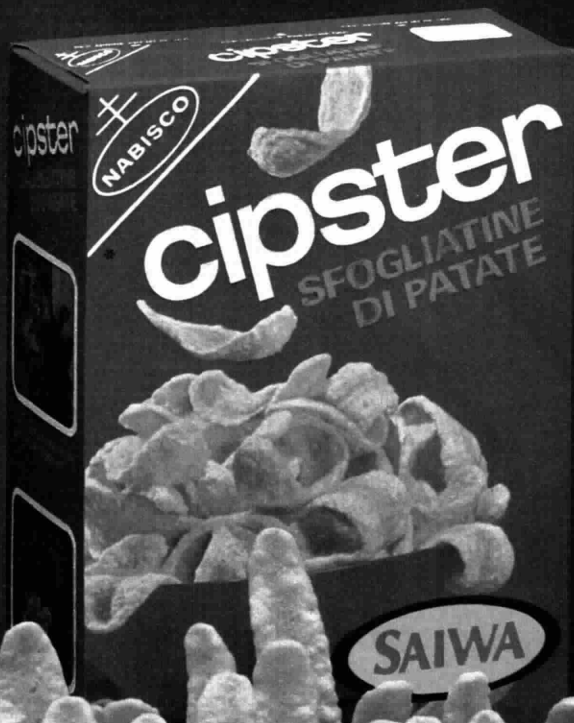
Facciamo seguito ad una precedente segnalazione sui dischi di Armstrong editi in questi ultimi tempi e con i quali si completa, pezzo per pezzo, tutta l'opera del grande trombettista americano. La «Coral» presenta un album intitolato *Satchmo: a musical autobiography of Louis Armstrong* che racchiude in quattro 33 giri (30 cm.) un totale di 48 pezzi registrati a New York tra il novembre del 1947 e il novembre del 1957 in varie sessioni e con varie formazioni. I suoi accompagnatori hanno naturalmente nomi altisonanti nelle registrazioni più vecchie: c'è un *Muskrat ramble* in cui al suo fianco possiamo ascoltare Jack Teagarden, Barney Bigard e Sid Catlett; c'è un *New Orleans function* in cui possiamo ascoltare Earl Hines al pianoforte e Cozy Cole alla batteria. Ci sono nuove esecuzioni e ci sono molte riedizioni che riescono a comporre un quadro esauriente di quel periodo. La stessa «Coral» pubblica un interessantissimo *Young Louis* (33 giri, 30 cm.) che reca come sottotitolo *The side man*: qui ascoltiamo Satchmo con le orchestre di Fletcher Henderson, di Perry Bradford's, di Johnny Dodds, di Jimmy Bertrand's, di Erskine Tate's e con i Lily's Hot Shots. La stessa casa, con il titolo *Back in New York*, ha edito un primo volume che si riferisce al 1935, agli inizi del periodo «Decca» che si prolunga fino al 1944. Sono i tempi in cui Armstrong si affacciò a Broadway e si dedicò ad un repertorio popolare che gli conquistò nuove masse di ascoltatori, senza però trascurare pezzi di grande valore che aprirono la strada all'era dello swing. Esempiare in questo senso l'interpretazione della ellingtoniana *Solitude*.

B.G. Lingua

Sono usciti:

- LOREDANA PERRASSO: *Ciucchi e i confini dell'amore* (45 giri «CGD» - 122). Lire 900.
- FABRIZIA VANNUCCI: *Una conquista facile e l'orgoglio* (45 giri «Ricordi» - SRL 10646). Lire 900.

Cipster Saiwa le non-patatine



Le patatine
che non sono patatine
ma sembrano patatine
sono Cipster.
Non sono (troppo) salate.
Sono leggerissime.
Non sono patatine.
Ma sembrano patatine.
Sono Cipster,
sfogliatine di patate.
Difficili da spiegare,
lo ammettiamo.
Ma, una volta assaggiate,
facilissime da mangiare.

**Cipster, le non-patatine
sono un'invenzione SAIWA**

tu non sai quanto piace a tuo marito!

TRIPPA SIMMENTHAL

**preparagliela più spesso se
non vuoi che se la prepari
da solo!**



STUDIO TESTA

è a lunghi tranci, magra e appetitosa

IL MEDICO

PREVENZIONE DELLA SCOLIOSI

Il ritorno a scuola di milioni di scolari e studenti rimette sul tappeto il problema medico-sociale della scoliosi oltre che di altri cosiddetti dismorfismi vertebrali (come ad esempio la cifosi o gobba, deviazione della colonna vertebrale in senso antero-posteriore), i quali insorgono nel bambino all'età della scuola o possono considerarsi un aggravamento di precedenti modificazioni scheletriche di lieve entità.

La scoliosi è una deviazione della colonna vertebrale in senso laterale, destro o sinistro. Trattasi di un atteggiamento aggravato o acquisito sui banchi di scuola, che con il tempo diventa abituale e in seguito si stabilizza, sicché al semplice difetto di posizione subentra una vera e propria deformità ossea. La scoliosi è particolarmente preoccupante quando diventa fissa, poiché porta di conseguenza ad alterazioni della normale posizione del bacino e quindi della statica della persona (in una bambina potrebbe significare notevole difficoltà per la dinamica del parto all'epoca del matrimonio e quindi di un'eventuale gravidanza). La scoliosi è una malformazione asimmetrica primitiva o secondaria dei dischi intervertebrali o dei corpi vertebrali. E' da distinguere una scoliosi vera e propria da un semplice vizio di posizione o di atteggiamento detto più propriamente scoliosi posturale. La scoliosi vera è un incurvamento laterale della colonna vertebrale da deformazione dei corpi vertebrali con irrigidimento della curva principale e torsione. Il trapasso dal semplice atteggiamento alla scoliosi vera e propria passa attraverso fasi di contrattura muscolare, irrigidimento, retrazione, deformazioni scheletriche secondarie, sulle quali influiscono il processo di accrescimento e il carico ponderale (peso corporeo complessivo).

Le scoliosi primitive (cioè non secondarie ad altre malattie), costituiscono il 90 % di tutte le scoliosi, siano esse vere o da viziato atteggiamento. Soltanto il 10 % di tutte le scoliosi è costituito da forme secondarie a malattie primitive dei muscoli, delle ossa, del sistema nervoso.

Le scoliosi idiopatiche, vere o da viziato atteggiamento nei banchi di scuola, si comportano in maniera particolare, a seconda del periodo di insorgenza, che può essere nei primissimi anni di vita, nel periodo prepuberale o nell'adolescenza, al termine cioè della maturazione dello scheletro. Vanno inoltre distinti, ai fini di una corretta impostazione terapeutica, le scoliosi in fase evolutiva dalle scoliosi già stabilizzate (nel primo caso infatti basterà un corretto trattamento ortopedico e fisioterapico, nel secondo caso sarà necessario l'intervento chirurgico). La scoliosi incide, come frequenza, per il 2,3 % delle varie statistiche; il sesso femminile ne è colpito con una frequenza tre volte maggiore rispetto al sesso maschile. L'esordio della scoliosi di solito precede la constatazione clinica e quindi la diagnosi di scoliosi è di solito ritardata rispetto alla vera epoca in cui insorge tale atteggiamento viziato della colonna vertebrale. La maggior parte delle scoliosi è già in embrione nel primo o secondo anno di vita; eccezione a questa regola sono le scoliosi che insorgono tardivamente nelle fasi più avanzate dell'accrescimento.

La disposizione alla scoliosi si manifesta nei primi anni di vita; è perciò indispensabile che vengano messi in atto al più presto tutti gli accorgimenti atti ad impedire o a frenare l'evolversi della scoliosi. Per esempio, poche mamme sanno che la posizione prona (a pancia sotto), spesso assunta istintivamente dal lattante, va favorita come quella più valida a fronteggiare il pericolo di una scoliosi; altro che tenere seduti i bambini nei seggiolini sagomati!

Ma naturalmente, come è facile intuire, è nell'età scolare che va attuata soprattutto la profilassi più proficua per la scoliosi. La scuola infatti comporta in genere (salvo rare eccezioni) un danno inevitabile per un giovane soggetto in fase di accrescimento (sospensione di attività fisica per molte ore del giorno, lavoro a casa, riduzione delle ore di sonno, delle ore di svago, delle ore insomma che un bimbo trascorre all'aria aperta). E' importante la posizione del banco di scuola, ma è anche importante la posizione che il piccolo scolaro assume rispetto alla luce, alla cattedra, alla lavagna.

Molta importanza ha la ginnastica che si pratica a scuola, ai fini di un corretto accrescimento della colonna vertebrale. Per la profilassi della scoliosi i medici scolastici devono esigere vita sana e serena, molte ore di educazione fisica, di sport (nuoto, in piscina, palla a volo, pallacanestro). Per il nuoto, sarà necessario il controllo di un esperto che insegni la metodica per una corretta dinamica respiratoria in acqua.

La correzione ortopedica di una scoliosi consiste nell'allestire al paziente un corsetto gessato: tale metodo però comporta inevitabilmente una diminuzione di volume dei muscoli per inattività e conseguentemente quindi si finisce con l'arrestare ulteriore danno nei riguardi di un'ulteriore evoluzione spontanea della scoliosi. I corsetti gessati sono di massima utilità al termine dell'accrescimento, in maniera da consolidare la migliore posizione della colonna vertebrale, sia dal punto di vista estetico sia dal punto di vista funzionale.

I corsetti devono essere portati non molto a lungo (al massimo 45 giorni) e vanno alternati ad altrettanta ginnastica correttiva, utile anche alla funzione respiratoria, che spesso risulta compromessa per una scoliosi.

L'intervento chirurgico per raddrizzare e stabilizzare una colonna scoliotica va riservato indiscutibilmente ai casi gravi di scoliosi paralitica o ai casi al di là dei quindici anni, quando il danno della colonna è di solito già stabilizzato e fisso.

Per quanto riguarda la ginnastica correttiva, infine, della scoliosi bisogna fare in modo di rieducare la funzione muscolare sopita più che mobilitare la colonna; bisogna cercare però di non esagerare, per evitare che la muscolatura ne risulti alla fine indebolita per eccesso di lavoro.

La ginnastica correttiva infine deve essere sempre affiancata dall'esercizio del nuoto, che la completa, se giustamente eseguito.

Mario Giacomazzo

“Mamma, il pavimento lavato solo con acqua è finto-pulito! Ci vuole Spic & Span.”

(Una volta tanto la figlia ha ragione!)



Spic & Span mette fine al finto-pulito

Quello che c'è di più dolce e...

...PER TE...

Sorini

cioccolatini ripieni



SORINI S.p.A. - Castelleone (MN)

PADRE MARIANO

Veleno nel bicchiere

«Una mia vecchia amica mi diceva che don Orione raccontava spesso un fatto a lui capitato nel quale splendeva di luce meridiana la misericordia di Dio per i peccatori. Lei lo sa?» (W. Z. - Bolzano).

C'è nella vita del servo di Dio don Luigi Orione un episodio bellissimo. Egli, già vecchio, amava ripeterlo per l'ennesima volta ai suoi, quasi temendo che dopo la sua morte (1940) venisse dimenticato. Giovane sacerdote, ancora inesperto di predicazione, fu invitato, una sera, a sostituire un predicatore. Lungo la strada verso la chiesa dove l'attendevano per la predica (distante qualche chilometro da Tortona), s'era chiesto: «di che cosa parlerò a quella buona gente? E perché non della misericordia di Dio?». E così fece. Disse parole alla buona, come gli vennero alla labbra. A un certo punto volle portare un esempio e portò il meno adatto per quella buona gente. «Se anche un figlio», disse, «versasse del veleno nel bicchiere dove beve sua madre e poi desse questo veleno da bere a sua madre, e causasse così la morte di colei che gli ha dato la vita... che orrore! quale peccato! ebbene, se poi si pentisse di questo orribile peccato, potrebbe ancora essere perdonato dalla misericordia di Dio». Finì la predica, uscì di chiesa, per tornarsene nella notte a piedi a Tortona. Qui vorrei cedere la parola a lui. «Ero appena uscito dal paese che vidi, nella penombra, qualcuno che mi attendeva. Ecco che mi ferma: "Scusi, reverendo, è lei che ha parlato questa sera in chiesa?". "Sì". "E' lei che ha parlato della misericordia di Dio?". "Sì". "Lei ha detto che Dio può perdonare qualunque peccato, anche il più orribile?". "Sì, sì". "Lei ha detto che se anche un figlio versasse del veleno nel bicchiere dove beve sua madre, se potesse lui stesso quel bicchiere a sua madre, mi dica, reverendo, quel figlio può essere perdonato, ancora?". "Sì, sì, certamente". Allora quello sconosciuto, puntando il suo indice verso di me, mi sibilò in volto queste parole: "Lei mi conosce!" e scoppio in pianto. Quell'uomo, venticinque anni prima, aveva realmente versato del veleno nel bicchiere dove beveva sua madre. L'aveva soppressa, per carpire una vistosa eredità ormai consumata. Gli uomini neppure avevano sospettato del suo delitto, ma egli da venticinque anni portava nel suo cuore quel veleno e tormentato notte e giorno dal rimorso, conduceva una vita impossibile. Quella sera per caso era entrato in una chiesetta di campagna (dopo venticinque anni che non poneva più piede in chiesa!) e Dio, nella sua inimmaginabile misericordia, gli aveva fatto sentire quelle parole strane, quell'esempio strannissimo, dal labbro di un povero prete venuto per caso a parlare ai fedeli... Ci guardammo per qualche istante e ci gettammo l'uno nelle braccia dell'altro, inondati, sommersi dalla misericordia di Dio. Poi, il stesso, sulla strada nel buio della notte, mi fece la sua confessione ed io potei, assolverlo, potei dargli il perdono di Dio». Il caso del giovane don Orione è eccezionale; ma, in fondo, non è che uno spiraglio di luce, sopra l'enorme dolcissimo mistero della mise-

ricordia di Dio. Giorno e notte Dio perdona. Tutti i peccati degli uomini, anche i più neri, se confessati, sono da Lui perdonati e cancellati, così come una goccia d'acqua cadendo nell'oceano ne viene inghiottita e sparisce. Dio è davvero «Colui che volentier perdona» (Dante).

Il vocabolo «Bibbia»

«Ho letto varie e diverse spiegazioni sull'origine e sul significato della parola Bibbia. Ma qual è in definitiva la vera?» (F. N. - Costa Smeralda, Sassari).

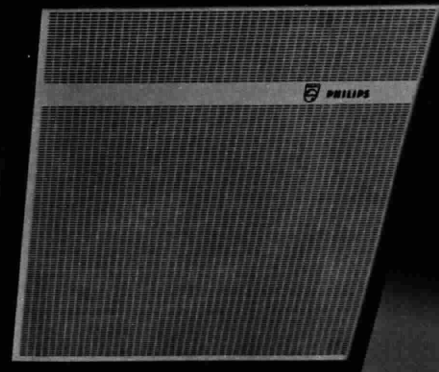
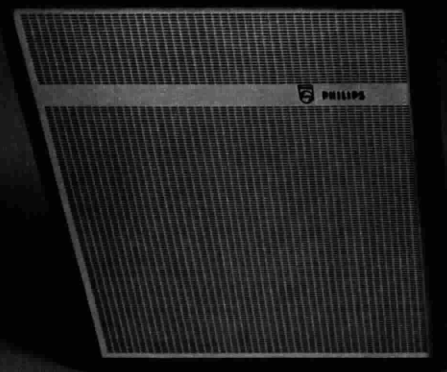
Il vocabolo Bibbia è di origine greca: è il plurale (tà biblia) del singolare (tò biblion = libretto), e significa «i libretti». Questo termine greco venne in uso nel bacino del Mediterraneo — dove la lingua greca era diffusissima — per significare l'insieme di quei libri, piccoli di mole (libretti), ma di valore religioso enorme, che costituiscono l'Antico e il Nuovo Testamento, o, se si preferisce, l'Antica e la Nuova Alleanza di Dio con gli uomini. Successivamente, con la diffusione del Cristianesimo tra popoli di lingua latina il vocabolo «tà biblia» fu trasportato di peso, immutato, nella lingua latina, che si arricchì così di un vocabolo nuovo: «biblia, orum». Col nascere successivo della lingua italiana il latino «biblia» dette l'italiano «Bibbia» che dice molto bene, proprio col suo «singolare unitivo» che se molti sono quei libretti (46 + 27) uno solo ne è il contenuto: la parola autentica di Dio agli uomini, parola scritta, che annuncia e presenta la Parola di Dio («fatta carne» (= Uomo), che è Gesù, il Messia, atteso e venuto. Parola scritta! Ecco perché prima che Bibbia si chiamò e si continua a chiamare «La Sacra Scrittura» o anche «La Scrittura» (per eccellenza), anche, non infrequente, «Le Sacre Scritture» e «Le Scritture» (il plurale richiama la pluralità dei libretti).

Bisogno di pregare

«Io credo, ma non sento bisogno di pregare. Invidio quelli che sentono tale bisogno. Come devo fare per sentire il bisogno di pregare?» (F. B. - Trapani).

Credo che lei creda, ma non credo che lei non preghi. Il bisogno di pregare lo sente certamente, se mi ha scritto così. Comunque, come il medico al malato esaurito che afferma di non avere appetito cerca di dare qualche consiglio dietetico, così vorrei renderle facile il bisogno di pregare. Cominci col leggere il Vangelo, ad apertura di libro. Vi troverà Gesù. Lo guardi a lungo e pensi a Lui. A Lui chiedevano guarigione ciechi, storpi, muti, paralitici. Gli dica: «Credo in Te, Signore. Ma Tu accresci la mia fede». Leggendo il Vangelo farà una grande, preziosa scoperta: «Non sono ancora scoperto!», e verrà spontanea sul labbro l'invocazione: «Signore, pietà di me!». Quando poi avrà ripreso a pregare non si stupisca se, dopo i primi entusiasmi, sentirà il peso della preghiera. Essa è sempre ricerca di Dio, è sempre sollevarsi al di sopra della terra, e alzare gli occhi al cielo è sempre una fatica per l'uomo che è di terra.

Musica verità



intermarco italia



GF 808 "Controllo antiskating" il fonostereo con puntina salvadischi

Voi che amate la perfezione in musica, temete che ad ogni audizione il vostro disco venga scalfito dalla puntina, con la perdita progressiva della fedeltà di riproduzione.

Oggi questo inconveniente è stato eliminato con il controllo «antiskating» del fonostereo GF 808 Philips. L'antiskating serve a compensare e bilanciare la forza centrifuga cui è sottoposto il pick-up durante il movimento. Viene così eliminata una usura asimmetrica della puntina e di conseguenza del solco del disco.

Altre caratteristiche del GF 808: piatto giradischi Hi-Fi, testina magnetodinamica, regolazione della pressione di appoggio della testina, filtri antiriscuo e antironzio, controllo fisiologico automatico del volume, presa di collegamento per sintonizzatore e registratore.

PHILIPS

PHILIPS S.p.A. - piazza IV Novembre 3 - 20124 MILANO

Speditemi gratis e senza impegno

il catalogo «Hi-Fi + Stereo»

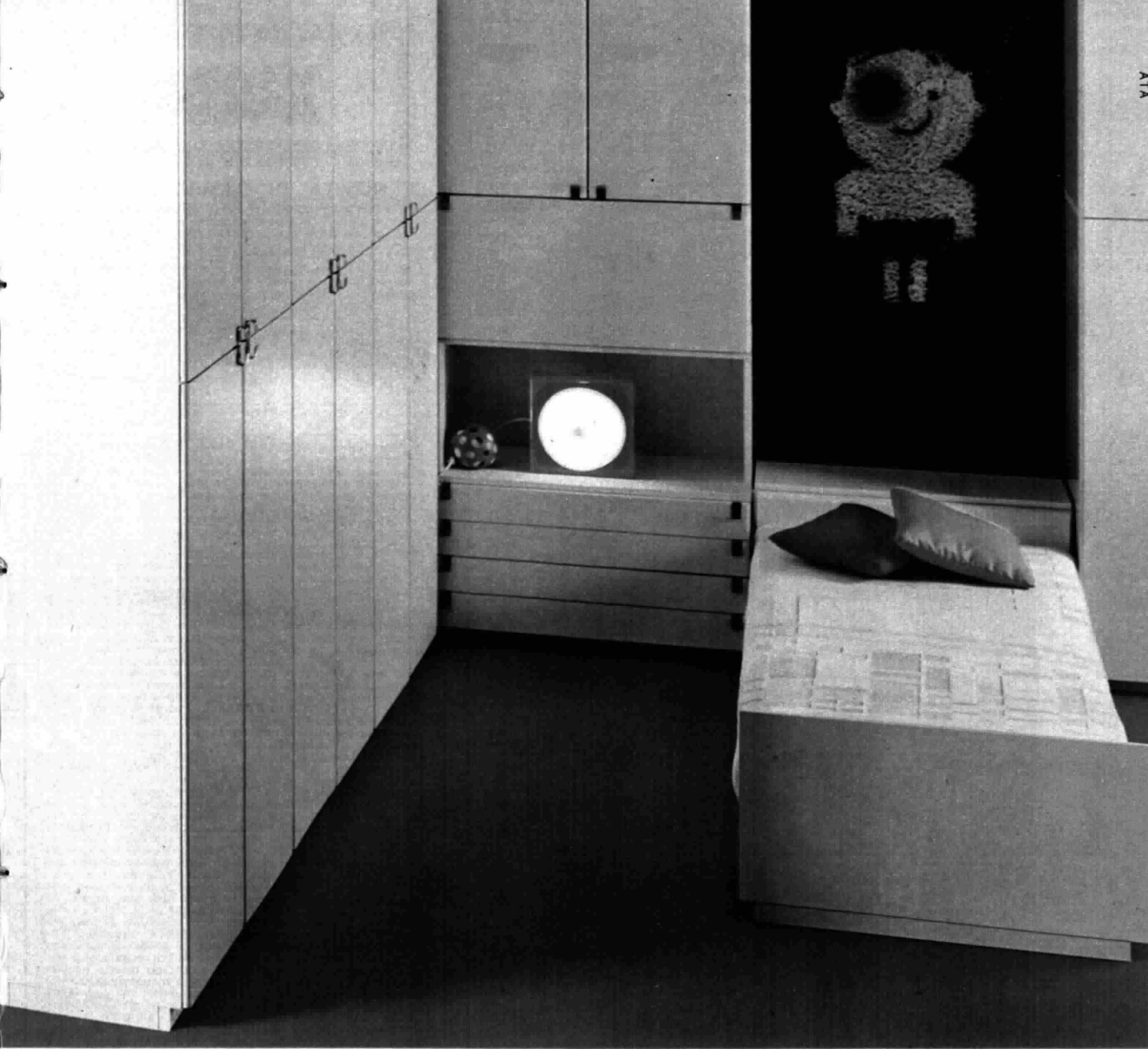
Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. _____

CAP _____ Città _____

Pro G





sormani

coniuga il verbo "arredare" nei tempi presente e futuro

Troppo tempo avete dovuto scegliere mobili per soggiorno, per anticamera, per camera da letto, mobili diversi per ogni diversa stanza. Adesso c'è Sormani che coniuga il verbo "arredare" nei tempi presente e futuro. Esempio:

la Serie M. 88 su design di Antonello Mosca, architetto.

Una serie di elementi multi-usi in legno laccato e noce che si adattano a tutte le esigenze della vostra casa.

Sono "modulari", hanno cioè base e altezza di 45 cm. e multipli di 45 cm., in tutte le combinazioni possibili, per farvi una componibilità totale. Sono a giorno e chiusi e a vetro, cassettiere, armadi, ribaltine, e persino letto singolo ribaltabile e matrimoniale.

L'architetto ha disegnato tutti i mobili che possono servirvi: ora tocca a voi diventare gli architetti della vostra casa!

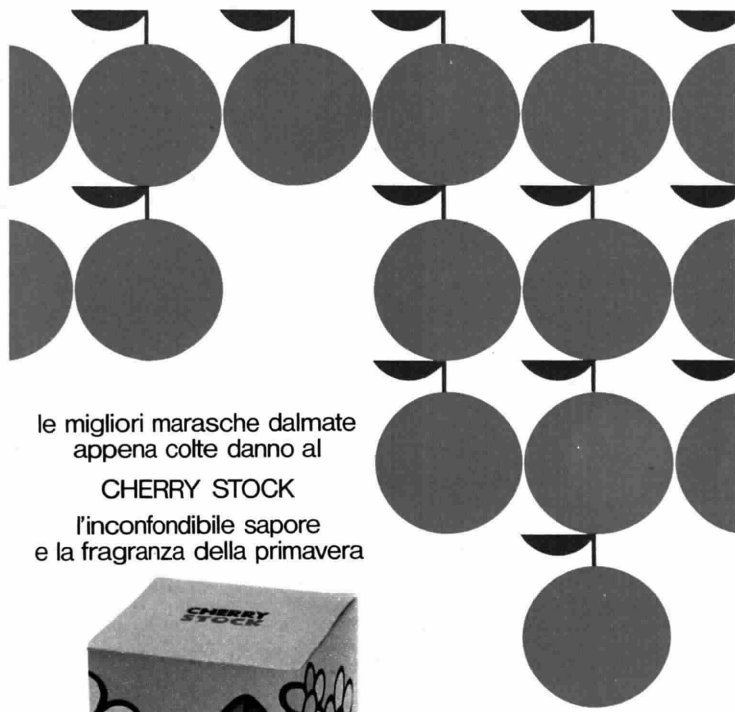
In soggiorno: ANEMONE, le poltrone e i divani in pelle disegnati da Antonello Mosca, e il tavolino CAMILLO disegnato dallo Studio D.A.

sormani arreda il vostro domani

I prezzi? Salotto ANEMONE: a partire da lire 476.400
tavolino CAMILLO: lire 12.000

serie M 88 Elementi modulari componibili: a partire da lire 16.000
tappeto JOKKMOKK cm. 183x275: lire 139.500

 **sormani**
Industrie d'Arredamento 22080 Arosio (Como) via S. Maddalena



le migliori marasche dalmate
appena colte danno al

CHERRY STOCK

l'inconfondibile sapore
e la fragranza della primavera



CHERRY STOCK

sapore di primavera

in ogni confezione di CHERRY STOCK troverete anche un utile
ricettario per cocktails e long-drinks, frullati, macedonie, gelati.

ACCADDE DOMANI

LE NOVITA' IN CAMPO NUCLEARE

L'industria dell'arricchimento dell'uranio quale combustibile dei reattori nucleari avrà un enorme sviluppo nel prossimo decennio fino a raggiungere nel 1980 un giro di affari di almeno un miliardo di dollari (610 miliardi di lire) all'anno.

A queste conclusioni sono giunti di recente gli esperti dei maggiori Paesi del mondo a tecnologia avanzata che hanno partecipato ai lavori della conferenza di Ginevra « Atomi per la pace » promossa dall'ONU. La cifra indicata si riferisce al solo mondo occidentale. Ma anche all'Est (soprattutto in Russia) si guarda alla nuova industria sia come fonte di valuta pregiata sia come importante strumento di penetrazione politica. Il 3 novembre 1970 un consorzio industriale tedesco rivelò di aver stipulato con l'Unione Sovietica un contratto per l'acquisto di uranio « arricchito » (nella misura del 2 fino al 5 per cento). Il 15 marzo di quest'anno l'URSS ha accettato di fornire alla Francia ottanta tonnellate di uranio « arricchito al 3,1 per cento » da utilizzare come « combustibile » della centrale di Fessenheim per la produzione di energia elettrica da reattori nucleari del tipo Westinghouse 890. Il Cremlino decise di essere presente sul mercato nucleare francese dopo che il 26 febbraio 1971 Parigi aveva annunciato di essere pronta a mettere a disposizione delle altre nazioni europee le proprie cognizioni tecnologiche per costruire impianti di « arricchimento » fondati sul metodo della « diffusione gassosa ». I progetti francesi dovrebbero trovare, nell'ambito della Comunità Economica Europea (CEE), con l'apporto della Gran Bretagna, la futura realizzazione. Il 13 marzo 1971 André Giraud, direttore della Commissione francese per l'energia atomica, rivelò di aver firmato i contratti con le imprese Technip e Bechtel per il progetto degli impianti « europei » in vista della decisione da prendere entro il 1973. Parigi spera di giungere ad un autentico « pool » della CEE in campo nucleare prima che il consorzio creato dalla Gran Bretagna, dalla Germania Federale e dall'Olanda per la produzione di « uranio arricchito » con il metodo della « ultracentrifugazione » ed i relativi impianti in territorio olandese (e inglese) vivano una formidabile concorrenza per la Francia. Non è ancora chiaro l'atteggiamento americano. Governo e industria nucleare degli Stati Uniti hanno offerto nel luglio di quest'anno, attraverso l'Atomic Energy Commission, a tutti i Paesi occidentali, in particolare a quelli della CEE, assistenza tecnica e finanziaria per la costruzione di impianti di « arricchimento » dell'uranio con il metodo della « centrifugazione gassosa ». Nel frattempo, però, stanno per emergere nuovi metodi sensazionali quali quello del « plasma rotante » realizzato dal professor Bjorn Bonnevier nei laboratori dell'Istituto reale di tecnologia di Stoccolma, ma che trova una singolare coincidenza con le analoghe ricerche presso il centro inglese sugli studi del « plasma » a Culham. Anche l'Alta scuola di tecnica di Eindhoven in Olanda opera sul plasma a titolo sperimentale mentre nel New Jersey il professor Ashkin sta intensificando le ricerche e gli esperimenti per la scissione nucleare con il raggio « laser ». Un metodo che il governo di Pretoria ha definito « rivoluzionario ed estremamente economico » sta inoltre in corso nel Sudafrica. Si tratta in realtà di un perfezionamento della tecnica dello « scambio di ioni » già tentata dagli scienziati atomici del terzo Reich durante la seconda guerra mondiale. Fra qualche anno comunque, i Paesi in grado di produrre « uranio arricchito » saranno parecchi ed accanto alla serrata concorrenza commerciale sorgeranno diversi problemi connessi con l'applicazione (più o meno rigorosa) del trattato internazionale contro la proliferazione delle armi nucleari. Si intende, nella fisica nucleare, per « arricchimento » l'operazione che consiste nell'arricchire (cioè nel maggiorare) nell'uranio metallico o in un suo composto (quale è l'esalfuoruro di uranio nei metodi della « diffusione » o della « centrifugazione gassosa ») la concentrazione dello isotopo di massa 235 (l'uranio 235) capace di subire la fissione nucleare. Tale concentrazione, in natura, è appena dello 0,71 per cento. L'arricchimento dell'uranio, innalzando il contenuto in isotopo fissile, permette di impiegare il combustibile nucleare sotto forma più concentrata, realizzando una migliore economia di neutroni, e di utilizzare così più a fondo il combustibile stesso, riducendo quindi la frequenza e difficoltà del trattamento di recupero. Dato che la differenza di peso atomico tra i due isotopi dell'uranio, ossia l'U-238, riferita al loro peso atomico medio, risulta assai piccola, i metodi di separazione normali ed anche quelli applicati per l'arricchimento del deuterio (isotopo dell'idrogeno) e per l'acqua pesante darebbero fattori di separazione troppo bassi. Sono finora risultate possibili le tecniche nuove basate sull'« arricchimento » per diffusione gassosa o per centrifugazione gassosa. La prima sfrutta la diversa velocità di diffusione degli esalfuoruri dei due gas isotopici (U-235 e U-238) attraverso i vapori di una sostanza estranea facilmente eliminabile per condensazione, mentre la seconda utilizza la diversità di peso (massa) sicché il più « pesante » dei due isotopi finisce con l'essere separato dal più « leggero ». Si calcola che nel 1975 il fabbisogno in Occidente di « uranio arricchito » (cioè con una percentuale di U-235 almeno compresa fra il 2,5 ed il 3 per cento) sarà di diciottomila tonnellate (in termini di capacità di separazione) all'anno. Questo fabbisogno sarà doppio nel 1980 e quadruplo nel 1985.

Sandro Paternostro

LINEA DIRETTA



Mauro Brighetti e Carla Bissi sono le «voci nuove» di Castrocaro 1971 scelte fra dodici concorrenti alla finale

Voci nuove '71

Carla Bissi e Mauro Brighetti sono le «voci nuove» scelte dalla giuria di Castrocaro per l'edizione 1971 dell'ormai tradizionale gara canora. Lei ha 17 anni, è nata a Forlì, è piuttosto carina, longilinea, con l'aria simpatica; lui ha 18 anni, è bolognese, fa parte di un complesso e il suo «genere» è il melodico-moderno. La Bissi e Brighetti sono usciti vincitori dal confronto fra dodici voci nuove, selezionate fra tremila partecipanti. Alla serata presentata da Daniele Piombi — verrà messa in onda dalla TV il 4 novembre — sono intervenuti diversi ospiti d'onore, le attrici Barbara Bouchet ed Erika Blank, il pugile Canè, il corridore Bitossi, Giuliana Longari, ex campionessa del *Rischiatutto*, Mino Reitano, Riccardo Cucciolla e l'imitatore Franco Rosi.

Convegno dei Cinque

La Fondazione Guglielmo Marconi ha attribuito un premio speciale al programma radiofonico *Il convegno dei Cinque* che compie quest'anno 25 anni di vita. Nel corso della cerimonia, che si è svolta a Pontecchio, nei pressi di Bologna, dove sorge la casa natale di Marconi, la vedova dello scienziato ha consegnato ai curatori della rubrica Francesco Arca

e Savino Bonito una medaglia d'oro quale riconoscimento per il valore culturale della loro popolare trasmissione.

Voi ed io

Renato De Carmine, l'attore che ha interpretato il doppio ruolo di Bruneri e Canella nello sceneggiato televisivo *Lo smemorato di Collegno*, è subentrato da lunedì 18 ottobre ad Achille Millo nel ruolo di conduttore del programma radiofonico del mattino *Voi ed io*. De Carmine si può considerare uno dei primissimi attori televisivi italiani: ha infatti preso parte al primo collegamento tra le sedi di Milano e Roma con *L'osteria della posta* di Goldoni, al primo originale televisivo *Meridiano spagnolo: la vita e le opere di García Lorca* e alla prima serie di gialli apparsi sul video, dal titolo *Aprile, polizia!* E' l'attore che, forse, ha interpretato il maggior numero di tele romanzi, tra cui *Piccolo mondo antico* e *Le terre del Sacramento*, ed ora tornerà sui teleschermi nel giallo di Durbidge *Come un uragano*, accanto ad Alberto Lupo, Corrado Pani e Delia Boccardo.

Franca Nuti

Franca Nuti, l'interprete femminile dello sceneggiato TV *Le cinque giornate di Milano*, sarà la protagonista di quattro *Commedie* segue a pag. 20

STUDIO TESTA

Aut. Min. Conc. D.M. 2/213050 del 2/4/71

Scrivi con
GRINTA®
 la nuova penna
NAILOGRAFICA
 che dà grinta alla scrittura

GRINTA® con la sua punta di nailon dura e indeformabile, scrive sottile o spesso come vuole la tua mano.
 E scrive più a lungo perché l'inchiostro non evapora grazie al cappuccio a "click" ermetico!

E con il concorso
 Occhio a **GRINTA®**
 trova il Jolly
 e vinci un altro **GRINTA®**
 1200

GRINTA® è un'invenzione **PAPER MATE.**

segue da pag. 19

in trenta minuti che il regista Ottavio Spadaro ha appena terminato di registrare per la radio. Il ciclo comprende: *Ma non è una cosa seria* di Pirandello, *Antigone* di Anouilh, *L'avventura di Maria di Svevo*, una commedia con cui l'attrice milanese vinse nel '66 il premio teatrale San Gennaro e il Premio I.D.I., e *La gibbigiana* di Bertolazzi, un ritratto d'ambiente della Milano fine Ottocento. Interpreti delle quattro commedie, oltre alla Nuti, Renato De Carmine, Mimmo Craig, Franco Mezzera, Relda Ridoni, Vincenzo De Toma, Tina Maver e Luigi Montini.

Tutto Tarzan

I più famosi Tarzan dello schermo appariranno in TV in un ciclo di film dedicato all'uomo-scimmia. La serie andrà in onda il prossimo anno nel corso di una rubrica per la *TV dei ragazzi* a cura di Francesco Savio. Nel ciclo televisivo saranno presentati 19 film, dal primo muto del 1918, *Tarzan delle scimmie* con Elmo Lincoln, a *La più grande avventura di Tarzan*

LINEA DIRETTA



Il complesso «Le Orme» che ha presentato al «Disco per l'estate» la canzone «L'aurora» lancia il suo primo 33 giri dal titolo «Collage». Il complesso che all'origine era un quartetto è formato ora da tre elementi: l'organista Antonio Pagliuca di 25 anni, il bassista-cantante Aldo Tagliapietra di 26 anni, il batterista Miky Dei Rossi di 22 anni

con Gordon Scott, uno degli ultimi interpreti cinematografici del famoso personaggio di Burroughs. Tra gli altri protagonisti di Tarzan che appariranno nella serie: Buster Crabbe (*Tarzan l'indomabile* del 1933, regista Edward Kull); Bruce Bennett (*La nuova avventura di Tarzan*, 1935, diretto ancora da Kull); Herman Brix (*Tarzan e la dea verde* del 1938, mai proiettato sui nostri schermi); Johnny Weissmuller (protagonista in questa serie TV di quattro film: *Il trionfo di Tarzan del 1943*, regia di W. Thiele; *Tarzan e le amazzoni del 1945*, diretto da K. Neumann; *Tarzan contro i mostri*, 1947, regia di Thiele; *Tarzan e i cacciatori bianchi* del '48, regista K. Neumann); Lex Barker (anch'egli interprete di quattro film: *Tarzan e la fontana magica*, *La furia selvaggia di Tarzan*, *Tarzan sul sentiero di guerra*, *Tarzan e i cacciatori di avorio*). Gordon Scott sarà il protagonista di sei pellicole: oltre a *La più grande avventura di Tarzan* interpreterà: *Tarzan nella giungla proibita*, *Tarzan il magnifico*, *Tarzan e il safari perduto*, *Tarzan e lo stregone*, *Tarzan e i trappers*.

(a cura di Ernesto Baldo)

Il giro del mondo si fa in cucina

Per la prima volta, in una grande coedizione internazionale accanto alla cucina italiana il meglio della cucina di tutti i paesi, finalmente alla portata di tutti.

IL MONDO IN CUCINA Enciclopedia gastronomica Sansoni Time-Life

Un'opera in 60 fascicoli settimanali, da leggere, da consultare, da guardare: migliaia di ricette, di illustrazioni, di suggerimenti pratici e per ogni piatto il vino che meglio lo accompagna.

In omaggio agli acquirenti del primo fascicolo un grande manifesto a colori con un nuovissimo gioco di società.

In edicola il primo fascicolo a L. 350

Sansoni Time-Life Editori

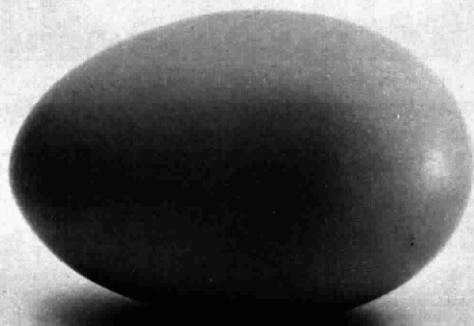
il mondo in cucina

enciclopedia gastronomica
sansoni time-life



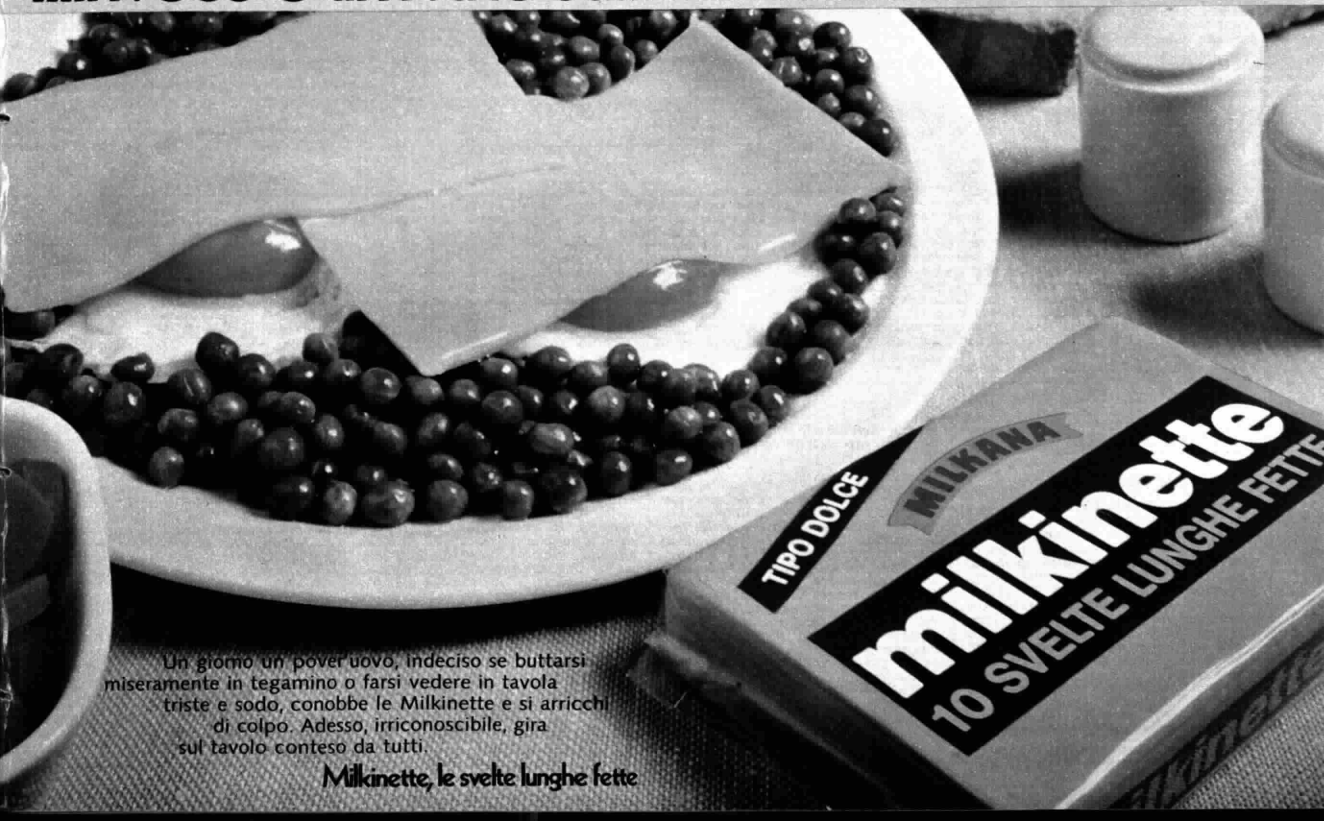
1





sembrava un pover' uovo...

...invece è arrivato sulla tavola in Milkinette



Un giorno un pover' uovo, indeciso se buttarsi miseramente in tegamino o farsi vedere in tavola triste e sodo, conobbe le Milkinette e si arricchì di colpo. Adesso, irricognoscibile, gira sul tavolo conteso da tutti.

Milkinette, le svelte lunghe fette

«Ritorno col matto» di Franco Melandri

UN'ANARA REALTÀ

In questo nostro Paese — non da ora, ma da sempre — possono accadere le cose più strane: può accadere, ad esempio, che si attribuiscono premi a romanzi che nessuno legge, per la semplice ragione che sono illeggibili, e che si ignorino bellamente libri che meriterebbero alti e spontanei riconoscimenti.

Ho pochi dubbi che il libro di Franco Melandri *Ritorno col matto* (ed. Le Monnier, 202 pagine, 2000 lire), sul quale torniamo più diffusamente pur avendone accennato in questa pagina, avrebbe tutti i titoli per figurare tra i migliori scritti non dico di quest'anno, ma dell'ultimo decennio, anche a confronto di altri che recano la firma di autori, diciamo così, laureati. Eppure non mi risulta che sia stato particolarmente segnalato dalla critica. Alla mia età — parlo delle persone che hanno superato abbastanza il mezzo secolo — non si è più in preda agli ardori giovanili che ci facevano divorare tonnellate di carta stampata, dai poemi classici ai romanzi di Ponson du Terrail, o ai pesanti libri storici, come la *Storia del Consolato e dell'Impero* di Thiers. Capita difficilmente che un libro si legga dal principio alla fine: quasi sempre ci si limita a sfogliarlo per averne un'impressione o cavarne il succo. Il che non vuol dire che non se ne possa dare un giudizio: perché un libro si giudica da poche pagine. Generalmente al termine di questa lettura sopravvengono, come diceva Manzoni, due carabinieri, la Distrazione e la Noia, ad intimare l'alt: e lo si chiude senza rimpianti.

Ora debbo dire che questo libro di Melandri l'ho letto tutto, dalla prima all'ultima pagina, e ciò significa che esso possiede la prima qualità o virtù di un libro, ch'è di prendere la nostra attenzione: cosa non da poco in un mondo afflitto da tanti problemi. E' il racconto di un episodio

della campagna di Russia, nella nostra dolorosissima ritirata, quando un plotone di alpini, al comando di un tenente, dopo aver fronteggiato con coraggio uno scontro con l'avversario, si trovò improvvisamente circondato alle spalle e dovette aprirsi la ritirata con mezzi fortunosissimi, anzi miracolosi.

Ma il pregio del romanzo non è nel racconto, pur condotto con una essenziale esemplarità, quanto nel movimento interno ch'esso contiene, nelle finissime annotazioni psicologiche, nell'atmosfera che sa creare. Ho letto molti altri racconti di guerra; ma questo di Melandri monarca di un solo ricordo, quello del libro di Remarque *All'Ovest niente di nuovo* la cui traduzione fu proibita durante il regime fascista per la nota sconsolante che conteneva riguardo alla guerra. Eppure nel racconto di Remarque c'era un proposito politico scoperto e professato: qui la morale, se così si può chiamare, scaturisce dall'interno, ossia dalla semplice narrazione dei fatti.

Anche impressionante è la perfetta padronanza dell'autore dei mezzi di espressione, per cui non v'è quasi parola fuori posto e tutto risponde ad un piano psicologico esattamente dosato. Finalmente uno scrittore, si avrebbe voglia di esclamare dopo la lettura di periodo così ben congegnati, ove nulla sia di approssimativo e di allusivo, ma tutto s'inserisce nel quadro voluto dall'autore, che sembra aver limitato il proprio compito alla pura descrizione della realtà. Ma quale realtà? E' la realtà dolente della guerra, ove gli uomini, per un lato, finiscono per perdere i loro connotati, e per altri lati ne acquistano o ne rivelano di più profondi e migliori: perché nel fatto stesso di quella miseria, come in tutte le umane miserie, è una certa qual umana grandezza che dispiega nel dolore le sue virtù: talché si può dire che, pur nei suoi orrori, ogni guerra ha un'anima, e da ogni guerra i superstiti tornano migliori. La visione della strage, il dolore assiduo, la lontananza dalle famiglie, l'interrogativo del «perché» non possono passare senza lasciar traccia. Qui, voglio dire nel libro, non si pone alcun problema poli-



Fumetti che aiutano a capire la Cina di Mao

Soltanto in tempi recentissimi, e sia pure con atteggiamenti ideologici diversi, l'opinione pubblica occidentale (europea soprattutto) s'è andata interessando con crescente attenzione alla realtà sociale, politica, culturale della Cina di Mao. Per un ventennio infatti la fredda logica della situazione internazionale aveva imposto le due norme: sospetto e diffidenza da entrambe le parti, e dunque un progressivo stratificarsi di «non conoscenza», a malapena contrastato dalle sporadiche iniziative di questo o quel giornalista di buone intenzioni.

Oggi, ancora con ritardi e incertezze, ma sicuramente, la situazione sembra avviata ad un mutamento: basta guardare la vetrina del libraio per rendersene conto. Ma l'atteggiamento dell'occidentale nei confronti della Cina resta, a mio parere, viziato da un equivoco di fondo: la tendenza più o meno conscia a valutare fatti, vicende, personaggi della vita cinese secondo moduli e parametri che appartengono alla nostra civiltà, alla nostra esperienza, con il risultato di distorsioni e svisamenti anche clamorosi.

E' il rischio che corre chi acquista la recente, originale raccolta (la prima del genere pubblicata fuori dei confini della Repubblica Popolare) fumetti di Mao, edita da Laterza. Come avverte giustamente uno dei «curatori», il giornalista Gino Nebiolo, prenderebbe un grosso abbaglio chi giudicasse le «strips» e i fotomontaggi conte-

nuti nella lettura del metro consumistico al quale sono legati i «comics» che dilagano nelle edicole nostrane. Il fumetto, in Cina, non è strumento di facile evasione né si rivolge prevalentemente ad un pubblico giovane o giovanissimo; ha invece una funzione decisamente didattica e si pone come mezzo — il più semplice possibile — di appello alla partecipazione popolare nell'edificazione d'un nuovo tipo di società.

Nella misura in cui il lettore italiano riuscirà a penetrare il significato più autentico delle sette storie, gli saranno offerte nuove prospettive d'una realtà fin qui mal conosciuta; non solo, ma in certe differenze e contrapposizioni troverà l'eco non equivoca del travaglio politico cinese negli anni Sessanta, la lotta tra le due linee di Mao Tse-tung e di Liu Shao-chi.

Di grande utilità, ai fini di una non superficiale lettura dei «fumetti» cinesi, sono, oltre alle pagine introduttive di Gino Nebiolo, i due saggi che chiudono il volume: del sinologo francese Jean Chesneaux che colloca il fenomeno entro esatte prospettive storiche e politiche; e del sociologo Umberto Eco che analizza il modo cinese di raccontare con le immagini e di trasmettere, attraverso esse, un messaggio ideologico.

P. Giorgio Martellini

Nell'illustrazione: un'immagine tratta dai «Fumetti di Mao», editi da Laterza

tico; non è questione di guerra giusta o ingiusta. Ma la condanna della guerra deriva dal fatto stesso che il suo protagonista, di fronte alle sollecitazioni che gli vengono da ogni parte, risponde che, alla fine, egli non può disertare, perché glielo vieta l'onore. Cosa è questo onore? Chi arriva ha fatto anche lui la guerra tra marinai e aviatori, molti dei

quali non erano affatto convinti della ragione del combattere; eppure, giovani, perdettero la vita per lo stesso sentimento. Bisogna essere grati a Melandri anche per questo: di aver avvertito, col pudore di un animo benato, che alcuni sentimenti non si dicono, si soffrono.

Italo de Feo

in vetrina

Un'opera classica

Giovanni Goffredo Herder: «Idee per la filosofia della storia dell'umanità». Frutto della piena maturità del pensiero herderiano — maturità raggiunta a Weimar nel contatto quotidiano con Goethe e nel comune approfondimento del pensiero di Spinoza — le Idee rappresentano tuttora uno dei più vivi e importanti contributi del pensiero classico tedesco alla comprensione del problema della storia. Lungi dal considerare il processo storico secondo rigidi schemi dialettici, Herder (nato a Mohrun-gen, nella Prussia Orientale, il 24 agosto 1744) cerca di cogliere nella storia il graduale e multiforme rea-

lizzarsi dell'uomo, considerato come l'unico essere dell'universo a cui spetti il singolare destino di dover e poter dare forma a se stesso e alla propria vita, in virtù della sua natura libera e creatrice. Il problema del progresso, cioè della molteplicità e insieme complementarietà delle forme storiche di civiltà e di vita, viene quindi riportato all'individuo concreto, non ridotto semplicemente alla ragione. E questo non perché Herder sottragga l'uomo al contesto storico e naturale nel quale soltanto egli può essere tale, ma, al contrario, proprio perché la differenza della maggior parte dei pensatori dell'epoca, dà grande rilievo alla dimensione fondamentale della tradizione e della comunità umana: il linguaggio. Anche nelle Idee predomina, infatti, quella viva e unitaria concezione dell'uomo — oggi quanto mai attuale —

che animerà pure la polemica herderiana contro l'egemonia di una scienza disincarnata, cioè «purificata» dai suoi rapporti vitali con le altre forze dell'uomo e, soprattutto, con il linguaggio, che è la realtà vivente del pensiero e della filosofia. In questo libro ormai classico — la cui presentazione è stata affidata allo studioso italiano che meglio ha approfondito in tutta la sua complessità quest'epoca culturale così ricca: Valerio Verra — confluisce un vasto patrimonio di esperienze non solo filosofiche, ma anche estetiche, scientifiche e religiose, la rivendicazione del valore del mito al culto per il mondo classico, dall'appassionato interesse per le nuove scoperte della scienza naturale all'approfondimento di molteplici correnti religiose ed ermetiche. (Ed. Zanichelli, 446 pagine, 3800 lire).

Alle radici d'una civiltà

Luciano Radi: «Nati due volte». Bozzetti, osservazioni, riflessioni sulla vita tormentata e dura delle popolazioni contadine dell'Umbria: così lo stesso autore definisce, «senza alcuna pretesa letteraria», questo libro di commossa semplicità. Un documento, dice Carlo Carretto nella presentazione; ma anche un invito alle generazioni presenti perché nella rimeditazione della sofferenza di ieri cerchino nuove energie per risolvere i problemi degli umili. (Ed. A.V.E., 102 pagine, 2200 lire).

pavimenti in ceramica Marazzi disegnati da paco rabanne

Marazzi fa disegnare
i suoi pavimenti in ceramica da Sarti famosi
come Biki, Forquet e Paco Rabanne
per voi che avete
il gusto della bellezza
e del colore.



"aneliti" 20x20 su marfort prodotto dalla Ceramica F. Marazzi

Volete rinnovare la vostra casa? Ve ne state costruendo una nuova? Se la volete più bella, approfittate del "Credit - Casa" Marazzi. Col "Credit - Casa", la Marazzi vi offre la possibilità di ottenere subito, senza formalità e senza scadenze di cambiali, un credito da 300 mila lire a 2 milioni e mezzo per acquistare i suoi famosi pavimenti e rivestimenti di ceramica. Chiedete i particolari dell'offerta ai Rivenditori Marazzi che espongono il manifesto "Qui Credit - Casa".

"credit-casa"
MARAZZI

**per rinnovare a credito
pavimenti e rivestimenti
della vostra casa**

GRUPPO MARAZZI

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA ITALIANA DI PIASTRELLE IN CERAMICA



Fino a pochi anni fa Miss Italia era una bellezza vistosa, provocante, una specie di bambinona gigante. Oggi Miss Italia 1971 è una studentessa di 17 anni, Maria Vittoria, un tipo più che una rampa. Le donne in Italia sono 27 milioni, le elettrici oltre 19 milioni, contro poco più di 16 milioni di uomini.

La donna in Europa oggi: l'italiana

Vista dai direttori dei giornali femminili

Il rifiuto di certe tradizioni come sintomo palese di un mutamento culturale e spirituale che sembra accentuarsi ogni giorno. L'atteggiamento nei confronti della moda e del matrimonio. Perché l'italiana 1971 vive in una posizione ambigua. La condizione precaria delle donne del ceto medio urbano e l'orgoglio delle operaie, secondo Graziella Civiletti che ha curato per la TV il nuovo ciclo «Storie di donne»

di Antonio Lubrano

Milano, ottobre

Lei, in questa imprevedibile Italia degli anni Settanta. Il modo di essere della donna italiana in un Paese che appare ormai diverso ogni giorno, che tende ad accelerare al massimo il suo processo di trasformazione, anche a costo del caos. E dove, tuttavia, il mito della supremazia maschile resiste. Forse più che in altre nazioni europee. Ecco, com'è l'italiana di oggi? Certo nessuno può avere la pretesa di definire un modello unico per 27 milioni di donne (il 51 per cento della popolazione nazionale), ma un'idea, un orientamento sul grado evolutivo di lei, sì.

Abbiamo scelto perciò come angolo visuale quello dei direttori di alcuni dei più diffusi settimanali femminili italiani. Si tratta di un osservatorio particolare che si apre su un pubblico eterogeneo formato da oltre due milioni di lettrici e che si dimostra sensibilissimo ad ogni più piccola variazione di gusto, di tendenze, di «clima» sociale ed umano. Qual è, dunque, la condizione della donna italiana oggi? «Nemico come sono delle generalizzazioni», dice Pier Boselli, 42 anni, parmigiano, direttore di *Grazia*, «non credo in un unico tipo di donna ma in tanti diversi tipi più o meno evoluti, specie considerando la realtà in movimento dentro la quale ciascuno di noi si trova ad operare. Sono convinto però che la donna italiana stia veramente uscendo da una soggezione semi-assoluta che aveva fino a ieri nei confronti dell'uomo. E'

come se volesse scrollarsi di dosso certe tradizioni. Direi, per esempio, che tende ad allontanarsi da taluni compiti domestici per dedicare più tempo a se stessa e al suo prossimo. Può essere un fatto passeggero, intendiamoci. Magari domani tornerà alle sue occupazioni consuete». E aggiunge: «Una cosa che mi meraviglia sempre molto quando vado all'estero è di vedere che dove il processo di emancipazione femminile è stato più forte, proprio lì, in quei Paesi, le donne tornano ai tipici lavori casalinghi. I giornali femminili americani, e cito un caso, sono pieni di consigli di cucina, di lezioni di maglia e ricamo, tutti argomenti che i nostri giornali stanno limitando perché sembra che oggi interessino meno la donna italiana».

Secondo Giuseppe Pardi, 50 anni, bolognese, direttore di *Gioia*, bisogna parlare di «mutata condizione culturale e spirituale» della donna: «In realtà non saprei dire se il contributo principale a questa notevole evoluzione sia venuto dalla TV, dalla radio, dal cinema, da altre forme di comunicazione di massa, o se in gran parte siano stati gli stessi giornali femminili a stimolare un tale cambiamento. Egosticamente penso che all'origine vi sia l'azione della stampa specializzata che per prima, e più di altri mezzi d'informazione, ha avuto il coraggio di affrontare certi temi considerati tabù. Sarebbe sufficiente riferirsi al sesso. Quando ancora non era scoppiato il boom dei problemi sessuali certe rubriche dei rotocalchi femminili già li affrontavano; con delicatezza, certo, ma anche con franchezza, senza ipocrisie. Erano rubriche forse nascoste, che non

cadevano sotto l'occhio maschile ma che suscitavano l'immediata attenzione della lettrice sensibile». A sua volta Benedetto Mosca, 35 anni, romano, direttore di *Annabella*, sostiene che «è proprio la maturità acquisita a collocare la donna italiana 1971 in una posizione ambigua» perché in effetti non le viene riconosciuta la funzione che essa svolge nell'attuale contesto sociale: «Pur prescindendo dai suoi impegni primari (il governo della casa, l'amministrazione dello stipendio del marito, la scelta dei prodotti di consumo, ecc.), oggi è la donna la più attenta lettrice della stampa quotidiana, lo dimostrano anche le statistiche. Per non parlare, ovviamente, delle riviste femminili e dei rotocalchi in genere. E' lei che legge più libri, è lei che sceglie il film da vedere e che porta il marito a teatro. In teoria, dunque, dovrebbe essere la donna ad avere in mano i mezzi di cultura e di informazione, e invece ha ben poco e deve subire ancora un certo gusto maschile che evidentemente non è completo». Del resto in quale modo potrebbe realizzare completamente se stessa «se ancora oggi la donna italiana è bloccata in casa? Nel nostro Paese mancano certe strutture sociali — come quelle che esistono altrove per la sorveglianza e l'assistenza dei bambini in assenza delle madri — o certe forme di organizzazione collettiva per le pulizie domestiche. E questo non le consente di uscire, di avere una libertà di movimento e un rapporto meno sporadico con il mondo esterno».

Anche come lettrici dei giornali femminili la donna italiana sta mutando fisionomia. Un sintomo pre-

segue a pag. 27

Il battitappeto Hoover forse costa un po' di più però...

...è stato
adottato
perfino
nei musei
per la
pulizia
dei tappeti
più preziosi

Infatti solo il Battitappeto
HOOVER riesce a tirar fuori
dai tappeti tutto lo sporco che
l'aspirapolvere lasciava dentro.

Perché
ha tre azioni simultanee:

batte meglio e più delicata-
mente di un battipanni, **togliendo**
lo sporco profondo
(il terriccio)



spazzola, togliendo lo sporco
intermedio (i peli e la lanugine)



aspira come un potente aspira-
polvere **togliendo tutto lo spor-**
co portato in superficie dalla
battitura e dalla spazzolatura



È innestando l'apposito tubo
flessibile, il Battitappeto Hoover
si trasforma in un potentissimo
aspirapolvere.



Sentite il parere di chi ha già
in casa un battitappeto Hoover:
vi dirà che è insostituibile, per
la pulizia dei tappeti e delle
moquettes. Quindi, nessuna
meraviglia se - invece di Battitappeto - tutti lo chiamano
"Battista lo specialista".



...quando e Hoover sono soldi spesi bene!



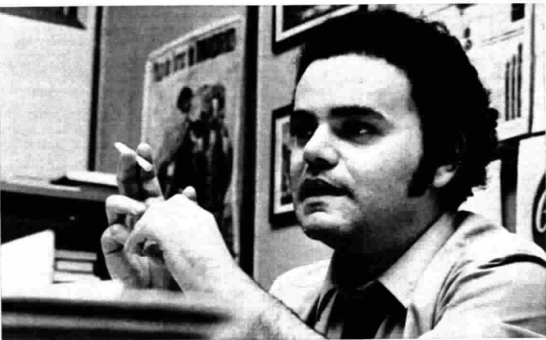
ciso viene dal modo di recepire la proposta di moda. Pardieri rileva ancora una volta l'influenza che proprio la stampa specializzata ha avuto nel livellamento dell'eleganza: «Oggi nelle grosse città e nei piccoli paesi le donne vestono in modo non molto differente». Pier Boselli cita l'esempio degli «hot-pants» (i pantaloni che scottano), ricordando come questa moda sia dilagata anche nei centri più sperduti: «Fino a poco tempo fa una ragazza che si fosse vestita così sarebbe stata tacciata di poca serietà, oggi invece gli «hot-pants» rientrano nella normalità». E Benedetto Mosca aggiunge: «Fino a cinque anni fa la donna riceveva passivamente le indicazioni della moda, essendo attentissima alle stagioni canoniche, le collezioni primavera-estate, quelle invernali, i costumi da bagno, le pellicce, ed acquistava il giornale particolarmente in quelle stagioni. Ora invece non solo non subisce più ma sceglie, e non compera più in misura maggiore il giornale in coincidenza di certi avvenimenti. Soprattutto si veste come le pare, prendendo suggerimenti da tutte le immagini che le vengono proposte». Lo stesso atteggiamento nei confronti della cronaca. Ieri un giornale femminile poteva vivere di rendita sulla storia di Paola del Belgio che veniva puntualmente ripetuta ad ogni starnuto della principessa. «Adesso per fare notizia Paola deve prendere a schiaffi Baldovino». Affiorano poi certe variazioni di gusti

Vista dai direttori dei giornali femminili

e di interessi che solo apparentemente hanno il valore di curiosità. Non vanno più, per esempio, le rubriche di galateo e sono meno seguite quelle a carattere economico; come si ottiene la pensione, tanto per citare un caso. Trovano invece più lettrici le rubriche che forniscono suggerimenti sulle nuove carriere che si aprono in tutti i campi ai giovani; quelle che trattano problemi di indole psicologica o i problemi di convivenza familiare. E non ultime le rubriche dietetiche.

«Un cambiamento inaspettatamente violento», rileva poi Mosca, «è quello che riguarda il matrimonio. Traspare con evidenza dalle lettere che giungono alle varie rubriche del giornale (una dozzina per un totale di 1200-1500 lettere al mese) ed è confermato dai sacerdoti che seguono in veste di consulenti il nostro lavoro e dalle inchieste che abbiamo condotto, i cui risultati sono stati pubblicati con una certa prudenza. Si può dire che oggi almeno il 70 per cento delle ragazze arriva alle nozze dopo aver avuto un'esperienza pre-matrimoniale col fidanzato. E l'atteggiamento mentale delle madri è quello di spingerle, se non altro psicologicamente, a provare il fidanzato per non avere sorprese dopo. E' chiaro che da quando si parla di divorzio questo atteggiamento è diventato comune, anche perché ormai lo sbaglio non sembra più irreparabile». Avevamo cercato anche Antonio Alberti, direttore di *Amica*, ma nel momento in cui è stata realizzata questa serie di interviste egli era assente da Milano, in vacanza, e non è stato possibile raggiungerlo nemmeno per telefono. Una indagine, questa, che prende spunto dal ciclo

Nella foto qui sotto, Benedetto Mosca direttore di «Annabella»: «Come si può pretendere che la donna italiana realizzi se stessa se ancora oggi è bloccata in casa?»



Giuseppe Pardieri direttore di «Gioia»: «I giornali femminili sono stati i primi in Italia ad affrontare con serietà e senza false ipocrisie i problemi del sesso»



Qui sopra, Pier Boselli direttore di «Grazia»: «Sono convinto che la donna italiana sta veramente uscendo dalla soggezione semi-assoluta dell'uomo»



Graziella Civiletti: con la collaborazione del regista Vincenzo Gama ha curato la serie TV «Storie di donne». Sostiene che la frattura più profonda nel mondo femminile è «la differenza di mentalità e di abitudini tra donne mature e ragazze»

televisivo *La donna in un secolo di teatro* e che dopo le protagoniste di opere francesi, scandinave, russe, spagnole presenta adesso un personaggio italiano, Giulia, la «moglie ideale» di Marco Praga. La donna italiana, del resto, è al centro anche di un nuovo programma televisivo a puntate che andrà in onda prossimamente, intitolato *Storie di donne*, a cura di Graziella Civiletti e per la regia di Vincenzo Gama. Ci è sembrato, quindi, che al tentativo di definizione della condizione attuale della italiana 1971 fosse utile il contributo di una donna, la signora Civiletti, che ha realizzato la serie Tv dopo lunghi mesi di interviste in ogni parte del nostro Paese.

Riferendosi in particolare alle impressioni che ha ricavato sulla psicologia dei personaggi ascoltati in rapporto con la loro vita ed il loro ambiente, Graziella Civiletti dice: «Mi è sembrato di cogliere nel mondo contadino, malgrado la sua arretratezza e le condizioni di drammatico bisogno, la continuità di un ruolo femminile scomparso altrove. Casalinghe e lavoratrici allo stesso tempo, produttrici non alienate dalla catena di montaggio, le contadine

sembrano ancora essere le autentiche compagne dei loro uomini, le principali educatrici dei figli; a volte le vere capo-famiglia. La donna che vive nelle condizioni più precarie, a mio parere, è la donna del ceto medio urbano. In questo strato sociale devo dire che ho trovato timorose reticenze, difficoltà psicologiche, sofferenze profonde e repressive. Si tratta, di solito, di donne che non hanno difficoltà economiche reali, né un avvenire preoccupante. Eppure il loro atteggiamento è incerto, ansioso, pieno di rancore, quasi nevrotico. Temono l'allontanamento dei figli come se fosse la fine della loro esistenza. Non riescono a vedere se stesse nel futuro se non come delle diseredate. Sembrano avere continue difficoltà di rapporto con il loro prossimo a causa di un profondo pessimismo e di un angoscioso e radicato senso di inutilità. Si rifugiano in falsi problemi. Aspirano a dei cambiamenti che non osano attuare. A sentirle parlare è come se l'aver educato e cresciuto dei figli e l'aver portato avanti una casa non fossero titoli di merito né avessero alcun riconoscimento sociale. Su questo punto non si può dire che abbiano

torto: nessun lavoro è più misconosciuto e frustrante di quello della casalinga».

Diverso completamente, secondo la Civiletti, il discorso sulle operaie: «Malgrado l'estrema durezza della loro vita, esse godono di un senso molto più profondo di solidarietà e comunicazione con le altre donne del loro ambiente. Non sono sole, insomma. Si sentono fiere della loro indipendenza economica, responsabili e pari di fronte ai loro uomini. Se mai la catena di montaggio può avere qualche cosa di bello è che lega agli altri, crea un fronte comune». Questo pare che sia il modo di sentire anche delle operaie del Sud, che ancora, rileva Graziella Civiletti, devono combattere tante battaglie.

«Nel mondo femminile», conclude, «le operaie fanno l'effetto di uno di quei popoli nuovi che toccano per la prima volta la libertà. Conducono una vita dura, ma è una vita che finalmente sta tra le «loro» mani». Una condizione nuova, dunque, per le operaie, anche se il loro svantaggio rispetto all'uomo è ancora notevole. Basti pensare che anche a parità di lavoro il guadagno della donna lavoratrice oscilla tra il 9 e il 29 per cento in meno rispetto alle retribuzioni maschili. Ma una condizione «diversa» anche per le altre donne, pur tenendo conto delle frustrazioni di certi strati del pubblico femminile, frutto della civiltà alienante in cui tutti viviamo. La sensazione più condivisa, tuttavia, sembra essere quella che pone l'accento sulla presenza attiva della donna italiana nella vita nazionale, oggi più di ieri, una presenza efficace, mordente, che non è documentata attraverso le cifre ma che trova un intuitivo riscontro nel tono culturale del nostro tempo.

Antonio Lubrano

**La donna
in Europa oggi:
l'italiana**

Una moglie a due dimensioni

Alla TV una commedia di Marco Praga sulla borghesia italiana «fin de siècle», protagonista un'adultera



Due scene di «La moglie ideale», considerata il capolavoro di Marco Praga. Qui sopra Ileana Ghione, Gastone Moschin e Nando Gazzolo; in alto ancora la Ghione con Gazzolo

di Franco Scaglia

Roma, ottobre

Si racconta che Marco Praga entrato una sera in un teatro dove si rappresentava una sua commedia, *L'eredità*, vedendo l'entusiasmo del pubblico, dicesse: «Io non so come si possa applaudire questa robaccia!». E alla prima della stessa commedia, avvenuta al Manzoni di Milano, protagonista Teresa Mariani, aspettava l'esito nel vicino Savini, il noto ritrovo di artisti e intellettuali, e alla fine, confortato dal successo, andò nel camerino della Mariani e pianse. Il primo episodio ci rivela il commediografo terribile critico di se stesso: della sua copiosa produzione salvava non più di tre, quattro titoli. Come critico militante egli era assai più indulgente tant'è vero che aveva esordito sulle colonne della *Illustrazione italiana* scrivendo: «Farò anche, se vorrete, un po' di critica. Ma non molta. Già, prima di tutto, non saprei farne di quella dotta e profonda, acuta e sottile, che è una specialità, come sapete, di tutti i critici dei giornali quotidiani d'Italia. Poi non vi divertirebbe e non vi interesserebbe. Poi non servirebbe a nulla e più che cent'anni di teatro son lì a dimostrarlo». Il secondo episodio ci rivela il timore che Praga provava di fronte alle prime: panico, tormento,

trepida attesa del consenso del pubblico. Non voleva mai salire sul palcoscenico a commedia ultimata. Una volta sola lo fece e proprio in occasione del suo testo più riuscito, *La moglie ideale*, che la TV trasmette nell'ambito del ciclo *La donna in un secolo di teatro*.

Trionfo a Torino

La prima avvenne al Teatro Gerbino di Torino l'11 novembre 1890. Protagonista la grandissima Eleonora Duse. Sofferente come al solito, preoccupato, ansioso, indeciso se far capolino a teatro oppure no, si decise per una passeggiata lungo il Po. Intanto la commedia stava ottenendo un vero trionfo.

Alla fine del secondo atto la Duse, chieste notizie dell'autore, pregò alcuni amici di cercarlo. Lo trovarono e lo condussero al Gerbino dove la commedia era appena terminata e il pubblico, tra un applauso e l'altro, lo chiamava sulla scena. Praga subì l'entusiasmo degli spettatori: subì perché poi, calato il sipario, vinto dall'emozione, svenne. Il commediografo era nato il 20 giugno 1862 a Milano. Il padre, Emilio, era uno «scapigliato»: e agli «scapigliati» si deve il gusto cosmopolita, la conoscenza delle esperienze letterarie, poetiche, musicali, francesi, inglesi, tedesche. Entusiasmo, fer-

segue a pag. 30

imparare le lingue straniere e' facile

BASTANO: UN PO' DI TEMPO, UN GIRADISCHI
E L. 650 LA SETTIMANA
PER ACQUISTARE
LA DISPENSA SETTIMANALE DI '20 ORE'
DELLA LINGUA CHE VOLETE IMPARARE

'20 ORE! 20 ORE INGLESE
'20 ORE! FRANCESE
'20 ORE! TEDESCO
'20 ORE! RUSSO
'20 ORE! SPAGNOLO

Con i Corsi Discografici '20 ORE'
si impara facilmente, prontamente
e si ricorda per sempre.

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE DAL 5 OTTOBRE P.V.

EDITORIALE ZANASI


Globe Master



“preziosi” da tavola



AL/171

Una vastissima collezione di modelli in acciaio cesellato.
Sono i veri “preziosi” da tavola:
utilissimi, eleganti, inalterabili nel tempo.
Sono modelli che non si sciupano mai e tanto facili da pulire.

CESELLERIA ALESSI

Come i metalli preziosi,
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce la massima
purezza e qualità: 18/10.
E Alessi cesella solo questo acciaio.

Cesellare l'acciaio è arte di Alessi.



Una moglie a due dimensioni

segue da pag. 28

vore di iniziative caratterizzano quegli anni ma è curioso notare come quegli stessi scapigliati che volevano innovare e svecchiare si rifiutavano di accettare le trasformazioni industriali di Milano e contrapponevano il verde della campagna, dove Camillo Boito, instancabile, passeggiava riempiendo il suo album di schizzi, e l'eploga dei bastioni all'ode alla calce e al feticcio. Invece le innovazioni e i mutamenti avevano entusiasmato il Verga giunto nella città lombarda nel 1872 con il suo «bisogno di vivere alla grand'aria e di esser preso da una febbre violenta di vita in tutte le sue più ardenti manifestazioni, l'amore, l'arte, le soddisfazioni del cuore, la misteriosa ebbrezza del lavoro, piovanti da tutte le parti, dall'attività degli altri, della pubblicità qualche volta clamorosa, pettegola, irosa».

Una sapiente, convinta ironia

Qualche anno avanti, nel 1866, Pasquale Villari in un saggio pubblicato sul *Politecnico* aveva scritto: «Se voi pigliate uno ad uno tutti i rami della civiltà umana, l'italiano vi consente che in ciascuno di essi noi siamo inferiori a tutte le nazioni civili. Né uno vi pone in dubbio che le scienze, le lettere, l'industria, il commercio, l'istruzione, la disciplina, l'energia nel lavoro siano in Italia assai inferiori a quel che sono in Francia, in Germania, in Inghilterra, nella Svizzera, nel Belgio, l'Olanda, l'America. Ma quando poi si viene a tirare le somme v'è sempre una certa cosa per cui vogliamo persuaderci di essere superiori agli altri. Ebbene questa certa cosa o non c'è o bisogna dimostrarla coi fatti, se vogliamo che il mondo ci creda e che noi possiamo risentirne i vantaggi. Se poi dovesse solo servirvi di pretesto, per non fare gli sforzi infiniti, e durare le grandi fatiche che le altre nazioni durarono per rendersi civili, sarebbe meglio non aver questo dono funesto e misterioso».

Nello stesso anno il Villari in un altro saggio *La filosofia positiva e il metodo storico* apparso sempre sul *Politecnico* introduceva il positivismo nella cultura italiana. Ci sarebbe voluto più di un lustro perché il positivismo prendesse piede, si affermasse e sfociasse nel verismo in narrativa, in teatro, in poesia e nella critica storica. I futuri veristi sarebbero stati un po' di tempo ancora tardoromantici: le opere giovanili del Verga, i primi volumi di racconti del Capuana, *Cuore inferno* e *Fantasia* della Serao. Il teatro verista fu meno omogeneo, più confuso della letteratura: e non nacque come pensò Emile Zola, nel 1861 con *La morte civile* di Giacometti, ma qualche anno dopo. In quell'occasione era Ermete Zacconi, attore di eccezione, che aveva conferito all'opera un sapore naturalistico evidenziando la propria morte finale con la stricnina.

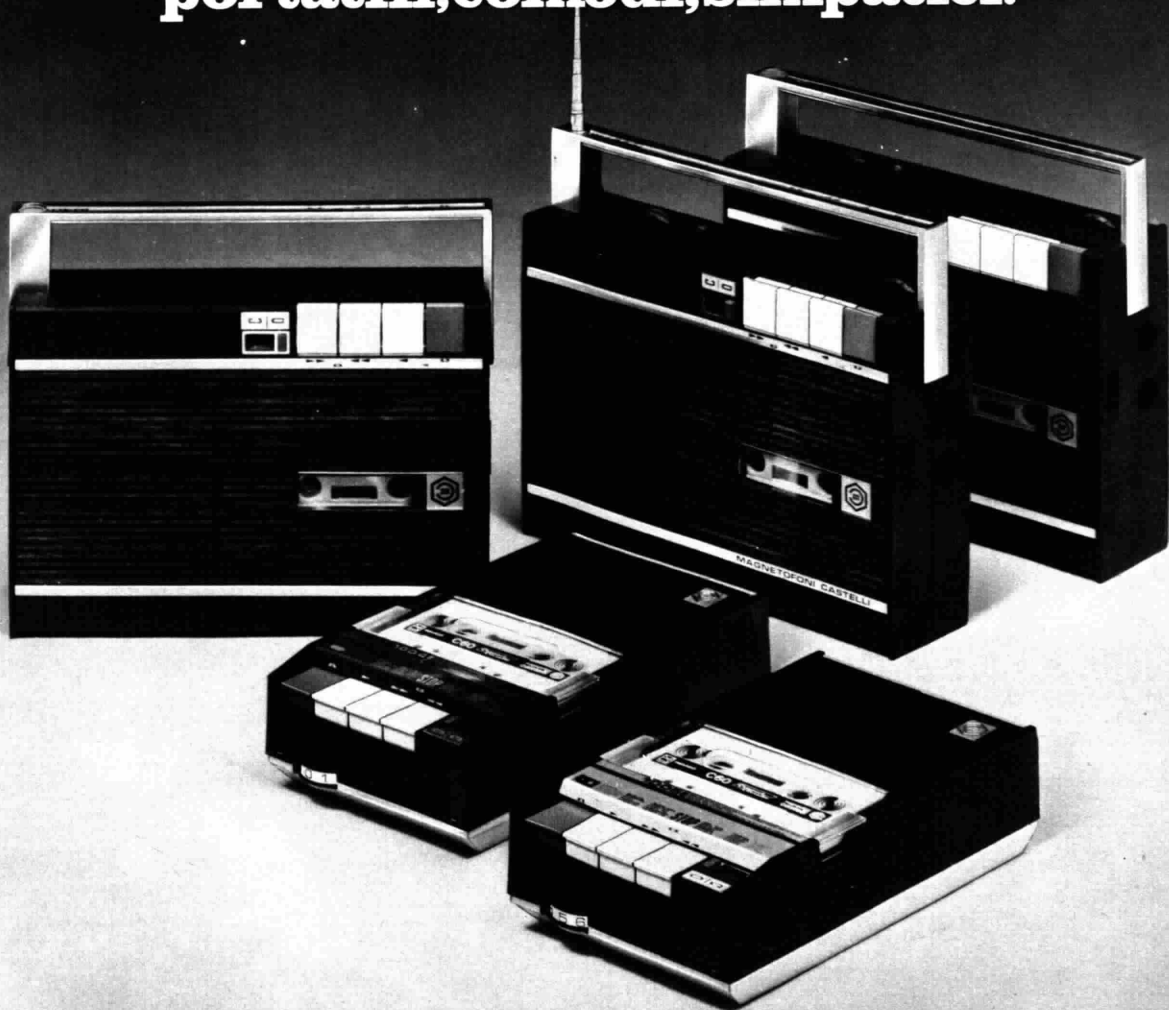
Marco Praga è senza dubbio l'autore più rigoroso nel costruire perfetti congegni che seguano e bene interpretino i canoni veristi. La ricerca di una asciuttezza quasi documentaria, il nitore di certe immagini, il tono scientifico, la fiducia nella possibilità di rappresentare il «reale» in tutte le sue manifestazioni e in tutta la sua dura e impassibile logica, si fondano in un discorso aspramente critico della morale borghese. Ma è l'asprezza di chi ha accettato le regole del gioco e, condannando, manifesta sì indignazione, ma non è capace di proporre o mostrare alternative. Il tema dell'adulterio è l'argomento principe delle commedie di Praga: solo nella *Moglie ideale* lo tratta con sapiente e convinta ironia, nelle altre ha accenti violenti, a volte addirittura catastrofici.

In ogni caso la sua produzione resta a testimonianza di un preciso periodo storico denso di umori e sommovimenti durante il quale muove i primi passi un'Italia appena divenuta nazione con la raggiunta e faticosa unità. Il suo studio morale e sociale del costume dell'epoca ha un notevole valore di anticipazione e conserva ancor oggi vivezza, verità e il fascino delle cose passate e troppo facilmente dimenticate.

Franco Scaglia

La moglie ideale va in onda venerdì 29 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

Ed ecco a voi i Castelli del 2000: per esempio, i magnetofoni a cassette: portatili, comodi, simpatici.



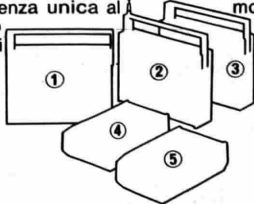
I Castelli del 2000 sono già costruiti oggi.
Castelli a cassette.

Estremamente compatti e eleganti.

- ① mod. 1030 ② mod. 1030 FM (con radio)
③ mod. 1030 AM (con radio) ④ mod. 1004
⑤ mod. 1005.

Il meglio in fatto di portatilità e di prestazioni.

Magnetofoni Castelli: dal 1947 una
esperienza unica al mondo nel
campo dei registratori portatili.



Richiedete il Catalogo Generale.
Magnetofoni Castelli S.p.A.
Ufficio Pubblicità & Marketing - 20122
Milano - Via Serbelloni, 1.



**magnetofoni
castelli**

Un'iniziativa del «Radiocorriere TV» alla vigilia della prima puntata del ciclo televisivo dedicato al più famoso genio italiano

Il nostro



**A colloquio
con i protagonisti
del Leonardo televisivo**

Nella sede romana del Radiocorriere TV, durante l'incontro-dibattito su Leonardo. Da sinistra: Giulio Bosetti (l'attore-guida), il regista Renato Castellani e Philippe Leroy (il Leonardo TV). Di spalle, Antonio Lubrano che ha curato l'incontro

amico Leonardo

Roma, ottobre

Leonardo va in onda. Lo « spettacolo-inchiesta » di Renato Castellani parte con la prima delle sue cinque puntate domenica 24 ottobre, dopo circa due anni e mezzo di lavoro fra ricerche, stesura del progetto iniziale, composizione del cast (oltre cento attori) e lavorazione vera e propria, oltre al montaggio e al doppiaggio dell'opera.

Il programma televisivo illustra ovviamente l'intero arco della vita di questa che è la più straordinaria figura del Rinascimento, le sue opere fondamentali, quelle che tutto il mondo ancora oggi ammira, ma cerca soprattutto di approfondire la conoscenza dell'uomo Leonardo, un personaggio complesso e per tanti aspetti misterioso.

Per questo, anche, alla vigilia della trasmissione, è il « Radiocorriere TV » ha preso l'iniziativa di riunire i tre protagonisti del ciclo: Renato Castellani, il regista che, con la collaborazione del prof. Cesare Brandi, è autore anche del copione; l'interprete di Leonardo, l'attore francese Philippe Leroy e Giulio Bosetti, l'attore che entra nelle scene in abiti moderni, e che è un po' il conduttore della inchiesta televisiva sul grande genio del Rinascimento. Ad essi abbiamo chiesto: parlateci

del vostro amico Leonardo. Ed ecco il testo stenografico della conversazione-dibattito, che è stata curata da Antonio Lubrano.

Antonio Lubrano

A voi è capitato, per molti mesi, di frequentare Leonardo da Vinci. Oggi, alla luce di queste esperienze, quale giudizio potete formulare sul personaggio, sull'uomo di cultura e sull'uomo?

Giulio Bosetti

Guardi, io le dico questo: la cosa che più mi ha colpito di Leonardo e che mi interessa è il problema della solitudine; della solitudine che vuole essere un fatto anche ambizioso per taluni di noi, e che però è motivo della forza di un uomo. Quella battuta di Leonardo: « salvato è quel che si salva », mi pare...

Renato Castellani

« Salvato è colui che si salva... ».

Bosetti

...era per me fondamentale, è un concetto che mi ha toccato particolarmente. Ho capito che anche noi, personalmente, dobbiamo cercare di stare più soli e più concentrati se vogliamo riuscire a far qualcosa, altrimenti ci peggioriamo, tante volte, invece di migliorare.

Castellani

Mi fa molto piacere che Bosetti abbia citato una delle cose che ho più messo in rilievo nel *Leonardo* televisivo, perché, evidentemente, il Leonardo che vedrete, non è un Leonardo ufficiale; è, ovviamente, proprio di necessità, un Leonardo come l'ho visto io.

Dire, adesso, in due parole cos'è per me Leonardo, trovo che è impossibile. Io non son riuscito, credo, in cinque ore e più di proiezione, a dire tutto quello che volevo dire di Leonardo, perché moltissime cose sono rimaste nella penna, o negli studi o negli appunti, quindi, come vuole che...

Bosetti

Infatti, se lei, Castellani, ha inserito nel suo programma televisivo il per-

sonaggio dell'attore-guida in abiti moderni, è stato proprio per dire: cerchiamo di capire com'è questo Leonardo, chi è veramente.

Castellani

E, infatti, la ragione della presenza di Bosetti è questa: proporre ai telespettatori il Leonardo che ho visto io... E' un personaggio così complesso, così segreto, in fondo. Adesso, come al solito, comincio a parlare io e non la smetterò per due ore.

Curiosamente, mentre i suoi contemporanei, diciamo, hanno delle biografie estese, si conosce molto di loro, di Leonardo si conosce molto poco. Lei pensi: di Michelangelo, che, in fondo, viene vent'anni dopo Leonardo, c'è una biografia intera scritta dal Contini, che è un suo allievo. Di Raffaello, anche se non c'è biografia, si sa tutto; anche dei minori, persino di quelli ignoti, dico. Di Leonardo, ripeto, poco. Eppure era un uomo che è vissuto in mezzo alla gente, ha fatto una vita volutamente pubblica, perché era un uomo di corte. Quindi, non è che facesse vita chiusa, solitaria. Era un solitario, ma non era una persona che stava da sola.

Le poche cose che si conoscono, dirò le più probanti, che più ci colpiscono, vero?, sono quei piccoli appunti che sembrano sfuggiti dalla penna a lui, nelle seimila e più pagine che ha scritto: ogni tanto c'è una noticina che riguarda la sua vita privata. E forse è questo che appassiona ed interessa di Leonardo. La prima idea che io ho avuto, quando ho affrontato questa materia che mette spavento, era stata quella di fare una tavola rotonda attorno alla quale si sarebbero seduti: il padre di Leonardo, il nonno di Leonardo, la madre di Leonardo, Lorenzo de' Medici, Ludovico il Moro, Beatrice d'Este, il Papa Leone X, Raffaello, Michelangelo e poi, insieme, il prof. Cesare Brandi, il prof. Argan, Fiocco e tutti gli altri che avessi potuto radunare.

E, in questa tavola rotonda, cercare di studiare e di capire Leonardo. Ma era una idea barocca, che gra-

Il regista Renato Castellani, il protagonista Philippe Leroy e l'attore-guida del programma, Giulio Bosetti, discutono insieme dell'uomo Leonardo. Fino a che punto soffrì della sua condizione di figlio illegittimo? Quale segreto nasconde la sua vita affettiva? E' vero che aveva le mani bucate? Che era gelido fino alla crudeltà? Che cosa significò per Leonardo la felicità?

zie a Dio ho scartato immediatamente. La tavola rotonda però è rimasta, qui, nell'amico Bosetti. Perché io faccio vedere, sì, la vita di Leonardo, piano per piano, ma ogni volta lo commento, lo vedo sotto la mia angolazione, che è quella di cercare di capire da quelle poche cose che si conoscono e, poi, attraverso le opere. Infatti, come le opere sono fatte in un certo modo, perché l'uomo era fatto in una certa maniera, così le opere spiegano l'uomo. E' un rapporto biunivoco, cioè dell'uomo con le opere, delle opere con l'uomo.

Philippe Leroy

Primo: beato me che non sia stata soltanto una tavola rotonda, perché io non avrei fatto niente. E, secondo, io ne ho tirato, diciamo, una... come si può dire? una morale personale, e questo è stato molto importante per me, perché Leonardo m'ha cambiato un po' la vita, nel senso che vedendo quest'uomo solitario, genio immenso, non soltanto un po' misogino ma anche uno che non amava tanto gli uomini, quindi principalmente un essere infelice, mi sono chiesto: « Ma come mai un uomo così immenso non può essere felice? » E m'ha dato una visione diversa della vita. Io credo di essere ormai molto meglio di quello che ero prima. Pensando che ognuno di noi ha un orgoglio, una volontà, un limite ed una finalità che vuole raggiungere a tutti i costi, ho detto a me stesso: ma in fondo a che serve? Quindi ho ridimensionato i miei obiettivi. Oggi vedo le cose come sono, più semplici forse: non sarò un genio, non sarò mai un grande attore, però sono felice. E questa è stata l'esperienza positiva per me del *Leonardo*. Devo dire che oggi sono molto più calmo, molto più rilassato e molto più tranquillo.

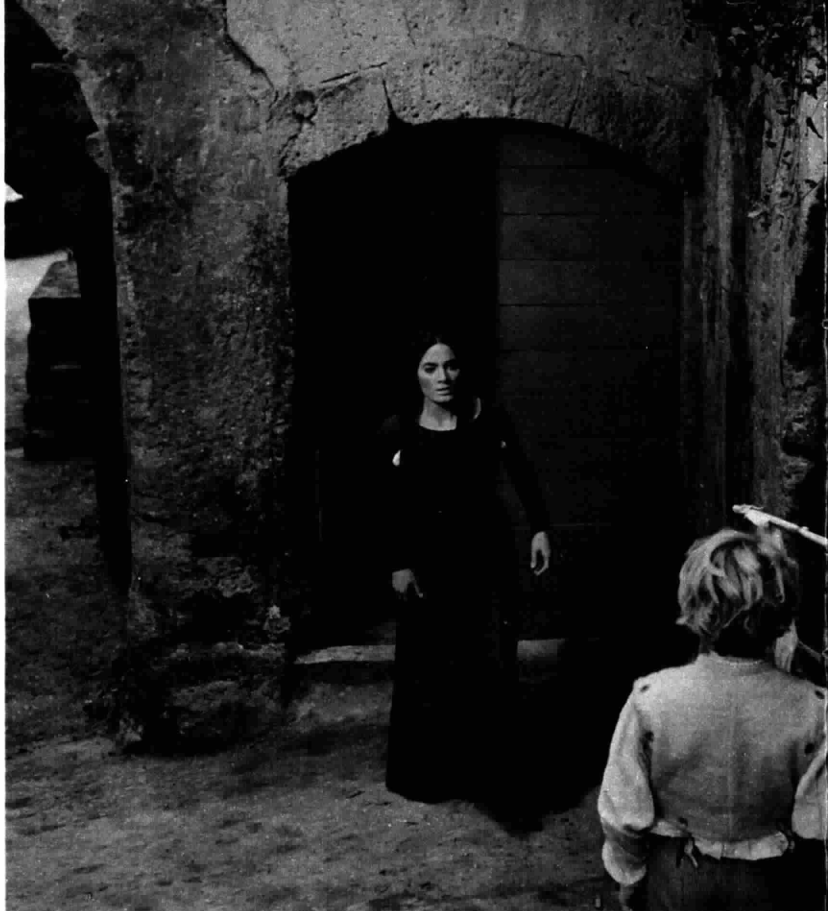
Castellani

Ecco: però la situazione di Leonardo era diversa; ci dimostra, forse,

segue a pag. 36

L'incontro fra Leonardo adolescente e la madre

Leonardo crescerà senza conoscere la madre vera, ma un giorno incontrandola proverà per questa donna sconosciuta un'istintiva attrazione. Nelle foto, l'incontro di Leonardo bambino (Renato Cestié) con la madre (Anna Odessa)



Al contrario del padre era schivo con le donne

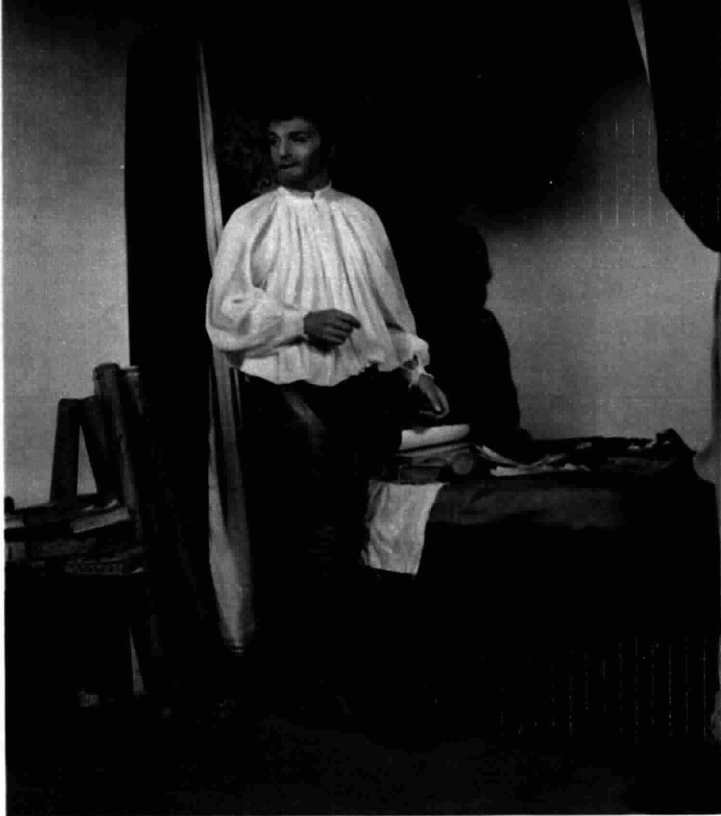
Philippe Leroy, che interpreta il personaggio di Leonardo dalla giovinezza alla vecchiaia, truccato da Leonardo nella maturità. Fra l'artista e il padre, Ser Piero da Vinci, esisteva un forte antagonismo: violento, ingordo, sensuale il secondo; freddo solitario, e schivo delle donne Leonardo

Che cosa vedremo in TV

La ricostruzione fedele della vita di Leonardo da Vinci — sulla base delle testimonianze, dei documenti pervenuti e dei suoi scritti — si sviluppa in cinque puntate per complessive cinque ore e venti di trasmissione. Prima puntata: La nascita a Vinci nel 1452, la fanciullezza povera di affetti, i quattro matrimoni del padre di Leonardo, Ser Piero, che non volle mai sposare la madre del genio, una certa Caterina, il trasferimento a Firenze e l'ingresso di Leonardo nella bottega del Verrocchio. E' il periodo formativo della sua vita. Seconda puntata: Leonardo a Milano, alla corte di Ludovico il Moro. Scrive musiche di scena, allestisce e dirige feste, famosa quella detta « del Paradiso », contemporaneamente continua i suoi studi. A Milano incontra Cecilia Gallerani, il suo unico presunto amore. Muore la madre di Leonardo. Terza puntata: Nel refettorio di S. Maria delle Grazie, sempre a Milano, Leonardo lavora al « Cenacolo ». L'occupazione di

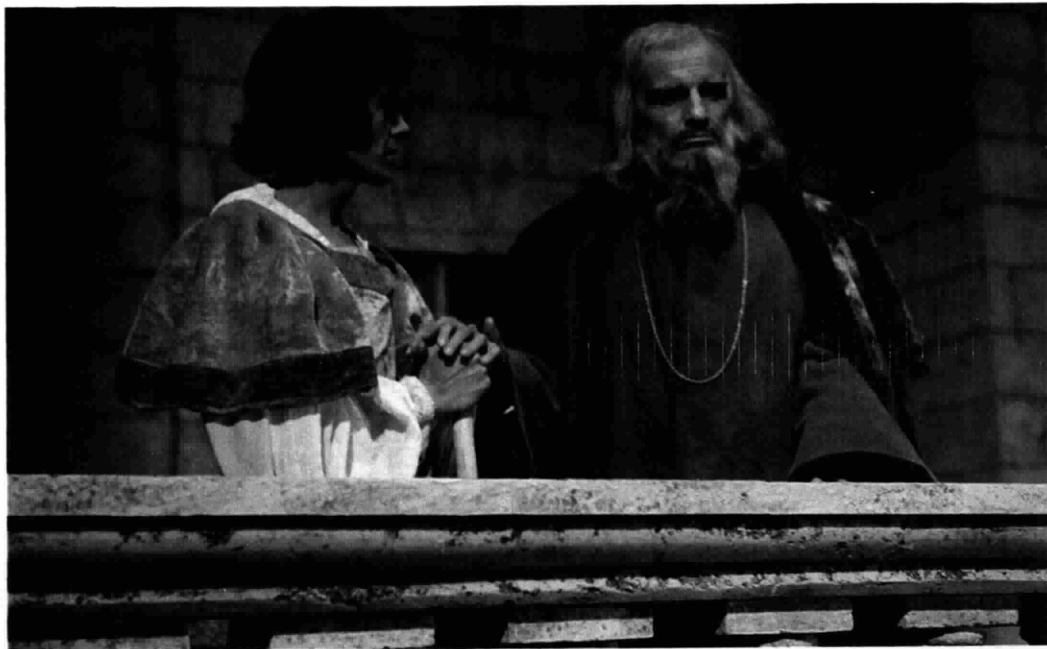
Milano da parte di Luigi XII di Francia lo inducono a rifugiarsi a Venezia. Qui progetta una flotta sottomarina e uomini subacquei. A 50 anni torna a Firenze. Quarta puntata: Il soggiorno a Firenze di Leonardo è breve. Il suo antagonismo con Michelangelo si fa più evidente. L'artista vinciano si mette al servizio di Cesare Borgia, progetta nuove macchine belliche, poi rientra a Firenze e qui gli viene commissionato un affresco, « La battaglia di Anghiari ». E' in questo periodo che Leonardo studia il primo volo umano. E' il 1506, Leonardo torna a Milano portando con sé un solo quadro, « La Gioconda ». Quinta puntata: Viene accolto dal governatore francese del ducato di Milano, Carlo d'Amboise e per Leonardo questo è un periodo di pace. A 60 anni si trasferisce a Roma, in Vaticano. Dopo la battaglia di Melegnano (1515), Francesco I lo vuole con sé alla corte di Parigi, Leonardo viene ospitato nel Castello di Cloux presso Amboise. Muore il 2 maggio 1519.





A vent'anni nella Firenze del Magnifico

Leonardo a vent'anni quando studiava pittura alla scuola del Verrocchio (per interpretare queste sequenze Leroy, 39 anni, ha dovuto sottoporsi in sala trucco a un lungo « processo di ringiovanimento »). Leonardo, in cinque puntate, 5 ore e 20 minuti, è realizzato a colori anche se, per ora, lo vedremo in bianco e nero



Nel castello di Cloux in Francia con il suo allievo prediletto

Leonardo trascorse gli ultimi anni della sua vita in Francia nel castello di Cloux, dell'amico conte di Ligny. Ammalato, stanco, disegnava ancora, ma soprattutto insegnava all'allievo prediletto Francesco Melzi (l'attore Carlo Simoni, nella foto)

una cosa che va più in là, e cioè che la felicità sta nel dolore. Mi spiego? La situazione umana è una situazione fondamentalmente dolorosa, che bisogna accettare (adesso, magari sto dicendo delle cose un po' esagerate). In realtà la bellezza della condizione umana è nella fatica, è nel dolore, è nello studio: non è nella felicità diretta. La felicità si ottiene attraverso queste cose.

Leroy

Sì, ma voglio dire: fino a che punto Leonardo non è stato un masochista? E' questo che vorrei sapere. In fondo, non si sa: però si può anche supporlo, tenendo presenti certe cose.

Castellani

Masochista, Leonardo, non credo che sia stato. Che sia stato un uomo estremamente complesso, tormentato, contraddittorio, in fondo anche angosciato, nessuno mette in dubbio, anzi la trasmissione...

Leroy

Ma Einstein, Einstein diciamo, era un uomo felice...

Castellani

Che sappiamo esattamente di quello che era Einstein?

Leroy

Va bene. Ad ogni modo, l'idea che dava alla gente...

Castellani

Ma anche l'idea che dà Leonardo, scusa, in apparenza, a vederla, è quella di un uomo estremamente semplice...

Leroy

D'accordo, non parlo dell'opera, ma voglio dire che si sente dentro di lui una certa... non è forse amarezza, né masochismo...

Castellani

Angoscia. L'angoscia umana...

Bosetti

...che lo porta, anzi a conoscere...

Leroy

Adesso non voglio fare il filosofo a qualunque costo, ma è proprio questa famosa angoscia umana che è dentro ognuno di noi, che bisogna superare...

Bosetti

Per esempio, l'angoscia è Cecov. Io parlo sempre di Cecov. Cecov dice che l'angoscia va superata con il lavoro. Lavorare. Bene: la stessa cosa è per Leonardo, che risolve tutti i suoi problemi personali con il lavoro...

Leroy

D'accordo, ma l'angoscia tu la puoi superare solo se hai conoscenza di questa angoscia e non soltanto provando a cancellarla col lavoro. Perché arrivano sempre dei momenti in cui non lavori più e l'angoscia ti ritorna.

Bosetti

Io credo che arrivi sempre.

Lubrano

Di solito, il pubblico, di fronte a certe affermazioni degli attori, ha sempre una riserva mentale. Leroy dice: «Questo personaggio mi ha condizionato molto, addirittura ha cambiato la mia vita». Sino a che punto è sincero, questo atteggiamento, considerando che ogni attore cambia continuamente personaggio?

Leroy

Nessuno è obbligato a credermi!

Il nostro amico Leonardo: un'iniziativa del «Radiocorriere TV» alla vigilia della prima puntata del ciclo televisivo dedicato al più famoso genio italiano

Bosetti

Non è il personaggio. E' perché ci avviciniamo a dei grossi poeti, o a dei geni. Nel caso di Leonardo ci siamo avvicinati ad un copione, prima di tutto, no? E' importante anche quello. E poi siamo stati vicini a Castellani che ci ha aiutati a capire tante cose di Leonardo. Questo è il fatto. Non è il personaggio in sé, un po' astratto.

Lubrano

Per ognuno di voi, c'è un talento, tra i tanti di Leonardo, che sentite più vicino o che preferite?

Castellani

C'è un talento che eccelle su tutti, il disegno. Non è mai esistito un disegnatore grande come Leonardo. Anche le persone di chiara fama che hanno contestato, a volte, Leonardo, lo riconoscono. Per esempio, Berenson, anche Berenson, che non ha la mano dolce con Leonardo, s'inchina e resta a bocca aperta. Credo che sia la manifestazione più eccelsa di Leonardo, perché il disegno, in Leonardo, è scrittura, è capire.

Bosetti

Sì, il disegno, ma è lo scienziato ante litteram quello che colpisce più di tutto la nostra fantasia, il fatto che sia stato il primo che abbia cercato di volare o di creare i sottomarini: sono cose straordinarie che fanno un'impressione profonda. E un'altra cosa, che volevo dire prima: la solitudine, l'infelicità di Leonardo, ma unita all'assenza di libertà. Cioè, anche per un genio, anche per un uomo talmente superiore come Leonardo c'è l'assoluta bisogno degli altri, la dipendenza dai potenti. E questa è una cosa che anche adesso vediamo, no? Noi dipendiamo sempre da qualcuno...

Castellani

Ma, grazie a Dio! trovo che è una bellezza. La società è una cosa che si tiene tutta insieme. Ed è fatta di dipendenze e di doveri.

Bosetti

Certo, certo. Il bisogno del guadagno. Forse anche ad un uomo come Leonardo il bisogno del guadagno dava altre molle per produrre; però è certo che era uno che dipendeva dagli altri, dai ricchi, dai principi.

Leroy

Questo è normale. Anche Von Braun, ad un certo momento...

Lubrano

Senta Leroy: rispetto ai suoi ricordi scolastici, alle sue letture da adul-

to su Leonardo, che cosa ha scoperto di nuovo, interpretandone la vita in televisione?

Leroy

Prima di tutto io non sono un uomo molto colto. Conoscevo, diciamo, le cose, che si dicono pragmatiche, essenziali su Leonardo. Dunque, mi son fatto una cultura sul genio del Rinascimento. Del resto, per ragioni personali non ho mai avuto tempo di leggere.

Bosetti

Ma credo che pochi conoscano bene Leonardo. Quasi nessuno, sai?

Castellani

Scusate se interrompo, ma voglio raccontarvi un episodio che sembra una barzelletta. Quando dovevo cominciare il *Leonardo*, avevo due muratori in casa, molto intelligenti. Be', per saggiare su quale base io mi muovevo, raccontando di Leonardo, ho interrogato questi due muratori. «Senti», dico a uno di loro, «cosa sai di Leonardo?». E questo subito: «Ma è quello della nave! La Leonardo da Vinci!». Allora ho interrogato l'altro, il capomastro, che è un gradino più in su. Ho detto: Leonardo. «Ma Leonardo», dice, «è l'inventore dell'aeroplano, che ha fatto l'aeroplano». Testuale. Vorrei averle incise. Ed erano due persone non sciocche.

Lubrano

All'inizio della lavorazione, lei, Castellani ha detto: tenterò di rispondere a quelle che sono le domande più inquietanti su Leonardo. Ebbene, può dire oggi di aver trovato delle risposte?

Castellani

Ma, sa cos'è?, le risposte che uno dà a delle domande, così, su di un personaggio che oramai non può più parlare, se non attraverso le poche cose che noi conosciamo, sono sempre delle risposte molto personali, cioè sono delle intuizioni o sono delle proposte, che un altro

può in fondo anche non condividere. Sì, in gran parte credo che dalla trasmissione le risposte vengano fuori. Lo spero; d'altra parte, io mi trovavo condizionato da un incarico preciso: cioè, di fare una trasmissione su Leonardo che potesse vedere milioni di spettatori e non degli specialisti. Dovevo fare, cioè, un'opera che allettasse gli occhi, in modo che la gente non spenesse il televisore. Non potevo fare perciò una conferenza su Leonardo e, quindi, una parte del tempo che io avrei dedicato alla conferenza è stata occupata da scene spettacolari, da scene che spero interessino affettivamente il pubblico, che facciano affezionare il pubblico al personaggio. Prima bisogna che il telespettatore si affezioni a Leonardo, in modo che segua poi con interesse anche l'indagine psicologica sul personaggio.

Lubrano

Per lei, Bosetti, presente nella vicenda in abiti moderni, lei interpreta del regista, quali sono le scene che sicuramente susciteranno la emozione del pubblico?

Bosetti

Personalmente, quella che mi piace di più, è l'incontro del piccolo Leonardo con la madre.

Leroy

Infatti mia figlia Philippine, che ha seguito un po' la lavorazione, si è messa a piangere...

Lubrano

Quanti anni ha sua figlia, Leroy?

Leroy

Otto anni e mezzo. Certo, è la sensibilità di una bambina, però può anche offrire un'idea del pubblico medio. E poi le sono piaciute tutte le scene dove l'umanità di Leonardo emerge, dove lui diventa un uomo che soffre. Quando Leonardo muore, mia figlia si scioglie. Ma non perché guarda suo padre bensì perché c'è tutto un ambiente intorno a Leonardo che muove alla emozione. Il suo allievo prediletto, Francesco Melzi, protesta accorato perché Leonardo rimpiange tutto ciò che non ha finito e gli dice: «Ma come? Tutto questo che avete fatto, tutti questi quadri?...». E Leonardo risponde: «Ma, sono poche cose, poche cose». Qui Philippine si è messa a piangere!

Bosetti

Comunque, una cosa altrettanto affascinante per me è stato vedere la crudeltà di Leonardo. Perché indubbiamente era un uomo, no?...

Castellani

Crudele. Crudele e gelido quando si occupa di anatomia.

Leroy

Sì, il rigore dello scienziato! In fondo, anche questo è Leonardo: il rigore dello scienziato che non si lascia fermare dal sentimento...

Castellani

Devo dire che mi fa molto piacere la reazione della figliola di Philippe. Ma vorrei dire che io non ho fatto un pezzo lacrimogeno; cioè, la morte di Leonardo non si vede neanche. Non si vede, avviene dietro



Fu il suo unico

presunto amore

L'attrice Sarah Franchetti nel ruolo di Cecilia Gallerani che fu l'amante di Ludovico il Moro. Pare, ma non è stato possibile accertarlo, che Cecilia sia stata anche l'unico amore di Leonardo il quale la raffigurò nel quadro La dama dall'ermellino

una porta. C'è Leonardo in piedi, la macchina cammina e viene nascosta da un muro. Mi spiego? Un'altra cosa vorrei mettere in luce: la difficoltà del povero Philippe è stata che, molto spesso, Leonardo non dice nulla, anche perché Leonardo parla con le parole di Leonardo; non è che abbiamo inventato un dialogo, le sue battute sono tratte dai testi, testi di Leonardo...

Leroy

E infatti, ero felicissimo, quando avevo una battuta...

Lubrano

Si è parlato della madre di Leonardo. Fino a che punto — secondo voi — ha influito su Leonardo la sua condizione di figlio illegittimo?

Castellani

Molto. Molto più di quello che non si creda. Infatti, c'è un bello studio della Società Psicanalitica londinese dove si dimostra — e questo è curioso, che si sia dimostrato dopo che io l'avevo già pensato — che

segue a pag. 39

C'è un talento che eccelle su tutti gli altri

Nel dibattito organizzato dal nostro giornale Renato Castellani sostiene che c'è in Leonardo « un talento che eccelle su tutti gli altri: il disegno. Leonardo è stato il più grande disegnatore di tutti i tempi ». Qui lo vediamo mentre esamina l'abbozzo di un progetto. La scena si riferisce al periodo trascorso dal pittore a Venezia. Mentre il Leonardo va in onda, Castellani si dedica a un nuovo programma su Venezia, Philippe Leroy ad una rubrica radio e Giulio Bosetti è tornato al teatro



**Gli amici mi hanno detto:
Ti sei fatto incantare anche tu
dal bel televisorino bianco.
Incantare io!?! Questo è un CGE!**



Questo non è certamente il primo televisore bianco, bello e grazioso che vi capita di vedere. Anzi, è l'ultimo. Ma ha alle spalle più di 2 milioni di televisori della stessa fabbrica.

La verità è che sono riusciti a far fare anche a noi il bel televisorino

bianco come se ne vedono tanti in giro. Però non riusciranno mai a toglierci il nostro chiodo fisso: che un televisore è fatto per essere guardato quando è acceso e non ammirato quando è spento.

Siete anche voi di queste vecchie idee?

**Nuovo design CGE:
tanto per farla finita con i
"belli-e-basta".**





Bosetti: « Ho scoperto la crudeltà di Leonardo »

segue da pag. 37

l'essere figlio illegittimo, a quell'epoca, era molto più grave di quanto non si creda. Cioè: una cosa è essere figlio illegittimo di un grandissimo personaggio... E' inutile che le rammenti, al tempo del fascismo, quanti gloriosi figli illegittimi di Mussolini c'erano in giro, o persone che dicevano di essere figli illegittimi di Mussolini e se ne vantavano... Ma l'essere figlio illegittimo del Re di Francia, e quindi, non so, essere il « Gran Bastardo » di Bretagna, è una cosa molto importante; essere invece figlio illegittimo del droghiere dell'angolo, oppure del piccolo avvocato di provincia, oppure di un manovale qualsiasi, è una vergogna! Cioè, in un ambiente piccolo-borghese, e poi, per di più, in un ambiente abbastanza curioso, come l'ambiente curiale, l'ambiente dei notai, degli avvocati, un po' come era quello della famiglia Vinci (tutti notai), l'essere illegittimo era abbastanza grave. Tanto più che, chi

Il nostro amico Leonardo

era illegittimo, non poteva accedere a certi uffici, soprattutto quello di notaio. Quindi, l'illegittimità di Leonardo ha inciso molto, secondo me, sulla sua vita. Per di più, l'illegittimità porta la presenza di una matrigna. Ora, una matrigna, per quanto sia buona, per quanto sia gentile di animo, non è mai la madre. Per di più la prima matrigna aveva sedici anni. Non solo, ma una ragazza di sedici anni che non riesce ad avere un figlio, pure sforzandosi, e che si trova per casa un marmocchio (perché Leonardo è stato preso in casa abbastanza presto) che è il figlio del marito, io scommetto qualunque cosa, che non può essere tanto contenta! E' poi la matrigna non è stata una per Leonardo, sono state quattro! Ser Piero, suo padre, si è sposato infatti quattro vol-

te. E Leonardo deve avere scoperto, a poco a poco, questa sua illegittimità, tanto è vero che in uno dei suoi scarni appunti — dico delle cose che non ho potuto mettere nella trasmissione — scrive: « Il figlio nato dall'amore spontaneo, dall'amore preciso, violento, immediato e giovane, è il figlio eletto ». E lui, evidentemente, intende se stesso, perché lui è il figlio nato quando il padre aveva vent'anni e che ser Piero ebbe da una donna, Caterina, che non si sa chi fosse esattamente, ma che lui amò.

L'illegittimità ha continuato a pesare anche dopo sulla sua vita. Per esempio, quando il padre muore, gli altri figli di ser Piero lo escludono dall'eredità, perché lui è illegittimo. Evidentemente, a Leonardo, di questa eredità importava poco, perché Leonardo è una persona che, quasi sempre, ha avuto dei grandi mezzi per vivere: non ha sofferto la fame, anche se a volte ha avuto dei periodi di più o meno buoni. Ma quello che l'offendeva era il fatto di essere escluso. Leonardo nomina la madre vera in un appunto: « ...e Caterina venne... ». Nell'atto di nascita la madre non è indicata, ma in un altro documento, cioè una nota della dichiarazione delle tasse, per il Catasto, dove, diciamo, i contribuenti fiorentini si premuravano di mettere tutte le persone a carico, c'è indicato, fra le altre persone, il piccolo Leonardo, che viene lì nominato come illegittimo e figlio di Caterina ora sposa di Accattabriga del Vacca.

Quindi, questa donna, evidentemente si sposò con un altro. Perché ser Piero non ha sposato Caterina? Eh, non se ne sa niente: non abbiamo la più piccola idea. Le ragioni per cui non si sposava una donna, allora, erano in genere di ordine sociale. Io propendo a credere che fosse una donna semplice, una contadina...

Bosetti

Si potrebbe giustificare di più anche il fatto che ha

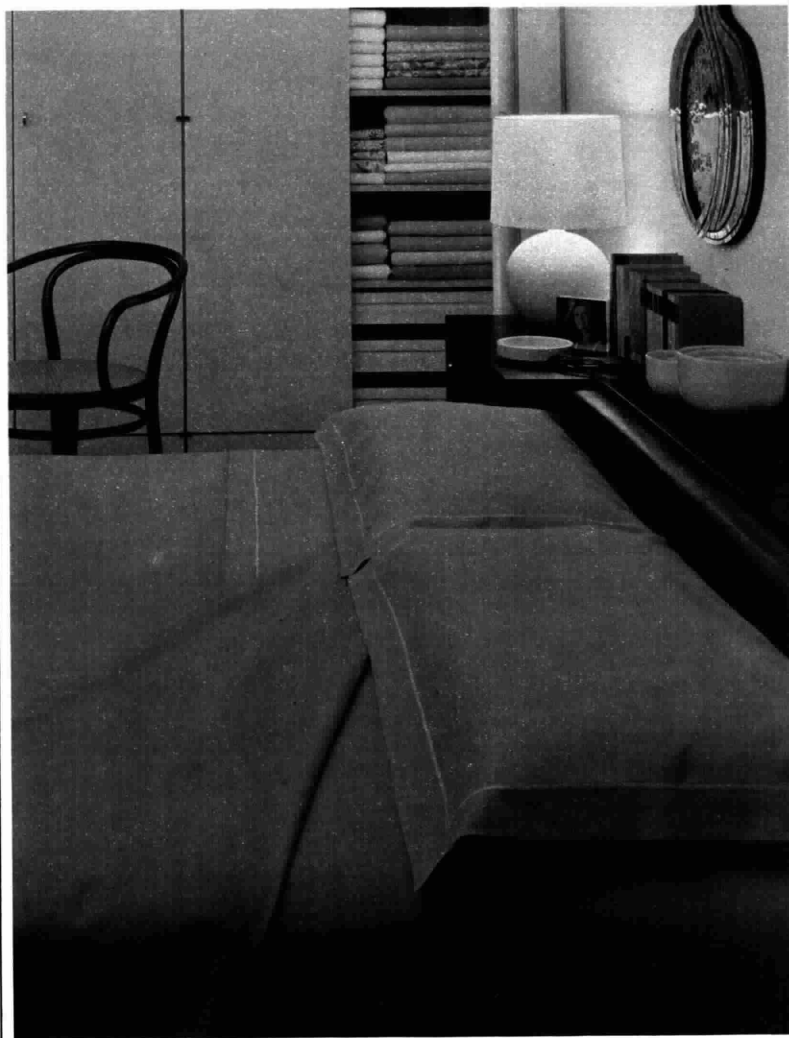
segue a pag. 40

(tornato improvvisamente dal lavoro)

il marito ha trovato un bel Canguro nell'armadio



LSPN - 16/2/2



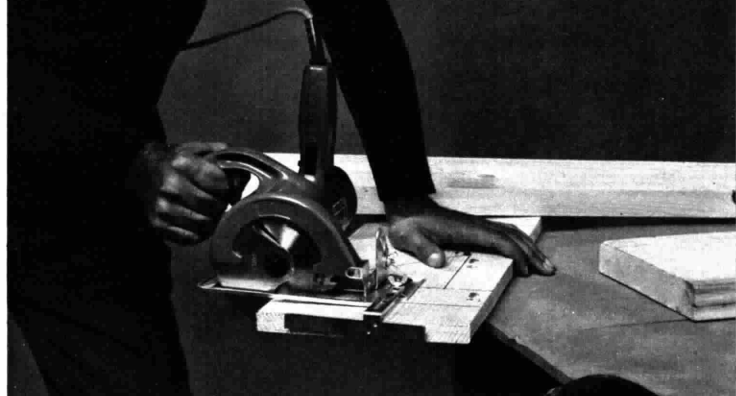
Arredamenti - DE PADOVA



Si è accorto subito che c'era qualcosa in più: avevi comprato, per il tuo letto, lenzuola MCM, quelle garantite dal marchio del Canguro.

Una scelta sicura, che parla del tuo gusto, della tua personalità, della tua tenerezza di moglie. MCM, la buona biancheria per la tua casa.

un trapano che sega?



certo Black & Decker

**per tutti i lavori di casa:
Black & Decker
"la soluzione di punta"**

Black & Decker è più di un trapano. È l'"artigiano tuttotfare" con il quale potete forare, lucidare, levigare, segare... certi di fare un ottimo lavoro, perché Black & Decker è la "soluzione di punta"

Applicandovi ad esempio la sega circolare D 984, Black & Decker può tagliare tavole di legno fino a 30 mm. di spessore. Il taglio può essere regolato a 45° e alla profondità voluta.

La sega è fornita di lama. E se volete c'è anche il piano speciale per sega circolare, il seghetto alternativo... e tanti altri accessori utili e divertenti.

Rapido, sicuro, facile da usare Black & Decker è la "soluzione di punta" anche in fatto di risparmio: dopo due o tre applicazioni si paga da sé.

da L. 13.500

**Offerta del mese
GRATIS**

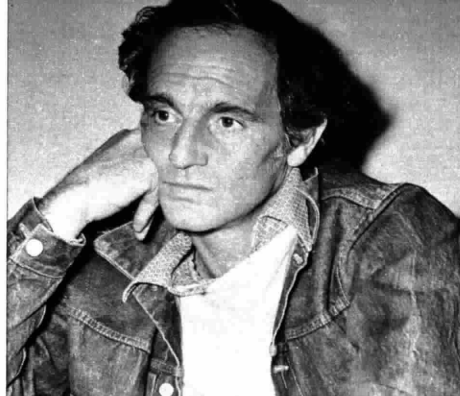
questo elegante e pratica cassetta porta utensili in legno a chi acquista un trapano a 2 o più velocità, oppure un trapano a 1 velocità + uno dei seguenti accessori: seghetto, levigatrice.

Aut. Min. Conc.

Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR - BLACK & DECKER - 22040 Civate (Como)
per ricevere:
☐ catalogo e colori di tutta la gamma B & D. GRATIS
☐ catalogo e manuale «Farela da voi»
allegando 200 lire in francobolli per spese postali.



**è semplicissimo con
Black & Decker**



Leroy: «Recitare Leonardo mi ha cambiato»

segue da pag. 39

abbandonato il figlio. Perché è grave questa cosa...

Lubrano

Ma può essere credibile quello che sostiene Sigmund Freud, e cioè che Leonardo era rimasto unito alla madre, come ai tempi dell'infanzia, da un legame di sfumatura erotica?

Castellani

Sa, io eviterei, anche riconoscendo che Freud è uno studioso che ha rivoluzionato la psicologia... Bisogna fare attenzione a non vedere tutto da un punto di vista unilaterale o estremamente legato alla sessualità. Certo: il fatto di non aver avuto un vero legame materno, come evidentemente o quasi sicuramente non l'ha avuto, molto probabilmente deve avere influito su Leonardo. Anche su Leonardo uomo. Anzi, io credo che abbia influito,

che vegetariano. Il padre si è sposato quattro volte. Ed è riuscito a fare dieci figli con due delle sue quattro mogli. Il che indica una persona estremamente avida sessualmente, perché questi figli sono nati a partire dal suo cinquantesimo anno di età. E questo determina in Leonardo proprio tutto un senso di opposizione al padre. Questo io trovo: che il vero rapporto verso la madre avviene attraverso il padre, come immagine negativa.

Lubrano

E quindi, sui suoi rapporti con le donne, che cosa si può dire?

Castellani

Ma io parlerei subito dei suoi rapporti con l'uomo. Dei rapporti con le donne non sappiamo assolutamente nulla. Da giovane... Ora, però, io sorvolerei volentieri perché non è il caso di... Da giovane lui ha avuto un processo; cioè: non è stato un vero processo, ha avuto una denuncia. Ci sono due di queste denunce anonime, delazioni che, però, riguardano non solo Leonardo: riguardano anche quattro giovani fiorentini.

E sono denunce per offese al buoncostume, diciamo così. Il processo, però, non sembra che sia mai stato fatto.

Io, infatti, faccio vedere questo episodio perché non sono dell'idea di nascondere qualcosa; lo faccio vedere con una certa grazia, perché soprattutto mi interessano i riflessi su Leonardo: cioè, quale shock può essere stata per lui un'accusa del genere.

Infatti, secondo me, da qui comincia a svilupparsi — dico sempre secondo me — questo progressivo allontanarsi di Leonardo dagli uomini, questo progressivo distacco dalla gente, questa paura, in fondo, che lui ha degli uomini, non detta, non confessata: questa voglia di fuggire, questa voglia di volare via. Infatti a questo ho collegato il volo, come massima espressione della fuga, come

segue a pag. 42



BMK/171

"settimo" senso il senso di equilibrio

Hai bisogno di equilibrio. Hai bisogno di Kambusa, il digestivo ricavato dalle erbe delle isole dei Mari del Sud. Il digestivo veramente buono che ti consente di essere sempre equilibrato anche dopo un pranzo un po' abbondante. Kambusa è naturale, non contiene coloranti artificiali.

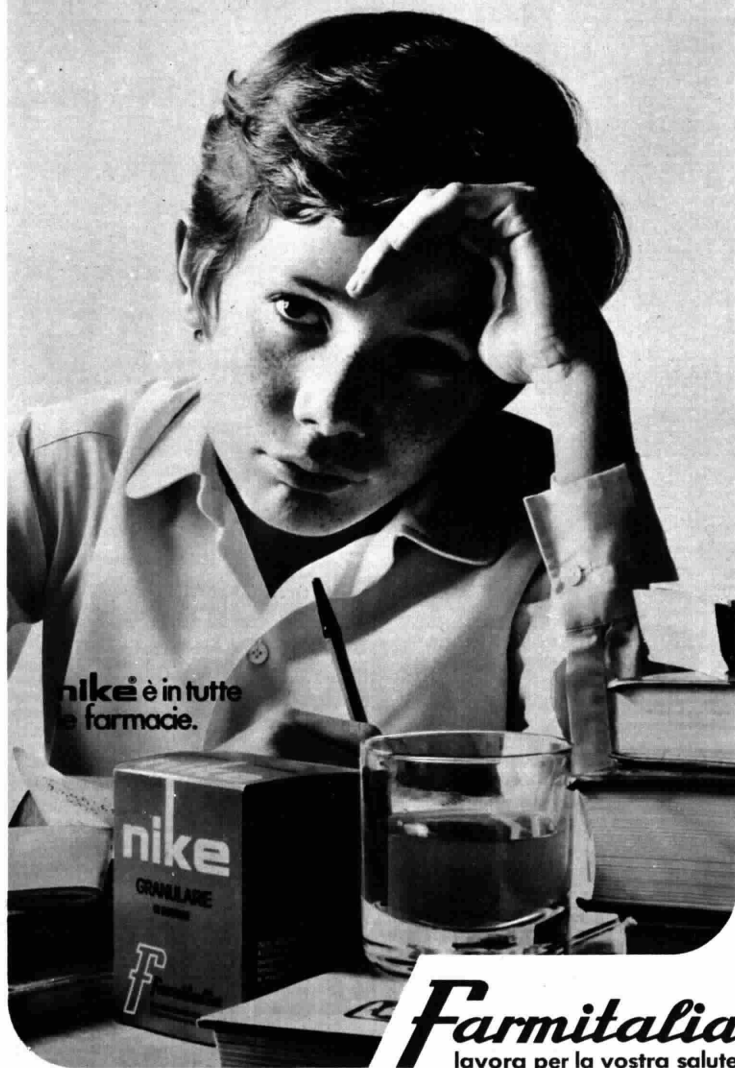


1° premio qualità.

KAMBUSA

**l'amaricante
l'ancora di salvezza dopo ogni pasto**

Quando la fatica diventa pesante **nike®** lo rimette in forma: è energetico, vitaminico.



nike® è in tutte
le farmacie.

Farmitalia
lavora per la vostra salute

AUT MIN - DECR. N. 3110

segue da pag. 40

me massima espressione della libertà, del potersi isolare dominando come è nella mentalità di Leonardo, in quanto chi vola vede e domina.

Certo che noi non conosciamo nessuna amicizia ufficiale, di Leonardo, come invece sappiamo di Raffaello per la Fornarina. Giuseppina Fumagalli, che è una studiosa di Leonardo, in un suo bellissimo libro (*L'eros di Leonardo*) parla di un sentimento per Cecilia Gallerani, basandosi sopra una frase di Leonardo, che è un avanzo di un appunto per scrivere

Il nostro amico Leonardo

una lettera (lei vede a quali piccole cose ci si aggrappa) anzi, è semplicemente l'intestazione di una lettera. Questa intestazione dice: « Domina mia Cecilia, amantissima mia diva » e basta.

Lubrano

Quindi il rapporto Leonardo-donne è un discorso che resta aperto...

Castellani

No, è un discorso che resta chiuso...

Bosetti

Chiuso perché non c'è da aggiungere, da scoprire altro...

Castellani

Una cosa molto curiosa è che i personaggi più belli che lui ha rappresentato sono donne. La Gioconda, S. Anna, la Vergine delle Rocce, la Vergine dell'Adorazione dei Re Magi (anche se appena accennata, è un quadro incompiuto) sono donne di una bellezza straordinaria e Leonardo le ha raccontate con una penetrazione psicologica paurosa. Molti altri suoi personaggi, praticamente, non hanno sesso: come il San Giovannino, cioè sono quasi asessuati, non si capisce se siano uomini o donne; e lo stesso Bacco, che sia suo o non sia suo, quello che sta al Louvre e che gli è attribuito, comunque è un personaggio neanche efebo: è un personaggio ambiguo.

Lubrano

E' vero, Leroy, che lei ha imparato a scrivere ed a dipingere con la mano sinistra, perché Leonardo era mancino?

Leroy

Non esageriamo. Sì, certo: però, vorrei dire, non è per questo che oggi so dipingere o so scrivere couram-

ment, come si dice?, con la mano sinistra.

Lubrano

Si dice che l'essere mancini sia un simbolo di genialità. Secondo lei, è vero?

Leroy

No. Invece si dice che sia la mano del diavolo.

Lubrano

Un'ultima domanda. Se al di là dello stesso Leonardo, ma traendo frutto dalla vostra recente esperienza, dalla vostra amicizia con lui, doveste indicare un ideale dell'uomo, quale modello proporreste?

Bosetti

Be', certo, il lavoro e la solitudine: per me sono le cose fondamentali.

Leroy

« Sii solo », diceva Leonardo, « e sarai tutto tuo ». E io trovo che questo è vero.

Castellani

Il lavoro e la solitudine e, in fondo, un nascosto amore per gli uomini di qualità.

Bosetti

Io, vede, sono uno che ha molta paura della morte. Dico la verità e non so se tutti l'abbiano: io ho il terrore, veramente; ci penso sempre e ho sentito una volta Leonardo-Leroy che diceva: « Come una giornata bene spesa dà lieto dormire, così una vita bene usata dà lieto perire ». Ebbene, sto pensando di lavorare bene nella mia vita: forse la morte sarà meno difficile da accettare.

Lubrano

E quali sono i vostri progetti, ora?

Leroy

Sto preparando una trasmissione radiofonica, *Cinema-Show*. E per ora non voglio fare altro. Niente e sono felicissimo. Aspetto, perché penso che dopo questa fatica... mi va di riposare, ecco!

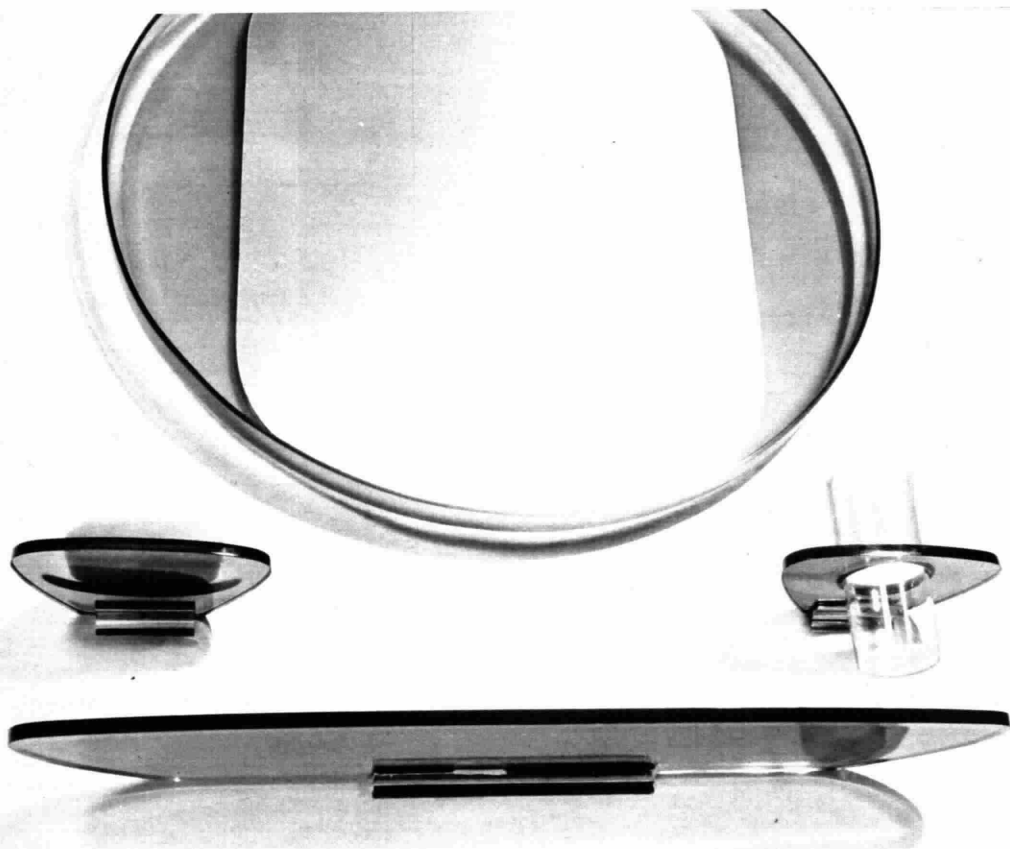
Castellani

Io sto preparando un programma su Venezia, per la TV. Non le dico che congerie di testi, una storia che va dal 400 dopo Cristo alla fine del Settecento.

Bosetti

Io vado in scena con il *Don Giovanni* di Molière e recito tutte le sere in teatro fino a gennaio. Per cui, credo che non vedrò il *Leonardo* televisivo, pensi un po'!

La prima puntata di *La vita di Leonardo da Vinci* va in onda domenica 24 ottobre alle 21 sul Nazionale TV.



**Se il diamante è solo una pietra,
allora Vedril
è solo una materia plastica.**

Ma il diamante è la pietra più pura e luminosa.
E Vedril è così puro e trasparente.
E' così brillante in tutti i colori.
Ecco perché oggi gli oggetti di gusto per la
casa moderna sono in Vedril.
Vedril: così puro, così brillante.

VEDRIL®
il metacrilato Montedison

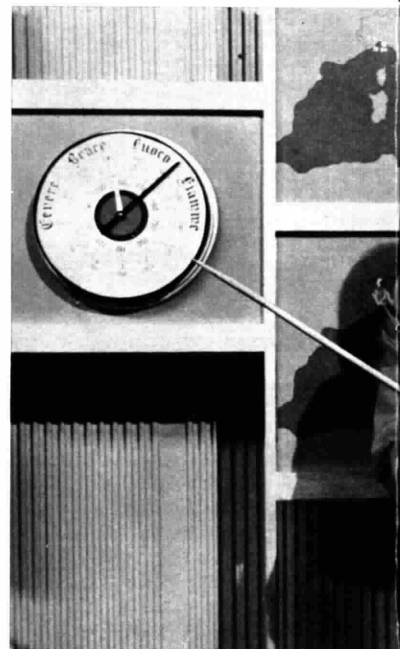


C'è una



Corrado e Massimo Ranieri: dopo la vittoria nel 1970 il cantante viene considerato uno dei favoriti

Di moda fra gli interpreti il cambio a sorpresa del motivo già annunciato per assicurarsi più cartoline-voto. I consigli dell'«astrologa» Raffaella Carrà



di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

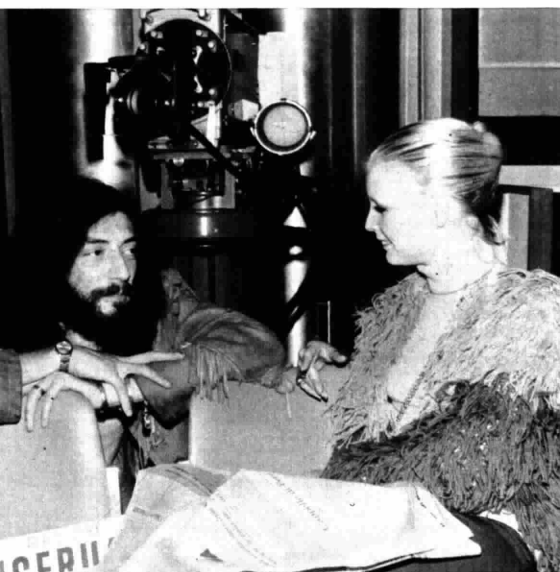
Il campionato-lotteria della canzone ha inaugurato quest'anno la parola «strategia». I boss discografici attuano una loro «strategia del piazzamento» e i cantanti la «strategia del passaggio di turno», in vista di una finale «strategia della vittoria». E intanto, come in ogni campionato (o guerra) che si rispetti, fioriscono le «tattiche» e perfino le «pre-tattiche».

Come nel calcio

Ma: come in questa *Canzonissima* i cantanti, specie i più quotati, sanno che per vincere la guerra discografica bisogna saper condurre delle astute battaglie televisive. Di qui le pre-tattiche, che consistono nell'annunciare una canzone, per ritirarla all'ultimo momento e uscirsene poi con un altro brano-asso nella manica: operazione questa che viene di solito effettuata a sorpresa durante le prove generali per gettare lo scompiglio nelle file del «nemico». Come un Herrera o

tattica anche per Canzonissima

Cosa succede dietro le quinte del «Teatro delle Vittorie»



Shel Shapiro, autore di «Non ti bastavo più», e Patty Pravo, l'interprete del motivo. Nella foto in alto, il colonnello Bernacca con il suo sosia di «Canzonissima»: un altro travestimento di Alighiero Noschese

uno Scopigno che annunciassero il sabato una formazione di squadra e poi, invece, la domenica, sul campo, ne schierassero un'altra; così i «maghi» discografici danno per certo il lunedì un titolo, ma poi è facile che ne decidano un altro diverso poco prima di andare in trasmissione. La prima ad aprire le «ostilità» fu Nada, che aveva annunciato *Tic toc* e poi, a sorpresa, cantò *La porti un bacione a Firenze*; nella seconda puntata furono tre ad attuare la pre-tattica del disorientamento: Peppino Gagliardi (intrepide di *Gocce di mare* invece che di *Sempre... sempre!*), Massimo Ranieri (indeciso tra *Adagio veneziano* e *Io e te*) e perfino la recluta Giovanna (*Sorge il sole* invece di *Io volevo diventare*).

Un circolo chiuso

Nella terza puntata Carmen Villani ha mantenuto fino all'ultimo una «X»; poi si è decisa per un nuovo brano, *Mio*, che qualcuno le aveva sconsigliato perché troppo impegnativo per «una gara dove contano solo le cartoline-voto». E Modugno (*La lontananza*) cambierà pure lui? E la Zanichchi (che ha messo da parte *La riva bianca* per *Ed io tra di voi*)? E che farà la Vanoni (*Domani è un altro giorno*)? Sono gli stessi interrogativi che si pongono ogni settimana nelle scuderie discografiche. Perché in fondo — dicono — la tattica varia da cantante a cantante e consiste nell'azzeccare, di turno in turno, la canzone giusta. Se il cantante quotato è in grado di gettare nella mischia tutto il peso del suo seguito «elettorale», allora può anche permettersi di eseguire un pezzo sconosciuto o quasi.

In teoria: ma se gli va male? Gli conviene — e in quale turno? — rischiare, o non è meglio andare sul velluto con un pezzo già notissimo e «sicuro»? Sì, ma se poi la situazione si complica e non ha in serbo un'altra carta vincente per i turni successivi, non rischia di rimanere «scoperto» proprio quando gli serve maggiormente la canzone-acchiappavoti?

Insomma, ognuno ha le sue polveri e cerca di spararle più grosse nel momento in cui gli avversari diretti appaiono (o fingono di apparire?) più deboli. Ma come si fa a sapere quando gli altri sono deboli e a lasciar credere nello stesso tempo di non esser forti? Un circolo chiuso, un rompicapo per i Valcareggi della discografia.

Del resto lo afferma pure il sociologo della musica Adorno che è facile dire perché un pezzo di Bach abbia più successo di un pezzo di Haydn, mentre è difficile, se non impossibile, stabilire perché una canzone piaccia meno di un'altra. Meglio, allora,

segue a pag. 46

I TRENTASEI DEL SABATO SERA

Primo turno: sei trasmissioni

Sabato 9 ottobre

(*) MINO REITANO (Apri le braccia, abbraccia il mondo) Voti 402.325	(*) RITA PAVONE (La suggestione) Voti 346.266
(*) MICHELE (Susan dei marinai) Voti 176.936	(*) NADA (La porti un bacione a Firenze) Voti 260.233
DONATELLO (Malattia d'amore) Voti 166.139	OMBRETTA COLLI (La primizia d'amore) Voti 131.901

Contrassegnati con l'asterisco i quattro cantanti ammessi al secondo turno: i voti sono la somma di quelli assegnati dalle giurie romane e di quelli spediti per posta.

Sabato 16 ottobre

MASSIMO RANIERI (Adagio veneziano) Voti 76.000	PATTY PRAVO (Non ti bastavo più) Voti 67.000
PEPPINO GAGLIARDI (Gocce di mare) Voti 67.000	DALIDA (Mamy blue) Voti 65.000
DON BUCKY (Fantasia) Voti 47.000	GIOVANNA (Sorge il sole) Voti 46.000

Ai voti assegnati dalle giurie del Teatro delle Vittorie andranno aggiunti i voti-cartolina spediti per posta dai possessori delle cartelle della Lanterna di Capodimonte.

Sabato 23 ottobre

DOMENICO MODUGNO (La lontananza) GIANNI NAZZARO (Far l'amore con te) TONY DEL MONACO (Cronaca di un amore)	IVA ZANICCHI (Ed io tra di voi) CARMEN VILLANI (Mio) ROMINA POWER (Acqua di mare)
---	--

Sabato 30 ottobre

AL BANO (13 storia d'oggi) JOHNNY DORELLI (E penso a te) GINO PAOLI (Mamma mia)	ORNELLA VANONI (Domani è un altro giorno) GIGLIOLA CINQUETTI (Amarti e poi morire) MIRNA DORIS (Ragazzo blu)
--	---

Sabato 6 novembre

CLAUDIO VILLA (Il tuo mondo) BOBBY SOLO (Un anno intero senza te) LITTLE TONY	ORIENTA BERTI (Ritorna amore) MARISA SANNIA (La mia terra) PAOLA MUSIANI
---	--

Sabato 13 novembre

NICOLA DI BARI (Un uomo molte cose non le sa) FRED BONGUSTO (Rosa) SERGIO ENDRIGO	MIUVA (La fiandra) ROSANNA FRATELLO (Un rapido per Roma) LARA SAINT PAUL
---	--

Secondo turno: tre trasmissioni

Sabato 20 novembre: Settima puntata (otto cantanti)
Sabato 27 novembre: Ottava puntata (otto cantanti)
Sabato 4 dicembre: Nona puntata (otto cantanti)

Terzo turno: due trasmissioni

(vengono presentate nuove canzoni)

Sabato 11 dicembre: Decima puntata (sei cantanti)
Sabato 18 dicembre: Undicesima puntata (sei cantanti)

Passerella finale

Sabato 25 dicembre: Dodicesima puntata (8 finalisti)

Finalissima

Giovedì 6 gennaio 1972: Tredicesima puntata (8 finalisti)

Tutti a scuola con **auretta** la stilografica *anticrak*

Auretta è la stilografica infrangibile (è anticrak) che scrive sempre limpido e pulito perché ha il dispositivo "bloccamacchia" ed il pennino "blindoiridio". Inoltre Auretta non stanca la mano perché ha l'impugnatura "pennascuola" fatta su misura per chi deve scrivere a lungo, ogni giorno. Ma c'è di più:



oggi **auretta**
è ancora a Lire 1.500 e
regala
MO-BI-DU

Infatti, in ogni confezione AURETTA c'è l'amuleto MO-BI-DU in regalo. E' la copia fedelissima dell'amuleto che Geronimo dava ai suoi fratelli e sorelle di sangue. MO-BI-DU significa infatti: "amico per sempre". Dal tuo cartolaio c'è una AURETTA con MO-BI-DU anche per te! Scegli il colore che più ti piace. Con AURETTA nella cartella e l'amuleto MO-BI-DU al collo, ti farai riconoscere come appartenente al Clan MO-BI-DU: è il Clan dove tutti sono amici, si aiutano e si difendono a vicenda.

Che fortuna avere
la stilografica *anticrak*!
Che fortuna avere
auretta
una stilografica
AURORA



Tre protagonisti della seconda puntata di «Canzonissima» fotografati durante le prove della trasmissione. Da sinistra: la «debuttante» Giovanna e i «veterani» Peppino Gagliardi e Patty Pravo

C'è una tattica anche per Canzonissima

segue da pag. 45

far saltare tutte le tattiche e giocare a carte scoperte. Tanto più che, anche in questa kermesse, le canzoni non sono che la pubblicità di se stesse e la gente, quindi, finisce per votare fatalmente più per il messaggero che per il messaggio a 45 giri.

«Forse», suggerisce la Carrà, che dice di crederci «così così» ma che sa tutto sugli oroscopi, «ci si potrebbe affidare agli astri». Si sa che lo show del sabato sera quest'anno ha «scritturato» lo Zodiaco: dopo l'Ariete, abbiamo avuto la settimana scorsa un Toro misterioso, tipo *Segno del comando* con vernice culturale sottolineata dal museo pieno di pezzi di gran valore (se si eccettua una scultura di Moore in calco di vile gesso).

Dice in proposito lo scenografo Cesarini da Senigallia: «Sono convinto che puntare su certe soluzioni d'arte in una trasmissione così popolare significa svolgere un'autentica opera di educazione al buon gusto. Spesso ci rivolgono delle accuse non tenendo conto di queste «buone azioni» che compiamo ogni settimana». (Ma l'accusano pure di essere un megalomane. «E' vero», ribatte Cesarini, «eppure questa volta mi son divertito a dimostrare che si può essere lussuosi spendendo pochissimo»). Aggiunge lo scultore Roccamonte, che nel «museo» aveva cinque dei suoi celebri robot: «L'arte non ha più una funzione aristocratica e l'ideale sarebbe che arrivasse al pubblico come le can-

zoni. Del resto la cultura oggi entra dagli occhi».

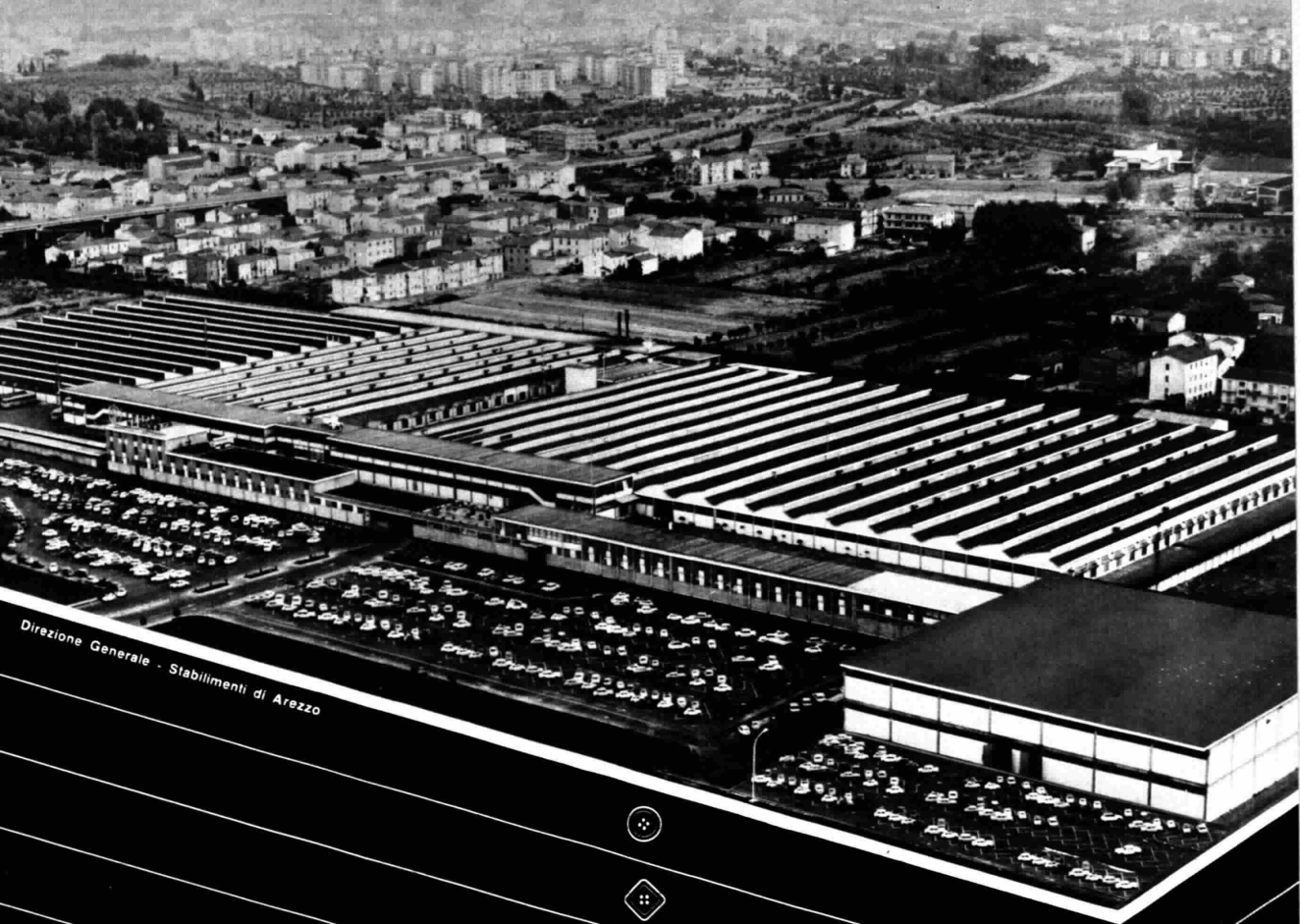
Nella puntata di sabato 23 ottobre il segno zodiacale di turno è quello dei Gemelli che riguarda i nati tra il 21 maggio e il 20 giugno: e siccome la Carrà venne alla luce in terra di Romagna il 18 giugno («lasciamo perdere l'anno», dice) il segno, questa settimana, è proprio il suo.

Un segno che denota una doppia personalità e nel quale Raffaella si riconosce abbastanza, pur specificando che su di lei è presente un forte ascendente dello Scorpione, «frivolo, allegro, misterioso... i misteri mi affascinano». Confessa: «Sono un'istintiva, una generosa, un'impulsiva, ma appena mi butto a fare qualcosa, subito dopo interviene la ragione a frenarmi, a farmi meditare e rimeditare su quello che stavo per fare. Amo la musica soul, la musica negra, che mi fa sentire fortemente attaccata alla terra; e amo la musica classica che mi fa librare invece in alto, nei cieli... in questo, sì, ho una doppia personalità». Che nella terza puntata si esprimerà in un balletto tipo «dottorina Jekyll e signorina Hyde», e cioè una severa professoressa con occhiali che assume nottetempo le peccaminose sembianze di una ragazza hippie.

Nella trasmissione, a rivedersela col «leone» Modugno, ci saranno Gianni Nazzaro e Tony Del Monaco; a scontrarsi invece con l'«aquila» Zanichchi, saranno Carmen Villani e l'«agnellino» Romina Power. Ospiti d'onore: Renato Rascel e Gigi Proietti, i due protagonisti del musical di successo *Alleluja brava gente*. E mettiamoci pure Vittorio Emanuele di Savoia e signora, naturalmente «rifatti» da Alighiero Noschese.

Giuseppe Tabasso

Canzonissima va in onda sabato 30 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.



Direzione Generale - Stabilimenti di Arezzo



GRUPPO LEBOLE



12 STABILIMENTI

8000 DIPENDENTI

 **LEBOLE**

moda classica

 **AREZIA**

tailleurs e soprabiti creati "per Lei"
dai grandi sarti della Lebole

 **Lobster**

moda giovane

 **LINEXTER**

moda sartoriale

Il Quartetto Cetra torna in TV



Virgilio Savona, Lucia Mannucci, Tata Giacobetti e Felice Chiusano durante una pausa delle prove di « Stasera sì », nuovo varietà domenicale realizzato negli studi televisivi di Milano. I testi dello spettacolo sono di Chiosso e Palazzo, la regia è affidata a Carla Ragionieri. Sono previste otto puntate

con «Stasera sì»

Proprio in questi giorni il popolare complesso compie trent'anni: un vero record nel mondo della musica leggera. Il nuovo spettacolo: agli ospiti l'occasione di tradurre in realtà un «sogno proibito». Come cominciarono: tutta colpa d'un paio di scarpe da tennis sfuggite a un padre troppo severo



Fra gli ospiti di «Stasera sì» sarà Alida Chelli, che torna in TV dopo una lunga assenza

Ogni anno, punto e da capo

di Carlo Maria Pensa

Milano, ottobre

Per parlare di Lucia Mannucci e Virgilio Savona, di Tata Giacobetti e Felice Chiusano, vorremmo chiedere in prestito a Eduardo De Filippo il titolo di una sua rivista di quarant'anni fa che ora ha ripreso (il titolo, non la rivista) per il suo nuovo spettacolo al Piccolo Teatro di Milano. Quel titolo è *Ogni anno punto e da capo*, e si riferisce vuoi al naturale fluire del tempo vuoi al ciclo della vita che continuamente si ripete eppure continuamente si rinnova. A chi fosse rimasto relegato in una grotta per trent'anni e ne fosse uscito soltanto oggi, ricorderemo che la signora Mannucci, il suo legittimo consorte maestro Savona, il gentleman Giacobetti e l'austero signor Chiusano, soprannominato

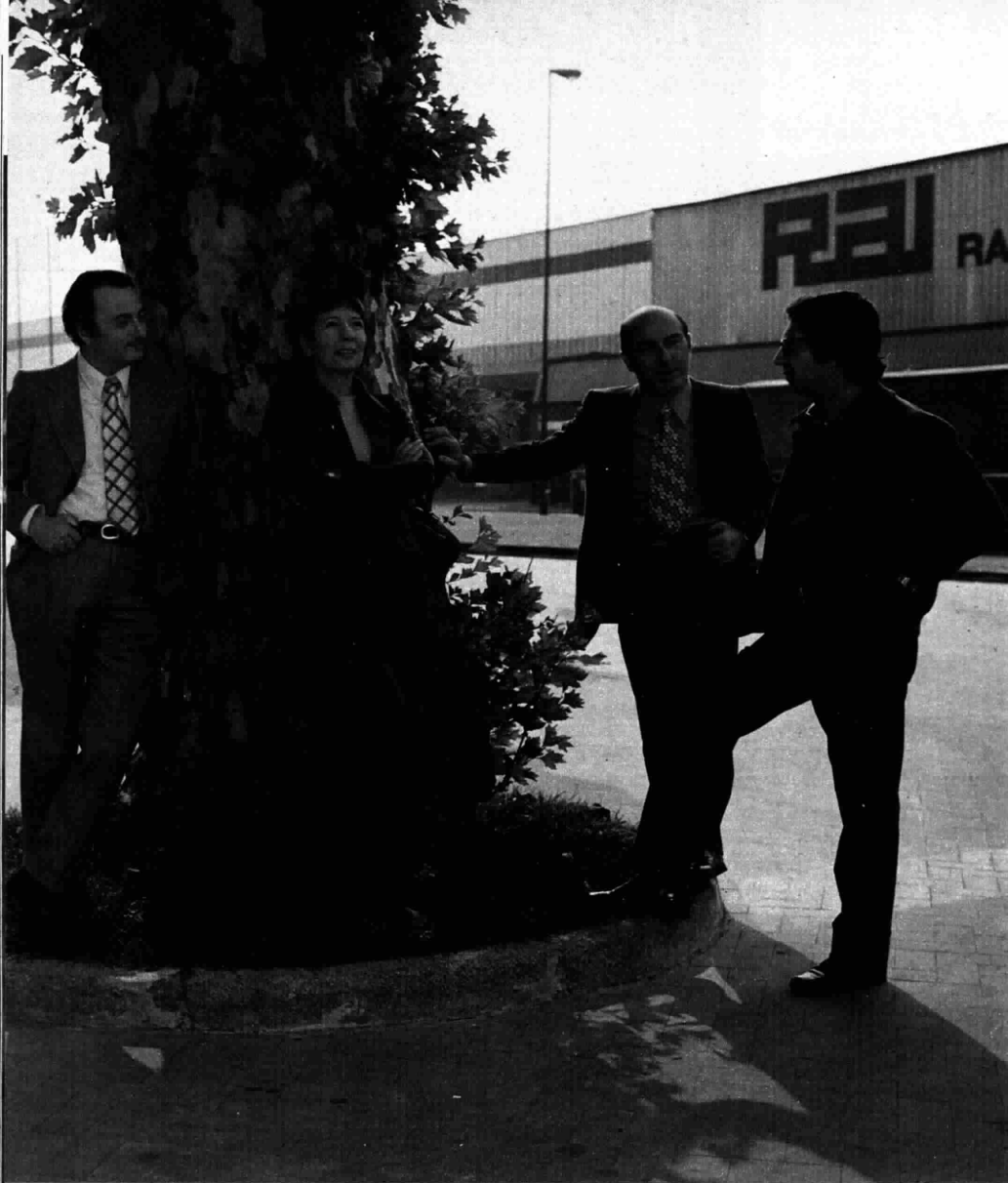
dai nemici «succo d'urtica» a causa della sua accademica calvizie, altri non sono se non il Quartetto Cetra. E il Quartetto Cetra — questo lo sanno proprio tutti, compreso l'ipotetico abitatore di spelonche — con la televisione fa *Ogni anno punto e da capo*. Anche quest'anno, naturalmente, e non s'è ancora spenta l'eco del successo della trasmissione dell'anno scorso, che si chiamava *Jolly*. Ricordate? *Jolly* è, nella scalaquaranta o nel raminò, la carta polivalente che può sostituirsi a qualsiasi altra; e così, chi capitava nel varietà dei Cetra, l'anno scorso, aveva l'obbligo di sapere fare tutto. Ora, nello spettacolo che sta per cominciare, sarà esattamente il contrario: che ognuno faccia quel che gli aggrada, quel che ha sempre sognato di fare. Libero sfogo, nei limiti del lecito beninteso, ai desideri repressi. Per questo, il nuovo spettacolo — di cui

sono autori Chiosso e Palazio, con la regia di Carla Ragionieri — si intitola *Stasera sì*. La canzone della «sigla» parla chiaro: «Stasera sì, stasera sì, stasera anch'io / ho un'occasione da sfruttare a modo mio...». Ma non badiamo troppo alle formule e ai titoli degli spettacoli di varietà televisivi. In fondo, non sono che pretesti; la sostanza è un'altra. La sostanza, in questo caso, sono i Cetra. Ebbene, c'è qualcosa che le cronache, in genere, e i più qualificati confezionatori di «ritratti», in particolare, non abbiano già detto, sviscerato, rivelato, scoperto, diffuso, di questo complesso stretto parente di Carlo V d'Asburgo? (è noto che sui domini dell'imperatore «non tramontava mai il sole», proprio come sul dominio dei Cetra nella musica leggera). La loro storia è stata raccontata infinite volte. Speriamo soltanto che prossimamente, appena termina-



Alla ribalta nella prima puntata Rosanna Fratello e (foto sotto) Rascel: questi reciterà, con Lydia Alfonsi in vesti di Desdemona, la scena finale dell'«Otello»





Ancora un'immagine dei quattro Cetra. Nella prima puntata di « Stasera sì » vedremo, fra gli altri, Milva e Raoul Grassilli

Ogni anno, punto e da capo

te le complesse operazioni per il censimento della popolazione italiana, l'Istituto Centrale di Statistica si occupa seriamente del Quartetto Cetra, aggiornando i dati che lo riguardano. Quelli di cui siamo in possesso difatti risalgono al marzo 1964, e sono: 960 canzoni in repertorio, 611 dischi, 1260 trasmissioni radiotelevisive. Figuriamoci quante cose in più saranno successe dal 1964 a questo anno di grazia '71. A proposito: se è vero quel che dicono i libri di testo, il Quartetto Cetra compie ora, anzi ha compiuto nei

giorni scorsi, il suo trentennale. Tutta colpa di un paio di scarpe da ginnastica, le uniche che il signor Savona padre si fosse dimenticato di sequestrare al figlio per proibirgli di uscir di casa e d'andare, lui allievo dell'Accademia di Santa Cecilia, a perdere tempo con quei tre scagurati (il Chiusano e la Mannucci sarebbero comparsi in tempi successivi) che s'erano messi in mente di cantare. E lui, il Savona Virgilio, fuggiva con le scarpette di tela, nonostante la stagione inclemente, per raggiungere il baretto

del rione Prati, a Roma, ove stava sbocciando il gran girasole dei Cetra. Al quale, del resto, chi lo avrebbe pronosticato, nel 1941, con l'aria che tirava, un qualsiasi avvenire? E invece. Proprio vero che non si può mai stare tranquilli. Ma che cosa c'è allora al fondo del successo dei Cetra? Si ripete da tante parti che in nessun olimpo come in quello della musica leggera gli idoli si bruciano tanto rapidamente. E loro, impavidi, trenta anni filati, con tutti gli accidenti e le metamorfosi di cui questi trent'anni

possono vantarsi. Evidentemente gli idoli che fanno presto a bruciarsi sono quelli che hanno fatto presto a diventare idoli e che hanno trasformato la prima conquista in un trono di piume su cui adagiarsi in attesa di altre conquiste. I Cetra no; i Cetra sono sempre andati avanti con impegno da professionisti, reinventando ogni giorno se stessi. C'è poi, probabilmente, un'altra ragione della loro « tenuta »; diciamo l'organizzazione interna o la distribuzione dei compiti (Savona la musica, Giacobetti le parole, Chiusano i problemi logistico-amministrativi, Lucia il perfezionismo) o la suprema virtù, rarissima tra persone costrette a lavorare assieme, di conservare, ciascuno, la propria vita.

Trent'anni alla radio, sui dischi, nei teatri, alla TV: significa aver coperto l'arco di due generazioni di italiani. Hanno cominciato che erano ragazzi, i Cetra; e adesso sono padri di famiglia. Siamo, un po' tutti, cresciuti con loro; e loro con noi. Facile fare dell'umorismo: raffigurarli, poniamo, con canutissime barbe, tremolanti su sedie a rotelle, e immaginare vicino a loro un altro veterano — Rascel, sempre per fare un esempio — che annuncia al pubblico « Ed ecco a voi, reduce dalla preistoria, il Quartetto Cetra! ». La verità è che questi « vecchioni » si sono divorati senza battere ciglio colleghi come i Platters e i Freshmen, i cui fasti internazionali sembrava non dovessero finire mai.

Dice il « professor » Giacobetti, biografo del Quartetto: « In questi trent'anni abbiamo vissuto avventure e disavventure memorabili, abbiamo cantato per Pio XII e per Evita Perón, siamo stati acclamati, epurati, scritturati, deplorati, osannati nelle più varie circostanze; abbiamo assistito ai primi timidi approcci con il palcoscenico di ragazzi che si chiamano Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Yves Montand ». Insomma, un pezzetto della storia del costume italiano del dopoguerra è legato anche ai nomi di Virgilio Savona, Lucia Mannucci, Tata Giacobetti, Felice Chiusano.

E adesso, rivedendoli sui teleschermi di *Stasera sì*, sarà come incontrare gli amici con i quali si va meglio d'accordo: quelli che si vedono non tanto raramente da dimenticarli e non tanto spesso da preferirli. Ogni anno, ecco. Punto e da capo.

Carlo Maria Pensa

Stasera sì va in onda domenica 24 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.

Perugina vi invita alle nozze



Erano fatti l'una per l'altro e nessuno se n'era accorto. Oggi Perugina annuncia le nozze dell'anno: la fragrante castagna di bosco sposa lo squisito cioccolato fondente. Ne nasce un sapore nuovo, profumato di bosco. Con le Castagne di Bosco al cioccolato Perugina ritorna la gioia delle castagne mangiate allegramente in compagnia.

portate a casa un sapore di bosco

Visita all'istituto musicale che il violinista Yehudi Menuhin ha fondato in Inghilterra



L'edificio principale dell'istituto fondato nel 1963 da Yehudi Menuhin a Stoke d'Abernon nel Surrey, 50 chilometri da Londra. Gli allievi ammessi a seguire i corsi pagano una tassa annua di un milione e 270 mila lire italiane

La scuola immersa nel verde della campagna



Concertisti sì, ma uomini

Sede della scuola è una splendida villa del Surrey. Nell'insegnamento compresi corsi di lingue, matematica, danza, pittura e persino di yoga

di Luigi Fait

Londra, ottobre

Prati, boschi, giardini, orti, una villa vittoriana nel cuore della campagna inglese, nel Surrey, contea della Gran Bretagna, ad una cinquantina di chilometri da Londra: è forse questo il più bell'istituto del mondo per imparare la musica. Lo ha fondato il celeberrimo vio-

linista Yehudi Menuhin nel 1963; e lo ha aperto l'anno seguente per una quarantina di studenti tra gli otto e i diciassette anni da lui stesso selezionati, provenienti da ogni continente, perfino da Singapore, dall'Australia e dall'India, accettati senza alcun pregiudizio razziale o religioso. Menuhin, che è nato a New York nel 1916 da genitori ebrei di origine russa, è uno dei pochi musicisti oggi a sostenere che la musica deve essere insieme scienza, arte e mestiere. E' — a mio

avviso — il più straordinario scopritore di talenti della nostra epoca. E questa scuola gli serve per educarli. Sentiva l'urgenza di un luogo che non illudesse e che mettesse al bando le teste calde, che scartasse i mediocri e che ponesse invece l'allievo in condizione di diventare maestro non solo sulla carta. «Come faccio a selezionare i ragazzi? Soprattutto», dice, «devo vedere in loro (ne accetto in genere uno su dieci) un talento genuino, vuoi per il violino, vuoi



**Lezione
collettiva per
strumenti ad arco**

Yehudi Menuhin spiega un passo di
partitura agli allievi del corso per stru-
menti ad arco. La scuola ospita ogni
anno una quarantina di giovani di tut-
to il mondo fra gli otto e i diciassette
anni selezionati personalmente dallo
stesso Menuhin « in base al talento ge-
nuino »: in media un ragazzo ogni dieci



Insegnare musica per Menuhin si-
gnifica soprattutto incoraggiare i
giovani ad essere se stessi favorendo
le loro migliori e più spontanee
espressioni. A sinistra, l'insegnan-
te di piano Denyse Rivière di Parigi

**«La musica
in fin dei conti
è una maniera di vita»**

per la viola, per il violoncello,
per il pianoforte o per altro.
Non è facile, mi creda, da capi-
re subito: certi talenti sono in
potenza un mistero. Mi spiega
lei come può ad esempio un
bambino prendere un fischietto
di stagno o di bambù e produrre
immediatamente un suono pia-
cevole e accurato, mentre altri
possono al massimo fare dei ver-
sacci? E come fa un ragazzo a
prendere in mano per la prima
volta il violino e a cavarne im-
mediatamente un buon suono,

mentre altri sulle quattro corde
combinano soltanto un caos di
sibili e di gemiti?». Questa scuola, che si trova pre-
cisamente a Stoke d'Abernon, è
anche la sua più cara creatura.
Menuhin nel condurmi attraver-
so le aule della villa vuole pre-
cisare alcune proprie idee este-
tiche dalle quali è nata ovvia-
mente anche quella di creare
questa incantevole culla della
musica.

« Il mondo », osserva il violinista,
« è forse più gentile verso i mu-
sicisti ».



plice mungitura di qualche mucca. «Comunque quello che conta», prosegue il maestro, «è che io sia stato in grado in un Paese molto tollerante di raccogliere in breve tempo le energie sufficienti a varare una scuola come io la intendo, sul modello della Scuola centrale di musica di Mosca, il più felice posto che io abbia conosciuto nel più intollerante dei Paesi». E non si riferisce soltanto alla tecnica, alla tradizione, alla didattica, ma soprattutto alla collaborazione, all'affiatamento, ai vicendevoli aiuti e incoraggiamenti tra colleghi di cui — a suo giudizio — non si trova esempio migliore di quello offerto dai musicisti russi. «Naturalmente», aggiunge Menuhin, «i nostri ragazzi non sono ingrati nella dura disciplina del "fa-o-muori" dei sovietici, bensì verso un tipo di educazione e di istruzione curate con amore potrei dire materno. Formare musicisti non è facile. Si fa pre-

Un gruppo di allieve si avvia verso la scuola per le prove di un concerto. A destra, Maurice Gendron, famoso violoncellista, spiega ad un allievo l'interpretazione corretta di un brano per violoncello e pianoforte. Direttore dell'istituto è Robert Masters, primo violino dell'orchestra di Yehudi Menuhin



Concertisti sì, ma uomini

sicisti che non verso ogni altra categoria di uomini... Noi e il nostro lavoro siamo quasi sempre considerati con benevola indulgenza. «Sono innocui», dice la gente di noi, «lasciateli stare!». Perfino in Russia, nota per l'intolleranza nei confronti di scrittori e di pittori (per non parlare dell'essere umano in generale), ai musicisti è per lo meno concesso di suonare... La musica — guardiamoci attorno — accompagna ovunque la vita piuttosto che condizionarla. Ciò non succede davvero per ogni altra attività degna di rilievo. Il dipingere, il mangiare, lo scrivere, il correre ostacolano o comunque

sostituiscono altre occupazioni. La società subisce inoltre le arti che non siano quelle dei suoni come "intrusioni" a cui bisogna destinare del tempo, dello spazio. Di conseguenza le giudica molto severamente e criticamente. E se il musicista nonché il serio cultore di musica si concentrano completamente ed esclusivamente nella musica che ascoltano, altri la tengono come sottofondo. Ma badiamo bene che l'attitudine verso la musica è molto maggiore di quanto generalmente si creda. C'era mio padre, ad esempio, che leggeva beatamente il giornale mentre io studiavo il violino e si distraeva soltanto

per qualche mia nota falsa. Questo principio della benefica compagnia dei suoni ha raggiunto intanto tali mostruose proporzioni da trascinare la musica classica nelle stalle, dove dobbiamo pur ammettere che l'aumentata fornitura di latte è la chiara reazione di mucche vittime di stimolanti minuetti. Ma dubito che l'oggetto dei nostri furtivi dispensatori di suoni o di rumori sia quello dello stimolo delle secrezioni ghiandolari...». Menuhin non finirebbe mai di parlare (conosce una decina di lingue, tra cui l'italiano), ora gli premono gli effetti della musica al di là naturalmente della sem-

sto a dire "è nato un violinista", come si fa altrettanto presto a constatare che "è nato un criminale". Né l'uno né l'altro esisterebbero però senza quelle speciali circostanze che conducono ad uno specifico sviluppo. Ecco: a scuola come nella serra cerchiamo di fornire il "concime"; mentre i giardinieri (maestri) incoraggeranno i giovani ad essere se stessi, a crescere nelle loro migliori e più spontanee espressioni. La musica in fin dei conti è una maniera di vita. Noi maestri non dobbiamo guidare soltanto le dita, le mani, le braccia, ma la mente e il cuore. Vorrei altresì

segue a pag. 56

questo è mio - lei l'ha già ?

*io lo adoro, è delizioso ...
è il famoso materasso a molle
ha calda lana per l'inverno
fresco cotone per l'estate
così soffice, confortevole
prezioso, elegante !*

permaflex

il famoso materasso a molle

••• LENZI



*con fiducia entri solo nei negozi dove vede questo omino: lì c'è il permaflex
sono "rivenditori autorizzati" negozi di assoluta fiducia e serietà - gli indirizzi? nell'elenco telefonico !*

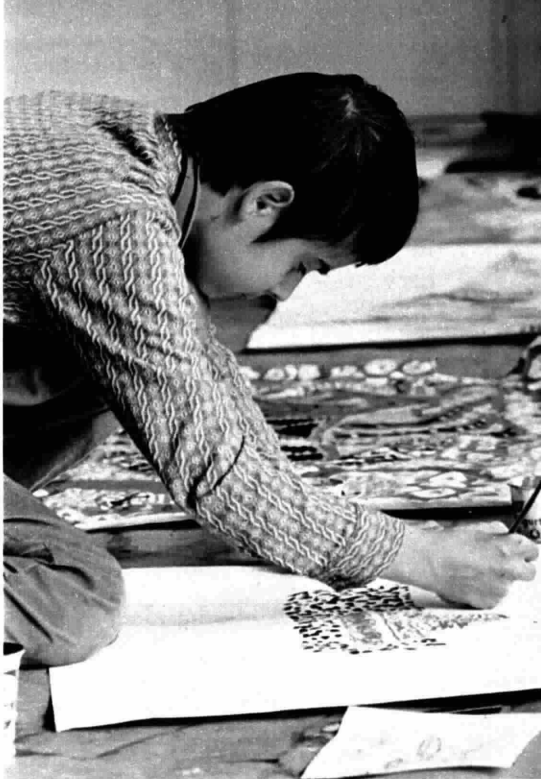
Concertisti sì, ma uomini

segue da pag. 54

che la gente sapesse quanta gioia vibra in questo tipo di vita ». E' una felicità che, passeggiando nei viali della villa, visitando le classi di violino, di violoncello, di pianoforte, di musica d'insieme, tocchiamo con mano: una gioia che è data perfino dai suoni aspri e deformi dei principianti, dal sudore sulle tastiere di avorio.

Qui l'attività musicale e scolastica cessa normalmente il sabato a mezzogiorno. Gli allievi che abitano vicino possono tornare a casa. Ma non sempre c'è questa possibilità perché ci sono le prove d'orchestra o perché capita che ci siano concerti o incontri con i più illustri musicisti del mondo, ospiti di Menuhin. Ed è proprio attraverso questi contatti che i ragazzi si formano musicalmente, si familiarizzano con i più elevati stili. Qui Bach, Mozart, Beethoven, Schumann sono sentiti molto al di sopra di quelle che possono essere semplici formazioni o informazioni scolastiche. La musica non è intesa come arte individuale, ma i giovani si riuniscono, si ascoltano, provano insieme.

Il direttore della scuola è Robert Masters, primo violino dell'orchestra di Menuhin. Il violino è insegnato dallo stesso Menuhin, il



Tre studentesse di violino si divertono a cavalcare un asino della fattoria annessa alla scuola. A sinistra, un allievo con l'hobby della pittura

Rela

Chinamartini



violoncello da Maurice Gendron, il pianoforte da Marcel Ciampi. E ci sono altri maestri ma alcuni non risiedono nella villa e vengono ad insegnare saltuariamente. Tra questi anche un giovane concertista di viola italiano, Luigi Alberto Bianchi, che quando è di passaggio in Inghilterra trascorre parte delle giornate a dare consigli ai ragazzi iscritti alla classe di viola; poi ci sono Nadia Boulanger e Vlado Perlemuter, nomi davvero prestigiosi. Si tratta però di una scuola che costa, pur godendo di tutto l'affetto e del tempo prezioso di Menuhin. La tassa annua per ogni alunno è di un milione e 270 mila lire italiane. E con ciò un ragazzo paga soltanto la metà del costo di soggiorno nella scuola, dove gli è riservata la pensione completa. Le spese ulteriori sono sostenute da donazioni private, soprattutto dagli « amici della scuola di Menuhin », e da borse di studio del Consiglio delle arti e di varie fondazioni. Si tratta dunque di un istituto che non vuole soltanto la musica come allenamento strumentale sul violino, sulla viola, sul violoncello e sul pianoforte: i ragazzi dipingono anche, cantano in coro, danzano, coltivano la verdura, allevano polli, discutono di problemi sociali, vivono insomma.

La giornata comincia per tutti alle 7, e la musica cede volentieri il posto durante le ventiquattro ore alle attività libere, come lo yoga, incoraggiato dallo stesso Menuhin, il tennis e un hobby un po' strano: costruire nuove macchine con parti smantellate da decrepite carrozze.

« Se la musica », afferma Menuhin, « si dovesse fare soltanto accademicamente, senza questo contorno (e da noi si studia inoltre regolarmente l'inglese, il francese, la storia, la matematica, la geografia, le scienze, la storia dell'arte, la danza, la pittura, l'arte della ceramica), non sarebbe musica: sfornerebbero concertisti aridi. Io pretendo, sì, che questi ragazzi diventino musicisti; ma per qualunque altro ramo della vita essi debbano optare domani l'importante è che grazie alla nostra didattica diventino soprattutto uomini. Il maestro aveva pur sostenuto a Mosca, durante un recente congresso musicale, quanto sia urgente applicare « la disciplina e la logica della musica e la sua conseguente armonia al servizio dell'umanità ».

Luigi Falt

Un concerto di Yehudi Menuhin va in onda giovedì 28 ottobre alle 12,20 sul Terzo radiofonico.

X

é dalla tua.



Anche quel giorno
nemmeno un fagiano.
Ricordi?
Quella trattoria
e il buon salame casalingo.
Poi Chinamartini calda
(c'era un pò di umido)
e un attimo di relax noi due soli.
E' proprio vero.
Chinamartini è la compagna
dei momenti più belli.

(calda, per esempio)

Vi hanno entusiasmato ieri incontriamoli oggi: Tancredi Pasero



Tancredi Pasero nella sua casa di Milano; nella foto grande a destra, il celebre basso con la moglie Libusè. Pasero, torinese, esordì quasi per caso, sostituendo un cantante ammalato. La sua prima interpretazione «ufficiale» fu quella del conte Rodolfo nella «Sonnambula»

di Lina Agostini

Milano, ottobre

Tancredi era bellissimo, una figura mitologica con un "mauvais caractère". Visti in fotografia Tancredi e Libusè Pasero potrebbero essere due personaggi di Scott Fitzgerald: lui un giovanotto sui trent'anni, quasi certamente molto amante di impeccabili completi di lino bianco, bianchi sono infatti i pantaloni alla zuava, la camicia e le scarpe, come se avesse appena finito di giocare un incontro di tennis poco impegnativo, il casco di capelli pettinati alla maniera di celebrati divi dello scher-

mo stile anni Trenta, un Wallace Beery cattivo a riposo o un John Barrymore senza brillantina, con tanto di sopracciglio mefistofelico alto sulla fronte, figura atletica e muscolatura notevole. Lei una maschiotta vestita di bianco, i capelli biondi arricciati intorno al viso paffuto, il sorriso sulle labbra e la testa appena piegata verso Tancredi. Si vede che è contentissima e ne ha tutte le ragioni. Me la immagino con le guance colorite, gli occhi color fiordaliso accesi, il sorriso malizioso. Potrebbe essere una Mary Pickford finalmente felice o una ereditiera europea in vacanza, una ragazza che ama la musica di Giuseppe Verdi ma che già ascolta la *Rapsodia in*

blu di George Gershwin, ancora indecisa tra il valzer e il charleston e che ha appena scoperto i romanzi di Fitzgerald. Potrebbe persino chiamarsi Zelda.

Entrambi sembrano sordi all'ambiente che li circonda: nel rettangolo della fotografia antica si intravedono il mare, la ciminiera di una nave, una sedia a sdraio abbandonata e uno sfondo di cielo. In quel momento niente delle inquietudini della bellezza doveva sfuggire ai due giovani.

«Eravamo belli, io e Tancredi, e felici».

«Tu lo eri, perché io bello non lo sono mai stato».

«E questa è la fotografia che ci è più cara, perché

segue a pag. 60

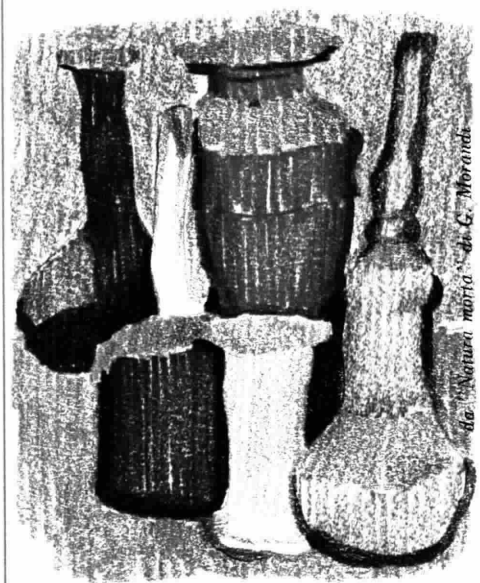


Nella vita e nell'arte irridu



cibile ribelle

fategli reinventare i capolavori



con pastelli Giotto

I magnifici Pastelli Giotto dai colori morbidi, brillanti, di grande effetto, aiuteranno vostro figlio ad appassionarsi ai capolavori. Facendoli suoi li capirà e li amerà di più (e diventerà più bravo in disegno!)



Nella vita e nell'arte irriducibile ribelle

segue da pag. 58

proprio quel giorno sulla nave che portava dall'Europa in America Tancredi mi chiese di sposarlo. Si vede che avevo pianto parecchio! »

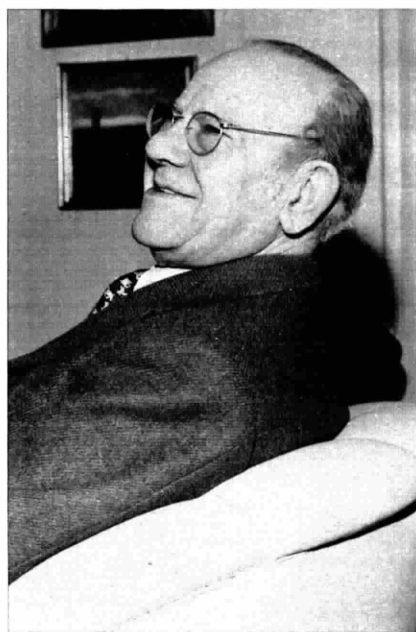
« Quante storie le donne, sempre a piangere. Uno dice che la vuole sposare e lei si mette a piangere ». « Perché ero ancora indecisa se smettere di cantare e sposarmi o continuare nella mia carriera di soprano. Ero venuta in Italia dalla Cecoslovacchia per studiare canto e non avrei mai pensato di dover smettere perché il grande Tancredi Pasero mi avrebbe chiesta in moglie. Sai che cosa mi dicevano quelli che ti conoscevano bene? » Proprio di Pasero ti dovevi innamorare? Sarai l'anello di una lunga catena per tutte le donne che ha intorno! »

« Io le detti tre giorni per pensarci. O me o la carriera a scelta, perché non si possono avere in due gli stessi problemi. Poi io volevo una moglie e non una primadonna ».

« Conoscevo il grande Tancredi Pasero di fama, ma nemmeno durante le prove avevo mai avuto il coraggio di avvicinarlo. Poi su quella nave ci siamo ritrovati e lui mi ha chiesto di sposarlo e nonostante fossi felice non potei fare a meno di piangere per tre giorni di seguito perché allora al canto ci tenevo davvero ».

« Dopo il terzo giorno di ripensamenti ricevo una telefonata: "Guarda che mi sono decisa, non canto più e ti sposo"; proprio così mi disse e singhiozzava. "Smettila, dico io, e vestiti invece, prendi il passaporto che andiamo a sposarci". Ho detto questo alle 9, alle 11 eravamo già marito e moglie ». Era il 1930 e Tancredi Pasero, elettrotecnico fino al 1917, anno del suo debutto nella lirica, sposava la signorina Libusé. Con questa data comincia nel romanzo di Tancredi Pasero, prestigioso nome del melodramma italiano, il disegno di una vita che quietamente i due protagonisti ripercorrono oggi in un salotto della Milano agiata, dove niente fa pensare che vi abiti un artista del bel canto: nessuna foto di vecchi compagni di palcoscenico, niente diplomi né riconoscimenti appesi incorniciati alle pareti, niente bric-à-brac di cineserie e antichie elevate al rango di ricordi, niente costumi di Radames, di Fausto o Mefistofele, ma soltanto un pianoforte, due ritratti dei signori Pasero fuori

segue a pag. 62



Chi è Tancredi Pasero

Magnifico Mefistofele, interprete profondo di personaggi come il patetico Filippo II nel Don Carlo di Verdi, magistralmente raffigurato scenicamente e vocalmente, Tancredi Pasero è considerato il più grande basso del teatro lirico italiano nello spazio tra le due guerre, destinato a continuare la tradizione di cantanti come il famoso Nazzareno De Angelis, come il celebre Ezio Pinza. Nasce a Torino l'11 gennaio 1893. Inizia la carriera teatrale il 15 dicembre 1918 al Teatro Eritrino di Vicenza, interpretando la figura nobilissima del conte Rodolfo nella Sonnambula belliniana. Il pubblico vicentino accoglie con pieno favore il giovane Tancredi che, non ancora ventiseienne, possiede sicurezza di stile, gusto, capacità interpretative non comuni e, anzitutto, una voce splendida. La romanza del I atto « Vi ravisso, o luoghi ameni » suscita l'entusiasmo in sala: rimarrà uno fra i cavalli di battaglia nel repertorio del basso torinese.

Discepolo del bravissimo baritono Pessina, Tancredi Pasero, dopo il debutto, coglierà altri allori al « Verdi » di Trieste, ove si accosterà con successo ai difficili personaggi wagneriani in Tannhäuser e nel Crepuscolo degli dei, al « Costanzi » di Roma e in altri teatri illustri fra cui il « Colón » di Buenos Aires, fino alla tappa più importante: l'ingresso alla « Scala ». Nel tempio milanese sarà riconfermato per ben 25 volte, a partire dall'anno 1926, con opere di grande repertorio, come il Don Carlo verdiano. Moltissimo canterà nelle due Americhe, sia al « Metropolitan » di New York che al « Colón ». Nel corso della sua lunga e fortunata carriera i maggiori teatri italiani e stranieri se lo contendono: fra questi il « Covent Garden » di Londra, l'« Opéra » di Parigi, il « Deutsches Opernhaus » di Berlino, il « Liceo » di Barcellona, il « S. Carlos » di Lisbona.

Così è definito Tancredi Pasero da uno dei nostri massimi esperti vocali, Rodolfo Celletti: « Voce non tenebrosa e nemmeno tonitruante, ma tuttavia ampia e sonora, Pasero emerse anzitutto nelle parti regali e sacerdotali che mettevano in risalto la morbidezza, la pastosità, la nobiltà del suo timbro, oltre che la linearità del canto e dell'espressione: Norma, Forza del destino, Aida, Don Carlo (dove, nel monologo di Filippo II, trovava suoni di per sé dolenti e patetici) e anche in diverse opere di Wagner. Il suo repertorio fu però vastissimo e le risorse tecniche, il senso della misura, la musicalità, il fraseggio colorito, la bella dizione, gli valsero successi non soltanto nelle grandi figure di basso delle opere di repertorio (il conte Rodolfo, Silva nell'Ermanni, Don Basilio, Mefistofele nell'opera di Boito e nel Faust), ma anche in esumazioni di lavori dagli stili più disparati: Vestale di Spontini e Freischütz; Luisa Miller e Simon Boccanegra; Ugonotti e Mosè; Semiramide e Armida di Rossini. Nella seconda parte della carriera fu sovente protagonista di Boris Godunov. Il registro acuto particolarmente esteso lo indusse a esperimenti baritonali (Escamillo della Carmen); ciò non gli impedì tuttavia di affrontare anche parti di basso profondo, come Sarastro del Flauto magico ».

Dell'arte di Tancredi Pasero restano per fortuna le testimonianze copiose e vive delle registrazioni discografiche che conservano — grazie al tipo di voce particolarmente fonogenica — le grandi interpretazioni che hanno dato all'artista una reputazione mondiale.

**ogni rifornimento Mobil equivale
a una messa a punto del motore**



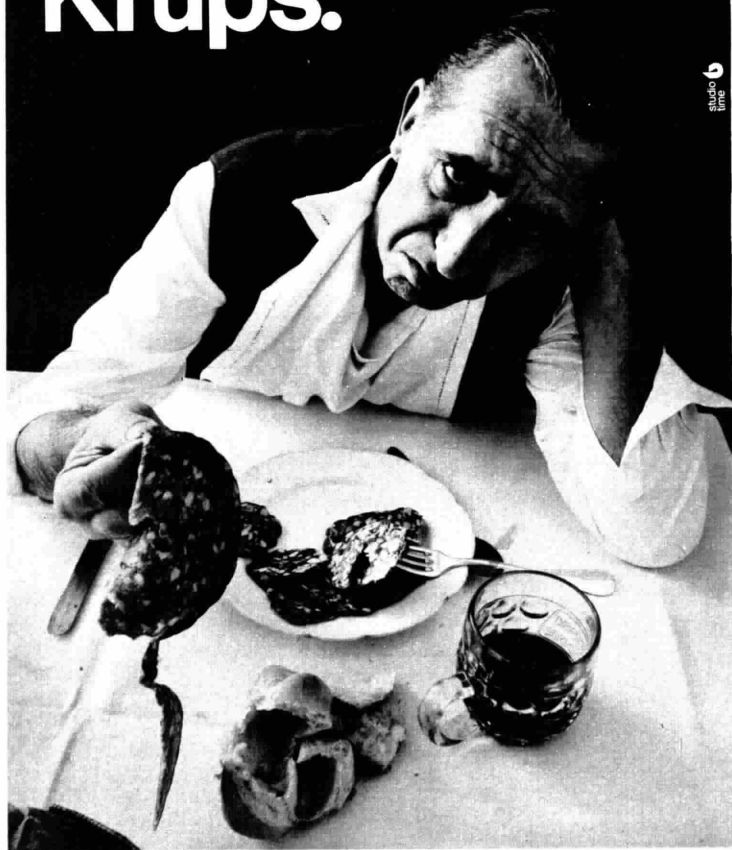
1444/71

**con Mobil A-42
l'unica benzina "salvapotenza"
più km per ogni litro
più sicurezza per ogni km**

Mobil due ali in più



Che fette del cavolo, senza Krups.



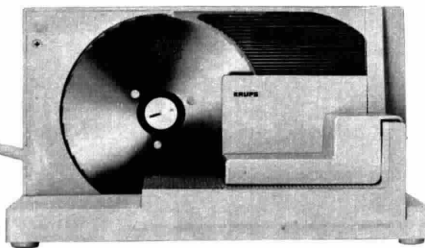
Vale la pena di rovinarsi un pranzo, e anche un poco il fegato, per una fetta di qualcosa che essendo stata tagliata a mano è evidentemente tagliata male: o troppo alta o troppo sottile o troppo dritta o troppo storta... Signori, aggiorniamoci! Oggi per tagliare alla perfezione qualsiasi cosa c'è l'affettatrice elettronica* Krups. Pane, prosciutto, salame, arrostiti, verdura, formaggi: affidatevi a una Krups, l'affettatrice elettrica più pratica, maneggevole e sicura che esista.

*esclusiva Krups.

Modelli da L. 22.000



KRUPS ITALIANA s.r.l.
Via Zuretti 61 - Milano
Prodotti originali Robert Krups Solingen
Wald (Germania Occidentale)



Nella vita e nell'arte irriducibile ribelle

segue da pag. 60

scena e un brutto busto di Verdi, preso di mira dal cane di casa che, evidentemente poco amante della musica lirica, non perde occasione per rivoltargli contro. Quello che del passato interessa Tancredi Pasero è poco, e anche su quel poco non indulge troppo ma lo usa con parsimonia, da buon torinese qual è: pochi ricordi, dunque, ma quelli fondamentali e, preferibilmente, i più belli.

« Sono entrato nel mondo della lirica quasi per caso e senza studiare. Cantavo da dilettante in un ristorante di Torino e una sera alcuni signori vennero a sentirmi perché avevano bisogno di sostituire un basso che stava male. Quando ebbi finito di cantare mi chiesero se ero disposto a sostituirlo e mi dettero una settimana di tempo per studiare la parte. Debuttai nell'*Aida* come secondo basso, ma dopo una settimana di recite dovetti fare anche la parte di Ramfis. Mi andò bene e così ho continuato ».

Da questa nascita della memoria emergono fatti, figure e immagini di un tempo mutevole e trovano nelle parole una sottile eco silenziosa e misteriosa che li affida con nostalgia al presente, conservando per sé soltanto il delicato pudore dei sentimenti destinati, per forza d'amore, a sopravvivere a questo al di là terreno.

« La nostra vita è stata meravigliosa perché io ho avuto veramente entusiasmo e con Tancredi ho saputo conservarlo », dice Libusè Pasero in un italiano che non è ancora diventato perfetto, frenando con il sorriso le intemperanze del marito, l'istinto all'ira che cova sotto il suo brontolare. « Ho cercato, anzi, di rendermi utile mettendo in pratica quello che avevo imparato nel mio Paese dove si è sempre data molta importanza all'arte scenica. Non volevo che anche Tancredi cantasse stando impalato al centro della scena, ignorando ogni regola della mimica e dell'interpretazione del personaggio ».

« Ma sì, la facevo andare giù in platea durante le prove e volevo che mi dicesse che cosa non andava nella voce e nel resto. Una volta i cantanti dovevano avere la voce e basta, per il resto venivano fuori con lo spadone in mano e, invece di truccarsi, al posto della barba finta intingevano il mento nel calamaio. Grazie a Libusè ho imparato che non bisogna mai fare le cose a metà e che la serietà professionale equivale ad una vocazione e ho capito anche quanto poco sarebbe durato il mi-

to del cantante imbalsamato che sta sulla scena come un mammalucco bravo solo a buttare giù i lampadari con un do di petto ». Benissimo. Tancredi Pasero ha rinunciato fino in fondo alle mezze misure, impegnato a fare seriamente ogni cosa: prima il cantante, poi l'albergatore nell'albergo di sua proprietà all'isola d'Elba, respingendo l'umiltà che invoca la comprensione e sostenendo le sue idee con impavida franchezza, ancora tutto abbracciato alla sua fama di cattivo carattere.

« Diciamo che sono un po' nervoso, che amo le cose chiare e che non voglio che mi si pestino i piedi. Tutte queste qualità mi hanno fruttato la fama di caratteraccio, di uno che si dà delle arie ».

« Ed è vero, si dava le arie e tante e aveva anche qualcosa che metteva soggezione, per non parlare poi della prepotenza e dei guai terribili che scatenava se le cose non sono sempre al loro posto. Per tutti questi motivi quante scene ha fatto alla "Scala" ed era buffissimo, perché finivano sempre nello stesso modo, con Tancredi che tirava una scarpa contro il campanello che lo chiamava in scena ».

« Ne avrò rotti una decina di quei maledetti campanelli, alla "Scala" poi lo facevano sempre suonare mezz'ora prima di andare in scena, così che dovevo stare per tutto il tempo a passeggiare dietro le quinte. Finché non mi ribellai e cominciai a sfasciare i campanelli a suon di scarpe ».

« A parte questo, prima di entrare in scena Tancredi era calmissimo o almeno dimostrava di esserlo. Soltanto io capivo che era nervoso e cercavo di rendergli tutto più facile, più sereno ».

« Chiedevo soltanto di essere lasciato in pace e di essere rispettato. In un teatro c'era un inserviente di scena che ogni sera entrava nel mio camerino e diceva: "Oh, annamo!" e questa roba non mi piaceva, così alla fine gli dissi: "Be', quando ti deciderai a dire: signor Pasero, è pronto, allora mi deciderò a entrare in scena" ».

« Figurarsi che trovò persino il modo di discutere con Arturo Toscanini ».

« Avevamo due caratteri forti, lui era un grande maestro, ma io certe cose non potevo ammetterle nemmeno da lui, come successe durante la prima prova che facemmo insieme alla "Scala". Dopo un quarto d'ora Toscanini mi guarda e dice: "Ma lei come è caduto qua, da dove è venuto?". E io gli ho risposto:

segue a pag. 64

LA SAI L'ULTIMA SUI CHARMS?



ARRIVANO I JELLY CHARMS GELATINE DI FRUTTA

Sono i nuovi CHARMS: JELLY CHARMS al limone e JELLY CHARMS assortiti arancia, lampone, prugna e ananas. Due nuovi CHARMS tutti da scoprire. E da gustare

ALEMAGNA





Topazio: il primo olio non delude mai.

Topazio olio di semi vari
è leggero. Limpido. Puro. Topazio è sensibile:
va bene per tutti in famiglia.

Non a caso è il più venduto in Italia.

Nella vita e nell'arte irriducibile ribelle

segue da pag. 62

« Guardi che io non sono caduto da nessuna parte e sono qui perché mi hanno mandato a chiamare e se non le sta bene me lo dica! ». Da quel momento i nostri rapporti sono diventati meravigliosi, perché ha capito che tutti e due amavamo le cose fatte sul serio e che ci davano fastidio le gigionerie in scena. Toscanini con l'artista ci parlava e ci cantava insieme, dal podio, mentre con una mano reggeva la bacchetta e teneva l'altra fissata all'occhiello della giacca come se suonasse continuamente il violoncello ».

Passando dalla lirica alla sua posizione di albergatore, Tancredi Pasero non è cambiato. Come Giano, il suo istinto di aggressività ha due facce, una positiva e l'altra negativa, ma l'istinto è immutabile, conservato intatto attraverso ripicche, scatti d'ira, ribellioni e slanci, accuse di prepotenza, egocentrismo e intransigenza. Ma umanità ne ha e anche una sua dolcezza. Anche se persino il suo canto del cigno lo ha intonato alla sua maniera, da « mauvais caractère » irriducibile.

« Stavo recitando l'Oberto, conte di San Bonifacio, una delle 130 opere del mio repertorio. Arrivavamo a fare due recite in un giorno, inoltre dovevo sostenere le prove di una nuova opera che sarebbe andata in scena poco dopo. Sentivo che non ce l'avrei fatta a continuare con quel ritmo, allora chiesi un periodo di riposo. Mi sentii rispondere che dovevo farcela a tutti i costi. Allora mi sono rimesso la giacca e davanti a tutti ho detto: "Da questo momento Pasero non canterà più!", e da quel lontano 1955 non ho più cantato ».

Così è riuscito, come pochi altri, ad appagare un segreto desiderio, quello di vedere chi si sarebbe addolorato della sua rinuncia e chi se ne sarebbe infischiato, chi ne avrebbe approfittato, in modo da capire quali erano i veri amici e quali gli altri.

« Inutile sperare che possa cambiare, Tancredi non cambierà mai », dice Libusè dimostrando quanto il marito creda nella persuasione razionale e nelle proprie idee, e quanto sia sensibile ad una sola forza, quella dei sentimenti.

« Il mio più grande amico è stato il maestro Ildebrando Pizzetti e l'opera che ho fatto con più cuore è stata l'Orseolo, scritta su misura per me. Lui è stato il mio padre artistico e quante volte abbiamo pianto insieme durante le prove, ma allora era bello anche piangere ».

La vita oggi per i coniugi

Pasero non ha più misteri: non è nemmeno un paradiso da conquistare, ma solo da custodire perché è quasi tutto raggiunto. L'amore, il successo, la carriera, un figlio avvocato che canta per diletto, i nipoti, la serenità, la bellezza dell'isola d'Elba.

« Ogni tanto c'è un po' di nostalgia per l'entusiasmo che ci sentivamo intorno. Era lo stesso entusiasmo che oggi c'è per Morandi, per Ranieri e per Villa e quando mi sento troppo lontano da quei tempi allora mi siedo in poltrona e metto un disco sul gramofono ».

Ma mai che ascolti uno dei suoi dischi. « Amiamo molto Wagner tutti e due », e questa ultima affinità con la moglie completa la sottilissima trama che Tancredi e Libusè Pasero si sono tessuti intorno come un disegno indistruttibile e perfetto. E alla fine ci accorgiamo di avere abitato, sia pure per poco, all'interno e nell'intimità di questa sottile trama fatta di baruffe e di amore, anzi di mal d'amore, respirando una misteriosa e rara felicità. Misteriosa e rara perché è difficile datarla e situarla: se nei due padroni di casa così come sono oggi o nei due giovani della fotografia, se nel tempo delle promesse su quella nave o se in quello che hanno ricreato in questo salotto.

« Allora, all'epoca di quella fotografia, civili e verdi anni, il futuro ci offriva troppi problemi insolubili e che si rifacevano tutti ai nostri rapporti con l'ambizione e con la vanità. Quei problemi ora non ci affannano più, ma sono dovuti passare quarant'anni ».

« Allora sognavamo », conferma Libusè Pasero ricordando forse quello che dice il romantico Hölderlin: un dio è l'uomo quando sogna, un mendicante quando pensa.

Un lungo sogno che non li ha mutati, anche se Tancredi ora porta gli occhiali, veste di grigio, è diventato commendatore, ha meno capelli e diversi chili in più, e Libusè, alla ragazza della fotografia, somiglia solo negli occhi color fiordaliso. Rieccolo il giovanotto in pantaloni alla zuava, camicia e scarpe bianche fotografato sul ponte della nave, ha appena finito di litigare con qualcuno al telefono, di riprendere la cameriera, di sgri-dare il cane perché ha avuto una ennesima discussione con il busto di Verdi, con la moglie perché ha dimenticato qualcosa.

Come allora, più litigioso e intransigente di prima. Come se in questi quarant'anni non fosse cambiato proprio niente.

Lina Agostini

Arriva **TOP** che contesta il vecchio brindisi

TOP si balla
TOP si gioca
TOP si parla
TOP si ride
TOP si beve



TOP si sceglie:

TOP 19: allegro e profumato

TOP 21: asciutto e brillante

TOP, dalle cantine Gancia



oggi, oltre alle proteine, puoi dargli molto di più :
oggi c'è

NIPIOL
BUITONI

i biscottini dietetici con **LE VITAMINE DELLA VITA**

Guarda cosa sono, e cosa fanno:

Vitamina B1
perché utilizzi meglio
i carboidrati (zuccheri e farinacei)
da cui trae tanta energia

Vitamina B2
perché cresca meglio, utilizzi
appieno le proteine
ed abbia una muscolatura più forte.

Vitamina PP
perché abbia una pelle
morbida, sana, e sia protetto da
disturbi intestinali

Le vitamine della vita - Le vitamine sono principi essenziali per la vita del bambino. Ogni dieta, anche la più completa (latte, zucchero, farina di riso, pasta, brodo vegetale, carne, frutta, formaggio) non contiene tutte le « vitamine della vita » necessarie a coprire il fabbisogno giornaliero del bambino. Per questo la Buitoni ha integrato i suoi biscottini dietetici con le vitamine, le « vitamine della vita », le vitamine « principi di vita ».

Proteine: importanti, ma non bastano - Le proteine e i carboidrati forniscono le energie necessarie all'organismo in sviluppo del bambino, e sono quindi importantissimi per la sua crescita. Ma perché proteine e carboidrati possano agire, occorre che il bambino possa utilizzarli. Le « vitamine della vita » dei biscottini dietetici NIPIOL V Buitoni consentono di trasformare proteine e carboidrati in energia di crescita. In più, le « vitamine della vita » fanno crescere più sano e più robusto il bambino perché lo difendono da tante malattie.

Un progresso decisivo nell'alimentazione - I biscottini dietetici NIPIOL V Buitoni con le « vitamine della vita » segnano uno dei maggiori progressi nella dietetica infantile degli ultimi anni. I ricercatori della Buitoni li hanno studiati, i dietologi della Buitoni li hanno bilanciati, i pediatri della Buitoni li hanno sperimentati. Solo una grande industria come la Buitoni, da un secolo e mezzo all'avanguardia nell'alimentazione, poteva realizzare un risultato così grande: i biscottini dietetici con le « vitamine della vita ».



gli alimenti dietetici per il bambino che cresce garantiti da

NIPIOL
BUITONI

Biscottini dietetici - Omogeneizzati di carne e frutta
Omogeneizzati junior - Succhi di frutta Bumba
Pastine dietetiche - Creme di cereali istantanee e precotte

LA TV DEI RAGAZZI

Gli «eroi» della pubblicità

PERSUASORI ANIMATI

Martedì 26 ottobre

Tra le varie attività che caratterizzano il Servizio Trasmissioni per Famiglie vi è quella delle « Iniziative speciali » a cui appartiene la serie *I persuasori animati* dedicata particolarmente al pubblico giovanile e messa in onda il martedì, appunto, dalla *TV dei Ragazzi*. Perché il titolo *I persuasori animati*? Ecco, il programma nasce dal proposito di analizzare quale peso assume l'intervento pubblicitario nei riguardi di un prodotto, il cinema d'animazione, di consumo quasi unicamente infantile. Così, presentando di volta in volta gli studi d'animazione italiani più conosciuti, intervistando artisti e disegnatori, produttori e critici d'arte e tramite l'analisi del linguaggio « della struttura narrativa » dello spettacolo pubblicitario televisivo tipico (*Carosello*), viene individuato il rapporto pubblicità e spettacolo e, in un secondo tempo, tra spettacolo pubblicitario e pubblico.

L'intero ciclo è a cura di Silvano Fuà, con la collaborazione di Nicola Garrone, la consulenza di Gianni Rondolino e la regia dei filmati di Peter Del Monte. Partecipa Enza Sampò.

Nella puntata che andrà in onda il 26 ottobre verrà illustrato un particolare ed interessante aspetto del tema « Animazione e pubblicità ».

Il cinema d'animazione pubblicitario non utilizza solo disegni animati del tipo tradizionale e nel corso della trasmissione verranno analizzati gli stili e le tecniche d'animazione sperimentali che spesso ripropongono temi delle correnti artistiche di avanguardia.

La puntata si apre con un'intervista ad uno dei più noti creatori italiani di personaggi pubblicitari, Armando Testa. Lo incontreremo nel suo studio di Torino dove ci presenterà due suoi pupazzi: il Caballero a forma di cono, e Papalla, a forma di sfera, e spiegherà da quale ricerca artistica nascono e le difficoltà che presenta lo sviluppo dinamico di due forme geometriche per il cinema d'animazione. Dopo l'intervista assisteremo alla ripresa di un episodio della serie del Caballero, di cui verranno spiegate ed illustrate le varie fasi di esecuzione. Nella stessa trasmissione, altri filmati di tipo sperimentale: l'animazione della creta nello studio di Rappa, e la « linea » di Cavandoli. Ancora uno stile ed una tecnica del tutto diversi: quelli che caratterizzano i cortometraggi pubblicitari di Alexieff. Due temi affascinanti verranno illustrati dal critico d'arte professor Maurizio Calvesi: « Arte e pubblicità come si influenzano » e « vicinanza ».

« Arte e pubblicità possono convivere in uno stesso messaggio ». La puntata comprenderà, inoltre, un « carosello » sperimentale dello studio Orti. Infine a Giulio Cini verrà posto questo quesito: « E' condizionato un artista che lavori per la pubblicità? E in che modo? ».

Come nasce l'idea di un personaggio: dalla fantasia pura e libera, o dal suggerimento del prodotto a cui quel personaggio dev'essere, per ragioni commerciali, legato? Come si sviluppa la « trovata » di uno slogan, di una sigla, di un disegno, di un « tipo » che dovrà attirare l'attenzione del pubblico, guadagnarsi le sue simpatie, diventare popolare, insomma un « persuasore animato »?

tervista ad uno dei più noti creatori italiani di personaggi pubblicitari, Armando Testa. Lo incontreremo nel suo studio di Torino dove ci presenterà due suoi pupazzi: il Caballero a forma di cono, e Papalla, a forma di sfera, e spiegherà da quale ricerca artistica nascono e le difficoltà che presenta lo sviluppo dinamico di due forme geometriche per il cinema d'animazione. Dopo l'intervista assisteremo alla ripresa di un episodio della serie del Caballero, di cui verranno spiegate ed illustrate le varie fasi di esecuzione. Nella stessa trasmissione, altri filmati di tipo sperimentale: l'animazione della creta nello studio di Rappa, e la « linea » di Cavandoli. Ancora uno stile ed una tecnica del tutto diversi: quelli che caratterizzano i cortometraggi pubblicitari di Alexieff. Due temi affascinanti verranno illustrati dal critico d'arte professor Maurizio Calvesi: « Arte e pubblicità come si influenzano » e « vicinanza ».

« Arte e pubblicità possono convivere in uno stesso messaggio ». La puntata comprenderà, inoltre, un « carosello » sperimentale dello studio Orti. Infine a Giulio Cini verrà posto questo quesito: « E' condizionato un artista che lavori per la pubblicità? E in che modo? ».

Come nasce l'idea di un personaggio: dalla fantasia pura e libera, o dal suggerimento del prodotto a cui quel personaggio dev'essere, per ragioni commerciali, legato? Come si sviluppa la « trovata » di uno slogan, di una sigla, di un disegno, di un « tipo » che dovrà attirare l'attenzione del pubblico, guadagnarsi le sue simpatie, diventare popolare, insomma un « persuasore animato »?



Gianni Casu (Pascalleddu), protagonista dello sceneggiato diretto da Claudio Gatto

Un suggestivo racconto di Grazia Deledda

IL CINGHIALE CONTESSO

Mercoledì 27 ottobre

Cento anni fa, esattamente il 27 settembre 1871, nasceva in una città della Sardegna, Nuoro, colei che doveva diventare una delle più ammirate ed apprezzate scrittrici del Novecento italiano: Grazia Deledda. Nasceva da famiglia borghese ed ebbe studi regolari piuttosto modesti, secondo i criteri che guidavano e indirizzavano in quell'epoca la vita di una fanciulla. Ma quei criteri non potevano certo arginare il naturale

senso artistico di Grazia, la sua sensibilità così ricca e profonda, la sua intelligenza così vivace e aperta, il suo spirito di osservazione e di critica così acuto. Ella, dunque, fu una geniale figura di autodidatta, ed esordì giovanissima con novelle e romanzi, che venivano pubblicati in modesti giornali e riviste. La prima risonanza le venne dal libro *Anime oneste* (1895) presentato da Ruggero Bonghi, letterato e giornalista. Nel 1900 la Deledda, sposatasi con Paolo Madesani, si trasferì a Roma dove rimase sino al termine della sua vita (1936). Scrittore intensa e feconda, la sua fama presto si diffuse anche all'estero; nel 1926 le fu conferito il Premio Nobel per la letteratura.

Ora, nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita di Grazia Deledda, la *TV dei Ragazzi* ha voluto rendere omaggio all'illustre scrittrice presentando ai giovani telespettatori uno dei suoi racconti più commoventi e suggestivi: *Il cinghiale*, tratto dalla raccolta *Chiaroscuro*, data alle stampe nel 1912.

I personaggi su cui s'impernia la storia sono due ragazzi: un pastorello, Pascalleddu, ed un « signoruccio », Aurelio, il giovane erede di un'aristocratica e ricca famiglia. La vicenda, naturalmente, ha per sfondo un paese sardo, imprecisato, ma con tutte le caratteristiche tipiche di un mondo e di una terra autentici, visti e vissuti.

La diversa estrazione sociale dei protagonisti determina, dopo un momentaneo ed ap-

parente contatto, una insuperabile frattura. Causa di tale contrasto è la presenza di un cinghiale sufficientemente sconvolgente e annullare un rapporto, sia pure contraddittorio, di coesistenza. Così alla tolleranza si sostituisce l'odio, all'indifferenza subentra la cattiveria: tutto ciò perché, sia Pascalleddu, sia Aurelio, rivendicano entrambi la proprietà dell'animale. Questo il filo conduttore dello sceneggiato, che fa parte del ciclo *Racconti italiani del '900* a cura di Luigi Baldacci. La sceneggiatura e la regia del *Cinghiale* sono di Claudio Gatto, un giovane autore alla sua seconda opera d'impegno. Per il piccolo schermo egli ha già proposto un interessante lavoro dal titolo *Una bella giornata di cui è stato anche soggettista e produttore*.

Per la realizzazione de *Il cinghiale*, che ha la durata di un'ora ed è interamente filmato a colori, Gatto ha scelto gli sfondi della Barbagia, questa terra così chiusa, così orgogliosa, severa e poetica, dai paesaggi che hanno bellezza e grandiosità bibliche. Ed i personaggi sono stati scelti, ad uno ad uno, con estrema cura, tra la gente del luogo.

« Non esiste un attore che deve interpretare un sardo più vero di un tutto particolare. Ed i personaggi sono stati scelti, ad uno ad uno, con estrema cura, tra la gente del luogo. »

« Non esiste un attore che deve interpretare un sardo più vero di un tutto particolare. Ed i personaggi sono stati scelti, ad uno ad uno, con estrema cura, tra la gente del luogo. »

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 24 ottobre

L'INGRANDIMENTO, telefilm della serie *U.F.O.* Il comandante Straker ha presentato alla Commissione Superiore di Astronautica la richiesta di fondi necessari alla costruzione di una sonda spaziale, da lui progettata e chiamata *B.12*. La sonda dovrà contenere un telescopio elettronico capace di offrire le immagini di un *U.F.O.* in volo ingrandendo varie migliaia di volte. Straker si troverà di fronte un inaspettato antagonista: lo scienziato Kell, anche lui autore di un progetto spaziale che vorrebbe veder realizzato.

Lunedì 25 ottobre

IL GIOCO DELLE COSE. In questo numero: il Teatrino dei burattini di Maria Signorelli; il servizio filmato « Il mio papà fa il pescatore »; la scenetta con le scoiattoline Rosa e Rosina; il gioco teatrale « Come se... » di Anna Maria Romagnoli. Partecipano: Marco, Simona, il Piaggiaccio, il Coccodrillo parlante ed un gruppo di bambini. Per i ragazzi andranno in onda il notiziario *Immagini dal mondo*, a cura di Agostino Ghilardi, e il sedicesimo episodio del telefilm *Gianni e il magico Alverman*.

Martedì 26 ottobre

IN NAVIGAZIONE, racconto a pupazzi animati della serie *Nel fondo del mare* di Tinin e Velia Mantegazza. A cura del Servizio Trasmissioni per Famiglie andrà in onda, per i ragazzi, la quarta puntata del ciclo *I persuasori animati* a cura di Silvano Fuà.

Mercoledì 27 ottobre

IL GIOCO DELLE COSE. In questo numero: il Coniglio torna dalle vacanze. Dopo il servizio filmato

« La locomotiva ». Simona insegna il gioco « L'altalena dei pipistrelli ». Per i ragazzi andrà in onda il racconto *Il cinghiale* di Grazia Deledda, sceneggiatura e regia di Claudio Gatto.

Giovedì 28 ottobre

FOTOSTORIE, la rubrica curata da Donatella Zilottone presenta un racconto di Folco Quilici dal titolo *Soi'acqua ho imparato a fare il pesce*. Seguirà il cortometraggio *Porcellino e Capretto lavorano a maglia*.

Venerdì 29 ottobre

LO SCOIATTOLO TORNA A CASA, telefilm della serie *Magnus*. Lo scoiattolo Jim-Jim diventa sempre più irrequieto, combina guai e mette di malumore la mamma. Magnus si accorge di tutto questo e vorrebbe che Jim-Jim se ne rendesse conto e diventasse più buono. Mattias spiega al suo piccolo amico che uno scoiattolo ha bisogno di esser libero, di correre nel bosco, di arrampicarsi sugli alberi. Ora Magnus dovrà separarsi da Jim-Jim. Per i ragazzi andrà in onda, nella rubrica *Avventura*, il documentario *A collogio con gli Etruschi* dedicato alle singolari scoperte archeologiche fatte da un anziano possidente di Viterbo, il signor Mario Signorelli.

Sabato 30 ottobre

IL GIOCO DELLE COSE. In questo numero: la fiaba « Le oche alla fonte del re » con i burattini di Maria Signorelli; il servizio filmato « Visita alla fattoria »; Marco presenta una favola lituana dal titolo « Il lungo giorno ». Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?*, gioco per gli allievi delle Scuole Medie condotto da Febo Conti.

in tutte le librerie e cartolerie

A LIRE 400

DUEMILAPIÙ

il superdiario scolastico 1971



I SUPERDIARI POSSONO ANCHE ESSERE
RICHIESTI AL CLUB DEI GIOVANI DELLA ERI
CASELLA POSTALE 700 ROMA CENTRO



domenica



NAZIONALE

10-11,30 Dalla Basilica di San
Pietro in Vaticano
SANTA MESSA
Celebrata da Sua Santità Paolo VI
in occasione della Giornata Mis-
sionaria Mondiale
Comento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Baima

meridiana

12,30 **OGGI CARTONI ANIMATI**
— Il pianeta delle tre isole
Produzione: Film Polski

— Una formica di buon cuore
Produzione: Zagreb Film

12,55 **CANZONISSIMA IL GIOR-
NO DOPO**

Presenta Aba Cercato
Testi di Franco Torti
Regia di Fernanda Turvani

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1
(Panto-Nett - Parmigiano Reg-
giano - Aperitivo Cynar -
Gianduiotti Talmone)

13,30

TELEGIORNALE

14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto
Bencivenga
Coordinamento di Roberto Staffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — **RIPRESE DIRETTE DI AV-
VENIMENTI AGONISTICI**

16,45 **SEGNALE ORARIO**
GIROTONDO
(Nesquik Nestlé - Giotto Fi-
bra Fila - Trenini elettrici Li-
ma - Panforte Saponi - Bam-
bole Furga)

la TV dei ragazzi

UFO
Quarta puntata
L'ingrandimento
Personaggi ed interpreti:
Com. te Straker Edward Bishop
Col. Freeman George Sewell
Col. Foster Michael Billington
Ten. Ellis Gabrielle Drake
Regia di Alan Perry
Distr. ITC

17,30 **LE AVVENTURE DI DODO**
La Costellazione scomparsa
— I ladri di diamanti
Prod.: Arca Emb. Pic.

pomeriggio alla TV

GONG
(Bambole Furga - Elfra Plud-
tach)

17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato
di calcio
a cura di Maurizio Barendson e
Paolo Valenti

18 — **DOMENICA INSIEME**
con Enrico Simonetti
Spettacolo musicale
Regia di Lino Procacci

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG
(Amarissimo Sanley - Pepsodent -
Formaggini Ramek Kraft)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO
DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo
di una partita

ribalta accessa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Dinamo - Coop Italia - For-
maggi Star - Rex Elettrodo-
mestici - Caramelle Elah -
Wella)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Biscotti Prince - Crema per
calzature Oro Gubra - Vera-
mon confetti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Istituto Geografico De Ago-
stini - Grappa Piave - Con-
fezioni Marzotto - Castagne
di Bosco Perugina)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Fratelli Fabbri Editori -
(2) Brooklyn Perfetti - (3)
Lozione Linetti - (4) San
Giorgio Elettrodomestici -
(5) Certosino Galbani
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Mario Allegri -
2) General Film - 3) Gamma
Film - 4) Bastudio 70 - 5) Car-
toons Film

21 — La RAI - Radiotelevisione
Italiana presenta

LA VITA DI LEONARDO DA VINCI

Soggetto e sceneggiatura di
Renato Castellani

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Leonardo Philippe Leroy
il narratore
Francesco Melzi Carlo Simoni
Mathurine Maria Marchi
Francesco I Riald Golini
Leonardo a 5 anni Marco Mazzoni
Nonna Lucia Maria Tedeschi
Ser Piero Gaucio Onorato
Caterina Anna Odessa
Leonardo a 17 anni

Arduino Paolini
Leonardo a 6 anni Renato Cestè
Zio Francesco Carlos De Carvalho
Nonno Antonio Filippo Scelzo
Leonardo a 13 anni Alberto Fiorini
Andrea Verrocchio Mario Moli
Pietro Perugino Diego Della Valle
Sandro Botticelli Renzo Rossi
Lorenzo di Credi James Werner
Ludovico il Moro Giampiero Albertini

Margherita, terza moglie di Ser
Piero Wanda Wisnara
e inoltre Alessandro Iovino,
Raimondo Penne, Christopher
Hodge, Luigi Fizzi, Norman Sto-
ne, Riccardo Perrucchetti, Mario
Carrara, Renato Malvasi, Gino
Cavallieri

Consulenza storica di Ce-
sare Brandi - Scene e co-
stumi di Ezio Frigerio - Fi-
tografia di Toni Secchi - Mu-
siche di Roman Vlad - Regia
di Renato Castellani

(Una coproduzione RAI-Radiote-
levisione Italiana - ORTF - TVE -
Istituto Luce realizzata dall'Isti-
tuto Luce)

Prima puntata

DOREMI'
(Pocket Coffee Ferrero - Dash
- Estratto di carne Liebig -
Confezioni Issimo)

22,20 **LA DOMENICA SPOR-
TIVA**

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino
Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui
principali avvenimenti della gior-
nata
Regia di Bruno Beneck

BREAK 2
(Amaro Montenegro - Serr-
ture Yale)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

19-19,45 CINEMA E CANZONI

Presenta Maria Giovanna
Elmi

Regia di Peppo Sacchi
(Ripresa effettuata dal Club - L'al-
tro mondo - di Rimini)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cera Liù - Confezioni Ma-
schilli Lubiam - Biscotti al
Plasmon - Remington Rasoi
elettrici - Patatina Pai - Fra-
telli Rinaldi)

21,15 **Il Quartetto Cetra** pre-
senta:

STASERA SI'

Spettacolo musicale di Leo
Chiosso e Gustavo Palazzo
Orchestra diretta da Mario
Bertolazzi
Regia di Carla Ragionieri

DOREMI'

(Grappa Julia - Farmaceutici
Dott. Ciccarelli - Milkana
De Luxe - Lansetina)

22,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

22,25 GIALLO A PRAGA

La scarpa spaiata
da un racconto di Jiri Marek

Adattamento televisivo di Jo-
sef Boucek

Sceneggiatura e regia di Jiri
Sequens

Interpreti: Jaroslav Marvan,
Josef Vinklar, Josef Blaha,
Jiri Kodet, Gustav Nezval

Produzione: Televisione di
Praga

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Götter Griechen- lands

Eine Sendereihe von Ek-
kart Peterich

8. Folge: «Der trojanische
Krieg»

Regie: Claus Hermans
Verleih: ZDF

20 — Tanz'ma an wunder- schön...

Salzburger Tänze aus zwei
Jahrhunderten

Regie: Hermann Lanske
Verleih: ORF

20,40-21 Tagesschau

V

24 ottobre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Il campionato di calcio di serie A è giunto alla terza giornata e quello di B alla quinta. Il massimo torneo non prevede partite di rilievo, a parte Fiorentina-Roma; nella serie inferiore figurano almeno un paio di incontri di sicuro interesse. Gli altri sport in programma sono il ciclismo a Parigi con il Gran Premio delle

Nazioni, una «classica» a cronometro di fine stagione che risale nientemeno che al 1932. Si tratta di una gara nel cui libro d'oro compaiono i nomi più prestigiosi della storia del ciclismo fra cui il grande Fausto Coppi. Negli ultimi anni la partecipazione degli assi è andata un po' scemando e corridori non di eccelsa classe hanno potuto aggiudicarsi la vittoria. L'anno scorso vinse il

belga Van Springel alla media primato di chilometri 45,575. L'italiano Simonetti si classificò undicesimo. Per l'ippica, invece, si corre alle Capannelle il Premio Tevere di galoppo, una classica che dovrà dire una parola chiarificatrice sulla generazione dei nati nel 1969. E' la prima prova sulla strada del Derby. I due avvenimenti saranno trattati nelle varie rubriche televisive.

DOMENICA INSIEME

ore 18 nazionale

Siamo all'ultima puntata della trasmissione musicale pomeridiana che si è proposta di far trascorrere dei momenti piacevoli insieme con personaggi del mondo dello spettacolo. La regia è ancora di Lino Procacci, gli autori dei testi sono Costanzo-Bertelli. Il programma di oggi è stato registrato a Napoli e vi partecipano Enrico Simonetti, che funge un po' da conduttore ed un po' da presentatore, insieme con quattro belle ragazze che hanno un ruolo diverso rispetto a quello delle solite vallette, partecipando attivamente allo spettacolo. Esse sono: l'italiana Rita De Simone, la tedesca Solvi Stubing, la francese Jasmine Aprile e la



Enrico Simonetti, conduttore e presentatore dello show

finlandese Vilia Silathi. Molti sono i cantanti ed i complessi presenti, tra questi possiamo ricordare: Tony Cucchiara con una fantasia di suoi motivi; Fausto Leali con la sua nuova canzone Piango per chi; Anna Identici che presenta tre motivi ispirati alla faticosa vita delle mondine ed il complesso «I Fratelli Lombardi» con una serie di loro successi. Seguono inoltre un'insolita canzone di Louiselle dal titolo Kyrie eleison ed il noto Adagio di Albini interpretato dal complesso dei Moon Light. Vi è poi un gruppo di brani che prendono casualmente tutti ispirazione dal tema dell'uomo come quello degli «Osanna» che ha per titolo appunto L'uomo.

LA VITA DI LEONARDO DA VINCI - Prima puntata

ore 21 nazionale

Non si tratta della vita romanizzata di Leonardo da Vinci: il programma, di cui viene trasmessa stasera la prima puntata, è uno studio documentato dell'uomo e dell'artista. Per meglio sottolineare questa scelta narrativa e per servire da collegamento fra l'epoca di Leonardo e lo spettatore, il regista Renato Castellani (autore di film celebri come Due soldi di speranza, Giulietta e Romeo. Sotto il sole di Roma) ha introdotto la figura di un conduttore (Giulio Bosetti) che si muove nelle scene in abiti moderni. La prima pun-

tata abbraccia un arco di tempo che va dalla nascita di Leonardo nel piccolo centro di Vinci il 15 aprile 1452, al suo trasferimento a Firenze nella bottega del Verrocchio, fino alla sua partenza per Milano, alla corte di Ludovico il Moro. Leonardo in fase è Giulio, il figlio di un geometra romano; per impersonare il genio a sei anni è stato scelto Renato Cestini; il Leonardo tredicenne è invece Alberto Tozzini; e per il Leonardo diciassettenne Arduino Paolini, un giovane pescato da Castellani all'uscita di una scuola romana. Philippe Leroy, l'interprete principale, presta invece il

suo volto a Leonardo dai vent'anni ai sessantasette, subendo al trucco quattro successive trasformazioni. La ricostruzione della vita dello scienziato-pittore-scultore del Rinascimento parte dalla «morte falsa»: infatti, uno dei suoi tre biografhi, il Vasari (che è certo il più illustre), ci ha lasciato una testimonianza non vera sulle ultime ore di Leonardo, sostenendo che egli morì tra le braccia del re Francesco I di Francia. Invece si è accettato che quel giorno, il 2 maggio 1519, Francesco I era altrove, non certo al capezzale di Leonardo. (Vedere articolo alle pagine 32-42).

Il Quartetto Cetra presenta: STASERA SI'

ore 21,15 secondo

E' follissima in questa prima puntata del nuovo varietà del Quartetto Cetra, la partecipazione degli ospiti, tutti di prima grandezza, a cominciare da Renato Rascel che ascolteremo tra l'altro nella sua canzone Un burattino di nome Pinocchio e in una scena shakespeariana, Otello che uccide

Desdemona, interpretata da Lydia Alfonsi. Oltre ai famosi intermezzi di Cochi e Renato, alla canzone Vorrei, interpretata da Romolo Ferri vincitore della Gondola d'Argento, al recente successo Mi chiamo Arturo dei Formula 3, la scaletta della trasmissione prevede Raoul Grassilli che al suo esordio nella musica leggera canterà Un amore elettrico;

Rosanna Fratello con Un rapido per Roma; e infine Milva in un melologo casalingo sull'aria di I love you for sentimental reasons e nella canzone La filanda. Fra i numeri del Quartetto Cetra ricordiamo una speciale versione sulla storia di Giulio Cesare e la strana canzone Camminava volta- volta all'indietro. (Vedere un articolo alle pagine 48-50).

GIALLO A PRAGA: La scarpa spaiata

ore 22,25 secondo

Una ragazza viene portata d'urgenza all'ospedale da un giovane che sparisce senza lasciare alcuna traccia di sé. La donna muore e le successive analisi fatte per accertare le cause del decesso rivelano la presenza di una notevole dose di cocaina nel sangue. L'ispettore

Valaski, incaricato delle indagini, indirizza subito le sue ricerche verso gli ambienti della «alta società praghese alla quale appartenevano presumibilmente sia il giovane sparito, giunto in ospedale con una macchina di lusso, sia la vittima che indossava abiti molto eleganti e costosi. C'è un particolare: la ragazza aveva per-

duto una scarpa. Seguendo quasi per caso quest'ipotesi, un collaboratore di Valaski, l'ispettore Bozek, riesce ad identificare la macchina e quindi a risalire al proprietario, che è figlio di un noto industriale. La morsa di Valaski si stringe così nel giro dei ragazzi-bene della capitale cecoslovacca.

Questa sera in

ARCOBALENO

L'Istituto Geografico De Agostini

presenta

STORIA DELLO SPIONAGGIO

dalle guerre mondiali ai segreti atomici

Questa Storia dello spionaggio racconta il romanzo della storia: gli intrighi, le manovre, le sconfitte e le vittorie che non sono segnate nei trattati o nelle mappe, ma che sovente restano nel buio e nel silenzio degli archivi.

100 fascicoli settimanali
2400 pagine in carta patinata
5000 illustrazioni di eccezionale rarità
8 volumi nel formato di cm. 22,5 x 30

La terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli formeranno uno splendido volume a colori dedicato alla

Storia delle armi delle due guerre mondiali

È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie BERNINI®

L'insossidabile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie BERNINI®

RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

RADIO

domenica 24 ottobre

CALENDARIO

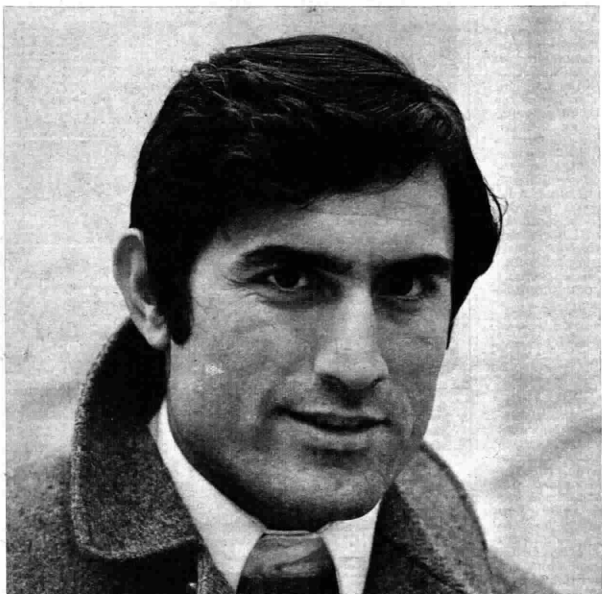
IL SANTO: S. Raffaele Arcangelo.

Altri Santi: S. Settimo, S. Cristiano, S. Proclo, S. Martino.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,51 e tramonta alle ore 17,23; a Roma sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,14; a Palermo sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1725, muore a Napoli il compositore Alessandro Scarlatti.

PENSIERO DEL GIORNO: Speriamo pure quel che vogliamo, ma sopportiamo quello che avviene. (Cicerone).



Lando Buzzanca partecipa allo spettacolo musicale «Gran Varietà» in onda alle ore 9,35 sul Secondo Programma. Regia di Federico Sanguigni

radio vaticana

kHz 1520 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,36
kHz 9645 = m 31,10

10 Dalla Basilica di San Pietro: Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI per la Giornata Missionaria Mondiale. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa nedelja e Kristusom: porcolia. 19,30 Orizzonti Cristiani: Sursum Corda: in alto i cuori: «I mesi più lunghi e più belli» (dedicato alle madri), pagine scelte per un giorno di festa, a cura di Gregorio Donato. 20 Trasmissioni in altre lingue. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario. 7,05 Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Note popolari. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Sergio Rastagno. 9,30 Santa Messa. 10,15 Intermesso - Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Mariconetti. 12 Il corpo bandistico di Ginevra. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,05 Canzonette. 13,15 Il minestrone (alla ticinese). Sonorizzazione di Mino Müller. Regie di Battista Kleingutli - In-

formazioni. 14,05 Complessi strumentali. 14,15 Casella postale 230 risponde a domande di varia curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Voci note. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Strumenti e orchestre - Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Mandolinata napoletana. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. 20,15 Il rumore. Tre atti di Boris Vian. Traduzione di Marijper De Vecchia. Con la partecipazione di Laura Solari - Zenobia: Mariangela Wetti; La madre: Laura Solari; Il padre: Giffanco Baroni; Cruche: Lauretta Steiner; Lo Smorzo: Ugo Bassi; Il vicino: Dino Di Luca. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Alberto Canetta. 21,35 Ballabili. 22 Informazioni - Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14,35 Musica pianistica. Claude Helffer interpreta Arnold Schönberg: Tre pezzi per pianoforte op. 11. 14,50 La - Costa dei barbari -. Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Fabio Conti con Flavia Soleri e Luigi Falappa (Replica dal Primo Programma). 15,15 Contra-soggetto. Trasmissione di Roberto Dikmann. 16 Don Pasquale. Opera buffa in tre atti di Gaetano Donizetti - Don Pasquale: Fernando Corena, basso; Ernesto: Juan Oncina, tenore; Norina: Graziella Scutti, soprano; Dr. Malatesta: Tom Krause, baritono; Notto: Angelo Mercuriali (Orchestra e Coro dell'Opera di Vienna diretti da Istvan Kertesz). 18 Almanacco musicale. 19,30 Colloquio sottovoce. 19,30 Dischi per i giovani. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30-22,30 Da Ginevra: La giornata delle Nazioni Unite. Nell'intervallo: Conversazione.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Henry Purcell: Il nodo gordiano, suite dal Masque (Orch. d'archi Hartford Symphony dir. Fritz Mahler) • Domenico Cimarosa: Concerto in do maggiore per oboe e archi (Oboista Sidney Gallei - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo) • Franz Schubert: Dalla Sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta» - le movimento (Alfredo Moderato) (Orch. Filarm. di Londra dir. Guido Cantelli) • Georges Bizet: L'Arlesienne, suite n. 1 (Orch. Filarm. di Londra dir. Artur Rodzinski)

6,54 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Maurice Ravel: Ma mère l'Oye, suite: Pavane della bella dormiente nel bosco - Puccettino - Laidereotte, imperatrice delle pagode - Dialoghi della Bella e della Bestia - Il giardino incantato (Orch. del Teatro dei Champs-Élysées dir. Désiré Emil Ingelbrecht)

7,20 Quadrante

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

Kiedem: If you want (René Eiffel) • Holt-Roberts: La Seine (The Million

Dollars) • Cadicamo-Cobian: Niebla en el riachuelo (Lucio Milena) • Olivieri: Tornera (The Moonlight Strings)

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana La Giornata Missionaria - Editoriale di Costante Serelli - Diario del Sinodo a cura di Mario Puccinelli

9,30 Santa Messa

In lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 I concerti di musica leggera

Patachou a New York, Tom Jones a Las Vegas, Mina a Viareggio

11,35 QUARTA BOBINA

Supplemento mensile del Circolo dei genitori a cura di Luciana Della Seta

12 — Smash! Dischi a colpo sicuro

Lello Luttazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Supersonic

Dischi a mach due

Who needs ya, I don't blame you at all, Hard rain + fallin, See me Balla Linda, Morte di un fiore, La filanda, Bridge passage, Power failure, Insieme, Rent party, dal film «Il padrone di casa», Looking for love, How about you, Summertime blues, You're still my baby, Let's make each other happy, Teille me baby Little lady, Lollipop, Domani è un altro giorno, I can take it, Song for a star, Walk away, Questo è amore, Brownsville Mockingbird, Good lord knows, Wolf run, Se Dio ti dà, Absolutely sweet Marie, The weavers answer, Place over there, Little girl called Maria, List to the rain, Just a lonely man, Remember, See me, If you were mine, My babe, Life stories, Sun was in your eyes

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

15,30 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

— Stock

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese
— Chinamartini

17,28 Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Regia di Antonello Falqui (Replica dal Secondo Programma)
— Star Prodotti Alimentari

18,15 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Herbert von Karajan

Pianisti: Jean Bernard Pommier, Walter Kliten, Justus Frantz, Herbert von Karajan
Johann Sebastian Bach: Concerto in la minore, per quattro pianoforti e orchestra: Allegro - Largo - Allegro • Anton Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95. • Dal nuovo mondo - Adagio. Allegro molto - Largo - Scherzo (Molto vivace) - Allegro con fuoco
Orchestra Filarmonica di Praga (Registrazione effettuata il 21 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del «Festival di Salisburgo 1971») (Ved. nota a pag. 105)

19,15 I tarocchi

TOUJOURS PARIS
Canzoni francesi di ieri e di oggi Un programma a cura di Vincenzo Romano

Presenta Nunzio Filogamo

GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

20,20 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber, i Formica 3 e Nada
Regia di Pino Gilioli

(Replica dal Secondo Programma)
CONCERTO DEL TENORE PETER SCHREIER E DEL PIANISTA ERIK WERBA

Robert Schumann: Liederkreis op. 39 (su testi di Joseph von Eichendorff). In der Fremde - Intermesse - Waldesgespräch - Die Stille - Mondnacht - Schöne Fremde - Auf einer Burg - In der Fremde - Wahn - Zwielfelt - Im Walde - Frühlingenschicht (Registrazione effettuata il 28 luglio della Radio Austriaca in occasione del «Festival di Salisburgo 1971»)

21,50 L'illusione

di Federico De Roberto
Adattamento radiofonico di Anna Maria Rimoaldi e Adriana Maugni Alazzi
Compagnia di prosa di Torino della RAI

4ª puntata

Teresa Silvia Monelli
Giulio Carlo Canino
Stefana Anna Caravaggio
Paolo Arcotti Silvano Tranquilli
Un maggiordomo Paolo Faggi
Piatomone Mario Marchetti
Sara Mascali Giovanna Valsania
Marchesa Freddi Irene Aloia
Il Visconte di Blennes Mario Brusa
Bice Rosalinda Galli
Il Marchese Ignio Bonazzi
Il Capitano D'Azeplio Marcello Mandò
Il portiere Renzo Lori
Cavaliere Sant'Uberto Santo Versace
Trovisani Alvise Battain
Roberto bambino Marcello Cortese
Voci Claudio Paracchietto
di stallieri Sandra Morra
Musiche originali di Dora Musumeci
Regia di Carlo Di Stefano

22,30 Intervallo musicale

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di prosenio

— Su il sipario

23,05 GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**

Nell'intervallo (ore 6,24):

Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** — Al termine:

Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buongiorno con Dino e Wilma**

Goich
Bardotti-Reverberi: Piccola, mia piccola • Dosena-Pagani: Una viola del pensiero • Bardotti-Enriquez: Morire o vivere • Migliacci-Pintucci: Notte calda • Tenco: Ho capito che ti amo • Bardotti-Bracardi: Baci baci • Bardotti-Sentis: E fuori tanta neve • Lu-berti-Cacciatore: Piccolo fiore • De Angelis-Minghi: Vojo er canto de 'na canzone

— Invernizzi Invernizzina

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**

Desideri: Shopping in the town (Rene Eiffel) • Cucchiara: Strano (Lara Saint Paul) • Long-Mizen: Because I love (Majority One) • Calabrese-Chesnut: Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Juwens-Jay: Noisy Rosie (Jerome) • Daniel-Robles: El condor pasa (Duo chit-el, Django & Bonnie) • Rockiff-Davies-Ferwick: Animal love (III Classe) • Pieretti-Gianco: Io sono un (Gian Pieretti) • Scott: Let us break bread together (Sue & Sunny) •

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**

Regia di **Mario Morelli**

— **Star Prodotti Alimentari**

13,30 **Giornale radio**

13,35 **ALTO GRADIMENTO**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Bon-compagni**

— **Gianduitolo Talmone**

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **I DISCHI D'ORO DELLA MUSICA**

LEGERA

Un programma di **Antonino Buratti**

Endrigo: L'arca di Noè, Mani bucate, Adesso sì, Teresa • Bardotti-Endrigo: Canzone per te, Lontano dagli occhi • Vincius-Bardotti-Vincius: La casa (Sergio Endrigo)

15 — **La Corrida**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

(Replica dal Programma Nazionale)

19,02 I COMPLESSI SI SPIEGANO

Un programma a cura di **Marie-Claire Sinko**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Concerto d'opera**

Soprano **RENATA SCOTTO**

Baritono **DIETRICH FISCHER-DIESKAU**

Gioacchino Roesini: La gazza ladra: Sinfonia (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Wolfgang Amadeus Mozart: La finta giardiniera: • Con un pezzo all'italiana • (Orchestra Haydn di Vienna diretta da Reinhard Peters) • Vincenzo Bellini: La sonnambula: • Come per me sereno • (Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Corrado Benvenuti) • Georges Bizet: I pescatori di perle: • O Nadir, tendere ami • (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Gaetano Donizetti: Don Pasquale: • Quel guardo il cavaliere • • Giuseppe Verdi: Rigoletto: «Parli siamo» (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Rafael Kubelick) • Riccardo Zandonai: Giulietta e

Parazzini-Baldan: Col profumo delle rose (Marisa Sacchetto) • Ninety: Arcipelago (The Underground Set)

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Verde** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Orietta Berti, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli** e **Mino Reitano**

Regia di **Federico Sanguigni**

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — **Otto piste**

Un programma a cura di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

— **Seiko Orologi**

12,15 **Quadrante**

12,30 **Bellissime**

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

Regia di **Franco Franchi**

— **Mira Lanza**

15,40 **LE PIACE IL CLASSICO?**

Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giuliano Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**

— **Oleificio F.lli Belloli**

17,30 **INTERFONICO**

Esperti e disc-jockeys a contrasto a cura di **Francesco Forti**

con **Ombretta De Carlo**

18,02 **IL TUTTOFARE**

Minispettacolo di voci condotto da **Franco Rosi**

Testi di **Gianfranco D'Onofrio**

18,30 **Giornale radio**

Bollettino del mare

18,40 **CANZONISSIMA '71**

a cura di **Silvio Gigli**

Romeo: Cavalcata (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile)

— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**

21 — **MUSICISTI E SCRITTORI NELL'OPERA LIRICA**

a cura di **Bruno Cagli**

1. il carteggio tra Richard Strauss e Hoffmannsthal

21,30 **PRIMO PASSAGGIO**

Un programma di **Lilli Cavassa** e **Claudio Tallino**

Presenta **Elsa Ghiberti**

22 — **Gino Cervi e Andreina Pagnani in: LE CANZONI DI CASA MAIGRET**

Sceneggiatura radiofonica di **Umberto Ciappetti** da «Le memorie di Maigret» di **Georges Simenon**

Regia di **Andrea Camilleri**

(Replica)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **REVIVAL**

Canzoni d'altri tempi presentate da **Tino Vailati**

23 — **Bollettino del mare**

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**

Diveagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**

Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Ricordando Garcia Lorca, Conversazione di Gabriel Arana**

9,30 **Corriere dell'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani**

9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**

10 — **Concerto di apertura**

Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos) • Franz Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra (Pianista Gyorgy Cziffra - Orchestra Philharmonia diretta da André Vandermoot)

11,15 **Concerto dell'organista Juri Reinberger**

William Byrd: Fantasia • John Bull: Pavana • Samuel Scheidt: Variazioni sopra un tema di John Dowland • Georg Böhm: Capriccio in re maggiore • Johann Sebastian Bach: Variazioni canoniche sopra il Lied di Natale - Vom Himmel hoch da komm' ich her •

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Quattro canti folkloristici del Congo (Coro di Voci Bianche Les Petits Chanteurs Danseurs de Kenge diretto da Bernard van den Boom); Canti e danza dei Pigei

12,10 **Il tempo dei funghi. Conversazione di Franco Piccinelli**

13 — **Intermezzo**

Robert Schumann: Fantastische op. 12: Addi - Slancio - Perché? - Grilli - Nella notte • Fiaba - Sogni inquieti - Fine della canzone (Pianista Dierckx Varsi) • Carl Maria von Weber: Quintetto in si bemolle maggiore op. 34 per clarinetto e archi (David Glanzner, clarinetto e Quintetto Kohon)

13,50 **LA VOLPE ASTUTA**

Opera in tre atti, tratta dalla novella «Le avventure della piccola volpe astuta» di Rudolf Tesnonidek

Testo e musica di **Leos Janacek**

Il boscaiolo • Rudolf Aamus

Sue moglie • Kveta Belanova

Il parroco • Václav Halir

Il maestro di scuola • Antonín Votava

Pasek, l'oste • Josef Vojta

Sue moglie • Milada Gadkovicova

Harasta, il vagabondo • Jiri Joran

Papik • Hana Lebidova

Frankt { garzoni } • Vera Cupalova

Bistrouska, il volpacchiotto

Hana Bohmova

La volpe • Lumila Hanzalíkova

Lapak, il cane • Slavka Prochazkova

Il gallo • Chocholka, la gallina

Il tasso • Helena Tattmuschova

Orchestra e Coro del Teatro Nazionale di Praga, e Coro di Voci Bianche diretti da **Václav Neumann**

Maestro del Coro **Milán Maly**

(Ved. nota a pag. 104)

15,30 **Concerto di ogni sera**

Anton Dvorak: Variazioni sinfoniche in do maggiore su un tema originale (London Philharmonia Orchestra diretta da Malcolm Sargent) • Gustav Mahler: Das klagende Lied (Margaret Hoswell, soprano; Lili Chookiasian, contralto; Rudolf Petrak, tenore - Orchestra e Coro Hatford Symphony diretti da Fritz Maibler)

20,15 **PASSATO E PRESENTE**

Le lotte del lavoro in America e cura di **Mauro Calamandrei**

2. Lo sviluppo del movimento operaio tra le due guerre

20,45 **Poesia nel mondo**

I destrieri e la notte: panorama della poesia araba dal VI al XIII secolo

Programma di **Nanni de Stefani**

Lecture di **Antonio Guidi** e **Giancarlo Sbragia**

Terza trasmissione

21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**

21,30 **Club d'ascolto**

ULISSE SOTTO INCHIESTA

Programma di **Guido De Chiara**

Compagnia di prosa di Torino della RAI

Ulissee: V. Gasszolo: Primo inquirente: G. Lavagetto; Secondo inquirente: G. Musy; Agamennone: G. Mavara; Penelope: L. Jovino; Diomede: R. Lori; Elpenore: I. Bonazzi; Euriclo: M. Brusca; Perimede: A. Marchi; Primo ciclope: F. Mazzieri; Secondo ciclope: G. Carrara; Polifemo: N. Peretti; Eolo: S. Reggi; Circe: A. Cardile

Regia di **Gian Domenico Gagni**

Al termine: **Chiusura**

12,20 Sonate di Giuseppe Tartini

Dalle 26 • Piccola Sonata • per violino e basso continuo (elaboraz. di Riccardo Castagnone) • Sonata n. 5 in la maggiore: Sonata n. 7 in la minore: Sonata n. 15 in sol maggiore (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo)



Antonio Casagrande (15,30)

15,30 La mela felice

Commedia in tre atti di **Jack Pulman**

Traduzione di **Franca Cancogni**

Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Paola Quattrini, Eros Pagni, Vincenzo De Toma, Franco Giacobini, Antonio Casagrande**

Nancy • Paola Quattrini

Charles Murray • Eros Pagni

Freddie Maine • Vincenzo De Toma

Arthur Spender • Franco Giacobini

Bassington • Gino Mavara

Kenilworth • Antonio Casagrande

George • Natale Peretti

Miss Weeler • Mara Soleri

Kornitz • Alberto Marché

Regia di **Fiammino Bollini**

17,05 **I classici del jazz**

17,30 **DISCOGRAFIA**

a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **TRADIZIONE E RIVOLUZIONE LINGUISTICA NELLA NARRATIVA ITALIANA CONTEMPORANEA**

a cura di **Attilio Sartori**

1. Dal verismo agli anni trenta

Lettura di **U. Bologna, A. Brunacci, F. Carlucci, M. Silvestri**

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**

Quindicina di attualità culturale

Il futuro della biologia: un colloquio con **François Jacob** - Darwin dopo 100 anni - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

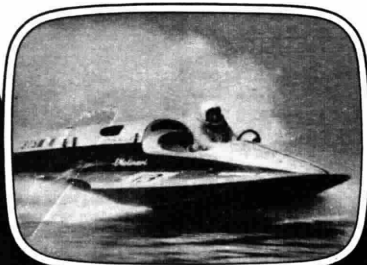
notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calanissotta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e ballate da opere - 4,06 Corosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

L'OROLOGIO REVUE



questa sera in DOREMI 2°

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO



**MANCIA
COMPETENTE**
A chi trova dentiera
persa per mancanza di
orasisiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

• televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
• elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRENDERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4



LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO
LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

LENTIGGINI?

crema tedesca del
dottor FREYGANG'S
(in scatola blu)



IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE
CONTRO L'IMPURITÀ GIOVANILE DELLA PELLE, INVECCH. RICORDATE L'ALTRA
SPECIALITÀ "AKNOL - CREME, DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)



lunedì

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della V Mostra del Mobile

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi

Vita moderna e igiene mentale

a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bollea e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
4° puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
L'architetto
di Milo Panaro
Quarta puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Invernizzi Invernizzi - S.I.S. - Fette Biscottate Barilla - Calinda Sanitized)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusbetti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lettini Cosatto - Pizza Star - Herbert S.a.s. - Detersivo Lauril Biodelicato - Carrarmato Perugina)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,15 GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN

Sedicesimo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni Frank Aendenboom
Alverman Jief Cassiers
Zio Ben Fik Moeremans
Rosita Rosemarie Berchans
Don Cristobal Cyriel Van Bent
Zio Guglielmo Ward De Ravet
Regia di Senne Rouffaer
Dir.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG
(Milkana De Luxe - Bic)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione

libreria
a cura di Giulio Nascimbene
e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Oliviero Sandrini

GONG

(I Dixan - Pasticcini Congò - Creme Pond's)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi

L'informatica

a cura di Giuseppe Di Corato
Realizzazione di Eugenio Giacobino
4° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pizza Catari - Stufe Warm Morning - Pannolini Lines Notte - Olio dietetico Cuore - Amaro 18 Isolabella - Calze Ergee)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Cucine componibili Salvarani - Upm - Amaro Dom Bairo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dinamo - Pavesini - Poltrone e Divani Uno Pl - Margarina Foglia d'oro)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Elettrodomestici CGE - (2) Sambuca Extra Molinari - (3) Fonderie Luigi Filiberti - (4) Magazzini Standa - (5) Omogeneizzati al Plasmon
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registri Pubblicitari Associati - 2) Massimo Saraceni - 3) O.C.P. - 4) Cine-televisione - 5) General Film

21 —

LO SPACCONO

Film - Regia di Robert Rossen

Interpreti: Paul Newman, Jackie Gleason, Piper Laurie, George C. Scott, Myron McCormick, Murray Hamilton, Michael Constantine, Carl York
Produzione: 20th Century Fox

DOREMI'

(Becchi Elettrodomestici - Gancia Americano - Marigold Italiana S.p.A. - Salumificio Negrini)

23,10 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Sci Rossignol - Lux sapone)

23,20

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Spic & Span - Prodotti Nicholas - Maionese Calvé - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Cioccolato Kinder Ferrero - Terme di Recoaro)

21,15

INCONTRI 1971

a cura di Gastone Favero
Un'ora con Remo Brindisi
I colori per la nostra apocalisse
di Luigi Durissi e Pasquale Laurito

DOREMI'

(Telerie Eliolona - Martini - Orologi Revue - Pollo Arena)

22,05 CONCERTO DEL PIANISTA NIKITA MAGALOV

Robert Schumann: a) Gesänge der Frühe, b) Studi sul « Capricci » di Paganini op. 3, c) Phantasietucke op. 12

Regia di Guido Stagnaro

(Ripresa effettuata dal Teatro Grande di Brescia in occasione del VI Festival Pianistico Internazionale)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Frankreich, mit französischen Augen gesehen

• Der Jura •
Filmbereich
Verleih: BAVARIA

19,35 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:

• Die Roskur •
Bäuerliches Lustspiel von Hans Naderer aufgeführt durch die Mäuser Bühne, Meran
Spielleitung: Hans Flöss
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau



Il pittore Remo Brindisi è il protagonista dell'incontro in programma alle ore 21,15 sul Secondo

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Per l'italiano adulto la scuola elementare è solo un ricordo lontano e a volte fastidioso, un pedaggio che il figlio deve pagare, così come l'ha pagato a suo tempo il genitore. Il «mondo della scuola» difficilmente tocca il cittadino medio, che si sente coinvolto direttamente solo quando succedono fatti clamorosi, come la rivolta universitaria o la contestazione violenta degli studenti medi. Il settore dell'istruzione detta dell'obbligo (scuola elementare e media inferiore) viene raramente dalla ribalta della cronaca, dato che dei ragazzi al disotto dei 14 anni non sono in grado di fare una rivoluzione, ed è per questo che i «grandi» se ne disinteressano. Eppure è proprio nella situazione difficile in cui si trovano scolari e insegnanti della scuola dell'obbligo che risiedono alcune delle cause della crisi che trava-

glia l'ordine scolastico italiano. Ce lo dimostra il servizio di Tuttilibri che è stato curato da Carlo Morandi e che prende lo spunto da tre volumi pubblicati recentemente su questo scottante tema: I bambini dell'obbligo di Giovanni Russo (editore Bompiani). Prospettive per la scuola dell'obbligo di Bernardo Colombo (Il Mulino). Il sistema scolastico, italiano di Anna Laura Fadiga Zanatta (Il Mulino). Per la «Biblioteca in casa» la redazione di Tuttilibri suggerisce l'acquisto d'un classico della poesia americana: Foglie d'erba (editore Mondadori). Dino Buzzati, che ha pubblicato ultimamente presso Mondadori Le notti difficili, presenterà questo suo libro ai telespettatori nel corso dell'«Incontro con l'autore». Anche Rolando Cristofanelli, che ha pubblicato il ragazzo Raffaello presso Feltrinelli, sarà ospite della redazione di Tuttilibri per il servizio «Un libro un personaggio».

LO SPACCONO

ore 21 nazionale

Robert Rossen, autore nel 1961 di questo Lo spaccone interpretato nei ruoli principali da Paul Newman, George C. Scott, Jackie Gleason, Myron McCormick e Piper Laurie, scomparso nel '66 dopo una carriera di oltre trent'anni che ha avuto i suoi esiti più nobili e noti in film come Anima e corpo, Tutti gli uomini del re, Fiesta d'amore e di morte e Liliuth. Anche The Hustler (titolo originale della pellicola odierna) è tra le sue cose migliori. Tratto da un romanzo di Walter S. Travis, è la storia di Eddie Felson, giovane e violento giocatore di biliardo che viene dalla provincia a Chicago per sfida-

re il «campione dei campioni», Minnesota Fats. Lo incontra, ma i nervi lo tradiscono ed è sconfitto. Irritato ogni giorno di più dal mondo del gioco, Eddie non sembra trarre giovamento neppure dall'incontro con Sarah, una ragazza innamorata di lui, egli non ha la forza di liberarsi dall'ingranaggio, cade nelle mani di un losco sfruttatore e dimentica Sarah, che delusa di lui e disgustata dall'ambiente in cui è costretta a vivere, si toglie la vita. Frattanto, passo dopo passo, Eddie è riuscito a risalire fino al «grande» Minnesota: torna a misurarsi con lui, e lo batte. Ora è deciso a liberarsi dalla protezione del suo manager: ma la notizia della morte di Sarah lo scom-

volge, e gli fa toccar con mano il fallimento al quale è andato incontro. Come altri colleghi suoi conazionali, da Richard Brooks a Mark Robson a Nicholas Ray, Rossen si dedicò spesso a indagare sulla vita sociale del proprio Paese, con buona volontà pervicace anche se non sempre sorretta da sufficiente coraggio; e proprio da questa disposizione ricavò i risultati migliori. La vera forza di Lo spaccone sta infatti, come notava il critico cinematografico Leonardo Autera, «nel disegno rapido e un po' stilizzato, ma efficacissimo, della torbida e inquietante galleria di giocatori, scommettitori e fannulloni che popolano le fumose e soffocanti sale da biliardo».

UN'ORA CON REMO BRINDISI: i colori per la nostra apocalisse

ore 21,15 secondo

Dopo l'incontro televisivo di qualche settimana fa con Joan Miró, uno dei massimi esponenti dell'arte astratta, i servizi giornalistici del Telegiornale ci propongono questa sera di trascorrere un'ora con un altro artista. Questa volta è stata scelta, tra i pittori italiani, una personalità nel campo figurativo. Si tratta di Remo Brindisi, che occupa una posizione particolare nel ricco panorama pittorico del nostro Paese, teso come è ad interpretare il destino dell'uomo contemporaneo nel suo concreto impegno storico. Il punto di partenza della pittura di Brindisi è certamente la sua terra d'Abruzzo. Egli però, con una decisione che è d'altra parte comune a moltissimi altri artisti del Sud, ha abbando-

nato prestissimo i limiti angusti della provincia, attratto verso il Nord, verso centri di cultura più ampi. Dopo varie peregrinazioni si è stabilito a Milano, dove si può dire che la favolosità e la tiricità della sua pittura, legata al mondo arcaico delle sue origini, sono vinte e si trasformano o meglio ancora si deformano sotto l'urto delle nuove prospettive della vita dura e difficile di una città industriale, e le sue immagini, le sue figure, i suoi segni intendono diventare testimonianze del presente travaglio etico. La presenza di Brindisi nel panorama dell'arte italiana è caratterizzato soprattutto da rabbia, risentimento e negazione verso tutte le avanguardie che si sono succedute da Pellizza da Volpedo fino a oggi. Tanto per scendere ad esempi precisi, uno dei

temi fondamentali nella produzione di questo artista è stata l'illustrazione delle fasi cruciali del fascismo. Con questo importante ciclo l'autore ha voluto esprimere un severo giudizio morale sulla crisi profonda di valori di un triste passato recente. Attualmente il suo modello è l'uomo della civiltà industriale e consumistica che, uscito da una cultura di angosce, sembra padroneggiare con maggiore sicurezza se stesso e il suo futuro. Remo Brindisi ritorna spesso nel suo Abruzzo per riscoprire il paesaggio della sua infanzia, senza lasciarsi tuttavia tentare da illusori ritorni indietro. Il suo studio nel rumoroso e popolare quartiere milanese di Porta Vittoria lo attende per continuare il discorso intrapreso al servizio dei problemi reali del nostro tempo.

CONCERTO DEL PIANISTA NIKITA MAGALOV

ore 22,05 secondo

Nikita Magalov, ben noto ai musicofili italiani per le sue frequenti tournées nel nostro Paese, dove si è soprattutto distinto nell'offrire a memoria l'opera omnia pianistica di Chopin, torna stasera alla tastiera con un programma dedicato esclusivamente a Robert Schumann, il maestro che, nato a Zwickau (18 giugno 1810 e morto a Emden il 29 luglio 1856, aveva dato il meglio di se stesso alla letteratura pianistica. «L'essenza della sua musica», osservava Donald

Tovey, «è sempre l'eterna sorgente dell'entusiasmo della giovinezza, ma essa si presenta esteriormente a noi, per così dire, come se fosse in vestaglia e pantofole, circondata da un denso fumo di tabacco». Magalov ha scelto per questo «recital» schumanniano i Gesänge der Frühe (Canti del mattino), op. 133: cinque deliziosi brani composti nel 1853 e dedicati a Bettina Brentano, donna amata da Beethoven e che aveva rivelato la grandezza del maestro di Bonn a Goethe, il quale stentava nel riconoscere pienamente il genio

dell'autore del Chiaro di luna. Al centro del programma l'opera 3 (1832) di Schumann. Qui si racchiudono battute di sicuro fascino e di grandi virtuosismi sotto il titolo di Studi sui capricci di Paganini. Il programma si completa con i celebri Pezzi fantastici, op. 12 (1837) che, dedicati ad Anna Robena Laidlaw, comprendono tra l'altro due famosi brani Aufschwung e Warum? (Slancio e Perché?), il cui pathos non fa parte soltanto di un determinato periodo storico, ma è vivamente sentito ancora oggi da pianisti di ogni nazione.

stasera in CAROSELLO
Bill e Bull presentano
la stufa

vento caldo

OBLORAMA & ergo

questa sera
**CAROSELLO
MOLINARI**



con Rina Morelli
e Paolo Stoppa

RADIO

lunedì 25 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Crispino.

Altri Santi: S. Daria, S. Giorgio, S. Dionisio, S. Teodosio, S. Lucio, S. Miniato.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,53 e tramonta alle ore 17,21; a Roma sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 17,13; a Palermo sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,15.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1838, nasce a Parigi il compositore Georges Bizet.

PENSIERO DEL GIORNO: La velocità: ecco il vero vizio nuovo dei tempi nostri. (Paul Morand).



Pasquale Chessa e Flaminia Morandi, presentatori con Dina Luce e Maurizio Costanzo di «Buon pomeriggio», alle 14,05 circa sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Poesia vespertina in Ragovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Articoli in vetrina», rassegna e commenti a cura di Gennaro Auletta - «Istantanea sul cinema», di Bianca Sermonti. Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Enfants et bandes dessinées. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Radiorchestra. Claude Debussy (trascr. per orchestra). Da Children's Corner: Sérénade à la Poupée; Le Neige dans le petit Berger; Golliwog's CakeWalk (Direttore Pierre Pagliano). Virgilio Mortari: Notturno incantato (Direttore Carlo Alberto Pizzini). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. Rubrica diretta da Eros Bellinelli e redatta da Guye Modespacher. 16,30 I grandi interpreti. Soprano Birgit Nilsson. Arie di W. A. Mozart. C. M. von Weber e R. Wagner. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Buonasera.

Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Rassegna di strumenti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ballabili. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Conversazione. 20,15 Dischi vari. 20,30 Stagione concerti UER. Récital di Glenn Gould. Musiche di Byrd, Bach, Beethoven, Webern e Bizet. 21,30 Settimanale sport - Informazioni. 22,05 Il pelo nell'uovo. Rivista meticolosa di Roberto Luciani. Regia di Battista Klainquiti. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario. Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 16 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Radiorchestra. A. Corelli: Concertino per due trombe e orchestra (Solisti Helmut Hunger e Josef Widmer). A. Corelli-I. Barbirolli: Concerto per oboe e archi sopra tema di Arcangelo Corelli (Solista Arrigo Gaslasi). J. C. Bach: Sinfonia n. 4 in re maggiore (Direttore Leopoldo Casella). H. Müller-Talamona: Ballata per corno inglese e orchestra (Solista Jean Paul Goy - Direttore Otmur Nussio). F. Martin: Pavane couleur du temps (Direttore Bruno Amaducci). H. Haug: Capriccio per dieci strumenti a fiato, percussioni e pianoforte (Dirige l'Autore). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacometti. 19 Per i lavoratori illustrati in Svizzera. 19,30 Tram. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici: Johannes Brahms: Doppio concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra op. 102 (Sandor Vegh, violino; Johannes Goritzki, violoncello). Radiorchestra diretta da Marc Andressa (Registrazione effettuata allo Studio il 4 febbraio 1971). 20,45 Rapporti '71: Scienze. 21,15 Piccolo teatro del jazz a cura di Yor Milano. 21,45 Orchestra varie. 22-23,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Georg Philipp Telemann: Suite in re maggiore per viola da gamba, archi e basso continuo (Ernst Wallfish, viola da gamba - Orch. da Camera del Württemberg dir. Jörg Faerber) • Georg Friedrich Haendel: Il pastor fido, ouverture (Orch. New Philharmon. di Londra dir. Raymond Leppard) • Giovanni Paisiello: Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra (Pianista Felicia Blumenthal - Orch. Sinf. di Torino dir. Alberto Zedda) • Gaetano Donizetti: La Favorita. Sinfonia (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Angelo Questa)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Hector Berlioz: I Troiani. Caccia reale e tempesta (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. John Pritchard) • Giuseppe Verdi: Otello. Danze (Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini) • Vincent D'Indy: Kardec, suite - Preludio - Canzone - Nozze bretoni (Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Luigi Colonna)

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 - GIORNALE RADIO

Lunedì sport

a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

- Aperitivo Personal G.B.

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Migliacci-Lusini-Zambini: Una sola verità (Gianni Morandi) • Bardotti-Azzurro: Ed io tra di voi (Iva Zanicchi) • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco che ho (Al Bano) • Pace-Conti-Argento: L'altalena (Orietta Berti) • Zauli-Cucchiara: Vola cuore mio (Tony Cucchiara) • Sherman-Peritass-Amurri-Sherman: Un poco di zucchero (Giulia Cinquetti) • De Curtis-De Curtis-Carmela (Tullio Pane) • Calabrese-Calvi: Finisce qui (Ornella Vanoni) • Nomen-Last: Come svegliarsi di buonumore la mattina (Paola Orlando)

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renato De Carmine

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 Trasmissione inaugurale dell'anno radioclassico 1971-72 per le Scuole Elementari e Medie

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

My days are numbers, Hold me. La casa nel parco, Telephone girl, Slipin' and slippin, Chusa pero, Hey Joe, Heard it through the grapevine, Ricordi. Tuta blu, Tramp

12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

(Replica dal Secondo Programma)

- Tin Tin Alemagna

13,45 MEMORIE DI UNO SMEMORATO

Un programma di Lucia e Paolo Poli

Regia di Marco Lami

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

Stella stellina

Canti di mamme e di bambini

a cura di Nora Finzi

Presentano Sonia e Vladimiro

Regia di Marco Lami

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tra-

dotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Marriott-Lane-Mc Lagen-Iones. Ogden is not gone, flack • Macottelli. Afterglow • Mc Lagan. Long ago and worlds apart • Marriott-Lane. Rene. Song of a baker, Lazy sunday, Rollin over, Itchy coo park (Small Faces)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Bigazzi-Boldrini-Signorini: Lola bella mia (Gianfranco Intra) • Mellier: La strada buona (Angel Pocho Chait) • Mc Karl: Inaspinati (Saulo Sili) • Borgonovo: Permette signora (Riccardo Ventellini) • Ninety: Arcipelago (Enzo Ceregiali)

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale

a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 - L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed

incontri con gli scrittori: Anna Banti intervistata da Pierfrancesco Listri - Roberto Tassi: La mostra di Dürer a Imbriago - Umberto Albini: tutte le opere di Decimo Magno Ausonio nella versione di Pastorino

19,30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana

«Na sera» e maggio (Peppino Di Capri) • Vienene 'nzunno (Umberto Boselli) • Funiculi funicula (Kurt Edelhaug) • Giovane (Gloria Christian) (Gegè Di Giacomo) • Casarella (il pastore (Gloria Christian)

19,51 Sui nostri mercati

GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO

DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 A tutto gas!

Orchestra, cantanti, complessi e solisti alla ribalta

22,05 XX SECOLO

Storia e dizionario della musica

Colloquio di Massimo Bruni con Alberto Basso

22,20 Dall'Auditorium di Torino della RAI

Jazz dal vivo

con la partecipazione del Quartetto Elliott Garzecz con José Manuella, Jimmy Smith ed Ernest Mc Carthy

23 - OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Paolo Poli (ore 13,45)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,40 **Buongiorno con Bob Dylan e Daidia** — Invernizzi Invernizzina
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
V. Bellini, Norma - Teneri figli (Sopr. M. Callas - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. T. Serafini)
P. G. Verdi, Macbeth - Come dal ciel precipita (Ba. N. Gheorghiu - London Symphony Orchestra e Coro - Ambrosian Singers - dir. C. Abbado) • L. Cherubini, Medea - Veni tuoi figli, la madre • (Mao. G. Bumbry - Orch. dell'Opera di Stato Bavarese dir. A. Ceccato) • G. Puccini, Turandot - In questa reggia • (B. Nilsson, sopr.; F. Corelli, ten. - Orch. e Coro del Teatro dell'Opera di Roma dir. F. Molinari Pradelli)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
9,50 **Al paradiso delle signore**
di Emile Zola - Adattamento radiofonico di Gastone De Venezia - Compagnia di prosa di Firenze della RAI

- 13,30 Giornale radio**
13,35 Quadrante
13,50 **COME E' PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
14 — **Su di giri**
Sugar sugar. Una rosa per Maria, Un rapido per Roma, California, The banner man, Ombra di luci, Io sono un re, Stasera, Me and you and dog named boo
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
piccola enciclopedia popolare
15,15 Selezione discografica
RI-FI Record
15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 **Pomeridiana**
Remember (Rock Candy) • Animal love (III classe) • Jolie Jolie secretary miss Annabel (Century) • Fino a non potermene più (Hunka Munka) • Okey ma si va là (I Nuovi Angeli) • Costi (Stelvio Cipriani) • La Filanda (Milva) • Mamma Rosa (Al Bano) • In this world we live in (Remo and Jose) • M'innamoro di te (Capitolo 6) • Louisiana (Mike Kennedy) • Io e te (Massimo Ranzi) • Goodbye big town (Sue and Sonny) • Dream a little dream of me (Ella Fitzgerald) • Hal-leluah I love her so (Ray Charles) • Smoke get in your eyes (Ray Charles)

- 19,02 Carlo Giuffrè presenta:**
LA STRANIERA
Incontri confidenziali con donne di tutto il mondo che vivono in Italia
Programma a cura di **Tarquinio Maiorino**
Regia di Giancarlo Nicotra
19,30 **RADIO SERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Go down gamblin, Working on the road, Good morning little school girls, Whole lotta shakin' goin on, Oggi il cielo è rosa, Country Jam, Down the Mississippi line, Midnight fever, Relaxing town, Officer dam, Una donna, Let it ride, Bahia, Baby dodo, See me, Hot chili, Cotton fields, Big house, Pensiero, Love, Katilin, Little janis, Tell me baby
21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli** (Replica)
— **Star Prodotti Alimentari**
21,30 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'opere di **Nunzio Filogamo**

- 11^a episodio
Dionisia, Ludovica Modugno, Colombiana, Claudio Sora, Baudu, Vittorio Donati, Mouret, Ivo Garrani, Boudon, Adolfo Geri, Bouthemont, Giampiero Becherelli, Favier, Franco Luzzi, La signora Desforges, Bianca Toccafondi, Huttin, Massimo De Francovich, Aurelia, Gemma Giarrotti, La signora Marty, Wanda Pasquini, Lhonne, Gilberto Mazzi
Regia di **Gastone De Venezia**
— **Invernizzi Invernizzina**
10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Una storia come tante. Cento campagne, La mia scelta, Amor dannato, il fazzolettino, Bianchi cristalli sereni, La mia vita e una giostra, Quando un uomo resta senza amore
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloquio telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

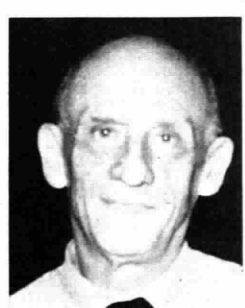
- niff) • Tears in the morning (The Beach Boys) • John's rock (Octopus) • Mamy blue (Ivana Spagna) • Lola (The Renegades) • Miraggio (I Fiori) • Barbarella (Archaeopteryx) • Because I love (Majority One) • A band (Paul Mauriat) • Ciao cara (Annarita Spinaci) • Fly me to the moon (Frank Sinatra) • You'll never know (Brenda Lee) • She's comin back (Alfie Khan) • Parlez-moi d'amour (The Wallace Collection) • Mary, Mary (The Blues Moons) • Devi sapere (Charles Aznavour) • Un uomo una donna (Franck Pourcel) • Un'ombra (Mina) • The banner man (Blue Mink) • Give it time (Middle of the Road) • Another day (Paul McCartney) • Un'occasione per dirti che ti amo (Fred Bongusto) • Ieri solo ieri (Nancy Cuomo) • Butterfly (Danyel Gerard) • Together (The Needles) • Concerto (Gli Alunni del Sole) • A country ride (Tee Set) • Sembra ieri (Nelly Fioramonti) • The Witch (The Beatles)
Nell'intervallo:
(ore 15,30 e 17,30): **Giornale radio**
COME E' PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing**
Selezione dal 33 giri
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Musica e canzoni**
— **Edizioni musicali Galletti**

- 22 — **APPUNTAMENTO CON MAHLER**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 8 in mi bemolle maggiore, per soli, doppio coro misto e coro di voci bianche e orchestra: Prima parte: «Veni Creator Spiritus» (E. Sporenberg, Jones e G. Anwar, sopr.; A. Reynolds e N. Procter, contri; J. Mitchinson, ten.; V. Rudziak, bar.; D. Mc Intire, bas.) • Orch. e Coro London Symphony, Leece Festival Chorus, Orpington Junior Singers, Highgate School Boy's Choir e Finchley Children's Group dir. Leonard Bernstein
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **BARABBA**
di **Pär Lagerkvist**
Traduzione di Giacomo Oreglia e Carlo Picchio - Adattamento radiofonico di Domenico Meccoli
Comp. di prosa di Firenze della RAI
1^a episodio
Barabba: Adolfo Geri; Akbor: Aldo Massasso; Yona: Dario Mazzoli; Pilato: Giuseppe Partile
ed inoltre: Gabriele Carrara, Mario Lombardini, Franco Luzzi, Carlo Ratti, Vittorio Battarra, Giancarlo Padoan, Romano Malaspina, Massimo Castri, Franco Morgan, Gianni Solaro, Stefano Gambacorti, Angelo Zanobini
Regia di **Dante Raiteri** (Registrazione)
Bollettino del mare
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Benvenuto in Italia**
9,55 **Antiquariato come nostalgia degli antenati** - Conversazione di **Mario Guidotti**
10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Trio in mi bemolle maggiore op. n. 1 per pianoforte, violino e violoncello (Wilhelm Kempff: pianoforte; Henryk Szeryng, violino; Pierre Fournier, violoncello) • Maurice Ravel: Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello (Trio Ceco)
11 — **Le Sinfonie di Franz Schubert**
Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel)
11,30 **Gabriel Fauré: Ballata in fa diesis maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra** (Pianista Vasso Duvetzi) • Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Serge Baudo)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Roman Vlad: Musica concertante (Sonetto ad Orfeo), per arpa e orchestra (Arista Clodia Gatti Aldrovandi) • Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi
12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
12,20 **Archivio del disco**
Jarmor Weinberger: Polka e Fuga, da «Schwanda, der Dudelsackpfeifer»

(Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos) • Arnold Schönberg: Serenata per sette strumenti e voce di baritone (Clark Brody, clarinetto; Eric Simon, clarinetto basso; Sal Piccardi, mandolino; John Smith, chitarra; Louis Krasner, violino; Ralph Hersh, viola; Seymour Barrab, violoncello; Warren Gajour, baritone - Direttore Dimitri Mitropoulos)



Dimitri Mitropoulos (12,20)

- 13 — Intermezzo**
G. P. Telemann: Concerto in mi bem. magg. per due corni, archi e basso continuo, da «Telemusik», parte 3^a (Complesso «Concerto Amsterdam» • A. van Woudenberg e H. Baumann, corni; A. Bylsma, vc.; G. Leunhardt, clar.; Dir. F. Brüggem) • A. Bazzini: Concerto n. 4 in la min. per vl. e orch. (Revis: F. Gallini) (Vl. A. Ferraresi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. F. Gallini) • A. Dvorak: Serenata in re min. op. 44 per strumenti a fiato, vl. e cb. (Strumentisti dell'Orch. «Musica Aeterna» dir. F. Waldman)
14 — **Liederistica**
Robert Schumann: Sei Duetti: Er und sie, op. 78 n. 2, su testo di Kernner - Wiegand, op. 78 n. 4, su testo di Hebel - Ich bin dein Baum, op. 101 n. 3, su testo di Rückert - Schön ist das Fest des Lenzes, op. 37 n. 7, su testo di Rückert - Herbstlied, op. 43 n. 2, su testo di Mahlmann - Tanzlied, op. 78 n. 1, su testo di Rückert
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Pianista Clara Haskil e Martha Argerich**
Frederic Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 (Pianista Clara Haskil - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch) • Sergei Prokofiev: Concerto n. 3 in do maggiore op. 26 (Pianista Martha Argerich - Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Claudio Abbado)

- 19,15 IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
20,15 **Nicolai Rimsky-Korsakov: Concerto in do diesis min. op. 30 per fl. e orch.** (Pianista Igor Zhukov - Grande Orch. sinf. dell'Radio-televisione Sovietica dir. G. Rozhdstvenski) (Progr. scambio con la Radio Russia)
20,30 **Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione**
Pianista
Glenn Gould
William Byrd: Variazioni su «Hughes Ashton's Ground» - Variazioni su «Johann Sebastian Bach: Variazioni nello stile italiano» • Ludwig van Beethoven: Variazioni in fa maggiore op. 34, su un tema originale • Anton Webern: Variazioni op. 27 • Georges Bizet: Variazioni cromatiche (Programma realizzato dalla Canadian Broadcasting Corporation) (Ved. nota a pag. 105)
21,30 **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
22 — **Sergej Rachmaninov: Sinfonia n. 3 in la minore op. 44** - Lento. Allegro moderato - Adagio ma non troppo. Allievo vivace - Allegro (Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Evgenij Svetlanov) (Progr. scambio con la Radio Russia)
Al termine: **Chiusura**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonia sonora - 1,36 Acquario Italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestra alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30



c'è una vitamina contro il dolore

E' la B₁, detta aneurina, presente nel cachet Dr. KNAPP.
Il mal di denti scompare quasi subito.
Voi tornate a sorridere!
Il cachet Dr. KNAPP non disturba il cuore né lo stomaco.
Il cachet Dr. KNAPP è pure efficace contro mal di testa,
nevralgie e dolori periodici femminili.



Distributore: LA FAR - Via Noto, 7 - MILANO

martedì

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della V Mostra del Mobile
10-11,15 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino - 45 puntata (Replica)

13 — I CAVALIERI DEL CIELO

Sceneggiatura di Jean-Michel Charlier
Personaggi ed interpreti principali: Michel Tanguy Jacques Santi Ernest Laverdure Christian Marin Nicole Michèle Girardon
Regia di François Villiers
Coprodotto: O.R.T.F. - Son et Lumière
Quarto episodio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Detersivo Finish - Super Silver Gillette - Amaro Petrus Boonekamp - Motta)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 CENSIMENTO '71

Chi siamo, quanti siamo

per i più piccini

17 — NEL FONDO DEL MARE

In navigazione
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Pentole Moneta - Dany di Danone - Lego - Patatine San Carlo - Bambole Franca)

la TV dei ragazzi

17,45 I PERSUASORI ANIMATI

a cura di Silvano Fusi
Consulenza di Gianni Rondolino
Partecipa Enza Sampò
Quarta puntata

ritorno a casa

GONG

(Carrarmato Perugia - Kop)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Gazzella

GONG

(Das Pronto - Acqua Silla Plasmon - Bagno Mio)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Praticiamo uno sport a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Milo Panaro
Seconda serie
45 puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Vernel - Crema per mani Manila - Doria Biscotti - Termoshell Plan Liqueore Strega - Invernizzi Strachinella)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Hair Spray VO 5 - Ceselleria Alessi - Cera Emulsio)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Brandy Vecchia Romagna - Creme Linfa Kaldorina - Estratto di carne Liebig - Nuovo Radiale ZX Michelin)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Café Paulista Lavazza - (2) Triplex - (3) Amaro Medicinale Giuliani - (4) Confezioni SanRemo - (5) Laccadone

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Mac 2 - 3) O.C.P. - 4) Compagnia Generale Audiovisivi - 5) Studio K

21 —

...E LE STELLE STANNO A GUARDARE

(Stars look down)

Traduzione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Ottava puntata
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

David Fenwick Orso Maria Guerrini

Martha Fenwick Anna Miserocchi

Tom Heddon Leonardo Saverini

Dudgeon Adolfo Geri

Bebbington Franco Volpi

Nugent Luciano Melani

Arthur Barras

Giancarlo Giannini

Sir Alan Probert

Hilda Barras Maresa Gallo

Avv. Roscoe Edoardo Toniolo

Jim Mowson Germano Longo

Joe Gowler

Adalberto Maria Merli

Richard Barras Enzo Tarascio

Zia Carol Laura Carli

Hudspeth Michele Malaspina

Jennings Mico Cundari

Armstrong Gianni Mantesi

Jack Reedy Sergio Di Stefano

Harry Kinch

Romano Malaspina

Bert Wicks Dario Penne

Annie Macer Livia Giampalmo

Sally Sunley Daniela Goggi

Jenny Sunley

Anna Maria Guarnieri

Mrs. Tucker Loredana Savelli

Brian Carlo Sabatini

Roddam Gianni Solaro

ed inoltre: Orazio Stracuzzi,

Giorgio Cholet, Armando Fur-

li, Liliana Chiari, Ettore Ri-

botta, Vasco Santoni, Robert

Ketelson, Gianni Errera, Car-

lo Castellani, Roberto Ripa-

monti, Augusto Boscardin,

Bruno Ciangola, Erasmo Lo

Presto

I «cantori moderni» di Ales-

sandrini

Scene di Emilio Voglino

Costumi di Maria Teresa

Palleri Stella

Musiche di Riz Ortolani

Delegato alla produzione e

collaboratore all'adattamen-

to Aldo Nicolaj

Regia di Anton Giulio Majano

(«...e le stelle stanno a guarda-

re» è stato pubblicato in Italia da

Valentino Bompiani)

DOREMI

(Brandy Stock - Chevron Oil

Italiana S.p.A. - Cipster Sawa

- Regutti Stracaloni)

22,10

PICASSO HA NOVAN-

T'ANNI

a cura di Attilio Bertolucci e

Romano Sistu

BREAK 2

(Orologi Philip Watch - Car-

melle Golia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dinamo - Margarita Star Oro - Banana Chiquita - SAI Assicurazioni - Battitappeto Hoover - Amaro Ramazzotti)

21,15

HABITAT

L'uomo e l'ambiente

Un programma settimanale di Giulio Macchi

DOREMI

(Charms Alemagna - Omogeneizzati Nipiol V Buitoni - Mobil - Fernet Branca)

22,10 HAWAII - SQUADRA CIN-

QUE ZERO

Quindici anni dopo

Telefilm - Regia di Herschel

Daugherty

Interpreti: Jack Lord, James

Mc Arthur, Zulu, Kam Fong,

Vivi Jan's, John March, Paul

Picerni, Richard Denning, El-

len Corby, Morgan White,

Maggi Marker, Anna Leak,

Al Eben, Ted Hard, Doug

Mossman, Linikai

Distribuzione: C.B.S.

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewagtes Spiel

Versicherungsschwindel

am laufenden Band

Heute: «Gefahr für V

128»

Regie: Eugen York

Verleih: STUDIO HAM-

BURG

19,55 Zu Gast in Südtirol

«Traumstrasse der Dolomiten»

Buch und Regie: Dolfjörg

Solderer

20,25 Der kleine Schauspiel-

führer

Ein Theaterquiz mit Dr. H.

Goertz

Regie: F.K. Wittich

Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

ZECCHINO D'ORO 1971



CICO & BUM in giro per l'Italia rappresentano il premio più ambito per i bambini che vengono scelti nelle preselezioni finali dello «Zecchino d'Oro 1972».

CICO & BUM, prestigiosa realizzazione della SEBINO - LA BAMBOLA ITALIANA NEL MONDO di Cologne Bresciano, ispirano subitanea simpatia e sono gli amici di tutti i bambini e bambine. CICO, con le sue divertenti barzellette, tiene allegri tutti in famiglia esibendosi come piccolo simpatico clown.



Adalberto Maria Merli è Joe Gowler in «...e le stelle stanno a guardare» alle ore 21 sul Nazionale

I CAVALIERI DEL CIELO

ore 13 nazionale

Nella precedente puntata abbiamo lasciato i due amici Tanguy e Laverdure ingannati da uno strano personaggio, Max, che si è servito di due canadesi, arrivati a Digione per un corso di addestramento aereo, per sostituirli con dei

sosia. Le avventure di oggi sono strettamente legate con le precedenti. Questa volta le mire di Max, però, sono puntate sul capitano Marlet che, dopo aver avuto un lieve malore durante il volo, viene allontanato per un mese di riposo dal colonnello, informato del caso dai due falsi canadesi. Intanto

aumentano i sospetti di tutti nei confronti dei due sosia; allora questi decidono di rubare il Mirage III, un nuovo tipo di aereo supersonico, e di fuggire. Il loro piano viene però scoperto da Marlet; i due se ne accorgono e, dopo averlo travolto con un'automobile, lo lasciano ferito.

... E LE STELLE STANNO A GUARDARE

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

Barras è dichiarato innocente dall'inchiesta sul disastro minerario e molti partono per la guerra. Fra questi, Sam Wenwick muore e il padrone delle Fonderie di Tynecastle torna

sotto shock e viene assistito dalla moglie Laura, dopo che questa ha posto fine alla relazione con Joe Gowlan. David, al suo ritorno, lascia Jenny ed entra nella politica. Barras,

mentre il figlio scopre la prova della sua colpevolezza, viene colto da una nuova crisi di paralisi ed Arthur, scontata la pena come renitente, prende il suo posto.

La puntata di stasera

David riceve la prima grande soddisfazione della sua carriera politica: viene eletto deputato del partito laburista e parte per Londra. Qui parla con Jenny che gli dice di stare bene; egli ignora che sua moglie ha fatto una brutta fine vivendo alle spalle di uno sventurato aristocratico. Un incontro importante invece per David: quello con Hilda Barras che vive anche lei nella capitale. Arthur Barras, frattanto, si

trova alle prese con l'impegnativo lavoro di padrone della miniera, reso ancora più difficile dalla crisi post-bellica dell'industria. Interviene un grave fatto: la sospensione dei sussidi governativi che, naturalmente, riguarda anche la miniera di Sleesdale. Arthur quindi si trova in un grave dubbio volendo, allo stesso tempo, mantenere inalterati i salari degli operai e pagare una penale alle Fonderie di Ty-

necastle, il cui nuovo proprietario è Joe Gowlan, per la consegna di un quantitativo di carbone. Ma egli non riesce a rispettare l'impegno a causa di Joe che vuole approfittare della situazione per impossessarsi anche della miniera di Arthur. Questi è sempre più assillato dai tanti problemi che gli si pongono mentre intorno a lui gli animi dei minatori sono tesi per le ristrettezze economiche dovute alla guerra.

HABITAT

ore 21,15 secondo

L'inquinamento da mercurio è uno degli argomenti trattati dalla rubrica Habitat di questa sera. Si è scoperto che nei mari del Giappone i pesci muoiono per intossicazione da mercurio, di provenienza agricola e industriale. La malattia aveva, e ha tuttora, una caratteristica ben precisa. Si è, allora, voluto vedere se anche in altri mari si verificava lo stesso fenomeno, in questa misura. Il fenomeno, pericolosissimo non soltanto per la fauna, ma alla distanza anche per l'uomo, esiste anche nel Mediterraneo. Le nostre acque, dunque, sono cariche di mercurio. L'inquinamento non ha ancora raggiunto il grado di pericolosità assoluta, ma se non

si porranno in atto rimedi immediati ed efficaci, domani potrebbe essere troppo tardi. Il servizio è stato realizzato da Vittorio Usardi. Un secondo servizio, di Marcello Ugolini, è dedicato all'architetto americano Rudolph, tra i più noti del mondo, ed ha per titolo: «Un luogo per riconoscersi». Sono dinanzi agli occhi di tutti le città del nostro tempo: una selva di cemento, costruita con manufatti prefabbricati, che hanno l'aberrante caratteristica della uniformità. In queste città costruite, ormai, con criteri e mezzi industriali, gli uomini non si ritrovano, non si riconoscono più. Rudolph si chiede come si possa ricondurre la città «prefabbricata» a misura umana, come cioè riumanizzarla.

PICASSO HA NOVANT'ANNI

ore 22,10 nazionale

Nato a Malaga il 25 ottobre 1881, Pablo Picasso appare ancora oggi come uno degli artisti che meglio ha saputo riflettere il clima e le tensioni di tutta un'epoca.

«Non ho mai considerato la pittura come un puro piacere... io ho voluto penetrare seriamente nella conoscenza del mondo e degli uomini», disse in un'intervista. E' il programma di un'arte tesa sempre ad aderire alla realtà come azione partecipata. Già nel suo «periodo blu» che copre i primi anni del secolo, s'indovina l'espressione di una tragica condizione umana, a cui succede un mondo di acrobati, Pierrot, Arlecchini avvolti in una tenera malinconia. Ma anche la ricerca cubista degli anni successivi, in cui l'oggetto scomposto in

forme geometriche piane, viene ricostruito secondo un disegno ideografico, volge l'orecchio ai segreti dell'inconscio. Il significato del quadro sorpassa così l'episodio che l'ha motivato. E' il caso di Guernica, forse la più alta creazione artistica del Novecento, in cui dalle rovine della città, bombardata nel '37, e dai brandelli della coscienza affiora nell'immagine del Minotauro, un simbolo bestiale di violenza. Humour e dramma, simbolo e mito, tenerezza e violenza sono gli elementi antitetici, ma sempre paralleli dell'arte picassiana, che fu consacrata nel 1939 da una grande mostra a New York. Quest'incontro televisivo con Pablo Picasso, a cura di Bertolucci e Sisti, la sera dopo i festeggiamenti del suo 90° compleanno, vuole essere l'omaggio ad un artista che ha informato di sé tutta un'epoca.

HAWAII - SQUADRA CINQUE ZERO: Quindici anni dopo

ore 22,10 secondo

Il tenente Mc. Garret viene ferito da un colpo di pistola mentre si trova sulla spiaggia. Per vari giorni sta fra la vita e la morte e i suoi collaboratori indagano febbrilmente per scoprire il feroce, puntando l'attenzione soprattutto su quelli che potevano avere mo-

tivi di vendetta. Pochi giorni dopo un falegname viene trovato ucciso nella stessa località: l'arma del delitto è una pistola avente lo stesso calibro di quella che ha ferito Mc. Garret. Mentre la polizia prosegue le indagini, lo sparatore, un ex combattente in Corea, che era stato condannato per omicidio quindici anni prima ed

aveva scontato la pena, ritorna dalla moglie. L'uomo che odiava Mc. Garret perché lo aveva fatto condannare, a suo avviso ingiustamente, aveva ucciso il falegname perché aveva testimoniato contro di lui. La polizia che, nel frattempo, è riuscita ad individuare lo sparatore impedisce che il criminale compia un altro delitto.

ANCORA UN GRANDE COMICO PRESENTATO DA GIORGIO ALBERTAZZI



Con Harold Lloyd, che vedremo in alcune delle sue storiche comiche, si conclude questa sera il secondo ciclo della Piccola Storia del Cinema, presentata da Giorgio Albertazzi per la confezione sanRemo. Lo stile indimenticabile del «più americano dei comici americani» introduce gli «Stili» degli abili sanRemo, mercati Pura Lana Vergine. (Programma nazionale - ore 21)

Gnocchetti sardi e fiabe per bambini le due ultime novità BARILLA



Riprendendo una ricetta regionale sarda, la Barilla ha realizzato e introdotto sul mercato i «malloreddus» ovvero «gnocchetti sardi» in pasta di semola di grano duro. Tutte le massaie italiane, non solo quelle di Sardegna, potranno cucinare questo gustoso piatto regionale seguendo la ricetta posta sul retro della scatola. Un'altra novità di successo della Barilla è dedicata alle mamme; si tratta di una serie di fiabe per bambini illustrate sulle scatole delle pastine per brodo. Sono racconti fantastici ispirati alla forma della pasta (anellini, midollini, conchigliette, ecc.) e alle tradizioni regionali. Per citarne qualcuna: «L'orco e l'anellino del desiderio», che si svolge in un castello d'Abruzzo, «Il Principe sarto e il suo ditale», di ispirazione siciliana.

RADIO

martedì 26 ottobre

CALENDARIO

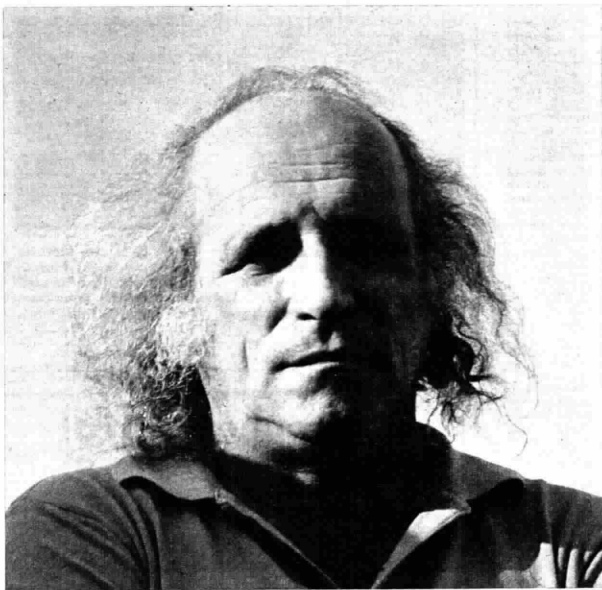
IL SANTO: Sant'Evaristo.

Altri Santi: S. Felicissimo, S. Luciano, S. Florio, S. Folco.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,54 e tramonta alle ore 17,20; a Roma sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 17,11; a Palermo sorge alle ore 6,27 e tramonta alle ore 17,14.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1852, muore a Parigi il filosofo e pensatore politico Vincenzo Gioberti.

PENSIERO DEL GIORNO: Un uomo innamorato della verità non ha bisogno di essere né poeta né grande: è l'una cosa e l'altra senza volerlo. (Jules Renard).



Il poeta e cantautore Leo Ferré dà il buongiorno ai radioascoltatori con Miranda Martino nella trasmissione in onda alle ore 7,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa. « Serie Dischi Radio Vaticana ». Nel 150° anniversario della morte di L. Perosi: « O Santissima anima », « Exaudi Domine », « Magnificat », « Ave di Fatima », « Ave Maria », « Te Deum ». Coro Valtellinese diretto dal P. Antonio Sartori; all'organo Giuseppe Agostini. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. « Il Sinodo dei Vescovi », annotazioni di cronaca a cura di Pierfranco Pastore. « Avventure di capolavori: « La Madonna della Seggiola » e « L'Annunciazione di Fra' Bartolomeo », a cura di Riccardo Melani. « Pensiero della sera ». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Nouvelles des missions. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa. Notiziario. 8,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. « Cronache di ieri ». Lo sport. « Arti e lettere ». Musica varia. Informazioni. 9 Radio mattina. Informazioni. Civica in casa. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. « Attualità ». « Rassegne stampa ». 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25 Mosaico musicale. « Informazioni ». 14,05 Radio 24. « Informazioni ». 16,05 Quattro chiacchiere in musica. « Cronache profili e notizie » a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. « Informazioni ». 18,05 Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solides. 18,30 I cori della

montagna. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Suona Gigi Stok. 19,15 Notiziario. « Attualità ». 19,45 Melodie e canzoni. 20 Viva l'Olimpo. Apollo e i suoi... progetti. Fantarivista mitologico-rievocativa d'attualità, di Giancarlo Ravazzin. Regia di Battista Klein-guti. 20,30 Orchestra di musica leggera RSI. 21 Elezioni Federali. 22,30 Orchestre varie. 23 Notiziario. « Cronache ». Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Karl Heinrich David: Proverbi latini per coro misto; Luigi Dallapiccola: Tartiniana Seconda. Divertimento per violino e orchestra (Solista Louis Gay des Combes); Francis Poulenc: Litanies à la Vierge Noire; Notre Dame de Roc-Amadour (Coro femminile della RSI); Paul Hindemith: Suite di danze francesi per piccola orchestra; Hans Werner Henze: Cinque Madrigali su poesie del « Grande Testamento » di François Villon. Versione tedesca di Paul Zech per coro misto e orchestra (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. « Informazioni ». 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Da Ginevra: Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Bernard Schütz: « Gerbe pour Dolly » op. 79 (Pianista Georges Bernard). Ide- brande Pizzetti: Tre canti per violino e pianoforte (Olinto Barbelli, violino; Bruna Barbetti-Lapi, pianoforte). Richard Strauss: « Wie soll- ten wir geheim sie halten » op. 19 n. 4. Mein Auge op. 37 n. 4; Zueignung op. 10 n. 1 (Elisabeth Sherman, soprano; Donna Brunusa, pianoforte). 20,45 Rapporti 71: Letteratura. 21,15-22,30 Radiocronaca sportiva d'attualità.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

W. A. Mozart: Le nozze di Figaro, ou- verture (Orch. Filar. di Berlino dir. W. Furtwängler) • L. van Beethoven: Sei danze campestri (Orch. da Came- ra di Berlino dir. H. Koch) • M. Cle- menti: Sinfonia in si bem. magg. per orch. da camera (Orch. « A. Scarlat- ti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella)

6,30 Corso di lingua inglese

a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

G. Martucci: Momento musicale e Mi- nuetto per orch. d'archi (Orch. « A. Scarlat- ti » di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo) • C. Debussy: Children's Corner, suite (Strumentaz. di A. Ca- plet) • Doctor Gradus ad Parnassum: La ninna nanna dell'elefante. La se- renata della bambola • La neve danza - Il pastorello • Golliwog's cake-walk (Orch. « A. Scarlat- ti » di Napoli della RAI dir. V. Gui)

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COM- MISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Alberti-Gustavino-Endrigo: La colom- ba (Sergio Endrigo) • Calabrese-C. A. Rossi: E se domani (Mina) • Sharade- Sonago: Appuntamento ore 9 (Franco IV e Franco I) • Fishman-De Simone- Kluger: Ippisam (Milva) • Mogol-Lon-

ghi: Azzurra (Little Tony) • Manlio- D'Esposito: Anema e core (Jule De Palma) • Donbacky: Nostalgia (Don Backy) • Frati-Danieroff: Io cerco la Titina (Rita Pavone) • Pallavicini-Con- te: Il saponi, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie (Equipé 84) • Len- non-McCartney: Lady Madonna (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in com- pagnia di Renato De Carmine

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30

La Radio per le Scuole (tutte le classi delle Elementari) il Vangelo è vita: i cenciali di Emmaus, a cura di Rina Fiore e Giuseppe Aldo Rossi

12 —

GIORNALE RADIO

12,10

Smash! Dischi a colpo sicuro My shade (The Pawnshop) • Avocado green (Johnny Winter) • Spirit in the dark (Aretha Franklin) • L'amore è un attimo (Massimo Ranieri) • Something (Frank Sinatra) • Look of love (Sergio Mendes Brasil 66) • Mamma mia (Gino Paoli) • Loneliness is just a word (Chicago) • Move over (Janis Joplin) • Domin- guez (Mina)

12,44

Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Mal di stagione

Programma semisportivo di Franco Torti

Regia di Manfredo Matteoli

14 — Giornale radio

Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

La lealtà è il mio potere

Divagazioni sulle arti marziali giapponesi, a cura di Armando Adalgiso

Quarta trasmissione

16,20

PER VOI

GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk under- ground italiani e stranieri testi tra-

dotti novità lettere interviste mon- do del lavoro e della scuola tem- po libero consumi libri film gior- nali e anche altre cose che inter- essano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Stewart-Wood: Guery picture tells a story; Stewart: Maggie May, Mandolin wind; Whitfield-Holland- Grant: I'm losin' you; Hardin: Rea- son to believe (Rod Stewart)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Appuntamento con le nostre can- zoni

— Dischi Celentano Clan

18,30 I tarocchi

18,45

ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platerotti e Rug- gero Tagliavini

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19,30 TV musica

Sigle e canzoni da programmi televisivi Una donna, da « Speciale 3 milioni » (Adriano Pappalardo) • Mammy baby da « Domenica insieme » (Pop Tops) • La porti un bacione a Firenze, da « Canzonissima '71 » (Nada), There goes Malcom, da « Chi sei chi lo sa » (The Climax) • Attore, da « Una sera al circo » (Annarita Spinaci) • Viva le donne, da « Settevoci » (Marcel Au- mont) • La suggestione, da « Canzo- nissima '71 » (Rita Pavone) • Domani che farai, da « Canzonissima » (John- ny Dorelli)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 L'italiana in Algeri

Melodramma giocoso in tre atti di An- gelo Anelli • Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Isabella Marilyn Horne
Mustafa Maria Pini
Elvira Giuliana Tavalacini
Lindoro Pietro Bottazzo
Zulma Rosina Cavicchioli
Haly Guido Mazzini
Taddeo Walter Monacchi
Direttore Carlo Franci
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI
Me del Coro Ruggero Maghini
(Ved. nota a pag. 104)

22,25 FANTASIA MUSICALE

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di do- mani - Buonotte



Renato De Carmine (9,15)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6.24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
7.30 **Giornale radio** - **Al termine:**
Buon viaggio — FIAT
7.40 **Concerto con Miranda Martino e Leo Ferré**
Bardotti: Se io fossi come te • Russo-Di Capua: I te vurrà vasa • Paoli-Bindi: Il mio mondo • Goud-Ferre: Sympathy • Calliano-Gambardella: Ni-ni Tirabucio • Apollinaire-Ferré: L'adieu • Pavese-Ferré: Uomo solo • Verlaine-Ferré: Chansons d'autonne • Ferré-Ferré: Avec le temps
— **Invernizzi Invernizzi**
8.14 **Musica espresso**
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
9.14 **I tarocchi**
9.30 **Giornale radio**
9.35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
9.50 **Al paradiso delle signore**
di Emilio Zola. Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia. Compagnia di prosa di Firenze della RAI 12° episodio
Anna Leonardi
Ludovico Modugno
Aurelia Gemma Griarotti

- 13.30** **Giornale radio**
13.35 **Quadrante**
13.50 **COME E PERCHÉ** - Corrispondenza su problemi scientifici
14 — Su di giri
Pilat: Ritorna amore (Orietta Berti) • Migliacci-Pintucci: Minnamoro di te (Capitolo Sei) • Trad elad, Gliozzicchio: La Marianna (Giorgio Onorato) • Revaux-Sardou: Je t'aime je t'aime (Michel Sardou) • Donbacky: Fantasia (Don Backy) • Deutscher-Stellman-Binder: United (Dante Modugno) • Vendo casa (I Dik Dik) • Les Humphries: Promised land (Les Humphries Singers) • Manfredi-De Angelis: Viva S. Eusebio (Nino Manfredi)
14.30 **Trasmissioni regionali**
15 — Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare
15.15 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1971
15.30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare
15.40 **Pomeridiana**
Leaving on a jet plane (Arturo Mantoani) • Un letto di bambole (Maurice Dulac) • Vendo casa (I Dik Dik) • Only what you make it (Stray) • Un uomo molto cose non le sa (Nicola Di Bari) • Ciu ciu ciu (Jean Renard) • Butterfly (Danyel Gerard) • Canto di

- 19.02** **MONSIEUR LE PROFESSEUR**
Corso semiserio di lingua francese condotto da **Carlo Dapporto e Isa Bellini**
Testi e regia di **Rosalba Oletta**
— **Salumificio Negroni**
19.30 **RADIO SERA**
19.55 **Quadrifoglio**
20.10 **Supersonic**
Diaccia a mach due
Griffin-Royer: Take comfort (Bread) • Terry Jacks: I was wondering (The Poppy Family) • Yes: Yours is no disgrace (to part) (Yes) • Carpi: Le mantellate (Ornella Vanoni) • Larson-Sawyer: The wall (The Jackson Five) • Zompa-De Chesare: The camels (Asian Queen) • Pagliuca-Tagliapietra: Collage (Le Orme) • D'Ambrà-D'Appel-Greco: Hell bound (Sir Lord Baltimore) • James-Hullen: Aeroplane head woman (Pete Browne Pibboko) • Stott-Caputo: Louise (Flea on the Honey) • Massara: I problemi del cuore (Mina) • Barrett: Jug band blues (The Pink Floyd) • Hayward: It's up to you (The Moody Blues) • Elton John-Taupin: Friends (Elton John) • Christie: San Bernardino (The Duke of Burlington) • Butler Harris: Sun a rise (Alice Cooper) • Blakins-Bergman: Run pebble run (Jupiter Sunset) • Lewis: Lady love (Andwella) • Calabrese-Chesnut: Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Leon Russell-Osney: Roll away the stone (Leon Russell) • Bryant:

- Deloche
Bourdoncle
Ludovic Guidi
Clara
Margherita
Hutin
Favier
Jouve
Mouret
ed inoltre: Cesarina Aluigi, Giampiero Secherelli, Dante Biagioni, Sebastiano Calabrò, Renata Negri
— **Regia di Gastone Da Venezia**
10.05 **INVERNIZZI INVERNIZZI**
CANZONI PER TUTTI
Panzeri-Matson-Presley: Dolcemente (Iva Zanicchi) • Amendola-Gagliardi: Gocce di mare (Peppino Gagliardi) • Bigazzi-Del Turco: Gosh hai messo nel caffè? (Annarita Spinaci) • Bonagura-Cocina: Sciunmo (Peppino Di Capri e i New Rockers) • Zauli-Picnic: Sono le tre (Gli Erranti) • Pace-Van Weter: La playa (Marie Laforêt) • Palini-Pareti: Okay ma si va là (I Nuovi Angeli)
10.30 **Giornale radio**
10.35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11.30): **Giornale radio**
12.10 **Trasmissioni regionali**
12.30 **GIORNALE RADIO**
12.40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni** — **Henkel Italiana**

- osanna (Delirium) • Per amore (Le Particelle) • 24 ore (Manila) • Pigeon (Cliff Richard) • Sempre sempre (Peppino Gagliardi) • L'ova fogarina (Gagliardi) • Monica (Stelvio Cipriani) • I got no time (Orange Peel) • Con l'aiuto del Signore (I Ricchi e Poveri) • Animal love (III classe) • Montagne del me Piemont (Gipo Farassino) • Questo vecchio pazzo mondo (Nancy Cuomo) • Believe in yourself (The Trip) • If you want (René Felfel) • Ombre di luci (Gli Alunni del Sole) • Tarzan Harvey (Stavely Makepeace) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • California blues (Redwing) • La filanda (Milva) • Everyone together the swimmingpool (The Beggars) • For love of Ivy (Woody Herman) • Underneath the blanket go (Gilbert O'Sullivan) • La rivoluzione delle donne (Katty Line) • Immagine d'amore (Pino Donaggio) • Borriguio (Peret) • People (Cal Tjader)
Negli intervalli:
(ore 16.30 e 17.30): **Giornale radio**
18.05 **COME E PERCHÉ** - Corrispondenza su problemi scientifici
18.15 **Long Playing**
Selezione dal 33 giri
18.30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18.45 **DISCHI D'OGGI**
a cura di **Luigi Grillo**

- Bryant: Bye bye love (Little Tony) • Rossi: E se domani (Mina) • Hendrix: Woo doo child (Ray Owen's Moon)
21 — PIACEVOLE ASCOLTO
a cura di **Lilian Terry**
21.20 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
21.40 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1971
22 — Musica nella sera
22.30 **GIORNALE RADIO**
22.40 **BARABBA**
di **Plar Lagerkvist**
Traduzione di Giacomo Oreglia e Carlo Picchio - Adattamento radiofonico di Domenico Meccoli - Compagnia di prosa di Firenze della RAI 2° episodio
Barabba **Adolfo Geri**
Pilato **Giuseppe Pertile**
Yona **Dario Mazzioli**
ed inoltre: Franco Lombardini, Gianni Solaro, Franco Luzzi, Romano Malaspina, Franco Morgan, Giancarlo Padovan, Massimo Castri, Vittorio Battarini, Gabriele Carrara, Carlo Ratti, Angelo Zanobini - Regia di **Dante Rattieri** (Registrazione)
23 — Bollettino del mare
23.05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9.25 alle 10)
9.25 **Benvenuto in Italia**
9.55 **Il discorso indiretto del mass media. Conversazione di Luigi Paolo Finizio**
10 — Concerto di apertura
Peter Iljich Ciaikovski: Suite n. 1 in re minore op. 43 per orchestra: Introduzione e Fuga (Andante sostenuto) - Divertimento (Allegro moderato) - Intermezzo (Andantino semplice) - Marcia in miniatura (Moderato con moto) - Scherzo (Allegro con moto) - Gavotta (Allegro) (New Philharmonia Orchestra diretta da Antal Dorati) • Mily Balakirev: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Completamento di Sergej Lisapunov): Allegro non troppo - Adagio - Allegro risoluto (Pianista Giorgio Vianello - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Charles Dutoit)
11.15 **Musiche italiane d'oggi**
Romano Pezzatti: Sonata per pianoforte (Al pianoforte l'Autore) • Donato Di Veroli: Sonata per archi: Allegro - Tema con variazioni (Orchestra A. Scarlatti) • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)
11.45 **Concerto barocco**
Giovanni Battista Pergolesi: Chi non ode e chi non vede, cantata per soprano, arci e basso continuo (Soprano Luciana Tichelli Fattori - Complesso Strumentale Nuovo Concerto Italiano diretto da Claudio Gallico) • Georg Friedrich Haendel: Concerto in sol minore op. 4 n. 3 per violino, violoncello, archi e organo: Adagio - Allegro - Adagio - Gavotta (Allegro) (Orchestra della Scuola Cantorum Baileisensis diretta da August Wenzinger)
12.10 **Un romanzo di Mario Miccinelli:**
«Concer oecumenicus». Conversazione di **Gina Lagorio**
12.20 **Itinerari operistici**
Modesto Mussorgski: Boris Godunov: Prologo e scena dell'incoronazione (Basso George London - Orchestra e Coro Columbia Symphony diretti da Thomas Schippers). La Kovancina: Aria di Marta (Mezzosoprano Irina Archipova - Orchestra del Teatro Bolshoi di Mosca diretta da Boris Haikin) • Jules Massenet: Thaïs - Dis-moi que je suis belle. (Soprano Leontyne Price - Orchestra London Symphony diretta da Edward Downes). Herodiade: Je puis tout redéfinir. (Tenore Richard Tucker - Orchestra di Stato di Vienna diretta da Pierre Dervaux) • Giacomo Puccini: Il Tabarro • Nulla, silenzio. (Bartono Sherrill Milnes - Orchestra Filarmónica di New York diretta da Anton Guadagnoli). Turandot: «che di gel sei cinta» (Soprano Renata Tebaldi - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede)
13 — Intermezzo
Jean-Baptiste Bréval: Sinfonia concertante op. 31 per flauto, fagotto e orchestra (Revis di Anne-Marie Cartigny (Maxence Larrieu, flauto; Paul Hongne, fagotto - Orchestra da Camera «Gérard Cartigny») • Camille Saint-Saëns: Concerto n. 1 in mi minore op. 33 per violoncello e orchestra (Violoncellista Jacqueline Du Pré - Orchestra New Philharmonia Orchestra (Daniel Barenboim) • Reinhold Glière: Il pavoroso rosso, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Westchester diretta da Siegfried Landau)
14 — Salotto Ottocento
Moritz Moszkowski: Polacca op. 17 n. 1 (Pianista Leopold Godowsky) • Anton Rubinstein: Due Liedere • Le chœurs des ordres de l'Étoile (Kim Borg, basso; Alfred Holceck, pianoforte). Se nate in re minore (Pianista Leopold Godowsky)
14.20 **Listino Borsa di Milano**
14.30 **Il disco in vetrina**
Franz Danzi: Sonata in mi bemolle maggiore op. 28 per corno e pianoforte (Domenico Cecarossi, corno; Eli Perrotta, pianoforte) • Ernst Theodor Amadeus Hoffmann: Quintetto in do minore per arpa e quartetto d'archi (Marielle Nordmann, arpa; Gérard Jarzy e Jacques Chastenet, violini; Serge Collet, viola; Michel Tournes, violoncello) • Francis Poulenc: Élégie, per corno e pianoforte (Domenico Cecarossi, corno; Eli Perrotta, pianoforte) • Luigi Cortese: Sonata in si maggiore

- 19.15** **Concerto di ogni sera**
Jules Massenet: Scène alsacienne, suite n. 7 • Benjamin Britten: Concerto n. 1 in re maggiore op. 13, per pianoforte e orchestra
20.15 **IVES E LA POETICA DI CONCORD**
a cura di **Mario Bortolotto**
ed intesima ed ultima trasmissione
Tredici Songs: The greatest man - At the river - Ann Street - A Christmas Carol - From the Swimmers - West London - Solitude - Evening - Charlie Rutledge - The Side show - The Cage, su testo dell'Autore - A farewell to land - General William Booth enters into heaven
21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
21.30 **CONCERTO DA CAMERA**
Francis Poulenc: Sonata, per clarinetto e pianoforte (Gervase de Peyer, clar.; Charles Wadsworth, pf.) • Bela Bartok: Contrasts, per clarinetto, violino e pianoforte (Gervase de Peyer, clar.; James Buswell, vl.; Kun-Woo Paik, pf.) • Max Bruch: Tre tri op. 83, per clarinetto, viola e pianoforte: n. 2 Allegro con moto - n. 1 Andante - n. 7 Allegro vivace ma non troppo (Gervase de Peyer, clar.; Walter Hammer, vl.; Charles Wadsworth, pf.) (Registrazioni effettuate il 2, 4, 6 e 16 luglio 1971 al Teatro Caio Melisso di Spoleto in occasione del «XIV Festival dei Due Mondi»)
22.10 **Libri ricevuti**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100.3 MHz) - Milano (102.2 MHz) - Napoli (103.9 MHz) - Torino (101.8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15.30-16.30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0.06 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333.7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6000 pari a m 49.50 e su kHz 9515 pari a m 31.53 e dal Canale della Filodiffusione.

0.06 Musica per tutti - 1.06 Danze e cori da opera - 1.36 Musica notte - 2.06 Antologia di successi italiani - 2.36 Musica in celluloide - 3.06 Giostra di motivi - 3.36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4.06 Tavolozza musicale - 4.36 Nuove lede della canzone italiana - 5.06 Complessi di musica leggera - 5.36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30.

stasera in DOREMI
Bill e Bull presentano
la stufa

vento caldo

OBLORAMA
argo

Catena
del
freddo
Danone

La GERVAIS DANONE Italia, a seguito di una disposizione data dal Ministro della Sanità On.le Mariotti ai Medici provinciali affinché effettuino una costante vigilanza sugli yogurt, assicura che i propri yogurt DANONE sono garantiti freschi fino alla data ben leggibile sulla confezione, contengono fermenti lattici vivi accuratamente selezionati e sono protetti dalla produzione al consumo da una efficiente e continua «catena del freddo».

con EBOLEBO
digerisco anche mia suocera.....
(e un prodotto OTTOZ)

génépy OTTOZ du Val d'Aoste



mercoledì

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della V Mostra del Mobile

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Il film comico
a cura di Giulio Cesare Castello
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
4ª puntata
(Replica)

13 — TEMPO DI CACCIA
a cura di Marino Giuffrida e Ilio De Giorgis

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Crackers Premium Saiwa - Siliderm Glyzerin - Bitter Campari - Doratini Findus)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Biscottini Nipoli V Buitoni - Vernel - HitOrgan Bontempi - Caramolla Pagliarini - Giocattoli Quercetti)

la TV dei ragazzi

17,45 RACCONTI ITALIANI DEL '900

a cura di Luigi Baldacci
Il cinghialeto
di Grazia Deledda
Personaggi ed interpreti:
Pascaleddu Gianni Casu
Aurelio Aurelio Gianoglio
Ella Mario Congiu
Giudice Giuseppe Esposito
Moglie del Giudice Teresa Monselci
Fantesca Casula Danila
Zio Gavino Salvatore Pinna
Sceneggiatura e regia di Claudio Gatto

ritorno a casa

GONG
(Formaggino Mio Locatelli - IAG/IMIS Mobili)

18,45 RITRATTO D'AUTORE

Un programma di Franco Simongini
con la collaborazione di Sergio Miniussi e Giulio Vito Poggiali
dedicato ai maestri dell'arte italiana del '900

Scipione
Testo di Virgilio Guzzi
Presenta Giorgio Albertazzi
Regia di Paolo Gazzara

GONG
(Nesquik Nestlé - Clearasil lozione - Sunbeam Italiana)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Primi libri
a cura di Domenico Volpi
Regia di Sergio Tau
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Whisky Black & White - Castor Elettrodomestici - Cera Overlay - Rizzoli Editore - Ceramica Marazzi - Calze Si-Si)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Aperitivo Biancosarti - Chatillon-Leacril - Gulf)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(All - Olio Dante - Johnson & Johnson - D. Lazzaroni & C)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Thermocoperte Lanerosi - (2) Ciliegie Fabbri - (3) Cibalgina - (4) Cera Fluida Solex - (5) Frollino Gran Dorato Maggiore
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm P.C. - 2) Mac 2 - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Gamma Film - 5) Bruno Bozzetto Film

21 —
VIVERE A...

a cura di Corrado Augias
Sesta puntata
Città del Messico: due culture, una città
di Igi Polidoro
Testo di Sergio Valentini

DOREMI
(Il Banco di Roma - Guanti gomma Pirelli - Brandy Florio - Fonderie Luigi Filiberti)

22 — MERCOLEDÌ SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Ceramiche Artistiche Piemense - Bonheur Perugina)

23 —
TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscottini Nipoli V Buitoni - Dentifricio Ultrabreit - Dado Knorr - Kambusa l'amaricante - Seat Pagine Gialle - Vermon Confetti)

21,15
LA SIGNORA OMICIDI

Film - Regia di Alexander Mackendrick
Interpreti: Katie Johnson, Alec Guinness, Cecil Parker, Herbert Lom, Peter Sellers, Danny Green, Jack Warner, Philip Stainton
Produzione: Ealing Studios

DOREMI
(Candele Champion - Mon Chéri Ferrero - Ultrarapida Squibb - Whisky Francis)

22,45 LEOPARDI INEDITO
a cura di Enzo Siciliano
Regia di Luigi Turolla

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

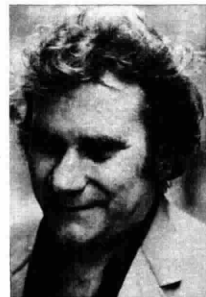
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Vereinigte Tiere A.G.
Filmbericht
Verleih: TPS

Annekens Traumreise
Ein Spiel mit Puppen
Regie: Hans Bernhard
Verleih: BAVARIA

20,10 Südtiroler Künstler
• May Hofer •
Regie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau



Claudio Gatto è il regista del film «Il cinghialeto» dal racconto omonimo di Grazia Deledda (ore 17,45 Nazionale, alla TV dei ragazzi)

RITRATTO D'AUTORE: Scipione



Giorgio Albertazzi, presentatore, con il curatore del programma, Franco Simongini

ore 18,45 nazionale

Questo pomeriggio continua la serie delle trasmissioni sull'arte contemporanea che si propone, con un linguaggio semplice, di far meditare i ragazzi, e non solo loro, ma il pubblico in generale, sui migliori artisti del nostro secolo. Oggi è la volta del pittore Scipione, noto sotto questo soprannome, ma il cui vero nome è Gino Bonichi. Il critico d'arte, che ha curato il testo del filmato sulla vita e le opere di Scipione, è Virgilio Guzzi che fu molto vicino al pittore ed ha seguito gli sviluppi della Scuola Romana di cui il pittore, vissuto e operante artisticamente a Roma, fu iniziatore. In studio, come punto d'incontro fra il gruppo di giovani ed il critico, è presente Giorgio Albertazzi che legge alcune poesie scritte proprio da Scipione e provoca il colloquio con i giovani con domande sui loro giudizi e sulle loro sensazioni. La figura dell'artista è stata ricostruita attraverso vari apporti degli amici che meglio lo conobbero, quali Enrico Falqui ed Antonietta Majai.

VIVERE A...: Città del Messico: due culture, una città

ore 21 nazionale

Una vasta serie di « appunti filmati » forma il contenuto del programma odierno dei Servizi Culturali TV, che è stato realizzato a Città del Messico dal regista Gian Luigi Polidoro per la serie *Vivere a...* Un mese di permanenza nella capitale messicana forse non offre la possibilità di indagare, di mettere a fuoco gli aspetti più evidenti di una metropoli tanto vasta e così diversa nelle sue componenti. Malgrado i tempi « brevi » Gian Luigi Polidoro è riuscito a « scoprire » i vari

volti di Città del Messico, poliedrica dal punto di vista etnico ma ricca al contempo di contrasti sociali e politici. L'aspetto più appariscente per chi vive ed opera a Città del Messico è quello culturale. I fermenti artistici, per la maggior parte dei casi, sono di considerevole portata rappresentando il fulcro attorno il quale ruotano interessi vasti e complessi. Una categoria di artisti considerata di massimo rispetto a Città del Messico è quella dei pittori Costoro, e Polidoro si riferisce principalmente ai « grandi » Siqueiros e Camajo, che formano un'élite

di tutto rispetto che « condiziona » le espressioni artisticoculturali ufficiali di tutto il Paese. Il cittadino messicano è « entusiasta » di vivere. Appare superata certa letteratura cinematografica che vede il messicano perennemente stanco ed infelice. Adesso la realtà sociale ed economica di tutto il Paese si sta rinnovando, sta liberandosi dei retaggi coloniali (la cultura colombiana e spagnola vanno perdendo la loro « presenza » a Città del Messico), per inserirsi autonomamente e così trovare un ruolo determinante nel contesto mondiale.

LA SIGNORA OMICIDI

ore 21,15 secondo

Diretto nel 1955 da Alexander Mackendrick, regista d'origine statunitense che si trapiantò giovanissimo in Gran Bretagna impadronendosi ben presto delle tecniche e della finezza indispensabili a far scattare i meccanismi del classico humour britannico. La signora omicidi è un piccolo gioiello del genere macabro-farsesco, nel quale spicca la presenza di un Alec Guinness in gran forma. Guinness è il professor Marcus, falso direttore d'un quintetto d'archi e autentico capo d'una combriccola di ladri. Con il suo « complesso » egli prende alloggio in casa di una candida vecchietta, e mentre il grammofono diffonde note raffinate egli concentra e porta a termine colpi redditizi, magari riuscendo ad associarvi anche l'ignara padrona di casa, che per un bel pezzo non sospetta nulla della doppia vita degli inquilini. Quando sco-

pre la verità, ella si sforza innocentemente di convincere i malfattori a ritrovare la retta via e benché Marcus ordini di eliminarla ai suoi « musicisti », riesce a passare incolumi attraverso tutte le minacce, ed anzi assiste alla reciproca eliminazione degli ospiti, accecati dall'avidità di denaro. Alla fine la dolce signora va a raccontare alla polizia l'incredibile storia di cui è stata protagonista, ma non una delle sue parole è creduta; così diventa proprietaria esclusiva del gruzzolo che Marcus e soci avevano accumulato. Servito da una sceneggiatura spumeggiante e ancor più dalla vena d'un gruppo di attori straordinari che oltre a Guinness comprende la candida Katie Johnson, Cecil Parker, Herbert Lom, Jack Warner e un ancora semiconosciuto Peter Sellers, Mackendrick ha cavato dalla paradossale vicenda un film satirico e comico di notevole classe, come del resto gli era già riuscito qualche an-

no prima con Lo scandalo del vestito bianco, sempre dominato dalla presenza di Guinness. « Dove meglio si afferma la misura » la qualità dell'humour nazionale e nella seconda parte del film », notò a suo tempo il recensore di Cinema Nuovo, « quando appropriatisi del malloppo, i cinque rapinatori vengono scoperti dalla vecchietta e si trovano a dover provvedere alla sua eliminazione. E' evidente che qui siamo nell'assurdo più gratuito: ma la delicatezza con cui vengono delineate le reazioni dei cinque che si ribellano all'idea di dover uccidere la poveretta, riesce a farlo accettare sul piano del divertimento ». Del resto l'assurdo è l'ambito in cui la vicenda si muove, in un'atmosfera deliziosamente letteraria nella quale « nulla è credibile, ma tutto può venire allegramente accettato in omaggio a una innegabile coerenza dei personaggi e alla solidità dell'impostazione narrativa ».

LEOPARDI INEDITO

ore 22,45 secondo

La recentissima scoperta di scritti inediti di Giacomo Leopardi è un'improvvisa sorpresa per il mondo letterario. I poemetti e i racconti trovati solo oggi sono stati composti a undici e dodici anni. L'allora fanciullo li ordinò sotto il titolo « Indice delle produzioni di me, Giacomo Leopardi, dall'anno 1809 in poi ». Risale al momento in cui Leopardi sta già organizzando tra sé il proprio mondo, gli aspetti della vita e i toni dell'animo dai quali è attratto. Sono considerazioni su fenomeni naturali, oppure sue impressioni su grandi temi che sta già

scoprendo: la Bibbia, il cristianesimo, la storia romana. Con i giorni del dolore fisico e delle « grandi illusioni » tagliate, ancora lontani, compone queste opere con forte passionalità, quasi in un rapporto eroico tra sé e i libri che legge e le pagine che scrive. Il Leopardi fanciullo è immerso in un viaggio alla scoperta di tutto quello che non possiede e che vuole scoprire. E' come se volesse conoscere subito i grandi temi della storia e della poesia, per ripensarli e ricrearli in chiave personale. Il servizio televisivo Leopardi inedito a cura di Enzo Siciliano, per la regia di Luigi Turolla, segnala ed illustra questa eccezionale scoperta.

Questa sera in Carosello



L'ARRIVO DELLA BALENA

C'è un'atmosfera strana oggi sul molo. E c'è in me come l'attesa di qualcosa. In questa terra lontana ognuno attende qualcosa e scruta il mare perchè è dal mare che viene. Ecco che arriva il gigante. Il molo, solitario sotto il sole, si trasforma, si anima, è tutto un fervore di preparativi. Come se nascesse d'improvviso una festa. L'avverti nell'aria, nel volo della rondine artica che si tuffa e risale tinta d'azzurro, la vedi sul volto degli uomini, nei loro gesti precisi. E non sai più se la musica che odi è vera o scaturisce da un'illusione. E' bello muoversi in quest'aria di festa ch'è fatta di nulla e di tutto.

appunti di ABA CERCATO sui film girati in Islanda e Groenlandia per la serie "Caroselli MAGGIORA"

gran dorato
MAGGIORA
il frollino dorato di forno

RADIO

mercoledì 27 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Sabina.

Altri Santi: S. Vincenzo, S. Fiorenzo, S. Gaudioso.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,55 e tramonta alle ore 17,18; a Roma sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 17,10; a Palermo sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 17,13.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1827, prima dell'opera *Il pirata* di Bellini alla Scala di Milano.

PENSIERO DEL GIORNO: Oggi la stazione ferroviaria è diventata una specie di bevanda alcolica e il turismo uno stupefacente. (Paul Morand)



Paolo Villaggio, è il conduttore dello spettacolo di Falqui e Sacerdote «Formula uno», che va in onda alle ore 12,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - La società del benessere - ombre e problemi a cura di Spartaco Lucarini - «Xilografia» - Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 L'audience da Paul VI, 21 Santo Rosario, 21,45 Kommentar aus Rom, 21,45 Vital Christian Doctrine, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concerto del mattino, 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni, 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Rina, angelo delle Alpi, 13,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio, 13,40 Orchestre varie - Informazioni, 14,05 Radio 2-4 - Informazioni, 16,05 Il capodoglio, Un atto di Silvano Ambrosi - Il marito, Alfonso Casali, La moglie, Annamaria Mion, Il brigadiere, Enrico Bertorelli, Il geniere, Fabio M. Barbian, L'ufficiale, Serafino Peytrignet, Synchronizzazione di Gianni Trog, Regia di Vittorio Ottino, 16,50 Ritmi, 17 Radio gioventù - Informazioni, 18,05

Band stand, Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limati, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Sassofoni, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Orizzonti ticinesi, Temi e problemi di casa nostra, 20,30 Canzoni di oggi e domani, Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Fiorenza, 21 Finestra aperta, 21,40 Dischi vari - Informazioni, 22,05 Orchestra Radiosa, 22,35 Parata di successi, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», Leonardo Leo: La morte di Abel, Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra, Libretto di Pietro Metastasio (Maria Grazia Ferracini e Luciana Ticinelli, soprani; Maria Minetto, contralto; Herbert Handt, tenore; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer), 18 Radio gioventù - Informazioni, 18,35 Musiche per fiati, Jacques Ibert: Trois pièces brèves per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto; Georges Auric: Trio per oboe, clarinetto e fagotto (Complesso strumentale a fiati di Parigi), 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Treum, da Berna, 20 Diario culturale, 20,15 Musica del nostro secolo, presentata da Ermanno Briner-Aldo, Dal Festival di Royan 1971: Ivo Malec: Dodecameron (Solisti vocali dell'ORTF diretti da Marcel Couraud); Milka Kalamens: Orléans (Solista Vinko Globokar - Ensemble du Domaine Musical diretto da Gilbert Amy), 20,50 Rapporti, 71: Arti figurative, 21,20 Musica sinfonica richiesta, 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

A. Vivaldi: Concerto in mi magg. - Il riposo -, per vl. e archi (Vl. G. Prennipe - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo) - L. van Beethoven: Balletto cavalleresco (Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. P. Argento) - F. Liszt: Concerto in mi bem. magg. per pf. e orch. (Pf. A. Watts - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein) - G. Verdi: La forza del destino, sinfonia (Orch. Hallé di Manchester dir. J. Barbiroli) - A. Dvorak: Danza slava in mi min. (Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

C. M. von Weber: Eupante, ouverture (Orch. Filarm. di Vienna dir. K. Böhm) - P. I. Ciaikovski: La bella addormentata, suite dal balletto (Orch. Philharmonia dir. H. von Karajan)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Meccia: Il pullover (Gianni Meccia) - Panzeri-Pace-Calvi: Amsterdam (Rosanna Fratello) - Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) - E. A. Mario: Vipera (Milly) - D'Erco-

le-Morina-Tomassini: Vagabondo (Nicola Di Bari) - Albertelli-Riccardi: Nina nanna (Caterina Caselli) - Marotta-Bonafede: Mbraccio a te (Sergio Bruni) - Paoli-Bindi: L'amore è come un bimbo (Carmen Villani) - Calabrese-Jannacci: De Hollanda: Pedro Pedreiro (Enzo Jannacci) - Raskin: Quelli erano giorni (Frank Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renato De Carmine

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole

(Il Ciclo delle Elementari)

A tu per tu con gli animali: Il criteto e il coniglio, a cura di Mario Pucci Regia di Ugo Amodeo

12 — GIORNALE RADIO

12,10 « In diretta »

da Via Asiago

MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con i Cantori Moderni di Alessandroni

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Cominciamo subito

Spettacolo musicale condotto da Gianfranco Funari

con Peppino Principe, Anna Maria Baratta e l'orchestra diretta da Gorni Kramer

Testi e regia di Giorgio Calabrese

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

La fiaba delle fiabe

a cura di Alberto Gozzi

Regia di Massimo Scaglione

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tra-

dotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Hendrix: Purple haze; Manic depression; Hey Joe; Love or confusion; I don't live today; The wind cries Mary; Fire; Foxy lady; Are you experience? (Jimi Hendrix Experience)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1971

Evangelisti-Vingioi: La notte se ne va (Lucia Altieri) - Danperracioli: Fa come vuoi (Ennio Sangiusto) - Nuvola-Vercelli: Disegni di luce (Grazia Caly) - Ticozzi-Zaranda: Non ha senso piangere (Sergio Ticozzi)

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — SCENA D'OPERA

Giuseppe Verdi: Aroldo - Ah! degli scanni eleteri (Monteater Caballe, sopr.; Lajos Kozma, ten. - Orch. della RCA Italiana dir. Anton Guadagno) - Giacomo Puccini: Madama Butterfly - Simba dagli occhi pieni di malia (Mirella Freni, sopr.; Gianni Dal Ferro, ten. - Orch. Wiener Volkoper dir. Arpa Quader)

19,30 Musical - Canzoni e motivi da celebri commedie musicali

I love Paris, da «Can can» - Non m'innamoro più, da «Promesse promesse» - Orizzonti di gioia, da «Rinaldo in campo» - E' amore quando, da «Angeli in bandiera» - Maria, da «West Side story» - My funny Valentine, da «Roberta» - Surreal with the fringe on top, da «Oklahoma»

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 I fiori di un

anno lontano

Radiodramma di Ugo Ronfani

Compagnia di prosa di Torino della RAI

Pietro Marchi, operaio - Carlo Ratti La voce di Maria, moglie defunta di Pietro - Anna Caravaggi L'addetto alle «human relations»

Elvio Ronza l'addebolito Qualitiero Rizzi

La vecchia senza nome, Maria Fabbris Il sindaco della città dei vecchi

Il maestro Rocco Pape il portatore Ignio Bonazzi Ludovico Fernando Cajati Nonna Margherita Miss Mordaglia Maria Nonna Giulia Anita Osella Il pensionato che guarda i treni

Paola, figlia di Pietro Angelo Alessio Un operaio Olga Fagnano Un ossante Natale Peretti Adolfo Fenoglio Una segretaria d'azienda

ed inoltre: Paolo Faggi e Gastone Ciapin Regia di Eugenio Salussola (Registrazione)

21,50 CONCERTO DELLA VIOLONCEL- LISTA VICTORIA JAGLING E DELLA PIANISTA AZA AMINTAEVA

Ludwig van Beethoven: Sette variazioni in mi bemolle maggiore, su un tema de «Il flauto magico» di Mozart - Dimitri Sciotakovich: Sonata in re minore op. 40: Moderato - Moderato con moto - Largo - Allegretto (Registrazione effettuata il 5 dicembre 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)

22,25 IL GIRASKETCHES

Regia di Manfredi Mattioli

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino
del mare - **GIORNALE RADIO**
7,30 GIORNALE radio - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,40 Buongiorno con Joan Baez e Do-
natello
— Invernizzi Invernizza
8,14 Musica espresso
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA
G. Donizetti: Il duca d'Alba: Angelo
Casto e bel: (Ten. P. Domingo - Royal
Philharmonic Orch. dir. E. Downes) •
L. Delibes: Lakmé: Preludio, Introdu-
zione e Preghiera - (G. D'Angelo, sopr.:
E. Bianc, bar. Orch. e Coro del Teat-
ro Nazionale dell'Opera Comique dir.
da G. Prêtre) • G. Charpentier: Luisa:
Da quel giorno - (Sopr. M. Caballé -
Philharmonia Orch. di Londra dir. R.
Giovannetti) • E. von Reznicek: Dona-
Diana, ouverture (Orch. Filarm. di
Vienna dir. R. Kempe)
9,14 I tarocchi
9,30 GIORNALE radio
9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA
9,50 Al paradiso
delle signore

di Emilia Zola - Adattamento radiofo-
nico di Gastone Da Venezia - Com-
pagnia di prosa di Firenze della RAI

13,30 GIORNALE radio

- 13,35 Quadrante**
13,50 COME E PERCHE' - Corrispon-
denza su problemi scientifici
14 — Su di giri
Animal love (III Classe) • Strano (La-
ra Saint Paul) • Canto di ossana (I
Delirium) • Hot love (Tyrannosaurus
Rex) • Come sei bella (Eliaio) • In-
dian reservation (The Raiders) • Io
e te (Massimo Ranieri) • Toast and
marmalade for tea (Tin Tin) • Cin cin
prosit (The Duke of Burlington)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Motivi scelti per voi
— Dischi Carosello
15,30 GIORNALE radio - Media delle va-
lute - Bollettino del mare
15,40 Pomeridiana
Viale Kennedy (Mario Capusano) • Su-
san dei marinai (Michele) • Quante
storie per un fiore (Marisa Sannia) •
The banner man (Blue Mink) • Adagio
veneziano (Massimo Ranieri) • La col-
pa è tua (Dalida) • L'amore del sa-
bato (Il Domodossola) • Visione (Pe-
pino Gagliardi) • Dimenticarmi vorrei
(Ombretta Colli) • Amaro fiore mio
(Modugno Modugno) • Casa mia (E-
quipe 84) • La mia anima (Don
Bucky) • I feel the earth move (Ca-

- 13° episodio**
Dionisia: Ludovico Modugno: Ginevra:
Anna Maria Sanetti: Baudu: Vittorio
Donati: La signora Desforges: Bianca
Toccafondi: Bouthemont: Giampiero
Becherelli: Un domestico: Dante Bi-
gionni: Vallegnos: Antonio Guidi: Mou-
ret: Ivo Garrani: La signora Mary:
Wanda Pasquini: Hartmann: Gilberto
Mazzi: Paolina: Anna Leonard: Aure-
lia: Gemma Griotti
Regia di Gastone Da Venezia
Invernizzi Invernizza
10,05 CANZONI PER TUTTI
La canzone dei perché: L'arca di Noè,
La tua storia è una favola, Pellegrin-
aggio a Monte Vergine, Sole sole,
mare mare, La mia storia, La spada
nel cuore
10,30 GIORNALE radio
10,35 CHIAMATE
ROMA 3131
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30):
GIORNALE radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 GIORNALE RADIO
12,40 Falqui e Sacerdote presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da Paolo Vil-
laggio
Orchestra diretta da Gianni Ferio
Regia di Antonello Falqui
— Star Prodotti Alimentari

- role King) • Far l'amore con te (Gian-
ni Nazzaro) • My cherie amour (Les
Reed) • Ragazzo (Eileen) • Odissea
d'amore (I Profeti) • Lasciatela stare
(Mino Reitano) • Strano (Lara Saint
Paul) • Brutta (Adriano Celentano) •
Joy to the world (Three Dog Night) •
Per due innamorati (Lucio Dalla) •
Stella stella (La Verde Stagione) •
Caro amico (I Vianella) • Mamma mia
(Gino Paoli) • Non fa niente (Rosa-
rio Frattello) • Moovin' on (African
People) • Acqua azzurra, acqua chi-
ra (Lucio Battisti) • La pianura (Mi-
la) • La Tiziana (Luciano Beretta) •
Rainy rainy (James Last) • Innamorata
di te (Marisa Saccetto) • Se torna
lei (Mario Tassoni) • Più in là (Com-
puter's) • Domani è un altro giorno
(Ornella Vanoni) • Rossella (Stormy
Six)
Negli intervalli:

- (ore 16,30 e 17,30): **GIORNALE radio**
18,05 COME E PERCHE' - Corrispon-
denza su problemi scientifici
18,15 Long Playing - Selezione dal 33 giri
18,30 Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 Canzoni napoletane
Vocca e mele (Mario Abbate) • Che
cappuccino 'fa (Luia Valeri) • Frida (Fred
Bongusto) • Busciardò senza core
(Mirna Doris) • Bandiera bianca (Ser-
gio Bruni) • Mezz' o grano (Felice
Genta)

- 19,02 SULLA CRESTA DELL'ONDA**
Un programma a cura di Ghigo
De Chiara
19,30 RADIO SERA
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
Rassegna settimanale di spettacoli
lirici in Italia e all'estero
a cura di Franco Soprano
21 — ... E VIA DISCORRENDO
Musica e divagazioni con Renzo
Nissim
Realizzazione di Armando Adolgo
21,30 PRIMO PASSAGGIO
Un programma di Lilli Cavassa e
Claudio Tallino
Presenta Elsa Ghiberti
21,55 Taccuino di viaggio
22 — POLTRONISSIMA
Controsettimanale dello spettacolo
a cura di Mino Doletti
22,30 GIORNALE RADIO

- 22,40 BARABBA**
di Pär Lagerkvist
Traduzione di Giacomo Oreglia e
Carlo Picchio
Adattamento radiofonico di Do-
menico Meccoli
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI
3° episodio
Barabba Adolfo Geri
Akbor Aldo Massaso
Yona Dario Mazzoli
Estier
ed inoltre: Massimo Castri, Mario
Lombardini, Franco Morgan, Gianni
Solario, Mario Cassigoli, Wanda Pa-
squin, Romano Malespina, Cecilia
Todeschini, Gabriele Carrara, Carlo
Ratti, Ezio Busso, Angelo Zanobini
Regia di Dante Raiteri
(Registrazione)
23 — Bollettino del mare
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera
Tumultelli-Theodorakis: Il sogno è fu-
mo • Hefti: Coral reef • Vastano:
Independent man • Leander: Early in
the morning • Gagliardi: Gocce di
mare • De Sica: Sarah • Lo Vecchio-
Paretti-Vecchioni: Donna Felicità •
Thelemans: Bluesette
(dal Programma: Quaderno a quat-
retti)
Indi: Scacco matto
24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 Benvenuto in Italia
9,55 Il terzo romanticismo di Emilio
Praga. Conversazione di Piergiac-
omo Migliorati
10 — Concerto di apertura
Anton Dvorak: Quintetto in la mag-
giore op. 81 per pianoforte e archi.
Allegro ma non tanto - Dumka (An-
dante con moto) - Scherzo (Furiant),
Molto vivace - Finale, Allegro (Pia-
nista Clifford Curzon - Quartetto Filar-
monico di Vienna: Willi Boskowski,
Otto Strasser, violini, Rudolf Steng,
viola: Robert Schewien, violoncello)
• Alexander Scriabin: Sonata n. 3 in
fa diesis minore op. 23 per pianofor-
te: Drammatico - Allegretto - Andan-
te - Presto con fuoco (Pianista Glenn
Gould)
11 — I Concerti di Niccolò Paganini
Seconda trasmissione
Concerto n. 2 in si minore op. 7 - La
campanella • Allegro maestoso - Ad-
agio - Rondo (Violinista Salvatore Ac-
cardo - Orchestra Filarmonica di Ro-
ma diretta da Elio Boncompagni)

13 — Intermezzo

- J. Stamitz: Sinfonia in re magg. op. 5
n. 2 • M. Bruch: Concerto n. 1 in sol
min. op. 26 per vl. e orch. • A. Cop-
land: Billy the Kid, suite dal balletto
14 — Pezzo di bravura
P. Rode: Capriccio n. 7 in la magg.
per vl. solo (Vl. C. Ferraresi) • C.
Tausig: Fantasia su temi zingareschi
(Pr. J. Lhevinne) • A. Dvorak: Sla-
vava in la bemolle maggiore op. 72
n. 8 (V. Prihoda, vl.; I. Ordovetzy, pc.)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Melodramma in sintesi: FEDRA
Opera in due atti dell'Abate Savioni
Musica di Giovanni Paisiello
Adattamento teatrale dell'Abate Fru-
gioni - Revisione di Barbara Giuranna
e Domenico Guacero
Fedra: Lucille Ludovic; Aricia: Angelica
Tuccari; Ippolito: Agostino Lazzari; Te-
seo: Renato Cesari; Plutone: Thomas
James O'Leary; Tiresione: Orestia Ben-
giato
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano
della RAI diretti da Angelo Questa
Me del Coro Roberto Benaglio
Ritratto di autore
15,30 Antonio Lotti
Cantata • Fin che l'alba rugiada so-
la (L. Malaguti, bar.; E. Malaguti, vl.; L.
Sprizzi, clav.); Trio in la magg. per
fl., ob. e bs. cont. (Trio di Milano);
Salmò CXII • Laudate pueri, per tre
voci femminili, archi e bs. cont. (B.
Reichitzka e M. G. Ferracini, sopr.);

- 11,40 Musiche Italiane d'oggi**
Orazio Fiume: Fantasia eroica per vio-
loncello e orchestra (Violoncellista
Umberto Egadri - Orchestra Sinfonica
di Torino della Radiotelevisione Ita-
liana diretta da Umberto Cattini)
12 — L'Informatore etnomusicologico
a cura di Giorgio Nataletti
12,20 Musiche parallele
Ignaz Moscheles: Studi di perfeziona-
mento op. 70 per pianoforte: n. 1, 3,
5, 19 (Pianista Maria Tipo) • Adolf
von Henselt: Dodici studi caratteristi-
ci da concerto op. 2: n. 1 Orage, tu
ne saurais m'abattre - n. 2 Pensez
un peu à moi, qui pense toujours à
vous - n. 3 Exauce mes vœux - n. 4
Repos d'amour - n. 5 Vie orageuse -
n. 6 Si oiseau j'étais, à toi je vo-
lerais - n. 7 C'est la jeunesse qui a
des ailes dorées - n. 8 Tu m'attires,
m'entraînes, m'engloutis - n. 9 Je
l'aurais d'amour, plaisir céleste, ah! tu
l'enfuis! Mais la mémoire nous reste -
n. 10 Comme le ruisseau dans la mer
se répand, ainsi, ma chère, mon cœur
t'attend - n. 11 Dors tu, ma vie? -
n. 12 Plein de soupirs, de souvenirs,
inquiet, hélas! le cœur me bat (Pia-
nista Michael Ponti) • Franz Liszt:
Studio n. 5 in si bemolle maggiore,
da • Dodici studi trascendentali (Pia-
nista Sviatoslav Richter)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Gaetano Donizetti: Quartetto n. 9 in
re minore per archi: Allegro - Larghetto
- Minuetto - Allegro vivace (Fena-
te Zanni, Del Vecchio e Bruno Landi,
violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe
Petrini, violoncello) • Giacomo Setta-
coli: Sonata in mi bemolle maggiore
op. 31 per clarinetto a piastre, piano,
regio - Notturno - Alba (Franco Pe-
zullo, clarinetto; Clara Saldicco, pia-
noforte) • Alfredo Casella: Seta da
tre op. 62: Introduzione, Allegro ma
non troppo - Andante cantabile quasi
adagio - Finale, Tempo di giga (Trio
di Trieste)
20,15 CHENG-MING - La Cina nella
storiografia occidentale
S. L'interpretazione degli scrittori
d'oggi
a cura di Sandra Marina Carletti
Idee e fatti della musica
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
VIII FESTIVAL INTERNAZIONALE
D'ARTE CONTEMPORANEA DI
ROYAN 1971
Rolf Gelhaar: Pièces pour piano 2-2 •
Pierre Boulez: Structures per due pia-
noforti I e II libro (Duo pianistico
Aloys e Alfons Kontarsky)
(Reg. eff. il 7 aprile dall'O.R.T.F.)
**22,30 LETTERATI E LA MUSICA NEL-
L'OTTOCENTO ITALIANO
a cura di Piero Rattalino
4. Giuseppe Rovani: gli inizi della
critica verdiana
Al termine: Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-
16,30 Musica da camera - ore 21-22 Mu-
sica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Cal-
tanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca-
nale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero:
ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta li-
rica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcosce-
nico girevole - 3,06 Concerto in miniatura
- 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi
in vetrina - 4,36 Sette note in allegria -
5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musi-
che per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese - tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

in tutte le librerie e cartolerie

A L. 400

RAGAZZA SPRINT

il superdiario scolastico 1971

**RAGAZZA
SPRINT**
diario



I SUPERDIARI POSSONO ANCHE ESSERE
RICHIESTI AL CLUB DEI GIOVANI DELLA ERI
CASSELLA POSTALE 700 ROMA CENTRO



giovedì

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della V Mostra del Mobile

10-11,40 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi La natura e l'uomo a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu Consulenza di Valerio Giacomini Realizzazione di Roberto Capanna 4^a puntata (Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI a cura di Roberto Benicenga Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri Segreteria telefonica di Luisa Rivelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1 (Cioccolato Duplo Ferrero - Dentifricio Ultrabreit - Casa Vinicola F.lli Bolla - Sughi Star)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Ziliotto Coordinatore Angelo D'Alessandro Sott'acqua ho imparato a fare il pesce Soggetto di Folco Quilici Narratore Brando Quilici Fotografia di Riccardo Grassetti Regia di Folco Quilici

17,15 LE AVVENTURE DI PORCELLINO E CAPRETTO

Porcellino e Capretto lavorano a maglia Puppazzi animati Soggetto di U. Ctvretok e J. Turnouska Regia di F. Nemecek Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Cineproiettore Tondo Polistil - Brioss Ferrero - Saponetta Pamir - Editrice Giochi - Rowntree)

17,55 Dalla Nuova Aula delle Udienze in Vaticano

CONCERTO OFFERTO A SUA SANTITA' PAOLO VI E AI PADRI SINODALI dalla RAI - Radiotelevisione Italiana

Lorenzo Perosi: Il Natale del Redentore, oratorio in due parti per soli, coro e orchestra: a) L'Annunciazione, b) Il Natale Mietta Sighele, soprano (Angelo Gabriele); Nicoletta Panni, soprano; Bianca Maria Cesoni, mezzosoprano (Maria); Gino Sinimberghi, tenore; Renato Bruson, baritone (Storico); Enrico Fiasore, basso

Direttore Gianandrea Gavazzeni Orchestra Sinfonica di Roma e Cori di Roma e Torino della Radiotelevisione Italiana Maestri dei Cori: Gianni Lazzari e Ruggero Maghini Regia di Lino Procacci

ritorno a casa

GONG

(Nicola Zanichelli Editore - Vernel - Rexona - Giocattoli Toy's Clan - Biscottini Nipoli V. Buitoni)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi Storia dell'umorismo grafico a cura di Lidio Bozzini Regia di Fulvio Tului 4^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Maglieria Stellina - Aperitivo Rosso Antico - Biscotti al Plasmone - Dash - Bel Paese Galbani - Confetti Salla Menta)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Birra Peroni - Aspirina rapida effervescente - Riello Bruciatori)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Industria Italiana della Coca-Cola - Lama Bolzano - Invernizzi Invernizzina - Lebole)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Confezioni Facis - (2) Olio extra vergine di oliva Carapelli - (3) Bagno Felce Azzurra - (4) President Reserve Riccadonna - (5) All I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) G.T.M. - 3) Massimo Saraceni - 4) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 5) Registri Pubblicitari Associati

21 —

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: DC-PDIUM

DOREM!

(Organizzazione Italiana Omega - Indesit Industria Elettrodomestici - Bonheur Perugina - Coperte Marzotto)

21,30

L'ATTENTATO A HEYDRICH

Sceneggiatura di Peter Adler Interpretato da: Martin Benrath, Horst Eisel, Hunther Strack, Alexander von Rosen

Regia di Rolf Hadrich Produzione: Bavaria

BREAK 2

(Grappa Julia - Registratori Philips)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Orzoro - Carne Simmenthal - Ennerev materasso a molle - Brandy Vecchia Romagna - Confetture Cirio - Nivea)

21,30

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno

Regia di Piero Turchetti

DOREM!

(Pavesini - Prodotti Gemey - Aperitivo Cynar - Naonis Elettrodomestici)

22,30 KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO

Un programma di Gillo Dorfles e Aldo D'Angelo

Prima puntata

Per il piacere del turista

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ida Rogalski, Mutter von fünf Söhnen

« Aus dem Verkehr gezogen »

Fernsehkurzfilm mit Inge Meysel

Regie: Tom Toelle

Verleih: STUDIO HAM-BURG

19,55 Engländer unter sich

Ein englischer Bilderbogen von Paul Anderson

5. Folge

Verleih: STUDIO HAM-BURG

20,40-21 Tagesschau



Gianandrea Gavazzeni dirige il concerto in onore del Papa alle ore 17,55 sul Programma Nazionale

IO COMPRO TU COMPRI

ore 13 nazionale

Dopo aver trattato il carovita nei termini generali, per rispondere soprattutto alla domanda che è sulla bocca di tutti («aumenteranno ancora i prezzi con l'avvicinarsi della tredicesima?») la rubrica dei consumatori curata da Roberto Bencivenga con la regia di Gabriele Palmieri, fa l'analisi dei costi e della qualità dei principali beni di consumo, soprattutto alimentari. Carne, prosciutto, scarpe, pane, sono gli argomenti che vengono a mano a mano sviluppati, con l'intervento di esperti e il confronto tra consumatori e responsabili dei vari

settori. Il pubblico ha risposto con vivacità a questa impostazione della rubrica sollecitando spunti e chiedendo pareri e suggerimenti, soprattutto tramite la segreteria telefonica curata da Luisa Rivelli e che risponde al numero 35 25 81. Per chi chiama da fuori Roma al numero bisogna far precedere lo 06, che è il prefisso della Capitale. Così l'argomento del pane è stato suggerito da numerosi consumatori che si lamentano della pessima qualità che li costringe ad acquistare tipi di pane più costosi e che, come ha dimostrato un merceologo invitato dalla rubrica, poco convenienti per il consumatore dal punto di vista nutritivo.

CONCERTO OFFERTO A SUA SANTITA' PAOLO VI E AI PADRI SINODALI

ore 17,55 nazionale

Va in onda dal vivo il concerto che la RAI offre al Papa e ai padri sinodali. Si tratta di uno spettacolo sinfonico-corale dalle notevoli dimensioni e ripreso nella Nuova Aula delle Udienze in Vaticano. Si vuole questa sera inaugurare ufficialmente le celebrazioni in onore di Lorenzo Perosi nel primo centenario della nascita (Torina 1872 - Roma 1956). E che l'esecuzione si svolga all'ombra della cupola di San Pietro ha un significato ben preciso: Perosi fin dal 1898 aveva infatti dato vita all'attività musicale della Cappella Sistina in qualità di direttore perpetuo. Per la solenne occasione

è stato chiamato a Roma il Coro di Torino della RAI guidato dal maestro Maghini che si unirà a quello di Roma, sotto la direzione di Gianni Lazzari. L'Orchestra è quella della RAI di Roma affidata alla bacchetta di Gianandrea Gavazzeni. L'opera interpretata è tra le più significative del musicista di Torina e s'intitola Il Natale del Redentore. Scritta in forma di oratorio nel 1898, è questa una partitura in cui Perosi si rivela in tutta la sua grandezza. C'è la sua fede corroborata dai testi evangelici e liturgici e c'è la sua formidabile mano di artista, capace di piegare la massa corale, quella orchestrale nonché il gruppo dei solisti ad effetti di sicura presa sul pubblico.

L'ATTENTATO A HEYDRICH



Reinhard Heydrich (a sinistra) insieme con un altro famigerato gerarca nazista, K. H. Frank

ore 21,30 nazionale

Al nome di Heydrich si accompagna l'attributo di «boia», reso popolare dal film di Lang. Anche i boia muiono che ha appunto Heydrich come protagonista. L'attributo infamante gli venne attribuito per l'eccezionale crudeltà con cui perseguitò i patrioti cecoslovacchi dopo che era stato nominato da Hitler «protettore della Boemia e della Moravia». Aveva occupato quel posto nel settembre 1941, in sostituzione del vecchio ministro Konstan-

tin von Neurath, mandato in licenza perché rivelatosi «poco energico», e si era installato a Praga nell'antica residenza dei re di Boemia, il Castello Hradscin. Ma non vi rimase a lungo. Il 29 maggio 1942 due parigiani cecchi gli lanciarono contro una bomba, ferendolo mortalmente. La sua morte scatenò da parte dei tedeschi una serie di feroci rappresaglie, fra le quali è rimasta tristemente famosa la distruzione del villaggio di Lidice dopo che tutti gli abitanti erano stati uccisi o deportati. Lo sceneg-

giato televisivo, di produzione tedesca, ricostruisce con fedeltà storica le insopportabili condizioni in cui vivevano i cecchi angariati dalle SS e documenta i titoli per i quali Heydrich si è ampiamente meritato l'appellativo di «boia», dando prova anche a Praga della ferocia con cui egli, col suo capo Himmler, aveva perseguitato i nemici politici e soprattutto gli ebrei, per i quali aveva tra l'altro inventato la «soluzione finale», vale a dire lo sterminio nelle camere a gas. (Vedere articolo alle pagine 128-132).

KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO

ore 22,30 secondo

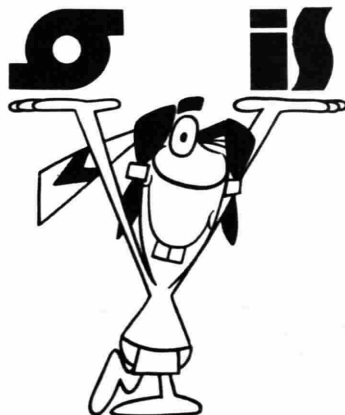
Dopo una premessa sull'essenza del kitsch e le sue manifestazioni più vistose (dai calendarietti del barbiere fino all'ignobile patetismo di certi film sentimentali), la prima puntata del programma di Cillo Dorelli e Aldo D'Angelo prende in esame lo sva-

go per eccellenza dell'uomo-kitsch, cioè dell'uomo di gusto deteriorato: il turismo eterodiretto, arreso a tutte le lusinghe e imposizioni della moderna industria del viaggiare. Qualche esempio? Il Far West come Disneyland, Dsneyland come Venezia, Venezia come la piana di Waterloo. In queste mecche mondiali del turi-

smo, l'epopea dei pellirosse, le fiabe dell'infanzia, le suggestioni dell'arte o il mito di Napoleone si degradano a filoni intercambiabili, su cui si imbestia frenetica la macchina dei consumi, in un vortice di foto ricordo prefabbricate, folklore contraffatto, «sorprese» programmate, souvenirs orripilanti. (Art. alle pagine 124-126).

RIELLO ISOTHERMO

gruppi termici a gasolio, a nafta e a gas bruciatori di gasolio e nafta radiatori e piastre radianti circolatori d'acqua - termoregolazioni



Una gamma completa di prodotti per ogni esigenza nel campo del riscaldamento

questa sera in ARCOBALENO

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissacca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il collifugo

Noxacorn

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

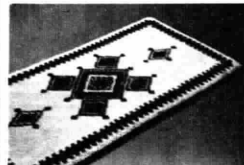
Direttori Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo di collaborazione con la stampa italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

GRATIS! Un Catalogo di 32 pagine a colori! Magnifici tappeti che potrete fare nel Vostro tempo libero!



PREGASI SCRIVERE IN STAMPATELLO

Nome

Indirizzo

RC 11

La nuova edizione del Catalogo Tappeti Readicut contiene 53 meravigliosi campioni di lana a colori smaglianti. Richiedetelo senza perder tempo! Scegliete il Vostro tappeto fra i 53 bellissimi disegni illustrati. L'acquisto senza rischio alcuno con la garanzia Readicut. E' semplicissimo fare un tappeto Readicut da soli! Richiedete il nuovo Catalogo Tappeti Readicut immediatamente! Lo riceverete gratis e senza impegno da parte Vostra. Compilate il tagliando e spedite a:



Readicut
Readicut Lana S.p.A.
Corso Venezia 98, 20121 Milano
Tel. 708741/708802

RADIO

giovedì 28 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Simone.

Altri Santi: S. Taddeo, Sant'Anastasia, S. Cirillo, S. Fedele, Sant'Onorato.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,56 e tramonta alle ore 17,16; a Roma sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 17,09; a Palermo sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,12.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1818, nasce a Orel lo scrittore Ivan Turgenev.

PENSIERO DEL GIORNO: Al ritorno da un viaggio ci si domanda se è la terra che si è impiccolita o se siamo noi che siamo ingranditi. (Paul Morand).



Il flautista Severino Gazzelloni, protagonista con il clavicembalista Bruno Canino del concerto che va in onda alle ore 15,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco portoghese. 17 Concerto del Giovedì. Musica di Myron Roberts, Clarence Mader, Searle Wright, Leo Sowerby. Organista Thomas Murray. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. « Il Sinodo dei Vescovi », annotazioni di cronaca a cura di Pierfrancesco Pastore. « Rinnovamento », profili di Ordini e Congregazioni Religiose, a cura di Giancarlo Mingoli. « Pensiero della sera ». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Musique religieuse moderne. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina - Informazioni - Civica in casa. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegne stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25 Rassegna di orchestre - Informazioni. 14,05 Radio 24 - Informazioni. 16,05 L'apricote presenta: Ul tav. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Ecologia 71: Pianeta terra... meno uno! 18,30 Carl Philipp Emanuel Bach (Trascrizione per piccola orchestra di Maximilian Steinberg). Concerto in re maggiore. Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Dischi per bambini. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Omar Nussio. Anton Dvorak:

Sinfonia n. 4 in sol maggiore op. 88; Alain Banquart: « La naissance du geste » per archi e pianoforte; Henri Gagnebin: Fantasia per pianoforte e orchestra (Pianista Lottie Morel); Claudio Cavadini: Concerti in do maggiore op. 15 per tromba e archi (Trombe Helmut Hunger). 22 Informazioni. 22,05 La « Costa dei barbari ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 22,30 Gallerie del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Georg Friedrich Handel: Preludio e fuga in do maggiore (Clavicembalisti Michele Deffosse e Luciano Sgrizzi); Leopoldo Koze-luch: Sonata in mi bemolle maggiore op. 51 n. 2 (Pianista Luciano Sgrizzi); Aurelio Maggioni: Suite incisa (Attilio Ranzato, violoncello; Riccardo Mulazzi, pianoforte); Alberto Hemai: Canti sefarditi (Erasilia Coloma, mezzosoprano; Rosetta Ely, pianoforte); Dina Lipatti: Sonatina per violino e pianoforte (Anne-Marie Gruender, violino; Georges Bernard, pianoforte). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Benedetto Marcello; Salmo 19; Domenico Zipoli: Cinque « Versetti ». (Edward Power Biggs all'organo della Chiesa di San Carlo a Brescia); Andrea Gabrieli: Canzon Arico; Adriano Banchieri: Dialogo; Bernardo Storace: Ballo della Battaglia (Edward Power Biggs all'organo della Chiesa del Carmine a Lugo di Romagna - Ravenna); Girolamo Fantini: Corrente detta dello Staccoli (Edward Power Biggs all'organo della Chiesa di Sant'Anna, Borgo Palazzo, a Bergamo). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 De Lo-sanna: Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti 71: Spettacolo. 21,15 Il gran teatro del mondo. Ciclo curato da Mario Apollonio e realizzato da Carlo Castelli. Ottava giornata: La commedia in Roma; « Terenzio ». 22,20-22,30 Piano jazz.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto alla rustica (Revis, di Alfredo Casella) (Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Pierluigi Urbini); Ernest Halffter: Madrigale per chitarra (Chitarrista Narciso Yepes); Franz Joseph Haydn: Trio in sol maggiore « Trio zingaro » (Trio Beaux Arts)

6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Franz Schubert: Dalle musiche di scena per « Rosamunda ». Ouverture - Intermezzo n. 3 - Balletto n. 2 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler); Anatole Liadov: Kikimora, leggenda (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Toffolo: Ah! Lavorare è bello (Lino Toffolo); Viesser-Albertini-Bouwers: Un passatempo (Nada); Manfredi-De Angelis: Me pizzica me mozzica (Nino Manfredi); Tenco: Vedrai vedrai (Ornella Vanoni); Bonaccorsi Modugno: La lontananza (Domenico Modugno); Cherubini-Bixio: Violino zingaro (Mil-

va); Di Giacomo-De Leva: « E spingule frangere (Nicola Arigliano); Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo); Mogol-Battisti: Il vento (Lucio Battisti); Lennon-McCartney: Eleanor Rigby (Paul Mauriat)

9 —

VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renato De Carmine

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30

La Radio per le Scuole
(Scuola Media)

Radio chiama scuola, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 —

GIORNALE RADIO

12,10

Smash! Dischi a colpo sicuro
Porter: Night and day (Sergio Mendes Brasil 66); Jomi-Ward-Butler: Rat salad (Black Sabbath); Ben Jorghe: Che meraviglia (Mina); Osei: Oranges (Osibisa); Lennon-McCartney: Hey Jude (Assagai); Calabrese-Ballotta: Ci crederesti che (Piergiorgio Farina); Serengety-Scrivano: Il mio amore per Juvy (Franco Tiozzi Off Sound); Mar-Bolan: Woodland rock (Ty Rex); Heep: Come away Melinda (Uriah Heep); Migliacci-Mattone: Com'è grande l'universo (Gianni Morandi); Richard-Porter: What of I (Yesterday Childe)

12,44

Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponderadio
a cura della Redazione Radio-cronache

14 — Giornale radio

Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Va' pensiero

Piccola storia in musica del Risorgimento
a cura di Gianfilippo de' Rossi e Nini Perno
Quarta trasmissione

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani (alcuni testi tradotti) novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Farner: Aim less lady; Nothing is the same; I don't have to sing the

19,15 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,30 I tarocchi

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Ornella con lode

Trattenimento musicale con Ornella Vanoni
a cura di Giancarlo Guardabassi

21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Iader Jacobelli
Dibattito a due: DC-PDIUM

21,30 SERENATE NAPOLETANE

Testi e realizzazione di Giovanni Sarno
Presenta Anna Maria D'Amore

22 — Direttore

Zubin Mehta

Richard Wagner: Lohengrin: Preludio atto I - Preludio atto II (Orchestra Filarmonica di Vienna); Richard

blues: Hooked on love; Closer to home (Grand Funk Railroad)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,55

Dalla Nuova Aula delle Udienze
in Vaticano

CONCERTO OFFERTO A SUA
SANTITA' PAOLO VI E AI PADRI
SINODALI DALLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Lorenzo Perosi

Il Natale del Redentore

Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra

— L'Annunciazione

— Il Natale

Mietta Sighele, soprano (Angelo Gabriele)

Nicoletta Panni, soprano

Bianca Maria Casoni, mezzosoprano (Maria)

Gino Sinimberghi, tenore

Renato Bruson, baritono (Storico)

Enrico Fissore, basso

Direttore GIANANDREA GAVAZZENI

Orchestra Sinfonica di Roma e

Cori di Roma e Torino della Radiotelevisione Italiana

Mestri dei Cori: Gianni Lazzari

e Ruggero Maghini

(Ved. nota a pag. 105)

Strauss: Vita d'Eroe, poema sinfonico op. 40 (Violino solista David Frisina - Orchestra Filarmonica di Los Angeles)

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte



Giancarlo Guardabassi (20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Giancarlo Guadagnoli
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino
del mare - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
7,40 **Buon giorno con Jacques Brel e
Romina**
Brel: Me ne quite pas • Jounnest
Brel: J'arrive • Brel: Zangra; Le plat
pays • Pallavicini-Carrisi: Acqua di
mare • Pallavicini-Yepes: Storia di
due innamorati • Pallavicini-Schubert:
Angeli senza paradiso • Pinchi-Living-
stone: Que sera sera • G. Harrison:
Something
— **Invernizzi Invernizzi**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA (I parte)
8,40 **Giornale radio**
9,30 **SUONI E COLORI DELL'ORCHE-**
STRA (II parte)
9,35 **Al paradiso**
delle signore
di **Emile Zola** - Adattamento radiofo-
nico di Gastone Da Venezia - Com-
pagnia di prosa di Firenze della RAI
14° episodio
Dionisia Ludovica Modugno
La signora Robineau Renata Negri
Il signor Robineau Gianni Bertocini

- 13,30 Giornale radio**
13,35 Quadrante
13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispon-
denza su problemi scientifici
14 — **Su di giri**
Summer (Octopus) • I soldi non son
tutto (Ugolino) • Hard times, good
times (Zoo) • Sempre sempre (Peppino
Gagliardi) • Sweet and innocent (Don-
ny Osmond) • Walk away (James
Gang) • Com'è grande l'universo
(Gianni Morandi) • Eppure mi son sco-
rdato di te (Formula 3) • Arriverciò
(Rita Pavone)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
15,30 **Giornale radio** - Media delle va-
lute - Bollettino del mare
15,40 **Pomeridiana**
Schwababadingung (Dam and Io-
nas) • Massachussets (The Bee Gies)
• Everybody's got to clap (Lulu)
• Puppet man (The Jones) • Somebody
(Sonny and Cher) • Una donna (Adri-
ano Pappalardo) • We'll fly you to the
promised land (The Hees • Humphries
Singers) • Bangla deah (George Har-
rison) • Capelli al vento (Tombstone)
• Raindrops keep fallin' on my head
(Frank Pourcel) • Mi ritorni in mente
(Lucio Battisti) • More (Julie London)
• Pigeon (Cliff Richard) • Apples grow
on trees (Remo and Joie) • Down
the Mississippi line (Christie) • I'll

- Baudu Il Dottore
Bourdoinc
Mouret
Paolina
Aurelia
Gianni
ed inoltre: Cesarina Aluigi, Gilberto
Mazzi, Maria Grazia Sugh
Regia di **Gastone Da Venezia**
— **Invernizzi Invernizzi**
10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Riccardi-Soffici: La pianura (Milva)
Modugno: Dio come ti amo (Domenico
Modugno) • Levi-Carballo-Climax: Du
du la la (Raffaella Carrà) • Casaghi-
Guglielmi: Non dire niente (Nuova Idea)
• De Torres-Simeoni-Rulli: Appassio-
natamente (Annarita Spinaci) • Bar-
dotti-Aznavor: Perché sei mia (Charles
Aznavor) • Parazzini-Baldan Col
profumo delle arance (Marisa Sac-
chetto)
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE**
ROMA 313
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni — **Grappa Julia**

- try anything (Dusty Springfield) • Per
amore (Le Particelle) • So blue (Chris
Andrews) • Wild world (Jimmy Cliff)
• Amore scusami (Annarita Spinaci)
• Please be kind (Frank Sinatra) • Ca-
ramelo (Roger Roger) • Ti lasci an-
dare (Charles Aznavour) • A tanga de
mabulanga do kabulela (Toquinho e Vi-
ncenzo de Moraes) • Little Louis (Mun-
go Jerry) • La grande città (Nancy
Cuomo) • See my love (Walter Scott)
• E tu sei con me (Enrico Lazzarini)
• L'aurora • All the things you are
(Ray Conniff) • The man I love (Lila
Fitzgerald) • I'll be your baby tonight
(Engelbert Humperdinck) • Anima mia
(Donatello) • Eat at home (Paul and
Linda Mc Cartney) • Ombra di lei
(Gianni Agnelli del Sole) • Janie slow
down (Balls) • Gocce di mare (Peppino
Gagliardi) • My shade (The
Pawns) • America (Nelly For-
monti) • Ragazzina ragazza (I Nuovi
Angeli) • Emozioni (Lucio Battisti)
This guy's in love with you (Butt Ba-
rach) • Amor mio (Mina) • Strange
kind of woman (Deep Purple) • Raf-
faella (Vasso Ovale)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**
COME E PERCHE' - Corrispon-
denza su problemi scientifici
18,05 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
I nostri successi
18,45 **Fonit Cetra**

- 19,02 IL PUPIL**
Corso semiserio di lingua inglese
condotto da **Minnie Minoprio e**
Raffaele Pisu
Testi e regia di **Paolo Limiti**
Lubiam moda per uomo
19,30 **RADIOERA**
19,55 **Quadrofoglio**
20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Cameron-Korner: Salome (C.C.S.) •
Lennon-Mc Cartney: Come together (ike
and Tina Turner) • Bell-Parker: Mind
your business (Blue Mink) • Battisti:
Un'avventura (Lucio Battisti) • Gerar-
d-Rivat: See me (David Smith) • Gand-
boom-Wielingen: Together (The Need-
les) • Nelson-Ergum: Don't play that
song (Anetha Franklin) • Lablanc-Grim-
Lumi: Cin cin prosit (The Duke of
Burlington) • The Corporation: I will
find a way (The Jackson 5) • Lavezi-
Mogol: Una donna (Adriano Pappa-
lardo) • Ardx-Serengy: Il bene che
mi vuoi (Gli Uhi) • Christie: What do
you do (Tony Christie) • Cowy: I-
ookie ookie (Steggewill) • Bond:
Neigh bour neigh bour (Graham Bond)
• Mogol-Battisti: Nessuno nessuno
(Formula 3) • Lynod: Look what the
wind blew in (Thin Lizzy) • Korda:
Into your station (Paul Korda) • Ste-
wart: Let me hear it from you (Sly
and the Family Stone) • Robin-Lu-
kaas: Firewater (Titanic) • Pagliuca-
Tagliapietra: Sguardo verso il cielo
(Le Orme) • Crudp: That's all right

- (Rod Stewart) • Lodge: Candle of life
(The Moody Blues) • Looker: Let's
make it pretty baby (Canned Heat)
21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**
con la collaborazione di **Luigi**
Bellingardi
22 — **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MU-**
SICA LEGGERA
22,15 **LA STAFFETTA**
ovvero «uno sketch tira l'altro»
Regia **Adriana Parrella**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **BARABBA**
di **Pär Lagerkvist**
Traduzione di **Giacomo Oreglia** e
Carlo Picchio
Adattamento radiofonico di **Domenico**
Meccoli
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI
4° episodio
Barabba
Adolfo Geri
Ester
Yona
Pilat
Giuseppe Pertile
ed inoltre: Angelo Zanobini, Carlo
Ratti, Ezio Bussio, Giancarlo Radon,
Sebastiano Calabò, Edoardo Toniole
Regia di **Dante Raiteri**
(Registrazione)
23 — **Bollettino del mare**
23,05 **Del V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Benvenuto in Italia**
9,55 **Le commedie rosa di Eugène La-**
biche. Conversazione di Vittorio
Lombardi
10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Cassazio-
ne in si bemolle maggiore K. 99 per
archi e strumenti a fiato (Camere
Accademiche del Mozarteum di Sal-
sburgo dirette da Bernard Paumgart-
ner) • Igor Stravinsky: Concerto in
si bemolle maggiore per sedici stru-
menti • Dumbarton Oaks (Zürcher
Kammerorchester - diretta da Edmond
De Stoutz) • Giorgio Federico Ghe-
dani: Concerto del Albatro per vio-
lino, violoncello, pianoforte, voce re-
cantante e orchestra, da «Moby Dick»
di Hermann Melville (Renato Zane-
toovich, violino; Amedeo Baldovino, vio-
loncello; Dario De Rosa, pianoforte;
Carlo d'Angelo, voce recitante - Or-
chestra Sinfonica di Torino della RAI
diretta da Mario Rossi)
11,15 **Tastiere**
Johann Pachelbel: Aria in mi minore
con cinque variazioni (Organista Hans
Heintze) • Alessandro Speranza: Di-
vertimento per cembalo «Luccellaja»
(Clavicembalista Egidio Giordano-
tore) • Wolfgang Amadeus Mozart: Va-
riazioni in sol maggiore K. 180 (Pia-
nista Walter Gieseking)
13 — Intermezzo
J. Ch. Bach: Sinfonia concertante in
si bem. magg. per due violi, ob. e
orch. • F. Schubert: Tempo di Trio
in si bem. magg., per pf., vl. e vc.
• F. Chopin: Fantasia su motivi polac-
chi op. 13 per pf. e orch. • G. Franck:
Le chasseur maudit, poema sinfonico
14 — **Due voci, due epoche: Sopra-
nia Pacetti e Renata Tebaldi**
G. Verdi: Ernani • Ernani, Ernani,
involami • J. Massenet: Manon
• N'est-ce plus ta main • A. Cate-
lani: La Wally • Ebben, ne andrò
lontana • G. Puccini: La Bohème
• Quando men voi solletta»
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Il disco in vetrina**
F. List: Salmò XIII • Herr wie lange
wiltst du meiner so gar vergessen
• per ten. • coro e orch. • Salmò XXVIII
• An den Wassern zu Babylon saßen
wir • per sopr., coro femminile, vl.,
arpa, pf. e org. • Pater Noster, per co-
ro e org. • Salmò XVIII • Die Himel
erzählen die Ehre Gottes • per coro
maschile, orch. e org. • Quasi cede-
xaltata sum in Libano • per coro
e org. (Dischi Qualiton e Hungaroton)
15,30 **Concerto del flautista Severino**
Gazzelloni e del clavicembalista
Bruno Canino
G. F. Haendel: Sonata in sol min.
• Sonata in la min. • Sonata in re magg.
• Sonata in sol min. (Revis di W. Hil-
lemann)
19 —
20,45 **Michel Legrand e la sua orchestra**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Wozzeck**
Opera in tre atti (dal dramma di
Georg Büchner)
Testo e musica di **ALBAN BERG**
Wozzeck Geraint Evans
Il Tamburmaggiore Fritz Uhl
Andres Loren Driscoll
Il Capitano Helmut Melchart
Il Dottore Hans Kraemer
Primo artigiano Zoltan Kelemen
Secondo artigiano Klaus Hirte
L'idiota Jean van Rieja
Margret Anja Silja
Gertrude Jahn
Direttore **Karl Böhm**
Orchestra Filarmonica di Vienna e
Coro dell'Opera di Stato di Vien-
na
Maestro del Coro **Walter Hagen-**
Groll
(Registrazione effettuata l'8 agosto
dalla Radio Austriaca in occasione del
• Festival di Salisburgo 1971 •)
(Ved. nota a pag. 104)
Al termine: Chiusura

- 11,30 **Polifonia**
Adriano Banchieri: Festino nella sera
del giovedì oratio avanti cena, per
coro, a cappella (testo poetico rive-
duto da Emidio Mucci) • Il Diletto
moderno, introduzione • Justina di ve-
cchietti chiozzotti • Mascherata di vil-
lanelle • Seguita la detta mascherata
• Madrigale a un dolce usignolo • Ma-
scherata d'amanti • Gli amanti moro-
schiano • Gli amanti cantano un ma-
drigale • Gli amanti cantano una can-
zonetta • La zia Bernardina racconta
una novella • Capricciata a tre voci •
Contrappunto bestiale alla mente • Gli
uccellini cantano un madrigale • In-
termedio di venditori di fusi • Gli fu-
sari cantano un madrigale • Gioco del
Conte • Gli festinanti • Vinata di
brindisi e ragioni • Sproposito di go-
li • Il Diletto moderno licenza et di
nuovo invito (Coro da Camera della
RAI diretto da Nino Antonellini)
12,10 **Università Internazionale Gugliel-**
mo Marconi (da New York): Lau-
rence Gould: «L'Antartide, il più
grande laboratorio mondiale» (1)
12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violinista YEHUDI MENUHIN
Ludwig van Beethoven: Dodici varia-
zioni in fa maggiore sull'aria «Se
vuol ballare» • Le nozze di Figa-
ro • di Mozart (Pianista Wilhelm
Kempp) • Felix Mendelssohn-Bartho-
ldy: Concerto in mi minore op. 84 per
violino e orchestra (Orchestra Filar-
monica di Berlino diretta da Wilhelm
Furtwängler)
16,10 **Musiche italiane d'oggi**
G. Tocchi: Tre Pezzi per orch. • N.
Rota: Concerto sovrano per pf. e orch.
Le opinioni degli artisti, rassegna
della stampa estera
17 — **Listino Borsa di Roma**
17,10 **Fogli d'albun**
17,20 **Dignità politica e sociale della narra-**
tiva per ragazzi. Conversazione di
Mario Guidotti
17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
NOTIZIE DEL TERZO
18 — **Quadrante economico**
18,15 **Musica leggera**
18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
American blues
Tre atti unici di Tennessee Williams
Traduzione di Gerardo Guerrieri
Presentazione di Alessandro D'Amico
• 27 vagoni di cotone •
Juke Meighan, Vittorio Sanpaoi, Flora
Meighan, Rita Di Lernia, Silvio Ar-
gento, Massimo Foschi
ed inoltre: Severino Michelotti, Au-
gusto Lombardi, Stefano Varriale
• **Ritratto di Madonna** •
La signorina Lucretia Collins: Rina
Morelli, il facchino, Raffaele Gna-
grande: il ragazzo dell'ascensore: Lui-
gi DiBerti; il dottore: Peraldo Fer-
rante, l'infermiera: Sereia op. Franchelli;
il signor Abrams: Vittorio Duse
• **Questa casa è dichiarata inabitabile** •
Willie: Cinzia De Carolis; Tom: Luigi
Berti
Musiche a cura di Franco Potenza
Regia di **Vittorio Meloni**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Cal-
tanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal il ca-
nale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta
alla commedia musicale - 1,36 Motivi in
concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36
Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i
tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06
Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Can-
zoni per sognare - 5,06 Rassegna musi-
cale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

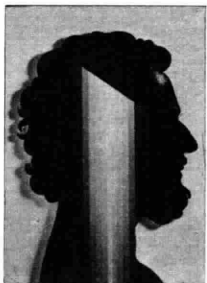
Milano. Il Circolo della Stampa di Milano ha ospitato la mostra di pittura Philippe « La donna che stira ». L'iniziativa ha chiamato a raccolta un gruppo di noti pittori: Getty Biagini, Mario Castellani, Felicità Fral, Ibrano Labò, Nello Leonardi, Alessandro Maggiora Vergano, Gino Moro, Giuseppe Motti, Remo Pasetti, Antonietta Ramponi, Franco Rognoni, Attilio Rossi, Igino Sartori, Cosimo Sponzello, Leonardo Spreafico. Scrive Raffaele De Grada nella presentazione del ricco catalogo illustrativo che questi artisti: « Convinti che la vita del reale, l'osservazione obiettiva del mondo sia ancora la molla più potente per l'ispirazione artistica, hanno cercato di darci dei quadri in cui il gesto del lavoro è illuminato dall'arte, senza mollezze e senza compiacimenti ». La Mostra, che ha suscitato largo interesse tra i collezionisti e gli amatori d'arte milanesi, sarà trasferita a Napoli.



Molta folla alla vernice de « La donna che stira ».

Padova. Il 16 ottobre 1971 alla Galleria Antenore di Padova si inaugurerà una mostra del pittore Mustafà Yelba nato a Misaf, che vive e lavora a Roma dove si è anche diplomato presso l'Accademia di Belle Arti. Ha partecipato fra l'altro alla 32ª Biennale di Venezia. Su questo artista il poeta Giuseppe Ungaretti ha fra l'altro dichiarato che i suoi dipinti « sono indubbiamente di grandissimo valore artistico » e che «...egli vuole bene ai suoi personaggi e a tutte le sue creazioni; li cura amorevolmente, vive con essi: quasi un rimprovero patito alla nostra società dei consumi che ha certamente dimenticato quanta parte del mondo ancora soffra. S'innalza un monito ed un mesto rimprovero attraverso dipinti che nel tempo s'imporranno ancora, in una società strana e qualche volta assurda » e che «...le sue tele sono un atto di fede e di impegno civile ».

Parigi. Si è inaugurata il 24 settembre la VII Biennale di Parigi al Parc Floral. Artisti italiani presenti: Alighiero Boetti, Pierpaolo Calzolari, Gino De Dominicis, Luciano Fabro, Pietro Gallina (invitato dalla commissione francese per la sezione di pittura Hyperrealista), Mimmo Germanà, Giuseppe Penone, Mimma Pisanì, Emilio Prini, Gilberto Zorio; partecipazioni curate dall'Organizzazione Ente Quadriennale d'Arte di Roma e dagli Uffici della segreteria Incontri internazionali d'Arte, con commissario Achille Bonito Oliva. Altri inviti: Teatro - Jannis Kounellis, Giuseppe Paoletti, Giorgio Pressburger; Cinema - Achille Bonito Oliva, Gino De Dominicis, Mario Franco, Mimmo Germanà, Jannis Kounellis, Mimma Pisanì, Umberto Silvestri; Fotografia - Paolo Muscat Sartor; Musica - Frederic Rzewski; Concerti - Marcello Panni; Architettura - Archizoom; Urbanistica - Superstudio; Lavoro d'équipe - Ufo.



Pietro Gallina - Profilo autobiografico.

Torino. Al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti n. 27, Giancarlo Vigorelli, Ernesto Caballo ed Ernesto Caballo hanno presentato la monografia sul pittore Felice Filippini di Pierre Courton, Vice Presidente della stampa artistica francese, edita dalla ILTE. Per l'occasione è stata allestita in sala una mostra-selezione di quadri e disegni di Filippini. L'artista ha inoltre intrattenuto un dialogo con il pubblico.

Torino. E' in tutte le edicole e librerie il tredicesimo numero di Bolaffi Arte. Il sommario comprende scritti e servizi di: Giuseppe Cantelli, Gianni Vianello, Gabriella Repaci Courtois, Giuseppe Luigi Marini, Enzo Diena, Luigi Conte, Giorgio Soavi, Peppino Palazzoli e Aldo Passoni, Luisa Spagnoli. Le consuete rubriche Telex, Mostre, Mercato, Flash, e Bolaffiarte concludono il numero dopo-vacanze, per il quale Renato Guttuso ha illustrato la copertina. La riproduzione fotolitografica firmata è accolta al fascicolo riservato agli abbonati.

Torino. Il Comitato Esecutivo dell'Associazione Museo Nazionale del Risorgimento Italiano ha stabilito quanto segue: inaugurazione della mostra dei disegni della Resistenza di Renato Birolli lunedì 11 ottobre alle ore 18,30 (Galleria del Risorgimento Europeo); inaugurazione della mostra di Carlo Boselli e della nuova sala sull'industria e sul movimento operaio lunedì 8 dicembre, ore 18,30, alla presenza del Ministro del Bilancio e della Programmazione on. Antonio Giolitti.

La monografia di Felice Filippini



Guttuso per Bolaffi Arte.

venerdì

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della V Mostra del Mobile

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Le maschere degli italiani

a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti

4ª puntata
(Replica)

13 — VITA IN CASA

a cura di Giorgio Ponti
con la collaborazione di Francesca Pacca

Coordinamento di Fiorenza Fiorentino

Conduce in studio Franco Bucarelli
Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Gran Pavesi - Editoriale Zanussi - Cremacaffè Espresso Faemino - Riseria Campivelli)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — MAGNUS

Lo sciatolo torna a casa
Telefilm - Regia di Bernd Klyvare

Int.: Magnus Ericson, Claes Uneman e Kerstin Sidellus
Soggetto di Hans Peterson
Distr.: Sveriges Radio

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Bambole Furca - Nesquik Nestlé - Giotto Fibra Fila - Trenini elettrici Lima - Panforte Sapor)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi

A colloquio con gli Etruschi
Regia di William Azzella

18,15 IL GIOCO DEL NUMERO

Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore

Scene e disegni di Juan Ballesta

Regia di Guido Stagnaro

ritorno a casa

GONG

(Dentifricio Ultrabreit - Liquore Jägermeister)

18,30 GIORNI D'EUROPA

Periodico d'attualità

diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo

GONG

(Penne L.U.S. - Casalingshi Robex - Cioccolato Duplo Ferrero)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

La pubblica amministrazione a cura di Nino Valentino

Consulenza di Onorato Sepe
Regia di Enrico Vincenti, Dora Ossenska

4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Apparecchiature per riscaldamento Olmar - Dado Knorr - Rasoi Philips - All - Acqua Minerale Ferrarelle - Prodotti per l'infanzia Chicco)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Lavastoviglie AEG - Formaggi Ramek Kraft - Brandy Stock)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Pasta Buitoni - Dash - Alka Seltzer - Elementi e batterie Superplus)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Doppio Brodo Star - (2) Amaretto di Saronno - (3) Endotén Helene Curtis - (4) Radiomarelli - (5) Moltis

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Exagon Film - 2) Brera Cinematografica - 3) Film Makers - 4) Jet Film - 5) Guiclar Film

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

DESTINAZIONE UOMO

di Piero Angela

Terza puntata

Il mondo meraviglioso della cellula

DOREMI'

(Everwear Zucchi - Brandy Vecchia Romagna - Detersivo Finish - Dentrifricio Durban's)

22 — STASERA IN EUROPA

Programmi musicali di altri paesi

Russia: Mosca in musica
Presentazione di Daniele Piombi

Regia di Arnaldo Genoino

BREAK 2

(Tescosa S.p.A. - Martini)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ferrochuga Bisleri - Pepsi-dent - Richard Ginori - Tè Star - Kop - Industrie Alimentari Fioravanti)

21,15 La donna in un secolo di teatro

Presentazione di Maria Belionci

LA MOGLIE IDEALE

di Marco Praga

Personaggi ed interpreti:
Andrea Campiani

Gastone Moschin
Giulia Campiani

Ileana Ghione
Gustavo Velati
Nando Gazzolo

Costanzo Monticelli
Ferruccio De Ceresa

Giannino Dario Costantini
Teresa Maria Chari

Ettore Armando Furlai
Scene di Lucio Laurentini

Costumi di Elio Costantini

Regia di Daniele D'Anza
(Replica)

Nel primo intervallo:
DOREMI'

(Neocid 1155 - Fior di Vite - Rowntree - Cletanol Cronotattivo)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Sieben-Millionen-

Dollar-Story

• Gold, Öl und French

Can-Can •

Filmbericht von Erwin

Kirchhoff

Verleih: BAVARIA

19,40 Der Kommissar

Kriminalserie von H. Rein-

ecker

In der Titellrolle: Erik Ode

Heute: « Die Pistole im

Park »

Regie: Wolfgang Becker

Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau



Daniele Piombi presenta « Stasera in Europa », alle ore 22 sul Nazionale

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

Negli ultimi anni una delle esigenze fondamentali della vita familiare, la casa, è divenuta oggetto di lusinghe pubblicitarie. La casa, cioè, è stata considerata alla stregua di un detergente o di un dentifricio e per offrirlo si ricorre agli slogan più allettanti. Così,

spesso, si mettono in evidenza aspetti secondari per stimolare il potenziale acquirente, mentre si trascurano quelli sostanziali. E chi cerca casa non sempre trova ciò che veramente lo soddisfa perché il più delle volte la pubblicità edilizia si limita ad infiocchettare un prodotto piuttosto modesto. Come difendersi, allora,

da queste subdole stimolazioni? Su quali criteri basare una scelta seria e durevole? Quali sono i meccanismi sui quali si basa la pubblicità di questo particolare settore per influenzare le scelte in modo spesso determinante? A queste interrogative cerca di rispondere un servizio di Stefano Silvestrini e Adolfo Lippi.

GIORNI D'EUROPA

ore 18,30 nazionale

La ripresa del periodico televisivo d'attualità Giorni d'Europa prevede una serie di servizi dedicati, secondo un criterio monografico, alle componenti economiche, sociali, politiche e culturali rappresentative dell'impegno per la costruzione europea, nonché ai complessi problemi dei rapporti tra l'Europa e le altre comunità mondiali. Nel numero che va in onda questa settimana sarà trattato il tema dei sindacati in Europa. Gli autori del

servizio, Giuseppe Fornaro e Vito Minore, metteranno a frutto i risultati delle esperienze più significative del movimento sindacale in Francia, Germania, Italia con un raffronto anche alla situazione delle Trade Unions inglesi. Oltre alle interviste con alcuni esponenti sindacali delle diverse tendenze ed ai responsabili della politica sociale in sede CEE, il servizio offrirà una serie di riprese riguardanti i modi di vivere in fabbrica con i conseguenti scontri e incontri tra operai e imprenditori. Ma

l'interrogativo principale a cui il sindacalismo europeo è oggi chiamato a rispondere è se i lavoratori siano oggi in grado di competere con la forza e l'organizzazione che le grandi imprese europee stanno esprimendo con una serie di scelte che influiscono sul ritmo di produzione, sulla occupazione e sulla condizione umana del lavoratore. La rubrica, diretta da Luca Di Schiena, sarà conclusa con una nota a cura di Enrico Palermo sui principali avvenimenti dell'attualità in Europa.

Servizi speciali del Telegiornale DESTINAZIONE UOMO

ore 21 nazionale

Questa terza puntata di Destinazione uomo esplorerà il mondo della cellula, con i suoi segreti e le sue sorprese. Entreremo in certe strutture elementari, scendendo sino a livello degli atomi; vedremo poi in quale modo le cellule riescono a specializzarsi organizzandosi in società cellulari capaci di una divisione del lavoro, così come avviene in una comunità umana. In particolare si parlerà delle cellule-soldato, incaricate della difesa dell'organismo, cioè i globuli

bianchi: da una migliore comprensione dei loro meccanismi dipende la soluzione di molti problemi biologici, come ad esempio quello dei trapianti. Vedremo inoltre alcuni sconcertanti documenti sull'impatto di embrioni, che permettono di dar nascita ad animali figli di quattro genitori. La trasmissione, seguendo un itinerario a zig-zag nei laboratori dove si studiano le illimitate possibilità di manipolazioni cellulari, affronterà poi un tema affascinante: quello dell'azione del freddo sulle cellule. In molti laboratori si sta studiando la

possibilità di rallentare la vita attraverso un abbassamento di temperatura (e sentiremo cosa pensano gli scienziati della eventualità di ibernare gli astronauti per lunghe missioni cosmiche); in altri laboratori si sta cercando di congelare completamente certi tessuti di organi interi, in vista di una conservazione illimitata. In proposito alcuni tra i più noti specialisti daranno il loro giudizio sulla validità scientifica, o meno, del congelamento totale di uomini dopo la morte, già praticato in California da alcune società private.

LA MOGLIE IDEALE

ore 21,15 secondo

Fra i tanti ritratti di donna che affollano il teatro di Marco Praga, quello di Giulia Campiani, protagonista di La moglie ideale, mette a fuoco, meglio di tutti gli altri la tipica moralità antiborghese dell'autore. Giulia presume di essere infatti una «moglie ideale», solo nella misura in cui il suo calcolato suddividersi fra il marito e l'amante non compromette le funzioni su cui si regge una società che è stata basata sul culto delle apparenze. Dotata di un intuito infallibile, che le consente di individuare in ogni situazione il limite oltre il quale la sua infedeltà coniugale compromette



Lo scrittore Marco Praga

terebbe la rispettabilità sua e di suo marito: Giulia riesce ad apparire dignitosa ed elegante persino nel momento in cui l'amante l'abbandona. Alla tirannia delle convenzioni che non lasciano spazio alla libertà e all'autenticità dei sentimenti, Giulia si sottrae in virtù di una lucida e ironica ipocrisia che le consente di realizzare il piacere suo senza scatenare crisi e senza incappare nella censura sociale. La commedia, che è del 1890, documenta dunque in termini inequivocabili quella corruzione intima di una moralità convenzionale che alimenterà in seguito le angosce esistenziali del teatro pirandelliano. (Vedere articolo alle pagg. 28-30).

STASERA IN EUROPA

ore 22 nazionale

Entriamo stasera in un mondo tanto affascinante quanto diverso dal nostro. La trasmissione è infatti dedicata alla Unione Sovietica. Viene proiettato il programma Mosca in musica realizzato in collaborazione tra l'Ente statale russo e la Bavaria, una Casa produttrice tedesca. Per illustrare il ti-

po di varietà gradito a questo popolo, vengono unite insieme scene una diversa dall'altra come quella dei suonatori di balalaica, del balletto su una pista di pattinaggio di una cantante russa e di uno spettacolo di cavalli, il tutto ambientato a Mosca. Con il conduttore Daniele Piombi, intervengono stasera il giornalista Piergiorgio Branzi, che fu cor-

rispondente della televisione italiana a Mosca per molti anni, e i due primi ballerini Katerina Maximova e Vladimir Vassiliev, in Italia per il programma Giselle del San Carlo di Napoli che, dopo la chiacchierata con il presentatore e Branzi sulle strutture ed i problemi della televisione russa, si esibiranno, in chiusura, in un balletto.



L'ARBORIO DEL LEONE

VI PRESENTA A BREAK 1

ALCUNE SPLENDEDE CREAZIONI DEL
RISTORANTE PAPPAGALLO DI BOLOGNA
A BASE DI RISO SUPERFINO ARBORIO

CAMPI
VERDI

ARBORIO DEL LEONE: UNA SCELTA SICURA

Intesa
CORA SITCAP
scritta a lettere spumeggianti



La Cora S.p.A. di Torino ha affidato il budget per il suo spumante francese di recente importazione, il REGAL RESERVE Brut de Brut, alla nota Agenzia Sitcap di Torino. Da questa ottima stampa quindi prenderà il via un'importante campagna pubblicitaria a livello nazionale. Affissione e avvisi stampa vi inviteranno per tutte le prossime feste a trascorrere Natale e Capodanno con un gusto nuovo, squisitamente francese.

RADIO

venerdì 29 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Massimiliano.

Altri Santi: S. Valentino, S. Zenobio, S. Giacinto, Sant'Eusebia, S. Teodoro.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,58 e tramonta alle ore 17,15; a Roma sorge alle ore 6,39 e tramonta alle ore 17,08; a Palermo sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 17,10.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1787, prima all'Opera di Praga del Don Giovanni di Mozart.

PENSIERO DEL GIORNO: Non ha importanza come un uomo muore, ma come è vissuto. (J. B. Swell).



Appuntamento musicale per i radioascoltatori con Lando Fiorini (nella foto) e con Franco IV e Franco I alle ore 7,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 «Quarto d'ora della serenità», per gli infermi. 19 Apostolika beseda: porcella. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Il pensiero teologico contemporaneo: «La fede oggi», a cura di Don Arialdo Beni. «Nota Filatelica». Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La trappola di N. D. de Neiges. 21 Santo Rosario. 21,15 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas e comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su C.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa. Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermzzo. 13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Concertino breve - Informazioni. 14,05 Emissione radioscolastica: I misteri dell'isola di Pasqua (Gianfranco Camponovo). 14,50 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da

Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Orchestra d'oggi. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Il paese dei Campanelli. Selezione orpica di Carlo Lombardo (Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallini). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Gaetano Donizetti: «Rita», opera comica in un atto: Rita, padrona d'osteria: Jacqueline Martel, soprano; Beppe, suo marito: Luigi Pontiggia, tenore; Gaspare, piantatore: Otello Borgonovo, baritono; Bortolo, cameriere: recitante - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Buechi. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul legge. Registrazioni recenti della Radiorchestra. Max Bruch: Concerto in sol minore per violino e orchestra op. 26 (Violinista Laurent Jaques - Direttore Gabriel Chmura); Wladimir Korotkiy: «Canto» (Direttore Marc Andreev) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato allo Studio 18 aprile 1971). 20,45 Rapporti 71: Musica. 21,15 Gioventù: «Il Chizzotto». Trica musicale (Venezia 1966). Capricci a 4, 5, 6 e 7 voci (Solisti e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 21,50 Dischi vari. 22-23,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Karl Ditters von Dittersdorf: Sinfonia in do maggiore. Allegro moderato - Andante - Minuetto - Presto (Orchestra da Camera della Radio Danese diretta da Woldiche Mogens). • Franz Joseph Haydn: La vera costanza, ouverture (Orchestra da Camera «I Solisti di Mannheim» diretta da Wolfgang Hoffmann). • Giuseppe Cambini: Concerto in sol maggiore per pianoforte e archi: Allegro - Rondò (Pianista Eli Perrotta - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo). • François-Adrien Boieldieu: Il Califfo di Bagdad, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Richard Bonynge). • Emmanuel Chabrier: Le roi malgré lui: Danze slave (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Carl Maria von Weber: Preciosa, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet). • Daniel Auber: Marco Spada, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Richard Bonynge). • Maurice Ravel: La valse, poema coreografico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sul giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-Del Prete-Celentano: Eravamo in cenomila (Adriano Celentano). • Furio-Maresca-De Curtis: Non ti scordar di me (Mina). • Adamo: Nous (Adamo). • Tenco: Io sì (Ornella Vanoni). • Mascheroni: Giacinto (Fiorenzo Fiorentini). • Pallavicini-Bergman-Anonimo: Daria dirladada (Dalia). • Murolo-Tagliapietra: O cunto e Marioraso (Aurelio Fierro). • Chiosso-Calvi: Ed è subito amore (Nilla Pizzi). • Pallavicini-Hartford: Gentilezza nella mia mente (Fred Bongusto). • Morricone: Viva la revolución (Ennio Morricone)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renato De Carmine
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole
(tutte le classi delle Elementari)
Il seguito al prossimo numero, a cura di Gian Francesco Luzzi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 «In diretta»
da Via Asiago
MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con i Cantori Moderni di Alessandroni
12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: JOSE' FELICIANO

a cura di Renzo Nissim

— Creme Linfa Kaloderma

13,27 Una commedia
in trenta minuti

VITTORIO SANIPOLI in «Il revisore» di Nikolaj Vasil'evic Gogol
Traduzione di Ivo Chiesa e Ilana Alessandra Barbetti
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Regia di Giorgio Bandini

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON
POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Il giranastri

a cura di Gladys Engely
Presenta Gina Basso

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Jagger-Richard: Paint it black;
Stupid girl; Lady Jane; Under my thumb; Think; Goin' home; Out of time (Rolling Stones)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Millenote

— Sidet

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — CONTROPARATA

Programma di Gino Negri

19,30 Country & Western

Voci e motivi del folk americano
Hershey-Swander: Deep in the heart of Texas (Orchestra Boston Popa diretta da Arthur Fiedler). • Haggard: If I had left it up to you (Merle Haggard). • Anonimo: Home on the range (Rocky Mountaintains Ol' Time Stompers); Liza Jane (The Mountain Ramblers); The boll weevil (The Texan Boys). • Kelly: Sunday go to cheatin' dress (Karen Kelly). • Evans-Livingstone: Bonanza (Nelson Riddle)

19,51 Sul nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 TEATRO E LETTERATURA

a cura di Marcello Sartarelli

4. La realtà di Don Chisciotte e di Sancio Panza

20,50 Dall'Auditorium di Torino

Stagione Publica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Piero Bellugi

Soprani Dorothy Dorow e Marjorie Wright

Tenore Giuseppe Baratti

Basso Enrico Fissore

Voce recitante Carlo D'Angelo
Carlo Prospero: Noi solda'. Una memoria per voce di soprano, voce recitante, coro maschile e strumenti (Testi di Carlo Betocchi e Giulio Bedeschi). • Ludwig van Beethoven: Der glorreiche Augenblick (Il momento glorioso), cantata della Pace op. 136, per soli, coro misto, coro di ragazzi e orchestra

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino Ed è subito amore (Nilla Pizzi) Maestro del Coro Ruggero Maghini
Coro di Voci Bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da Don Egidio Corbetta (Ved. nota a pag. 105)

Nell'intervallo:
Parliamo di spettacolo

22,25 Complessi di I Domodossola e La Nuova Idea

22,40 CHIARA FONTANA
Un programma di musica folklorica italiana

a cura di Giorgio Nataletti

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeo**
Nell'intervallo (ore 6.24): Bollettino del mare • **Giornale radio**
7.30 **Giornale radio** • Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
7.40 **Buon giorno con Franco IV e Franco I e Lando Fiorini**
— **Invernizzi Invernizza**
8.14 Musica espressa
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
W. A. Mozart: Le nozze di Figaro: «Vedrò mentr lo scopro» (Bar. D. Fischer-Dieskau • Orch. Haydn di Vienna dir. R. Peters) • G. B. Pergolesi: La serva padrona: «Sono imbrogliato io già» (A. Tuccari, sopr. S. Bruscanini, bs. • Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Simonetto) • G. Verdi: Otello: «Nun mi tene» (Ten. J. Vickers • Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. T. Serafini) • G. Meyerbeer: Roberto il diavolo: «Idole de ma vie» (Sopr. J. Sutherland • Orchestra della Suisse Romande e Coro del Teatro di Ginevra dir. R. Bonynge)
9.14 **Giornale radio**
9.35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
9.50 **Al paradiso delle signore**
di Emile Zola • Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia • Comp-

gnia di prosa di Firenze della RAI
15° ed ultimo episodio
Mouret: Ivo Garrani; Bourdoncette: Adolfo Geri; Dionisia: Ludovica Modugno; Baudu: Vittorio Donati; Lienard: Antonio Guidi; La signora De Boves: Maria Grazia Sugh; La signora Marty: Wanda Pasquini; La signora Desfora: Bianca Toccadori; Aurelia: Gemma Grisarotti; Margherita: Grazia Radich; Baugé: Carlo Ratti; Joze: Cesare Polacco; ed inoltre: Cesarina Aluigi, Giampiero Becherelli, Dante Biagioni, Gilberto Mazzi, Renata Negri, Anna Maria Sanetti
— **Invernizzi Invernizza**
10.05 **CANZONI PER TUTTI**
L'uomo della sabbia, in un palco della Scala, Una sera per due, La casa in riva al mare, Romantico blues, L'oro del mondo
10.30 **Giornale radio**
10.35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11.30): **Giornale radio**
12.10 **Trasmissioni regionali**
12.30 **GIORNALE RADIO**
12.40 **Dino Verde presenta:**
Lei non sa chi sono io!
con Elio Pandolfi e Bice Valori
Regia di Riccardo Mantoni
— **Brooke Bond Liebig Italiana**

came out» (Mikis Theodorakis) • La ballata dell'uomo in via (Pepino Gagliardi) • Amparo (Antonio Carlos Jobim e dir. Emir Deodato) • È arrivato • centratutto (Aurelio Fierro) • Begin the beguine (Ted Heath) • Let us break bread together (Sue and Sunny) • Sogni proibiti (Aranyuez) • Caro pescatore (Annabella) • Allegro piens (Dama) • Frustration (Washington Esprase) • Sous les ponts de Paris (The Millions Dollar Violins) • Argento (Mario Barbieri) • Immagini (Sorrento (Dora Musumeci) • La bella Gigogin (Gigliola Cinquetti) • Smile (Frank Chacksal) • So che perdonerai (I Nomadi) • Yes, sir that's my baby (Baja Marimba Band) • 24 ore (Manila) • Scaccio tutto (William Asandini) • Amore a Roma (Franco Morselli) • Rapodiada vedese (Living Strings diretta da Hill-Bowen) • Viramundo (Brasil 66) • Ballerina (Werner Müller) • Rosa (Fred Bongusto) • Mademoiselle de Paris (Maurice Larcange) • Monica (Emil Dimitrov) • Exactly like you (Bob Eford e dir. Ted Heath) • Glory glori (The Scals) • España op. 236 (A. Mantovani)
Negli intervalli:
(ore 16.30 e 17.30): **Giornale radio**
18.05 **COME E PERCHÉ** • Corrispondenza su problemi scientifici
18.15 **Long Playing** • Selezione dai 33 giri
18.30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18.45 **Stand di canzoni — P.D.U.**

Peccato (Wees and The Airedales) • Genefit-Turn: Road to freedom (Pop Tops)
21 — LIBRI-STASERA
Quindicinale di informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti e Walter Mauro**
21.40 **DONNA 70**
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**
22 — ROTOCALCO MINIMO
Chiacchiere e musiche di **Nelli Tallino e De Coligny**
Regia di **Raffaele Meloni**
22.30 **GIORNALE RADIO**
22.40 **BARABBA, di Pär Lagerkvist**
Traduzione di Giacomo Oreglia e Carlo Picchio • Adattamento radiofonico di Domenico Meccoli • Compagnia di prosa di Firenze della RAI • 50 episodio
Barabba: Adolfo Geri
Un vasaio: Edoardo Tonolo
Marta: Gianna Giacchi
Lazzaro: Alfredo Bianchini
Yona: Dario Mazzoli
Una grassona: Wanda Pasquini
Un cieco: Angelo Zanobini
ed inoltre: Ezio Busso, Vittorio Balzani, Sebastiano Calzò
Regia di **Dante Raiteri**
(Registrazione)
23 — Bollettino del mare
23.05 **Del V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9.25 alle 10)
9.25 **Benvenuto in Italia**
9.55 **Un libro ritrovato: «L'ultima contesa di famiglia» • Conversazione di Nora Finzi**
10 — Concerto di apertura
Franz Schubert: Sonata n. 20 in la maggiore op. postuma: Allegro • Andantino • Scherzo (Allegro vivace) • Rondò (Allegretto) (Pianista Wilhelm Kempff) • Sergej Prokofiev: Quintetto in sol minore op. 39 per oboe, clarinetto, violino, viola e contrabbasso: Tema (Moderato, Variazione I e II, Tema) • Andante energico (Allegretto sostenuto, ma con brio) • Adagio pensante • Allegro precipitato, ma non troppo presto • Andantino (Strumentale) dell'«Otello» Filarmonico di Berlino • Lother Koch, oboe, Herbert Stähr, clarinetto; Alfred Malecek, violino; Ulrich Fritz, viola; Rainer Zepertitz, contrabbasso
11 — Musica e poesia
Robert Schumann: Spanisches Liederspiel op. 74 su testi di Emanuel Geibel, Erste Begegnung, Intermezzo, Liebesgram • In der Nacht • Es ist verfallen • Melancholie • Geständnis • Botschaft • Ich bin geliebt (Ottavio Händt) • Margaret Baker, soprano; Margaret Lensky, mezzosoprano; Her-

13 — Intermezzo
Alessandro Marcello: Concerto in do minore per oboe e archi: Allegro moderato • Adagio • Allegro (Obobista Heinz Holliger • Orchestra diretta da Richard Schumacher) • Luigi Boccherini: Quintetto in mi minore per chitarra • Minuetto • Allegretto (Karl Heinz Bötner, chitarra; Günther Kehr e Hans Kalafusz, violini; Günther Lemmen, viola; Siegfried Finckh, violoncello) • Ottorino Respighi: Rossiniana, suite: Capri e Taormina (Barcarola e Siciliana) • Lamento • Intermezzo • Tarantella puro sangue con passaggio della processione (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
14 — Children's Corner
Modest Musorgskij: Enfantines, sette liriche: Con la niania • Nell'angolo • Lo scarabeo • Ninna nanna della bambola • Preghiera della sera • Il gatto marinaio • Cavalcata (Nina Dorlac, soprano; Sviatoslav Richter, pianoforte)
14.20 **Listino Borsa di Milano**
14.30 **L'opera cameristica di Zoltan Kodaly**
Seconda trasmissione
Sonata op. 8 per violoncello solo (Violoncellista Miklos Perenyi); Ballate e Canti della Transilvania • Ragunade • Orchestra della Schola Cantorum Basilienensis diretta da August Wenzinger
contralto, archi • Slabat mer, per contralto, archi e basso continuo (Mezzosoprano Shirley Verrett • I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano) • Giuseppe Tartini: Concerto in la maggiore per violoncello e archi; Allegro • Larghetto • Allegro assai
(Violoncellista Enrico Mainardi • Orchestra del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner)
20.15 **IL SIMBOLO NELLA VITA DELL'UOMO**
a cura di **Mario Moreno**
«Che cosa è e quali sono le sue funzioni»
20.45 **La donna nella società di Menandro. Conversazione di Aurelia Ragni**
21 — GIORNALE DEL TERZO • Sette arti
21.30 **LE NUOVE TUSCOLANE**
Dialogo radiofonico di **Wladimiro Cajoli**
Prenono parte alla trasmissione: A. Cacciattoli, G. Conversano, A. Gianfranco, A. Gudi, G. Mainardi, M. T. Roversi, P. Tiberi, R. Turi
Regia di **Marcello Sartarelli**
Al termine: Chiusura

19.15 **Concerto di ogni sera**
Gerg Philpp: Telemann: Ouverture in do maggiore per due flauti, due oboi, fagotto, archi e basso continuo: Ouverture • Sarabande • Bourrée • Loure • Gavotte • Huetzade • Orchestra della Schola Cantorum Basilienensis diretta da August Wenzinger
Antonio Vivaldi: Slabat mer, per contralto, archi e basso continuo (Mezzosoprano Shirley Verrett • I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano) • Giuseppe Tartini: Concerto in la maggiore per violoncello e archi; Allegro • Larghetto • Allegro assai
(Violoncellista Enrico Mainardi • Orchestra del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner)
20.15 **IL SIMBOLO NELLA VITA DELL'UOMO**
a cura di **Mario Moreno**
«Che cosa è e quali sono le sue funzioni»
20.45 **La donna nella società di Menandro. Conversazione di Aurelia Ragni**
21 — GIORNALE DEL TERZO • Sette arti
21.30 **LE NUOVE TUSCOLANE**
Dialogo radiofonico di **Wladimiro Cajoli**
Prenono parte alla trasmissione: A. Cacciattoli, G. Conversano, A. Gianfranco, A. Gudi, G. Mainardi, M. T. Roversi, P. Tiberi, R. Turi
Regia di **Marcello Sartarelli**
Al termine: Chiusura

bert Handt, tenore; James Loomis, basso; Mario Caporali, pianoforte) • Robert Schumann: Requiem per Milgion op. 88, per soli, coro e orchestra, dal «Wilhelm Meister» di Goethe (Anna Moffo e Lucia Rossini Corsi, soprani; Giovanna Fiorini e Eva Jakabky, contralti; Aurelio Oppicelli, baritono • Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Ferruccio Scaglia • Maestro del Coro Nino Antonelli)
11.45 **Musiche italiane d'oggi**
Rino Maione: Evocations, partita op. 7 per quartetto d'archi • Preludio • Fune • Danza rituale • Elegia • Despedida (Quartetto d'archi di Roma: Vittorio Emanuele e Dandolo Sentuti, violini; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello) • Gianni Ramorelli: Sonata per pianoforte: Allegro moderato • Lento • Allegretto • Presto (Pianista Ornella Vannucci Trevese)
12.10 **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
12.20 **Musiche di balletto**
Joseph Bayer: Die Puppenfee, suite (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Wilhelm Lohner) • Leon Minkus: Paquita: Pas de deux (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge)

15.20 **AGENZIA MATRIMONIALE**
Opera buffa in un atto di Ida e Roberto Hazon
Musica di **Roberto Hazon**
Argis: Rana Garazioti
Adolfo: Gianluigi Colmogno
La barbona: Maria Helena Oliveira
Complesso Strumentale Italiano di Cesare Ferraresi diretto da **Alberto Zedda**
16.15 **Avanguardia**
Bruno Maderna: Serenata n. 2 (Gruppo Strumentale da Camera per la musica italiana) • Rotan Kayn: Quanten (Pianista Giuliana Zaccagnini) • Aldo Clementi: Sette scene da «Collages» (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Daniele Paris)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17.10 **Listino Borsa di Roma**
17.20 **Fogli d'album**
17.30 **Man Ray al museo Boymans di Rotterdam. Rivisitazione di Marina Volpi Orlandini**
17.40 **Jazz oggi** • Un programma a cura di **Marcello Rosa**
18 — NOTIZIE DEL TERZO
18.15 **Quadrante economico**
18.30 **Musica leggera**
18.45 **LE RADICI AFRICANE NEL JAZZ**
CONTINERANO
Programma speciale in occasione del 32° festival internazionale di Bologna, a cura di **Walter Mauro**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100.3 MHz) • Milano (102.2 MHz) • Livorno (103.9 MHz) • Torino (101.8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica • ore 15.30-16.30 Musica sinfonica • ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0.06 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333.7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 660 pari a m 49.50 e su kHz 9615 pari a m 31.53 e dal canale della Filodiffusione.

0.06 Musica per tutti • 1.06 Intermezzi e romanze da opere • 1.36 Musica dolce musica • 2.06 Giro del mondo in microscopo • 2.36 Contrasti musicali • 3.06 Pagine romantiche • 3.36 Abbiamo scelto per voi • 4.06 Parata d'orchestra • 4.36 Motivi senza tramonto • 5.06 Divagazioni musicali • 5.36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese, tedesco alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30.

Questa sera in ARCOBALENO

L'Istituto Geografico De Agostini
presenta

STORIA DELLO SPIONAGGIO

dalle guerre mondiali ai segreti atomici

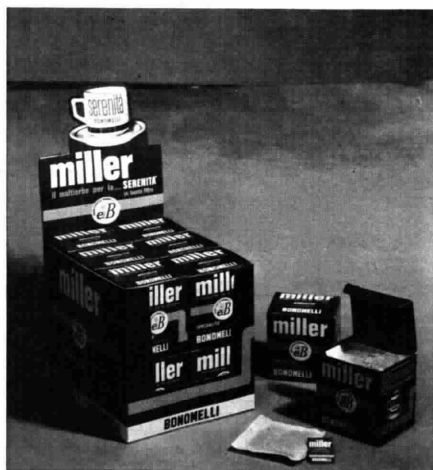
Questa Storia dello spionaggio racconta il romanzo della storia: gli intrighi, le manovre, le sconfitte e le vittorie che non sono segnate nei trattati o nelle mappe, ma che sovente restano nel buio e nel silenzio degli archivi.

100 fascicoli settimanali
2400 pagine in carta patinata
5000 illustrazioni di eccezionale rarità
8 volumi nel formato di cm. 22,5 x 30

La terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli formeranno uno splendido volume a colori dedicato alla

Storia delle armi delle due guerre mondiali

MILLER IL MULTIERBE PER LA SERENITÀ, vero toccasana per la vita moderna



La Bonomelli S.p.A., la Casa notissima per la sua tradizione erboristica, costruita in lunghi anni di esperienza e coronata da numerosissimi successi, annuncia una nuova specialità nella propria produzione: Miller. A base di erbe salutari e camomilla, Miller è stato creato per donare serenità e relax, ad un mondo sempre più tormentato da stati di tensione e di stress. Grazie alla pratica confezione in buste filtro e alla rapidità della preparazione (basta infatti immergere una bustina in una tazza d'acqua bollente, per avere un'ottima bevanda rilassante, fonte di nuove energie prive di angoscia) Miller sostituirà ben presto, in ogni ora del giorno, le consuete bevande calde. Una novità, destinata a dare un'ulteriore conferma della validità dei prodotti Bonomelli, che già hanno incontrato tanto consenso nel pubblico, da procurare alla Bonomelli un'indiscussa, grandissima notorietà.

sabato

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della V Mostra del Mobile

10-11,20 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi Montessori
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Aldo Agazzi
Realizzazione di Lucia Severino (Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte; la mamma di Snub
Distribuzione: Frank Viner
— Taxi e fantasmi
Interpreti: Jack Cooper, Thelma Hill
Regia di Del Lord
Distribuzione: Cinefrance

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gianduiotti Talmona - Pento-
Nett - Parmigiano Reggiano -
Aperitivo Cynar)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcel-
lo Argilli
Presentano Marco Dané e Si-
mona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO
GIROTONDO
(Carrarmato Perugia - Let-
tini Cosatto - Pizza Star - Har-
bert S.a.s. - Detersivo Lauri
Biodelicato)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i Ragazzi delle Scuole
Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Maria Maddalena Yon

ritorno a casa

GONG
(Formaggini Ramek Kraft -
Bambole Furga)

18,40 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
New Deal
Seconda parte
Regia di Tullio Altamura

GONG

(Elfra Pludtack - Amarissimo
Sanley - Pepsodent)

19,10 SETTE GIORNI AL PAR- LAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di Padre Carlo
Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Wella - Rex Elettrodomestici
- Caramelle Elah - Formaggi
Star - Dinamo - Coop Italia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Bertolli - Vedril Montedison
- Nescafé)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Castagne di Bosco Perugia
- Istituto Geografico De Ago-
stini - Grappa Piave - Confe-
zioni Marzotto)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Mira Lanza - (2) Biscot-
tini Nipoli V Buitoni - (3)
Bagnoschiama Vidal - (4)
Caffè Splendid - (5) Olio di
semi Topazio

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Pagot Film - 2)
Registi Pubblicitari Associati -
3) Unionfilm P.C. - 4) Recta
Film - 5) Produzione Monta-
gnana

21 — Corrado presenta:

CANZONISSIMA '71

Spettacolo abbinato alla Lot-
teria di Capodanno
con Raffaella Carrà
e con la partecipazione di
Alighiero Noschese
Testi di Castellano e Pipolo
Orchestra diretta da Franco
Pisano

Coreografie di Gino Landi
Scene di Cesarini da Seni-
gallia
Costumi di Corrado Cola-
bucci

Quarta trasmissione

DOREMI

(Confezioni Issimo - Pocket
Coffee Ferrero - Dash - Estrat-
to di carne Liebig)

22,30 ALL'ULTIMO MINUTO

Allarme a bordo

Primo episodio

Soggetto e sceneggiatura di
Augusto Caminito, Ruggero
Deodato, Francesco Scarda-
maglia

con: Eros Pagni, Franco
Alaisi, Maria Bartoli, Enzo
Tarascio, Diego Michelotti,
Andrea Lala

ed inoltre: Gianfranco Bar-
ra, Marcello Donini, Piero
Calderone, Renato Cortese,
Ernesto Colli, Pino Ferrara,
Norman Jordan, Viviana La-
rice, Corrado Olmi, Maria-
no Peroni, Ray Sanders, Lor-
is Zanchi

Direttore della fotografia
Mario Capriotti
Delegato alla produzione An-
tonio Minasi

Regia di Ruggero Deodato
(Una coproduzione RAI-Radiotele-
visione Italiana - Editoriale Aurora
TV)

BREAK 2

(Serrature Yale - Amaro Mon-
tenegro)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per la sola zona della
Lombardia
19,15-20,15 TRIBUNA RE-
GIONALE
a cura di Jader Jacobelli

Per la sola zona della
Calabria
19,15-20,15 TRIBUNA RE-
GIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Fratelli Rinaldi - Remington
Rasoi elettrici - Patatina Pai -
Biscotti al Plasmon - Cera Liù -
Confezioni Maschili Lubiam)

21,15

MILLE

E UNA SERA

Un programma di Mario Accolti
Gil
Presentazione e consulenza di
Gianni Rondolino
Realizzazione televisiva di Marisa
Carena Dapino
Paese per paese - La Jugoslavia
Seconda puntata

DOREMI

(Lansetta - Grappa Julia - Far-
macaceutici Dott. Ciccarelli -
Milkana De Luxe)

22,05 IL SEGRETO DI LUCA

di Ignazio Silone
Sceneggiatura e adattamento te-
levisivo di Diego Fabbrì e Ot-
tavo Spadaro

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:

Luca Sabatini Turi Ferro

Andrea Cipriani

Riccardo Cuccilli

Il Pubblico Ministero

Ferruccio De Ceresa

Don Serafino Umberto Spadaro

Ludovico Franco Sportelli

Agnese Anna Maestri

La mendicante

Maria Teresa Albani

L'avvocato difensore Ennio Balbo

Zia Clarice Dora Calindri

Maria Barletta Miranda Campa

Il brigadiere Alfredo Censi

Silvio Ascia Mario Chiochetti

Il Presidente Loris Gizzi

Tony Loris Loddi

Un contadino Renato Pinciroli

Teresa Elsa Polverosi

Lauretta Milla Sannar

Antonio Barletta Ivano Staccioli

Musiche di Roberto De Simone

Arredamento di Gerardo Viggiani

Regia di Ottavio Spadaro

(Il romanzo « Il segreto di Luca »
è edito in Italia da Arnoldo Mon-
dadori)

(Replica)

23 — SETTE GIORNI AL PAR- LAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Götz von Berlichingen

Schauspiel von J. W. von

Goethe mit Ewald Baiser,

Raoul Aslan, Judith Holz-

meister, Albin Skoda u.a.

Theaterregie: Josef Gielen

Fernsehregie: Alfred Stö-

ger

1. Teil

Verleih: BETA FILM

Einführende Worte: Dr. Jo-

sief Ties

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Kaplan Willi

Rotter

20,40-21 Tagesschau

CANZONISSIMA '71

ore 21 nazionale

Canzonissima: una trasmissione ricca di motivi interessanti quella di questa settimana. Lo schieramento maschile registra il ritorno in gara di Al Bano, di Johnny Dorelli e di Gino Paoli, mentre il terzetto fem-

minile, capeggiato da Ornella Vanoni, comprende anche Gigliola Cinquetti e Mirna Doris. Ornella Vanoni riproporrà la canzone Domani è un altro giorno presentata nel settembre scorso alla Mostra internazionale di Venezia, dove ha ricevuto quest'anno la Gondola

d'oro per il successo riportato con L'appuntamento. Per gli altri concorrenti la scelta delle canzoni non si può ancora ritenere definitiva fatta eccezione per Gino Paoli che eseguirà Mamma mia. (Vedere un servizio sullo spettacolo alle pagine 44-46).

MILLE E UNA SERA



Una sequenza del cartone animato « Il tappabuchi »: ne è autore lo jugoslavo Zaninovic

ore 21,15 secondo

La seconda puntata di Mille e una sera è dedicata a Vatroslav Mimica, che viene considerato, insieme con Dusan Vukotic, l'iniziatore della Scuola di Zagabria. Mimica ha sempre lavorato per il cinema non d'animazione e per il disegno animato ha soltanto fornito sceneggiature e ha curato regie di immagini non disegnatte da lui. Vatroslav Mimica è nato a Omis nel 1923, ha frequentato la facoltà di medicina di Zagabria e ha partecipato attivamente alla lotta di liberazione del suo Paese. Le sue opere rivelano un atteggiamento amaro e pessimista

nei confronti dell'umanità. Piccola cronaca, che vedremo questa sera, analizza appunto l'indifferenza degli uomini nei confronti dei loro simili e in particolare verso un povero cagnolino che ha perso il padrone. Questa vena « nera » è anche il tema dei filmati che seguiranno: Tentazione di Saffinac (un disegnatore isolato che non appartiene alla Scuola di Zagabria e che rappresenta la nouvelle vague del cinema d'animazione jugoslavo), Il ragno di Alexander Marks e Il tappabuchi di Ante Zaninovic. Alexander Marks e Ante Zaninovic risentono dell'influenza dei due maestri, il primo di Vukotic e il secondo di Mimica.

IL SEGRETO DI LUCA

ore 22,05 secondo

Riassunto della puntata precedente

In un immaginario paese dell'Abruzzo fanno ritorno nello stesso giorno, nel clima fervido e inquieto del 1944, Andrea Cipriani e Luca Sabatini. Il primo ha militato nelle formazioni partigiane e si presenta ai suoi concittadini come candidato al Parlamento, il secondo ha scontato lunghi anni di carcere per un delitto non commesso, ma di cui, nel corso di un

clamoroso processo, aveva volontariamente rinunciato a disculparsi. Andrea, che nella sua infanzia era rimasto spiritualmente coinvolto nel tragico mistero di Luca, in un drammatico colloquio tenta invano di convincere il vecchio a rivelargli le ragioni vere che gli avevano impedito, vent'anni prima, di dimostrare la sua innocenza.

avesse consentito di testimoniare a suo disarcimento. Incurante dei suoi pressanti interessi politici ed elettorali, nonostante don Serafino, parroco del paese, lo esorti a rispettare il doloroso segreto di un'anima, Andrea prosegue la sua appassionante indagine finché il musicista Ludovico, in un burrascoso colloquio, gli restituisce la speranza di essere giunto alle soglie della verità.

La puntata di stasera

Deciso a far luce sulla sconcertante vicenda di Luca Sabatini, Andrea riesamina attentamente gli atti del processo e sollecita un incontro con il magistrato che aveva sostenuto la pubblica accusa, finché viene a sapere che Luca stesso aveva confidato a sua madre, nel momento in cui si stava decidendo il suo destino, che un misterioso individuo avrebbe potuto salvarlo dall'ergastolo purché Luca gli

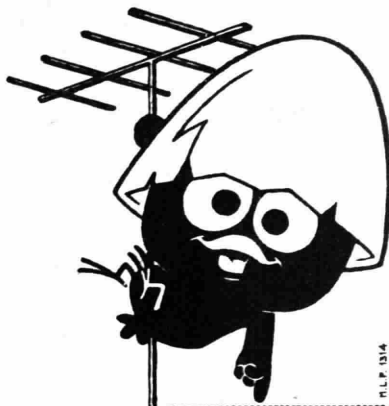
ALL'ULTIMO MINUTO: Allarme a bordo

ore 22,30 nazionale

Un jet con destinazione Roma decolla da New York. Il volo procede tranquillo fino al momento in cui il comandante Seguri viene avvertito da terra che sull'aereo viaggia un pazzo in possesso di una bomba che farà esplodere all'arrivo. Comincia allora una angosciosa

corsa con il tempo. Tra il comandante e l'aeroporto s'intrecciano sempre più fitte le comunicazioni via radio. Bisogna infatti individuare il pazzo e renderlo inoffensivo prima che possa mettere in atto il suo piano. Mentre da terra giungono utili informazioni sul conto di ciascun passeggero, a bordo il comandante Seguri, scrutan-

do attentamente il comportamento dei viaggiatori, tenta disperatamente di individuare fra loro l'anonimo folle. Ma l'arrivo a Fiumicino è ormai imminente ed i sospettabili sono ancora tanti. Il comandante Seguri riuscirà a scoprire l'uomo che cerca? Lo sapremo soltanto all'ultimo minuto. (Vedere articolo alle pagg. 118-122).



calimero
questa sera
in CAROSELLO

AVA BUCATO

con PERBORATO STABILIZZATO

il tessuto tiene...tiene!

La nuova produzione Elnagh 1972

Nuovi modelli e sensibili miglioramenti di serie



La nuova e vasta produzione di caravan Elnagh 1972 viene presentata nel Catalogo Generale uscito in questi giorni. Molte sono le cose nuove che ci vengono proposte e tutte di grande interesse: vale la pena di consultarlo se desideriamo acquistare o cambiare una caravan per renderci conto come la Elnagh, che oggi è al primo posto nell'ordine delle immatricolazioni in Italia, possa dare un ottimo prodotto sia sotto il profilo tecnico, sia sotto il profilo dell'abitabilità e del comfort. Nella nuova produzione 1972 sono compresi ben 14 modelli differenti.

RADIO

sabato 30 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Germano.

Altri Santi: S. Zenobio, S. Claudio, Sant'Eutropio, S. Serapione, S. Gerardo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,59 e tramonta alle ore 17,14; a Roma sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,06; a Palermo sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1925, muore a Parigi l'attore comico Max Linder.

PENSIERO DEL GIORNO: La vita è un dono della natura: ma una bella vita è il dono della saggezza. (Proverbo greco).



Amedeo Nazzari è fra i protagonisti dello spettacolo di Amurri e Verde «Gran varietà», che va in onda alle ore 17,10 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia missale: polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. «Da un sabato all'altro», rassegna settimanale della stampa. «La Liturgia di domani», di P. Tarcisio Stramare. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Tour d'horizon sur le Synode. 21 Dal Santuario di Pompei: Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intervento. 13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervento. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio giovani presenta: «La trottola». - Informazioni. 18,05 Ballocci campagnoli. 18,15 Voci del Grigione italiano. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Archivi. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Casorello musicale. 21 Radiocronaca sportiva

d'attualità - Informazioni. 22,20 Civica in casa (replica). 22,30 Canzonelle, antenate e appena nate, trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

14 Concertino. Franz Joseph Haydn: Sinfonia in mi bemolle maggiore (col rullo di timpano) (Radiorchestra diretta da Angel Sure). 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopio: Franz Joseph Haydn: Missa Sanctae Caeciliae in do maggiore (Elisabeth Speiser, soprano; Helen Watts, contralto; Kurt Equiluz, tenore; Siegmund Niemesing, basso - Stuttgarter Hymnusknaben e complesso strumentale diretti da Gerhard Wilhelm). 17,40 Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. 18 Per la donna. Appuntamento settimanale - Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Radiorchestra: Johann Christian Bach: Quartetto in fa maggiore (Complesso Monteceneri: Anton Zuppiger, flauto; Erik Monkewitz, violino; Carlo Colombo, viola; Mauro Poggio, violoncello); Franz Schubert (arr. Gaspar Casado): Allegretto grazioso (Mauro Poggio, violoncello; Luciano Sprizzi, pianoforte); Franck/Kreisler: Sicilienne e Rigaudon per viola e pianoforte (Giorgio Somalvico, viola; Mario Venzago, pianoforte); Igor Alksionov: Preludio per quattro timpani (Dieter Maier, percussione). 20,45 Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. 21,15-22,30 XXVI Settimana Musicale di Ascona 1971: I Madrigali di Praga - Direttore Miroslav Venhoda. Opere di Josquin de Prés, Tuma e d'Otravodovic: Canti religiosi, Corali e cori cecchi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Georg Friedrich Haendel: Rodrigo, suite dall'opera: Ouverture - Giga - Sarabanda - Aria - Minuetto 1° - Matelota - Minuetto 2° - Bourrée (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Anthony Lewis) • André Modeste Grétry: Il giudizio di Mida, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Raymond Leppard) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 299 per flauto, arpa e orchestra: Allegro - Andantino - Rondò (Karlheinz Zöllner, flauto; Nicanor Zabaleta, arpa - Orchestra Filarmónica di Berlino diretta da Ernest Marzendorfer)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Hugo Alfvén: Rapsodia svedese (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) • Morton Gould: American concertette: Vigoroso ed energico - Gavotta - Blues - Molto rapido con verva e con gusto (Orchestra Morton Gould diretta dall'Autore)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Garfunkel-Simon: La fiera del perdono (Bobby Solo) • Calabrese-Lobo-Guarneri: Allegría (Mina) • Lo Bianco-Darín: Una ragazza come te (Nicola Di Bari) • Migliacci-Cini-Marocchi-De Luca: Gli occhi dell'amore (Patty Pravo) • Beretta-Del Prete: Viola (Adriano

Celentano) • Paoli: Anche se (Ornella Vanoni) • Di Giacomo-Costa: Catari (Giacomo Rondinella) • Petrolini: Gattone (Milya) • Abreu: Tico tico (James Last)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renato De Carmine

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole

Senza frontiere. Settimanale di attualità e varietà a cura di Giuseppe Aldo Rossi, con la collaborazione di G. Bocconetti, M. Scaffidi Abbate, G. Romano ed E. Balboni

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smashi! Dischi a colpo sicuro
Byron-Kay: Foggy mental break down (Steppenwolf) • Lennon: Yellow submarine (Beatles) • Mogol-Battisti: Nessuno nessuno (Formula 3) • Carpi: Le mantellate (Ornella Vanoni) • Peterik: Factory band (Vehicle) • Blackmore-Ritchie: Strange kind of woman (Deep Purple) • Morelli: Ombre di luci (Alumni del Sole) • Mogol-Battisti: Acqua azzurra, acqua chiara (Lucio Battisti) • Neil-Diamond: Soolaimon (Patty Pravo)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 Grrrr...

sarà o no il caso di scendere dagli alberi?
Testi di Carlo Romano e Lianella Carell

Regia di Enrico Vaime

15 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

15,40 Non sparate sul pianista

Neiburg-Mc Kline: Too much mustard (Joe Fingers Carr) • Craig-Goeil: Near you (Crazy Otto) • Glindmann: Skave inn (B. Glindmann) • Bonaventura: The black and white rag (Winifred Atwell) • Ballard: Mister Sandman (Charles Mc Kenzie) • Newell-Stanford: Time to celebrate (Russ Conway) • Bock: Mister Woodpecker's special (Hans Jurgen Bock) • Mahoney-Wenrich: Snow deer rag (Joe Fingers Carr)

19 — DIETRO LE QUINTE

Confessioni musicali di Mario Labroca

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e di oggi

Styne: People, dal film «Funny girl» (Barbra Streisand) • Ippress: Tibi tabo, dal film «Sicario 77 vivo o morto» (I Beats) • Trovajoli-Berchan: There is a star, dal film «La moglie del prete» (Sophia Loren) • Enriquez: Questo nostro amore, dal film «Non stuzzicare la zanzara» (Rita Pavone) • Morricone: Gott mit uns, dal film «Dio è con noi» (Ennio Morricone) • Trovajoli: Il prete sposato, dal film omonimo (Armando Trovajoli)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Radioteatro

Insieme nel buio

Radiodramma di Italo Alighiero Chiusano
Lui Massimo De Francovich

Lei Anna Maria Guarnieri
Effetti sonori a cura di Gino Negri
Regia di Alessandro Brissoni

20,50 Quattro canzoni per quattro attori

21,20 Dal Festival del jazz di Lubiana 1970

Jazz concerto

con la partecipazione degli All Stars di Flavio Ambrosotti con Franco Ambrosotti, George Gruntz, Henry Texier e Daniel Humair (Registrazioni effettuate il 5 giugno 1970)

22,05 Gli hobbies

a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 LA MUSICA D'OGGI TRA SUONO E RUMORE

Origini della musica elettronica e suoi sviluppi, a cura di Massimo Mila e Angelo Paccagnini
Terza trasmissione: Musica «concreta» e musica «elettronica»

23 — GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Federica Taddei

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino
del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Donovan e Farida
Donovan: Mellow yellow, Jennifer
Juniper, Sand and foam, Colours, Le-
lena • Cassia-Shuman: La tempesta
• Pace-Gaudio, lo per lui • Dossena-
Forrester: Lui è un angelo • Piccini:
Penismi stasera
— Invernizzi Invernizina

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 PER NOI ADULTI

Canzoni scelte e presentate da
Carlo Loffredo e Gisella Soffo

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

**9,35 Una commedia
in trenta minuti**

**LAURA BETTI in «La vedova
scaltra» di Carlo Goldoni**
Riduzione radiofonica di Laura
Betti
Regia di **Andrea Camilleri**

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHÉ

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

14 — Su di giri

Stevens Tuesday's dead (Cat Ste-
vens) • Fabrizio Albertelli: Principio e
fine (Donatello) • Hubbard: When
you're hot you're hot (Jerry Reed) •
Germani: Cantata per Venezia (Fernan-
do Germani) • Harrison: Bangla deah
(George Harrison) • Manzanero-Way-
ne-Evangelisti: Impossibile (Jimmy Fon-
ta) • South: Rose garden (Joe
South) • Mogol-Reitano: Apri le tue
braccia e abbraccia il mondo (Mino
Reitano) • Continello-Migliacci: Una
spina una rosa (Ubaldo Continello)

14,30 Trasmissioni regionali

**15 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MU-
SICA LEGGERA**

Sforzi. Do ribattuto (Vittorio Sforzi) •
Esposito: Avenida (Carlo Esposito) •
Mattone: Che male fa la gelosia (Ma-
rio Bertolazzi) • Minuti: Afro beat (Et-
tore Ballotta) • Sili: Cosmos 17 (Sauro
Sili)

19,02 RACCONTINI ITALIANI

Programma di **Guido Castaldo** e
Maurizio Jurgens con **Valeria Va-
leri** e **Paolo Ferrari**
Regia di **Sandro Merli**
(Replica)

19,30 RADIO SERA

19,55 Quadrioglio

20,10 UN UOMO E LA SUA MUSICA

Gli show, i film, le canzoni di
Frank Sinatra

Un programma a cura di **Adriano
Mazzoletti** e **Giuliano Fournier**,
presentato da **Carlo Mazzarella**

**21 — In collegamento con il Programma
Nazionale TV**

Corrado presenta:

Canzonissima '71

Spettacolo abbinato alla Lotteria
di Capodanno con **Raffaella Carrà**
e con la partecipazione di **Al-
ighiero Noschese**

Testi di **Castellano e Pipolo**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Eros Macchi**
4^a trasmissione

Al termine:

GIORNALE RADIO

23 — Bollettino del mare

10,05 CANZONI PER TUTTI

Carpi-Strehler: Le mantellate (Ornella
Vanoni) • Polito-Bigezzi: Rose rosse
(Massimo Ranieri) • Beretta-Sulgoi:
Cico e bum (Loretta Goggi) • Gigli-
Modugno: Tu si' na cosa grande (Do-
menico Modugno) • Daniele-Panzeri:
Tiptipiti (Orietta Berti) • Testa-Sco-
rilli: Non pensare a me (Claudio Vili-
a) • Armetta-Vitone: Questo vecchio
pazzo mondo (Nancy Cuomo)

10,30 Giornale radio

10,35 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di **Terzoli e Val-
me** presentato da **Gino Bramieri**,
con la partecipazione di **Giorgio
Gaber**, i **Formula 3** e **Nada**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 Giornale radio

11,35 Ruote e motori

a cura di **Piero Casucci**

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO

a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 P. come Peppino

con **Peppino De Filippo**
Testi di **Luigi De Filippo** e **An-
gelo Gangarossa**
Regia di **Eros Macchi**
— Bagno di schiuma - Bagno mio -

15,15 SAPERNE DI PIU'

a cura di **Luigi Silori**

15,30 Giornale radio

Bollettino del mare

15,40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore** e **Gianni Bon-
compagni**

Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio

17,30 Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,40 FUORI PROGRAMMA

a cura di **Paola d'Allessandro**

18 — COME E PERCHÉ

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

18,14 Long Playing

Selezione dal 33 giri

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Scherma musicale

— Gruppo Discografico Campi

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

Wechter: Panama • Pallavicini-Bon-
gusto: Viviane • Thieleman: Blue-
sette • Simon-Garfinkel: Scarborough
fair • Simpson-Ashford: Ain't no
mountain high enough • Montgomery:
Bumpin' on sunset • Pallavicini-Con-
te: Santo Antonio, Santo Francesco •
De Witt: Flowers on the wall
(dal Programma «Quedremo a qua-
dretti») ind. Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO



Donovan (ore 7,40)

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Benvenuto in Italia

9,55 Gli ebrei e i cristiani cirenaici.
Conversazione di Gloria Maggiotto

10 — Concerto di apertura

Johann Sebastian Bach: Concerto bran-
diburgese n. 2 in fa maggiore: Alle-
gro • Andante • Allegro • Louis Vail-
lant, tromba; Jean-Pierre Rampal, fla-
uto; Pierre Pierlot, oboe; Ulrich Greh-
ling, violino; Fritz Neumeyer, clavi-
cembalo • Orchestra da Camera della
Sarre diretta da Karl Ristenpart) •
Paul Hindemith: Concerto per violino
e orchestra: Moderato un poco agitato
— Lento • Vivace (Violinista David Ols-
trakh • Orchestra Sinfonica della Ra-
dio dell'URSS diretta da Ghenadi
Rosdestvenski) • Richard Strauss: Il
borghese gentiluomo, suite op. 60 dal-
le musiche di scena per la commedia
di Molière: Ouverture - Minuetto -
Il maestro di scherma - Entrata e
danza dei sarti - Minuetto alla Lulli •
Corrente - Entrata di Cleonte - Pre-
ludio all'atto 2^a - Il pranzo (Orchestra
Filarmonica di Vienna diretta da Lorin
Maazel)

13 — Intermezzo

Michael Glinka: Ruslan e Ludmila:
Ouverture (Orchestra del Teatro Bol-
shoi diretta da Evgeni Svetlanov) •
Sergei Rachmaninov: Concerto n. 4
in sol minore op. 40 per pianoforte e or-
chestra: Allegro vivace - Largo - Alle-
gro vivo (Pianista Arturo Benedetti Mi-
chelangelini • Orchestra Philharmonia
di Londra diretta da Ettore Gracis) •
Sergei Prokofiev: Suite di valzer op.
110 (Orchestra Sinfonica della Radio
di Mosca diretta da Ghenadi Rosdest-
venski)

14 — L'epoca del pianoforte

Muzio Clementi: Sonata in si minore
op. 40 n. 2. Molto adagio e sostenuto
— Allegro con fuoco e con espres-
sione - Largo, mesto e patetico, Alle-
gro • Presto (Pianista Lamar Crowson)
• César Franck: Preludio, Aria e Fi-
nale (Pianista Varda Nishry)

14,40 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Colin Davis

Clarinetista **Gervase De Peyer**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in
do maggiore K. 200 (English Chamber
Orchestra) • Louis Spohr: Concerto
n. 1 in do minore op. 26 per clari-
netto e orchestra • Igor Stravinsky:
Orfeo, balletto in tre scene (Violino
solista: Erich Grunberg • Orchestra
Sinfonica di Londra)

19,15 Concerto di ogni sera

Giovanni Pacini: Quartetto n. 4 in re
magg. (M. Marin e G. Artoli, vl.;
U. Cassiano, vla.; R. Brancalone, vc.) •
Johannes Brahms: Quartetto n. 4 in
si bem. magg. op. 67 (Quartetto Ungherese)
Nell'intervallo: **Musica e poesia**, di
Giovanni Vigolo

20,30 L'APPRODO MUSICALE
A cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 CONCERTO SINFONICO

Direttore **Lorin Maazel**

Soprano **Lucia Popp** • Mezzosoprano
Ingrid Mayr • Tenori **Werner Hollweg**
e **Heinz Zednik** • Basso **Reid Bunoyer**
Franz Schubert: Sinfonia n. 4 in do mi-
nore • Tragica • Messa n. 6 in mi
bemolle maggiore, per soli, coro e
orchestra
Orchestra Sinfonica della Radio di
Berlino Wiener Singakademie e Cho-
rus Viennensis
(Registrazione effettuata il 13 giugno
dalla Radio Austriaca in occasione
del «Festival di Vienna 1971»)

22,55 Ora minore: SOTTO TERRA
Originale radiofonico in 5 quadri di
Wolfgang Hildesheimer
Traduzione di **Giovanni Magnarelli**
Lei **Elena Da Venezia**
Lui **Giulio Mauri**
Regia di **Gastone Da Venezia**
Al termine: **Chiusura**

11,15 Presenza religiosa nella musica

Lorenzo Perosi: Missa Pontificale Se-
conda • a tre voci miste con organo:
Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus -
Benedictus - Agnus Dei (Rino Chi-
gioni e Alessandro Togni, voci soli-
ste, Achille Berruti, organo • Coro
della Cappella dell'Immacolata di Ber-
gamo diretto da Egidio Corbetta) •
André Jolivet: Suite liturgica per voce,
coro inglese, oboe, violoncello e ar-
pa: Prelude - Salve Regina - Alleluja
- Magnificat - Musette - Benedictus -
Interlude - Final (Angelica Tuccari, so-
prano; Enrico Wolf-Ferrari, coro in-
glese e oboe; Giuseppe Selmi, violon-
cello; Maria Selmi Donnellini, arpa)

**12,10 Università Internazionale Gugliel-
mo Marconi (da Londra): Neipel**

Pipeli: come conservare la ferti-
lità della terra

12,20 Civiltà strumentale italiana

Gioacchino Rossini: Variazioni in do
maggiore per clarinetto e orchestra;
Serenata in mi bemolle maggiore (So-
lista Jacques Lancelot • I Solisti Ve-
neti diretti da Claudio Scimone) •
Gaetano Donizetti: Quartetto n. 7 in
fa minore: Agitatissimo, adagio ma
non troppo, presto, marcia lugubre
(Quartetto Italiano: Paolo Borciani e
Elisa Pegreff, violini; Piero Farulli,
viola; Franco Rossi, violoncello)

16,05 Musiche italiane d'oggi

Vieri Tosatti: Requiem per coro, due
soli e orchestra (Renata Mattoli, so-
prano; Paolo Montarsolo, basso • Or-
chestra Sinfonica e Coro di Milano
della RAI diretti da Massimo Pra-
della • Maestro del Coro Giulio Ber-
tola)

**17 — Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera**

17,10 Carl Philipp Emanuel Bach:
Concerto in la maggiore per violoncello,
archi e basso continuo (Robert
Bex, violoncello; Huguet Dreyfus,
clavicembalo • Orchestra d'archi
diretta da Pierre Boulez)

17,35 Musica fuori schema
a cura di **Roberto Nicolosi** e **Fran-
cesco Forti**

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdi-
nando di Fenizio

18,30 Musica leggera

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro a
cura di **Gian Luigi Rondi** e **Lu-
ciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia

**Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano
(102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino
(101,8 Mhz).**

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Cal-
tanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca-
nale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni ita-
liane - 1,36 Divertimento per orchestra -
2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina
del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni
- 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rasse-
gne di interpreti - 4,36 Canzoni per voi -
5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Mu-
siche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 24. Oktober: 8.30 Musik zum Festtag, 8.30 Künstlerporträt, 8.35 Interludienmusik zum Sonntagsgottesdienst, 8.45 Nachrichten, 9.50 Orgelmusik, 10. Heilige Messe, 10.45 Kleines Konzert, Franz Joseph Haydn: Symphonie Nr. 26 d-moll (Lamentazione) Auf: Orchester der RAI, Rom, Dir.: Ettore Gracis. 11. Sendung für die Landwirte, 11.15 Blasmusik, 11.25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialstruktur von Sandro Amadori, 11.35 An Esack, Etch und Rienz. Eine bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt, 12. Nachrichten, 12.10 Werbefunk, 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt, 13. Nachrichten, 13.10-14. Klingendes Alpenland, 14.30 Schlager, 15. Blick in die Welt, 15.05 Speziell für Tirol, 16.30 Für die jungen Menschen, 17.05 Eulenspiegel, 18.05 Streiche, 4. Folge, 16.45 Immer noch geliebt Unser Melodienreigen am Nachmittag, 17.30 Die Anekdote, 17.45-19.15 Tanzmusik, Dazwischen, 18.45-18.48 Sporttelegraph, 19.30 Sportnachrichten, 19.45 Nachrichten, 20. Friedrich Schiller: Die Räuber, 21. Minute um die Welt - Reuter meldet, 21. Sonntagskonzert, Joaquín Rodrigo: Fantasia para un gentilhombre, 22. Minute um die Welt, 23. Manuel Ponce: Concerto del Sur (Südliches Konzert), Ausf. Andrés Segovia, Gitarre, 24. Minute um die Welt, 25. Orchester, New York, Dir. Enrique Jordá, 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 25. Oktober: 6.30 Eröffnungssendung, 6.31-7.15 Klingender Morgengruss, Dazwischen, 6.45-7.15 Italienisch für Anfänger, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Presspiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.12-10 Musik bis acht, 9.30-10.45 Nachrichten, 9.45-9.50 Nachrichten, 11.30-11.45 Aus Wissenschaft und Technik, 12.10-12.15 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen, 13.30-14.05 Kommentar, 13.30-14.05 Leicht und beschwingt, 16.30-17.15 Musik, Dazwischen, 17.15 Nachrichten, 17.45 Wir senden für die Jugend, 17.45-18.45 Nachrichten, 18.45 Geschichten in Augenzeugenberichten.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 24. oktobra: 8.30 Kolesar, 8.30 Slovenski motivi, 8.15 Poročila, 8.30 Kmetijska oddaja, 9. Sv. maša iz župne cerkve v Rojano, 9.45 Tajčevič: Pet preludijev, igra pianist Krpan, 10. Mantovarov godalni orkester, 10.15 Poslušali boste, 10.45 Za dobro voljo, 11.15 B. Traven, 12. Zaklad Sierra Madre, 13. Mladinski ples, 14. Dramatizirala B. Baranovič Battelino, 15. Cetrta oddaja, Radjaski odd, vodi Lombareja, 16.15 Ringaraja za naše mlačke, 17.30 Vesele harmonike, 18.20 Nabozna glasba, 12.15 Vera in naš čas, 12.30 Staro in novo v zabavni glasbi, predstavlja Naše gospe, 13. Kdo, kdaj, zakaj, Zvočni zapisi o delu in ljudih, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15 Poročila, 14.30 Nedejski vestnik, 14.45 Glasba vsega sveta, 15.40 Miniaturni koncert, Geminiani: Concerto grosso št. 3 v e, molo, iz op. 3, Mozart: Eine kleine Nachtmusik, senada v g dur K. 525, Bloch: Schelomo, židovska rapodija za celo in org. 16.30 Sport glasbi, 17.30 Glasba po željah, 17.45 Drama Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira M. Skrbnovska, 19.10 Nareda orkestror, 19.30 Bednarik v Prutka, 19.45 Ansambel "Deep Purple", 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Sedem dni v slovenski glasbi, 20.45 Glasba po željah, 21. Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti, 21.20 Semeni plošče, 22. Nedelja in sportu, 22.10 Vesele glasbi, 22.15 Glasba po željah, 22.30 Glasbeni ateljer iz Varšave, 22.30 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

PONEDELJEK, 25. oktobra: 7. Kolesar, 7.05 Slovenski motivi, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Sapek slovenskih pesmi, 11.40 Trobentaški March in Kampelrtov orkester, 12.10 Pomenek s poslušavci, 12.20 Za vas nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila, 14.45 Glasba iz vsega sveta, 15.40 Miniaturni koncert, Geminiani: Concerto grosso št. 3 v e, molo, iz op. 3, Mozart: Eine kleine Nachtmusik, senada v g dur K. 525, Bloch: Schelomo, židovska rapodija za celo in org. 16.30 Sport glasbi, 17.30 Glasba po željah, 17.45 Drama Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira M. Skrbnovska, 19.10 Nareda orkestror, 19.30 Bednarik v Prutka, 19.45 Ansambel "Deep Purple", 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Sedem dni v slovenski glasbi, 20.45 Glasba po željah, 21. Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti, 21.20 Semeni plošče, 22. Nedelja in sportu, 22.10 Vesele glasbi, 22.15 Glasba po željah, 22.30 Glasbeni ateljer iz Varšave, 22.30 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

poljudna enciklopedija, 18.15 Umetnost, književnost in priredbe, 18.30 Slovenski motivi, 18.35 Poročila, 18.45 Berlioz: Poletne noči, 19. Chiari in njegov jazzovski kvartet, 19.10 Odvratnik za vsakogar, prava, socialna in davčna posvetovanja, 19.20 Glasbeni drobci, 19.40 Zbor "Costanza e Concordia" iz Rude vido, 19.45 Sportna tribuna, 20.15 Poročila, 20.30 Glasba po željah, 20.35 Pismi brez zatonja, 21. Socialno vprašanje v slovenski umetnosti, 21.15 Kratic, 21.20 Glasba po željah, 21.25 Glasba po željah, 21.30 Glasba po željah, 21.35 Glasba po željah, 21.40 Glasba po željah, 21.45 Glasba po željah, 21.50 Glasba po željah, 21.55 Glasba po željah, 22. Glasba po željah, 22.15 Glasba po željah, 22.20 Glasba po željah, 22.25 Glasba po željah, 22.30 Glasba po željah, 22.35 Glasba po željah, 22.40 Glasba po željah, 22.45 Glasba po željah, 22.50 Glasba po željah, 22.55 Glasba po željah, 23. Glasba po željah, 23.15 Glasba po željah, 23.20 Glasba po željah, 23.25 Glasba po željah, 23.30 Glasba po željah, 23.35 Glasba po željah, 23.40 Glasba po željah, 23.45 Glasba po željah, 23.50 Glasba po željah, 23.55 Glasba po željah, 24. Glasba po željah, 24.15 Glasba po željah, 24.20 Glasba po željah, 24.25 Glasba po željah, 24.30 Glasba po željah, 24.35 Glasba po željah, 24.40 Glasba po željah, 24.45 Glasba po željah, 24.50 Glasba po željah, 24.55 Glasba po željah, 25. Glasba po željah, 25.15 Glasba po željah, 25.20 Glasba po željah, 25.25 Glasba po željah, 25.30 Glasba po željah, 25.35 Glasba po željah, 25.40 Glasba po željah, 25.45 Glasba po željah, 25.50 Glasba po željah, 25.55 Glasba po željah, 26. Glasba po željah, 26.15 Glasba po željah, 26.20 Glasba po željah, 26.25 Glasba po željah, 26.30 Glasba po željah, 26.35 Glasba po željah, 26.40 Glasba po željah, 26.45 Glasba po željah, 26.50 Glasba po željah, 26.55 Glasba po željah, 27. Glasba po željah, 27.15 Glasba po željah, 27.20 Glasba po željah, 27.25 Glasba po željah, 27.30 Glasba po željah, 27.35 Glasba po željah, 27.40 Glasba po željah, 27.45 Glasba po željah, 27.50 Glasba po željah, 27.55 Glasba po željah, 28. Glasba po željah, 28.15 Glasba po željah, 28.20 Glasba po željah, 28.25 Glasba po željah, 28.30 Glasba po željah, 28.35 Glasba po željah, 28.40 Glasba po željah, 28.45 Glasba po željah, 28.50 Glasba po željah, 28.55 Glasba po željah, 29. Glasba po željah, 29.15 Glasba po željah, 29.20 Glasba po željah, 29.25 Glasba po željah, 29.30 Glasba po željah, 29.35 Glasba po željah, 29.40 Glasba po željah, 29.45 Glasba po željah, 29.50 Glasba po željah, 29.55 Glasba po željah, 30. Glasba po željah, 30.15 Glasba po željah, 30.20 Glasba po željah, 30.25 Glasba po željah, 30.30 Glasba po željah, 30.35 Glasba po željah, 30.40 Glasba po željah, 30.45 Glasba po željah, 30.50 Glasba po željah, 30.55 Glasba po željah, 31. Glasba po željah, 31.15 Glasba po željah, 31.20 Glasba po željah, 31.25 Glasba po željah, 31.30 Glasba po željah, 31.35 Glasba po željah, 31.40 Glasba po željah, 31.45 Glasba po željah, 31.50 Glasba po željah, 31.55 Glasba po željah, 32. Glasba po željah, 32.15 Glasba po željah, 32.20 Glasba po željah, 32.25 Glasba po željah, 32.30 Glasba po željah, 32.35 Glasba po željah, 32.40 Glasba po željah, 32.45 Glasba po željah, 32.50 Glasba po željah, 32.55 Glasba po željah, 33. Glasba po željah, 33.15 Glasba po željah, 33.20 Glasba po željah, 33.25 Glasba po željah, 33.30 Glasba po željah, 33.35 Glasba po željah, 33.40 Glasba po željah, 33.45 Glasba po željah, 33.50 Glasba po željah, 33.55 Glasba po željah, 34. Glasba po željah, 34.15 Glasba po željah, 34.20 Glasba po željah, 34.25 Glasba po željah, 34.30 Glasba po željah, 34.35 Glasba po željah, 34.40 Glasba po željah, 34.45 Glasba po željah, 34.50 Glasba po željah, 34.55 Glasba po željah, 35. Glasba po željah, 35.15 Glasba po željah, 35.20 Glasba po željah, 35.25 Glasba po željah, 35.30 Glasba po željah, 35.35 Glasba po željah, 35.40 Glasba po željah, 35.45 Glasba po željah, 35.50 Glasba po željah, 35.55 Glasba po željah, 36. Glasba po željah, 36.15 Glasba po željah, 36.20 Glasba po željah, 36.25 Glasba po željah, 36.30 Glasba po željah, 36.35 Glasba po željah, 36.40 Glasba po željah, 36.45 Glasba po željah, 36.50 Glasba po željah, 36.55 Glasba po željah, 37. Glasba po željah, 37.15 Glasba po željah, 37.20 Glasba po željah, 37.25 Glasba po željah, 37.30 Glasba po željah, 37.35 Glasba po željah, 37.40 Glasba po željah, 37.45 Glasba po željah, 37.50 Glasba po željah, 37.55 Glasba po željah, 38. Glasba po željah, 38.15 Glasba po željah, 38.20 Glasba po željah, 38.25 Glasba po željah, 38.30 Glasba po željah, 38.35 Glasba po željah, 38.40 Glasba po željah, 38.45 Glasba po željah, 38.50 Glasba po željah, 38.55 Glasba po željah, 39. Glasba po željah, 39.15 Glasba po željah, 39.20 Glasba po željah, 39.25 Glasba po željah, 39.30 Glasba po željah, 39.35 Glasba po željah, 39.40 Glasba po željah, 39.45 Glasba po željah, 39.50 Glasba po željah, 39.55 Glasba po željah, 40. Glasba po željah, 40.15 Glasba po željah, 40.20 Glasba po željah, 40.25 Glasba po željah, 40.30 Glasba po željah, 40.35 Glasba po željah, 40.40 Glasba po željah, 40.45 Glasba po željah, 40.50 Glasba po željah, 40.55 Glasba po željah, 41. Glasba po željah, 41.15 Glasba po željah, 41.20 Glasba po željah, 41.25 Glasba po željah, 41.30 Glasba po željah, 41.35 Glasba po željah, 41.40 Glasba po željah, 41.45 Glasba po željah, 41.50 Glasba po željah, 41.55 Glasba po željah, 42. Glasba po željah, 42.15 Glasba po željah, 42.20 Glasba po željah, 42.25 Glasba po željah, 42.30 Glasba po željah, 42.35 Glasba po željah, 42.40 Glasba po željah, 42.45 Glasba po željah, 42.50 Glasba po željah, 42.55 Glasba po željah, 43. Glasba po željah, 43.15 Glasba po željah, 43.20 Glasba po željah, 43.25 Glasba po željah, 43.30 Glasba po željah, 43.35 Glasba po željah, 43.40 Glasba po željah, 43.45 Glasba po željah, 43.50 Glasba po željah, 43.55 Glasba po željah, 44. Glasba po željah, 44.15 Glasba po željah, 44.20 Glasba po željah, 44.25 Glasba po željah, 44.30 Glasba po željah, 44.35 Glasba po željah, 44.40 Glasba po željah, 44.45 Glasba po željah, 44.50 Glasba po željah, 44.55 Glasba po željah, 45. Glasba po željah, 45.15 Glasba po željah, 45.20 Glasba po željah, 45.25 Glasba po željah, 45.30 Glasba po željah, 45.35 Glasba po željah, 45.40 Glasba po željah, 45.45 Glasba po željah, 45.50 Glasba po željah, 45.55 Glasba po željah, 46. Glasba po željah, 46.15 Glasba po željah, 46.20 Glasba po željah, 46.25 Glasba po željah, 46.30 Glasba po željah, 46.35 Glasba po željah, 46.40 Glasba po željah, 46.45 Glasba po željah, 46.50 Glasba po željah, 46.55 Glasba po željah, 47. Glasba po željah, 47.15 Glasba po željah, 47.20 Glasba po željah, 47.25 Glasba po željah, 47.30 Glasba po željah, 47.35 Glasba po željah, 47.40 Glasba po željah, 47.45 Glasba po željah, 47.50 Glasba po željah, 47.55 Glasba po željah, 48. Glasba po željah, 48.15 Glasba po željah, 48.20 Glasba po željah, 48.25 Glasba po željah, 48.30 Glasba po željah, 48.35 Glasba po željah, 48.40 Glasba po željah, 48.45 Glasba po željah, 48.50 Glasba po željah, 48.55 Glasba po željah, 49. Glasba po željah, 49.15 Glasba po željah, 49.20 Glasba po željah, 49.25 Glasba po željah, 49.30 Glasba po željah, 49.35 Glasba po željah, 49.40 Glasba po željah, 49.45 Glasba po željah, 49.50 Glasba po željah, 49.55 Glasba po željah, 50. Glasba po željah, 50.15 Glasba po željah, 50.20 Glasba po željah, 50.25 Glasba po željah, 50.30 Glasba po željah, 50.35 Glasba po željah, 50.40 Glasba po željah, 50.45 Glasba po željah, 50.50 Glasba po željah, 50.55 Glasba po željah, 51. Glasba po željah, 51.15 Glasba po željah, 51.20 Glasba po željah, 51.25 Glasba po željah, 51.30 Glasba po željah, 51.35 Glasba po željah, 51.40 Glasba po željah, 51.45 Glasba po željah, 51.50 Glasba po željah, 51.55 Glasba po željah, 52. Glasba po željah, 52.15 Glasba po željah, 52.20 Glasba po željah, 52.25 Glasba po željah, 52.30 Glasba po željah, 52.35 Glasba po željah, 52.40 Glasba po željah, 52.45 Glasba po željah, 52.50 Glasba po željah, 52.55 Glasba po željah, 53. Glasba po željah, 53.15 Glasba po željah, 53.20 Glasba po željah, 53.25 Glasba po željah, 53.30 Glasba po željah, 53.35 Glasba po željah, 53.40 Glasba po željah, 53.45 Glasba po željah, 53.50 Glasba po željah, 53.55 Glasba po željah, 54. Glasba po željah, 54.15 Glasba po željah, 54.20 Glasba po željah, 54.25 Glasba po željah, 54.30 Glasba po željah, 54.35 Glasba po željah, 54.40 Glasba po željah, 54.45 Glasba po željah, 54.50 Glasba po željah, 54.55 Glasba po željah, 55. Glasba po željah, 55.15 Glasba po željah, 55.20 Glasba po željah, 55.25 Glasba po željah, 55.30 Glasba po željah, 55.35 Glasba po željah, 55.40 Glasba po željah, 55.45 Glasba po željah, 55.50 Glasba po željah, 55.55 Glasba po željah, 56. Glasba po željah, 56.15 Glasba po željah, 56.20 Glasba po željah, 56.25 Glasba po željah, 56.30 Glasba po željah, 56.35 Glasba po željah, 56.40 Glasba po željah, 56.45 Glasba po željah, 56.50 Glasba po željah, 56.55 Glasba po željah, 57. Glasba po željah, 57.15 Glasba po željah, 57.20 Glasba po željah, 57.25 Glasba po željah, 57.30 Glasba po željah, 57.35 Glasba po željah, 57.40 Glasba po željah, 57.45 Glasba po željah, 57.50 Glasba po željah, 57.55 Glasba po željah, 58. Glasba po željah, 58.15 Glasba po željah, 58.20 Glasba po željah, 58.25 Glasba po željah, 58.30 Glasba po željah, 58.35 Glasba po željah, 58.40 Glasba po željah, 58.45 Glasba po željah, 58.50 Glasba po željah, 58.55 Glasba po željah, 59. Glasba po željah, 59.15 Glasba po željah, 59.20 Glasba po željah, 59.25 Glasba po željah, 59.30 Glasba po željah, 59.35 Glasba po željah, 59.40 Glasba po željah, 59.45 Glasba po željah, 59.50 Glasba po željah, 59.55 Glasba po željah, 60. Glasba po željah, 60.15 Glasba po željah, 60.20 Glasba po željah, 60.25 Glasba po željah, 60.30 Glasba po željah, 60.35 Glasba po željah, 60.40 Glasba po željah, 60.45 Glasba po željah, 60.50 Glasba po željah, 60.55 Glasba po željah, 61. Glasba po željah, 61.15 Glasba po željah, 61.20 Glasba po željah, 61.25 Glasba po željah, 61.30 Glasba po željah, 61.35 Glasba po željah, 61.40 Glasba po željah, 61.45 Glasba po željah, 61.50 Glasba po željah, 61.55 Glasba po željah, 62. Glasba po željah, 62.15 Glasba po željah, 62.20 Glasba po željah, 62.25 Glasba po željah, 62.30 Glasba po željah, 62.35 Glasba po željah, 62.40 Glasba po željah, 62.45 Glasba po željah, 62.50 Glasba po željah, 62.55 Glasba po željah, 63. Glasba po željah, 63.15 Glasba po željah, 63.20 Glasba po željah, 63.25 Glasba po željah, 63.30 Glasba po željah, 63.35 Glasba po željah, 63.40 Glasba po željah, 63.45 Glasba po željah, 63.50 Glasba po željah, 63.55 Glasba po željah, 64. Glasba po željah, 64.15 Glasba po željah, 64.20 Glasba po željah, 64.25 Glasba po željah, 64.30 Glasba po željah, 64.35 Glasba po željah, 64.40 Glasba po željah, 64.45 Glasba po željah, 64.50 Glasba po željah, 64.55 Glasba po željah, 65. Glasba po željah, 65.15 Glasba po željah, 65.20 Glasba po željah, 65.25 Glasba po željah, 65.30 Glasba po željah, 65.35 Glasba po željah, 65.40 Glasba po željah, 65.45 Glasba po željah, 65.50 Glasba po željah, 65.55 Glasba po željah, 66. Glasba po željah, 66.15 Glasba po željah, 66.20 Glasba po željah, 66.25 Glasba po željah, 66.30 Glasba po željah, 66.35 Glasba po željah, 66.40 Glasba po željah, 66.45 Glasba po željah, 66.50 Glasba po željah, 66.55 Glasba po željah, 67. Glasba po željah, 67.15 Glasba po željah, 67.20 Glasba po željah, 67.25 Glasba po željah, 67.30 Glasba po željah, 67.35 Glasba po željah, 67.40 Glasba po željah, 67.45 Glasba po željah, 67.50 Glasba po željah, 67.55 Glasba po željah, 68. Glasba po željah, 68.15 Glasba po željah, 68.20 Glasba po željah, 68.25 Glasba po željah, 68.30 Glasba po željah, 68.35 Glasba po željah, 68.40 Glasba po željah, 68.45 Glasba po željah, 68.50 Glasba po željah, 68.55 Glasba po željah, 69. Glasba po željah, 69.15 Glasba po željah, 69.20 Glasba po željah, 69.25 Glasba po željah, 69.30 Glasba po željah, 69.35 Glasba po željah, 69.40 Glasba po željah, 69.45 Glasba po željah, 69.50 Glasba po željah, 69.55 Glasba po željah, 70. Glasba po željah, 70.15 Glasba po željah, 70.20 Glasba po željah, 70.25 Glasba po željah, 70.30 Glasba po željah, 70.35 Glasba po željah, 70.40 Glasba po željah, 70.45 Glasba po željah, 70.50 Glasba po željah, 70.55 Glasba po željah, 71. Glasba po željah, 71.15 Glasba po željah, 71.20 Glasba po željah, 71.25 Glasba po željah, 71.30 Glasba po željah, 71.35 Glasba po željah, 71.40 Glasba po željah, 71.45 Glasba po željah, 71.50 Glasba po željah, 71.55 Glasba po željah, 72. Glasba po željah, 72.15 Glasba po željah, 72.20 Glasba po željah, 72.25 Glasba po željah, 72.30 Glasba po željah, 72.35 Glasba po željah, 72.40 Glasba po željah, 72.45 Glasba po željah, 72.50 Glasba po željah, 72.55 Glasba po željah, 73. Glasba po željah, 73.15 Glasba po željah, 73.20 Glasba po željah, 73.25 Glasba po željah, 73.30 Glasba po željah, 73.35 Glasba po željah, 73.40 Glasba po željah, 73.45 Glasba po željah, 73.50 Glasba po željah, 73.55 Glasba po željah, 74. Glasba po željah, 74.15 Glasba po željah, 74.20 Glasba po željah, 74.25 Glasba po željah, 74.30 Glasba po željah, 74.35 Glasba po željah, 74.40 Glasba po željah, 74.45 Glasba po željah, 74.50 Glasba po željah, 74.55 Glasba po željah, 75. Glasba po željah, 75.15 Glasba po željah, 75.20 Glasba po željah, 75.25 Glasba po željah, 75.30 Glasba po željah, 75.35 Glasba po željah, 75.40 Glasba po željah, 75.45 Glasba po željah, 75.50 Glasba po željah, 75.55 Glasba po željah, 76. Glasba po željah, 76.15 Glasba po željah, 76.20 Glasba po željah, 76.25 Glasba po željah, 76.30 Glasba po željah, 76.35 Glasba po željah, 76.40 Glasba po željah, 76.45 Glasba po željah, 76.50 Glasba po željah, 76.55 Glasba po željah, 77. Glasba po željah, 77.15 Glasba po željah, 77.20 Glasba po željah, 77.25 Glasba po željah, 77.30 Glasba po željah, 77.35 Glasba po željah, 77.40 Glasba po željah, 77.45 Glasba po željah, 77.50 Glasba po željah, 77.55 Glasba po željah, 78. Glasba po željah, 78.15 Glasba po željah, 78.20 Glasba po željah, 78.25 Glasba po željah, 78.30 Glasba po željah, 78.35 Glasba po željah, 78.40 Glasba po željah, 78.45 Glasba po željah, 78.50 Glasba po željah, 78.55 Glasba po željah, 79. Glasba po željah, 79.15 Glasba po željah, 79.20 Glasba po željah, 79.25 Glasba po željah, 79.30 Glasba po željah, 79.35 Glasba po željah, 79.40 Glasba po željah, 79.45 Glasba po željah, 79.50 Glasba po željah, 79.55 Glasba po željah, 80. Glasba po željah, 80.15 Glasba po željah, 80.20 Glasba po željah, 80.25 Glasba po željah, 80.30 Glasba po željah, 80.35 Glasba po željah, 80.40 Glasba po željah, 80.45 Glasba po željah, 80.50 Glasba po željah, 80.55 Glasba po željah, 81. Glasba po željah, 81.15 Glasba po željah, 81.20 Glasba po željah, 81.25 Glasba po željah, 81.30 Glasba po željah, 81.35 Glasba po željah, 81.40 Glasba po željah, 81.45 Glasba po željah, 81.50 Glasba po željah, 81.55 Glasba po željah, 82. Glasba po željah, 82.15 Glasba po željah, 82.20 Glasba po željah, 82.25 Glasba po željah, 82.30 Glasba po željah, 82.35 Glasba po željah, 82.40 Glasba po željah, 82.45 Glasba po željah, 82.50 Glasba po željah, 82.55 Glasba po željah, 83. Glasba po željah, 83.15 Glasba po željah, 83.20 Glasba po željah, 83.25 Glasba po željah, 83.30 Glasba po željah, 83.35 Glasba po željah, 83.40 Glasba po željah, 83.45 Glasba po željah, 83.50 Glasba po željah, 83.55 Glasba po željah, 84. Glasba po željah, 84.15 Glasba po željah, 84.20 Glasba po željah, 84.25 Glasba po željah, 84.30 Glasba po željah, 84.35 Glasba po željah, 84.40 Glasba po željah, 84.45 Glasba po željah, 84.50 Glasba po željah, 84.55 Glasba po željah, 85. Glasba po željah, 85.15 Glasba po željah, 85.20 Glasba po željah, 85.25 Glasba po željah, 85.30 Glasba po željah, 85.35 Glasba po željah, 85.40 Glasba po željah, 85.45 Glasba po željah, 85.50 Glasba po željah, 85.55 Glasba po željah, 86. Glasba po željah, 86.15 Glasba po željah, 86.20 Glasba po željah, 86.25 Glasba po željah, 86.30 Glasba po željah, 86.35 Glasba po željah, 86.40 Glasba po željah, 86.45 Glasba po željah, 86.50 Glasba po željah, 86.55 Glasba po željah, 87. Glasba po željah, 87.15 Glasba po željah, 87.20 Glasba po željah, 87.25 Glasba po željah, 87.30 Glasba po željah, 87.35 Glasba po željah, 87.40 Glasba po željah, 87.45 Glasba po željah, 87.50 Glasba po željah, 87.55 Glasba po željah, 88. Glasba po željah, 88.15 Glasba po željah, 88.20 Glasba po željah, 88.25 Glasba po željah, 88.30 Glasba po željah, 88.35 Glasba po željah, 88.40 Glasba po željah, 88.45 Glasba po željah, 88.50 Glasba po željah, 88.55 Glasba po željah, 89. Glasba po željah, 89.15 Glasba po željah, 89.20 Glasba po željah, 89.25 Glasba po željah, 89.30 Glasba po željah, 89.35 Glasba po željah, 89.40 Glasba po željah, 89.45 Glasba po željah, 89.50 Glasba po željah, 89.55 Glasba po željah, 90. Glasba po željah, 90.15 Glasba po željah, 90.20 Glasba po željah, 90.25 Glasba po željah, 90.30 Glasba po željah, 90.35 Glasba po željah, 90.40 Glasba po željah, 90.45 Glasba po željah, 90.50 Glasba po željah, 90.55 Glasba po željah, 91. Glasba po željah, 91.15 Glasba po željah, 91.20 Glasba po željah, 91.25 Glasba po željah, 91.30 Glasba po željah, 91.35 Glasba po željah, 91.40 Glasba po željah, 91.45 Glasba po željah, 91.50 Glasba po željah, 91.55 Glasba po željah, 92. Glasba po željah, 92.15 Glasba po željah, 92.20 Glasba po željah, 92.25 Glasba po željah, 92.30 Glasba po željah, 92.35 Glasba po željah, 92.40 Glasba po željah, 92.45 Glasba po željah, 92.50 Glasba po željah, 92.55 Glasba po željah, 93. Glasba po željah, 93.15 Glasba po željah, 93.20 Glasba po željah, 93.25 Glasba po željah, 93.30 Glasba po željah, 93.35 Glasba po željah, 93.40 Glasba po željah, 93.45 Glasba po željah, 93.50 Glasba po željah, 93.55 Glasba po željah, 94. Glasba po željah, 94.15 Glasba po željah, 94.20 Glasba po željah, 94.25 Glasba po željah, 94.30 Glasba po željah, 94.35 Glasba po željah, 94.40 Glasba po željah, 94.45 Glasba po željah, 94.50 Glasba po željah, 94.55 Glasba po željah, 95. Glasba po željah, 95.15 Glasba po željah, 95.20 Glasba po željah, 95.25 Glasba po željah, 95.30 Glasba po željah, 95.35 Glasba po željah, 95.40 Glasba po željah, 95.45 Glasba po željah, 95.50 Glasba po željah, 95.55 Glasba po željah, 96. Glasba po željah, 96.15 Glasba po željah, 96.20 Glasba po željah, 96.25 Glasba po željah, 96.30 Glasba po željah, 96.35 Glasba po željah, 96.40 Glasba po željah, 96.45 Glasba po željah, 96.50 Glasba po željah, 96.55 Glasba po željah, 97. Glasba po željah, 97.15 Glasba po željah, 97.20 Glasba po željah, 97.25 Glasba po željah, 97.30 Glasba po željah, 97.35 Glasba po željah, 97.40 Glasba po željah, 97.45 Glasba po željah, 97.50 Glasba po željah, 97.55 Glasba po željah, 98. Glasba po željah, 98.15 Glasba po željah, 98.20 Glasba po željah, 98.25 Glasba po željah

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

POLENTA CON LATTE E CIPOLLE. Fate imbiondire abbondanti cipolle a fette sottili in margarina GRADINA, poi unite delle fette di polenta fredda che lascerete insaporire. Salate, versatevi tanto latte da coprirle e lasciate cuocere lentamente per circa 30 minuti, unendo un latte se necessario, mescolatevi del parmigiano grattugiato prima di togliere la pentola dal fuoco.

SPIEDINI DI MOZZARELLA. Tagliate una mozzarella e del pane a cassetta o di altro tipo, con molta mollica, in dadini, spmate ogni dadino di pane con margarina GRADINA, montata a spuma con pasta d'acquiaga, poi alternate i pezzetti di pane e di mozzarella su spiedini di legno o di ferro iniziando e terminando con pane. Alinatele gli spiedini in una teglia unta con i resti della margarina GRADINA, sciolta con un poco di pasta d'acquiaga e mettetli in forno moderato finché la mozzarella incomincerà a sciogliersi e il pane diventerà dorato.

VITELLO CON FUNGHI (per 4 persone). Ritagliate delle fettine di vitello (400 gr.) a quadri di circa 5 cm.; passate questi con 1 spicchio di aglio, poi infarinateli. Fateli dorare pochi alla volta in 50 gr. di margarina GRADINA rosolata; quando saranno tutti pronti rimetteteli nel tegame, versate 1/4 di bicchiere di vino bianco secco, copriteli con 250 gr. di funghi freschi tagliati a fette sottili e aggiungete sale e pepe. Coprite il tegame e lasciate cuocere a fuoco moderato per 20-25 minuti, unendo del brodo se necessario. Prima di servire comporgete il tutto con prezzemolo tritato.

con fette Milknette

TRAMEZZINI DI POLENTA. Preparate una polenta (potrete anche utilizzare una rimanenza), lasciatela raffreddare, tagliatela a fette, poi a dischi. Appiattite questi infarinandoli con una fetta di MILKNETTE e una di salame. Passate i tramezzini in uovo sbattuto e pangrattato, poi fateli friggere in olio caldissimo. Serviteli subito ben speziati.

PORTAFOGLI MILKNETTE (per 4 persone). Battete bene 4 fette di polenta di vitello (400 gr. circa) evitando di romperle, poi sulla metà di ognuna mettetevi 1/2 fetta di MILKNETTE e fettine di olive farcite. Ripliegare la carne a metà e passate i portafogli ottenuti in uovo sbattuto e in pangrattato, poi fateli dorare dalle due parti a fuoco vivo in 50 gr. di margarina versata. Salate, abbassate la fiamma e continuate la cottura per 10-15 minuti. Servite subito.

CISCINETTI MILKNETTE (per 4 persone). Battete 8 fettine di mastrorotto di vitello. Su 4 fettine mettetevi 1/2 fetta di MILKNETTE e 1/2 fetta di prosciutto tagliato a metà nel senso della lunghezza e 1 cucchiaino di senape. Coprite con le rimanenti fette di carne che premerete perfettamente. Passate i ciscinetti ottenuti in uovo sbattuto salato e in pangrattato; dopo mezz'ora fateli dorare dalle due parti e cuocerli per qualche minuto lentamente in 50 gr. di margarina vegetale.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

Swizzera

Domenica 24 ottobre

13.30 TELEGIORNALE. 1^a edizione
13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14. AMICHEVOLMENTE. Colloquio della domenica con gli ospiti del servizio attualità, a cura di Marco Blaser
15.15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
16.30 L'EUROPA DALL'ESTATE BREVE. 4. Irlanda, tempio delle memorie. Documentario (a colori)
17.05 DON CHISCIOTTE. Riduzione televisiva dell'omonimo romanzo di M. Cervantes. Regia di Carlo Rim. V puntata
17.55 TELEGIORNALE. 2^a edizione
18. DOMENICO SPORT. Primi risultati
18.10 PISTA. Spettacolo di varietà
19. GIOVANI CONCERTISTI. Laureati al Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra 1971. 2^a parte
19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 GLI OCCHI SUL MONDO. I grandi documentari del cinema in un ciclo a cura di Fernando Di Giammatteo. «L'ultimo paradiso». Regia di Folco Quilici (a colori)
22.05 LA DOMENICA SPORTIVA
22.45 TELEGIORNALE. 4^a edizione

Lunedì 25 ottobre

18.10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. «Nel giardino delle erbe». Racconto di Michael Bond realizzato da Ivor Good. 6^a puntata (a colori). «La cicala e la formica». Disegno animato della serie «Joe e le formiche» (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 LE ELEZIONI FEDERALI NEI GRIGIONI - TV-SPOT
20.00 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 QUATTRO ANNI DI POLITICA FEDERALE. Servizio di Andrea Gasanova
21.30 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani presentato da Enzo Tortora. Regia di Tazio Tami (a colori)
22. ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «Da Sedan a Vichy». La Francia nella storia d'Europa. 1870-1940. IV. «L'inquieto dopoguerra». A cura di Enrico Decleva. Partecipano Bruno Caizzi e Rodolfo Mosca. Ripresa televisiva di Enrico Roffi
23.20 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Martedì 26 ottobre

10.11 PER LA SCUOLA. «Appunti di storia contemporanea: 1945-1970». 3. Verso la guerra fredda, a cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi (Replica)
18.10 PER I PICCOLI. «La sveglia». Giornale per i bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Mariastella Polli. «Il villaggio di Chigley». Racconto con i pupazzi di Gordon Murray. 6^a puntata (a colori). «Le avventure di Lolek e Bolek». Disegno animato (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. «Eugene Ionesco». «dell'Accademia di Francia». Servizio di Enzo Romero - TV-SPOT
19.50 DIAPASON. Bollettino mensile d'informazione musicale. A cura di Enrico Roffi - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21. DOMANDE DEL PUBBLICO AI PARTITI. I rappresentanti dei partiti rispondono a domande telefoniche
23. CRONACA DIFFERITA PARZIALE DI UN INCONTRO DI DISCO SU GHIACCIO DI DIVISIONE NAZIONALE. NOTIZIE SPORTIVE
24 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Mercoledì 27 ottobre

18.10 PER GLI ADOLESCENTI. «Vroum». Settimanale a cura di Mimma Pagnanella e Cornelia Broggin. Vincenzo Masotti presenta: «Ieri e oggi». L'evoluzione della società. 1. La Rivoluzione Russa. Servizio realizzato da Antonio Maagoli e Enrico Pedrazzoli. Discussione sul tema
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 ORE DISPERATE. Telefilm della serie «Mamma a quattro ruote» (a colori). TV-SPOT
19.50 PROFILO DI UNA COMUNITA' SVIZZERA. Realizzazione di André Piccard - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 PENSACI GIACOMINO. Tre atti di Luigi Pirandello
22.05 IL PORTO DI GENOVA. Servizio di Silvano Toppi
22.45 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Giovedì 28 ottobre

10.11 PER LA SCUOLA. «Appunti di storia contemporanea: 1945-1970». 3. Verso la guerra fredda. A cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi (Replica)
18.10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. «Il pifferaio Giocando». 1. L'im-

peratore. 2. L'isola di Guernsey. 3. La casa stregata (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 BILDER AUF DEUTSCH. 6. Warten auf Ulla. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT
19.50 20 MINUTI CON I DOMODOSSOLI E ROSSANO. Regia di Tazio Tami (a colori) - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 IL PUNTO. Analisi e commenti di politica internazionale
21.40 CLOSE-UP THE SWINGLINE SINGERS. Ripresa televisiva di Enrico Roffi (Registrazione dello spettacolo pubblico realizzato nell'ambito della Rassegna internazionale delle Arti e della Cultura di Lugano 1971)
22.25 IL TORMENTO DI THEA. Telefilm della serie «I detectives»
23.15 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Venerdì 29 ottobre

18.10 PER I RAGAZZI. «Campo contro campo». Gioco a premi ideato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli e Giovanni Realizzazione di Mascia Cantoni e Mariastella Polli. «Palude e stagno». Documentario della serie «Studio della natura» (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 LA DROGA. 3. Le droghe forti, a cura di Renato Lutz. Realizzazione di Franco Crespi - TV-SPOT
19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21. UN COMPUTER PER DECIDERE. Telefilm della serie «Minaccia dallo spazio» (a colori)
21.50 MEDICINA OGGI. «La ricerca il servizio della salute». A cura di Sergio Genni. Partecipano: Helmut Brunner, Aurelio Cerletti, Pierre Antoine Desautels, Maria Felita Hoffmann, Giuseppe Reggiani, Alberto Rossi, Charles Weidmann e Frank Bridel
23.05 TELEGIORNALE. 3^a edizione
23.15 CINETEA. SILENZIO E GRIDO. Lungometraggio interpretato da Andras Kozak, Zoltan Latinovics, Jozsef Madaras. Mari Torocsik, Andree Drahota. Regia di Niklos Janco



Mascia Cantoni (ore 18.10)

Sabato 30 ottobre

13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
14.45 SAMEO JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romana
15.40 OBIETTIVO SULLA VALLE DI BLENIO (a colori)
16.05 Incontri
17.15 BEAT CLUB. Musica per i giovani.
17.45 L'ORSO AMMAESTRATO. Telefilm della serie «Corki il ragazzo del circo»
18.10 I CACCIATORI DI BALENE DI FAYAL. Documentario di George Vicas (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 LA SOPRAVVIVENZA NEL MARE. Documentario della serie «Il mondo in cui viviamo» (a colori)
19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
19.50 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 LA DOVE SCENDE IL FIUME. Lungometraggio interpretato da James Stewart, Arthur Kennedy, Julia Adams. Regia di Anthony Mann (a colori)
22. SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23.20 TELEGIORNALE. 3^a edizione

CERCASI

signorine
e signore
intelligenti
dinamiche

alle quali offrire:

- un'attività brillante, indipendente, squisitamente femminile
- un'attività seria da svolgere a tempo pieno o anche solo per qualche ora la settimana
- un'attività facile e piacevole, che offre ottime possibilità di guadagno
- un'attività guidata e sorretta dalla perfetta organizzazione di una Società seria ed affermata nel settore dei cosmetici.

se siete
interessate
a questa offerta,
compilate e spedite
il tagliando a:



SEVERAL*
COSMETICS
Casella Postale n. 1592
20100 MILANO

SEVERAL Cosmetics
Cas. Post. 1592-20100 MILANO

Sono interessata alla vs. offerta. Vogliate inviarmi informazioni dettagliate.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
N. tel. _____
C.A.P. _____
Città _____

Cosa preferisci attorno alla vita, le sue braccia affettuose o i cuscinetti di grasso?



Un cuscinetto di grasso non è certo piacevole da abbracciare.

E tu lo sai.

Per questo la Playtex ha creato per te il reggiseno Confort Seno-Vita.

Ti controlla dal seno in giù, spianando quegli antipatici cuscinetti di grasso attorno alla vita.

Ma non è tutto.

Confort Seno-Vita fa ancora di più per te.

Ti dà un confort assoluto.

Perché i suoi pannelli laterali e dorsali sono realizzati in un elastico esclusivo, morbido e leggero. Per lasciarti una completa libertà di movimento: in tutto confort.



playtex®
seno-vita

Playtex Seno-Vita, Confort o Criss Cross, in bianco o nero inalterabili.

Altri modelli Playtex a partire da 1900 lire.



I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODIFFUSIONE

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 24 AL 30 OTTOBRE

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 31 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 7 AL 13 NOVEMBRE

PALERMO
DAL 14
AL 20 NOVEMBRE

CAGLIARI
DAL 21
AL 27 NOVEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
O. Vecchi: *Madrigali da II* Il convito musicale - (trascrizione di P. M. Capponi); A. Speranza: *Diverimento - L'uccellaja*; B. Pasquini: *Toccata con lo scherzo del cuscio*; A. Poglietti: *Canzone - Il gallo e la gallina*; G. Paisiello: *Sonata - Il richiamo di caccia*; G. F. Malipiero: *L'asino d'oro*

9,15 (18,15) TASTIERE
F. Chabrier: *Tiento*, n. 23 per *Alamire* - Org. F. Chappet; D. Buxtehude: *Preludio e Fuga* in sol min.; Clav. L. Rogg

9,30 (18,15) IL NOVECENTO STORICO
F. Busoni: *Fantasia contrappuntistica*, per due pianoforti; M. Ravel: *Tzigane*, rapsodia da concerto per violino e orchestra

10,10 (19,10) LEO DELIBES
Dal balletto *Coppelia*: *Preludio e Mazurka* - Ballata

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
N. Paganini: *Rondo dal Concerto n. 2* in si min., op. 7 - *La Campanella*; F. Liszt: *Studio n. 3* in la bem. min.; *La Campanella* - (da Paganini); G. Rossini: *Mosè - Dal tu stellato* *soglio*; N. Paganini: *Variazioni su "Dal tu stellato soglio"* - (da Mosè); di Rossini - *Capriccio* op. 1 n. 6 in sol min. - *Tremolo*; F. Liszt: *Studio n. 1* in sol min. - *Tremolo* - (da Paganini)

11 (20) INTERMEZZO
F. Schubert: *Fantasia in do magg.*, op. 159 - VI 2. Franciscani; pf. E. Bagnoli; H. Wolf: *Cinque Lieder su testi di Eichendorff* - Br. D. Fischer-Dieskau; G. Moore; J. Brahms: *Fantasia* op. 118 - Pf. L. Katchen

12 (21) CHILDREN'S CORNER
R. Silvestri: *Ninna nanna alla culla deserta*; C. A. Pizzini: *Suite infantile*

12,20 (21,20) WALTER PISTON
Tre Pezzi per flauto, clarinetto e fagotto

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
G. Donizetti: *Parisina*: *Finale dell'opera* - *Comita di Vergy*: *Recitativo*, aria e cabaletta *atto I*; G. Verdi: *Aida*: *Fu la sorte dell'armi* a' tuoi funesta; J. Offenbach: *I racconti di Hoffmann*: *"Belle nuit, o nuit d'amour"*; G. Puccini: *Madama Butterfly*: *Scouti quella fronda di ciliegio* - (Dischi RCA)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL VIOLINISTA
CHRISTIAN FERRAS E DEL PIANISTA PIERRE BARBIZET
J. Brahms: *Sonata n. 2*, op. 109 in la magg.; R. Schumann: *Tre Romanze* op. 94

14,05 (23,05) GEORG PHILIPP TELEMAN
Kleine Kantate in mi magg. per voce e strumenti

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Cambiaso: *Quartetto*; R. Vlado: *Cadenze michelangelo* per tenore e orchestra; P. Renosto: *Du cote sensibile*

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Ludwig van Beethoven: *Noia Sinfonia in re min.*, op. 125 per soli, coro e orchestra; a) Allegro ma non troppo, un poco maestoso; b) Molto vivace; c) Adagio molto cantabile; d) Finale - Maria Stader, soprano; Sieglinde Wegner, contralto; Richard Holm, tenore; Hans Braun, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI dir. Hans Schmidt-Isserstedt - Me del Coro Ruggero Maghini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Rose: *Holiday* per trombone; Pagani-Anelli: *L'amicizia*; Martelli: *Djamballa*; Brown: *You stepped out of a dream*; Meccia-Zamboni: *Dimasticarmi vorrei*; Redding-Cropper: *On the*

rock of the bay; Fanciulli: *Guaglione*; Anton-Rascel: *Padre Brown*; Reifeld-Gilles-Villard: *Les trois cloches*; Mills-Parish-Ellington: *Sophisticated lady*; Gershwin: *I got rhythm*; Bergman-Trovajoli: *Anyone*; Beltrami: *A bruciapelo*; Bécoud: *L'important c'est la rose*; Siemonei-Petrolini: *Tanto pe' canta*; Waldeufel: *Esperia*; Lissas: *Tango bolero*; Mogol-Battisti: *Amor mio*; Piron-Williams-Picou: *High society*; Parish-De Rose: *Deep purple*; Rose-Jolson: *Avalon*; Calabrese-Garvarentz-Aznavor: *Non, je n'ai rien oublié*; Sondheim-Bernstein: *America*; Pace-Panzeri: *Si monsieur, non monsieur*; Zoffoli: *Pol verral tu*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Christie: *Yellow river*; Paoli-Delanoè-Bécoud: *Le t'appartiene*; Herman: *Hello Dolly*; Faras: *Acceramus*; David-Bacharach: *The look of love*; Gimbel-Legrand: *Les parapluies de Cherbourg*; Fidenco-Oliviero: *Alli*; Rado-Ragni-Mc Dermot: *Good morning starshine*; Beltrami: *Impressioni parigine*; Ben: *Créole*; Singlet: *Snyder-Kämpfer*; *Strangers in the night*; Piccini: *Stella di Novgorod*; Tirone-D'Aversa-Ippress: *Vi sembra facile*; Libera trascin: *Sarra*; *Se mi vuol bene*; Marchetti: *Fascination*; Regano: *Sax triste*; Anonimo: *La domenica andando alla Messa*; Russell-Sigman: *Ballerina*; Rigual: *Cuando calienta el sol*; Thier-Bruhn: *L'amour de Paris*; Bonaguto: *Venga a prendere il caffè da noi* (Tema); Gold: *Exodus*; Bonagura-Benedetto: *Acquello napoletano*; Jobim: *Felicità*; Wilson-Sawyer-Taylor-Richards: *Love child*; Loba: *Post-hoc*; McCartney-Lennon: *Yesterday*; Ortolani: *Innamorati a Venezia*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Mills: *Good morning*; Mr. Sunshine; Montgomery: *Goin' on to Detroit*; Phillips-Aber-San Francisco; Hebb: *Sunny*; Cosby-Wonder-Moy: *My chérie amour*; Anonimo: *Il condor passa*; Negri-Facchinetti: *Tanta voglia di lei*; Brown-Clapton-Bruce: *Sunshine of your love*; Mc Cartney-Lennon: *Hey Jude*; Morina-D'Ercole-Tomassini: *Vagabondo*; Bardotti-Baldazzi-Tilli: *Occhi di ragazza*; Wood-Seiler-Marcus: *Dall then*; Pace-Panzeri-Pilat: *Rose nel bulio*; Bryant: *Stick with it*; Ardlerley: *Work song*; Grassano: *Goodman*; Oh my God; Jagger-Richard: *Honky tonk women*; Einhorn-Ferreira: *Joyce's samba*; Delanoè-Bécoud: *Non esiste la solitudine*; Wechter: *Brasilão*; Adamo: *Note roman*; Robinson: *Get ready*; Paoli-Sigman-Bindi: *Il mio mondo*; Ruiz-Barbosa: *Carra de Payaso*; Jobim: *Samba de aviao*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Fogarty: *Looking out my back door*; Minellono-Ronzullo: *Laess*; Ottorero-Alumino: *Orizzonti lontani*; Gibb: *This time*; Moustaki-Pallavicini: *Theodorakis*: *L'uomo dal cuore ferito*; Tagliapietra: *I ricordi più belli*; Fogarty: *Traveller's band*; Vandelli-Detto: *E poi*; Pace-Puccetti-Mogol-Shapiro: *La mia vita la nostra vita*; Ingls: *It must be love*; Wynnette-Sherill: *Stand by your man*; Arfemo-Testa-Balsamo: *Occhi neri occhi neri*; Rodgers-Fraser: *All right now*; Mignatti-Mattos: *Dellino*; Harrison: *Something*; Mogol-Battisti: *Dolce di giorno*; Hamilton: *Cry me a river*; Contini-Carletti: *Tutto passa*; Santana: *Samba pa ti*; La Bionda-Albertelli: *Il primo del mese*; Axton: *Joy the world*; David-Bacharach: *They long to be close to you*; Sotgiu-Nistri-Gatti: *Ma la mia strada sarà breve*; Hardin: *If I were a carpenter*; Witfield-Strong: *War*

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
R. Schumann: *Manfred: Ouverture* - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein; F. Chopin: *Concerto n. 2 in fa min.*, op. 21 - Pf. A. Rubinstein - Orch. Symphony of the Air dir. A. Wallenstein; F. Mendelssohn-Bartholdy: *Sinfonia n. 4 in la magg.*, op. 90 - *Italiana* - Orch. Filarm. di Londra dir. A. Boult

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA
DALLA LIBERA
C. Merulo: *Toccata V dal 3° libro*; A. Gabrieli: *Ricerche arioso* - *Toccata nel IX tono* - *Ricerche nel XII tono*; G. Gabrieli: *Canzon*, *Toccata nel I tono* - *Canzon nel X tono*; B. Galuppi: *Sonata*

9,50 (18,50) FOLK-MUSIC
Anonimi: *Quattro canti folkloristici del Congo* - *Canti e danze dei Pigmei*

10,10 (19,10) MANUEL DE FALLA
Il cappello a tre punte, suite dal balletto - Orch. Royal Philharmonic dir. S. Black

10,20 (19,20) I TRII DI WOLFGANG AMADEUS MOZART
Adagio in fa magg., K. 410 - Corni di bassetto R. Schoenhof; E. Webner; fagotto L. Cermak - *Tre Adagi e Tre Fughe K. 404 a* (da J. S. Bach) - Trio Italiano d'Arch

10,45 (19,45) NORMAN DELLO JOIO
Sonata n. 2, Pf. S. Andersen

11 (20) DER RING DES NIBELUNGEN
(L'anello del Nibelungo)
Prologo: *DAS RHEINGOLD* (L'oro del Reno)
Suite e musica di RICHARD WAGNER

Wotan: Dietrich Fischer-Dieskau
Donner: Robert Kerns
Froh: Donald Grobe
Loge: Gerhard Stolze
Fasolt: Marti Talvela
Fafner: Karl Ridenbush
Alberich: Zoltan Kelenen
Mime: Erwin Wohlfart
Fricka: Josephine Weasey
Freia: Simone Mangelsdorf
Erda: Oralia Dominguez
Woglinde: Helen Donoh
Wellgunde: Edda Moser
Flosshilde: Anna Reynolds
Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. LEONARD BERNSTEIN: P. I. Ciaikovski: *Ouverture - 1812* - op. 49 - Orch. Filarm. di New York; TROMBA ROGER DELMOTTO: G. Torelli: *Concerto in re magg.* - Orch. - Collegium Musicum - di Parigi dir. R. Douteat; SOPR. KIRSTEN FLAGSTAD: H. Wolf: *Quattro Lieder* - Pf. E. Mc Arthy; VC. ROBERT BEX: C. P. E. Bach: *Concerto in la magg.* - Clav. H. Dreyfus - Orch. d'archi dir. P. Boulez; PF. VLADIMIR HOROWITZ: R. Schumann: *Arabesque in do magg.*, op. 18; DIR. SERGIU CELIBIDACHE: D. Milhaud: *Saudade*; D. de Brazil - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Carl Maria von Weber: *Grande concerto n. 2 in mi bemolle magg.* per pianoforte e orchestra; a) Allegro maestoso; b) Adagio; c) Rondò (Presto) - Lys De Barbaris, pianoforte - (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Theodor Bloemfield); Cesar Franck: *Sinfonia in re min.*; a) Lento e allegro non troppo; b) Allegretto; c) Allegro non troppo - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Charles Münch

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Dubin-Warren: *September in the rain*; Calabrese-Aznavor: *Mourir d'aimer*; Guarnaschelli-Bazzi-Bolognani: *Colonel Pot*; Raksin: *Laura*; Beretti-Marchesi-Bonocore: *Buon riposo*, anno; Piron: *Sister Kate*; Mercer-Mancini: *Moon river*; Kahn-Donaldson: *Love me or leave me*; Lauzi-Mogol-Prudente: *Ti giuro che ti amo*; Anonimo: *El condor*; Gannon-Roberts: *Moonlight cocktail*; Beltrami: *Impressioni parigine*; Fischini-Vegochi: *Carosello*; Washing-ton-Young: *Stella by starlight*; Duke: *Autumn in New York*; Guccini: *Il bello*; Lawrence: *Carle*; Sunrise: *Serenade*; Cappello-Margutti: *Ma se gli penso*; Wood-Grey-Gibbs: *Runnin' wild*; Weinstein-Randazzo: *Goin' out of my head*; Rimsky-Korsakov (Lib. trascr.): *Song of the Indian guest*; Lama-Bigazzi-Rodriguez: *Il concerto d'Aranjuez*; Morricone: *C'era una volta il West*; Warren: *That happy feeling*; Anonimo: *Daria dilirada*; David-Bacharach: *Raindrops keep fallin' on my head*; Pace-Panzeri-Canale: *Non è la pioggia*; Mogol-Donida: *...E tu*; Donovan: *Colours*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Modugno: *La lontananza*; Aznavor: *Tu te laisses aller*; Mercer-Hefi: *Barfot in the Park*; Anonimo: *Cielito lindo*; Trovajoli: *Roma non fa la stupida stasera*; Albertelli-Riccardi: *Ninna nanna*; Albertelli-Donatelli-Riccardi: *Com'è dolce la sera*; Meacham: *American patrol*; Drejac-Gannon-Giraud: *Souls the ciel de Paris*; Reeves-Evans: *Lady of Spain*; Shearing: *Lullaby of birdland*; Bolling: *Borsalino* (Tema); Migliacci-Mattone: *Il cuore*; Sklar-Mendez-Ruz: *Amor, amor, amor*; Shire-Goldstein: *Washington Square*; Mogol-Battisti: *Vendo casa*; Leah: *Valzer da la* *La vedova allegra*; Malando: *Ole guapo*; Pace-Pilat: *Fin che la barca va*; Lai: *Madly* (Il piacere dell'uomo); Cavanaugh-De Moraes-Ibom: *Chega de saudade*; Denver: *Leaving on a jet plane*; Calabrese-Calvi: *My wonderful bambina*; Migliacci-Farina-Lusini: *Capriccio*; David-Bacharach: *The april fools*; Bardotti-Lai: *Love story*; Herman: *Amor, amor, amor*; a my soul; Leucana: *Silboney*; Robin-Ranger: *Thanks for the memory*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Newman: *Airport love theme*; Gibb: *How can you mend a broken heart*; Libera trascin: (Bach): *Prelude* in do; Thomas: *Spinning wheel*; Marnay-Pace-Pilat-Panzeri: *T'amo lo stesso*; Webb: *Wichita lineman*; Gualardi: *Almeville*; Roussos-Bergman: *We shall dance*; David-Bacharach: *I say a little prayer*; Gibb: *Lonely days*; Pecci-Bardotti-Ben: *Che meraviglia*; Garfunkel-Simco: *Bridge over troubled water*; Creque: *Wanderin' rose*; Mogol-Battisti: *Pensieri e parole*; Coleman: *Ti giuro che ti amo*; Fulcr-Gonzales-Gillespie: *Memories*; Syne: *Time after time*; Bowman: *Twelfth Street rag*; Migliacci-Mattone: *Com'è grande l'universo*; David-Bacharach: *What the world needs now is love*; Thibault-Gilles-Revaux: *Comme d'habitude*; Pellies-Lumi: *La voglia di piangere*; Armengol: *Silenciosa*; Califano-Bonaguto: *Rosa*; Hensel: *Spanish moner*; Cucchiar: *Un rock and roll restaurant*; Howard-Migliacci-Evangelisti-Blackley: *Io l'ho fatto per amore*; De Scailzi-D. Palio-D'Adamo: *Una miniera*; Mogol-Battisti: *7 e 40*; Shirley: *Cold lady*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Farner: *Sin's a good man's brother*; Lauzi-Shapiro: *Mister music*; Limit-Martelli: *Ero io er tu era ieri*; Iron Butterfly: *Easy rider*; Page-Plant: *Ramble on*; Kioes-De Bois: *Ticketto*; Buffo-Limit-Martelli: *Adagio*; Alice: *Rock and roll restaurant*; Franklin: *Pullin*; Shapiro: *Cosa non pagherai*; Cumming: *Share the land*; Capaldi-Winwood: *Stranger to himself*; Tongue: *Moovin' on*; Mc Cartney-Lennon: *Get back*; Verman-Michael: *Lo la strega*; Mc Cartney: *Oh woman oh why*; Siawet: *I want to take you higher*; Bigazzi-Savio: *Posso giurarti che*; Gili: *Viramundo*; Howard-Migliacci-Evangelisti-Blackley: *Io l'ho fatto per amore*; De Scailzi-D. Palio-D'Adamo: *Una miniera*; Mogol-Battisti: *7 e 40*; Shirley: *Cold lady*

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre contegiate sulla bolletta del telefono.

101

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. van Beethoven: Trio in re magg. op. 9 n. 2; P. I. Ciaikovski: Quartetto n. 3 in mi bem. min. op. 15.

9 (18) MUSICA E POESIA

A. Schoenberg: Pierrot lunaire, melodrammi op. 21 per voce e strumenti su testi di A. Guraud; A. Webern: Das Augenlicht op. 26 su testo di H. Jone, per coro e orchestra.

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. Bruni Tedeschi: Concerto per il Principe Eugenio - per orchestra.

10,10 (19,10) GIULIO CACCINI

Da «Arie e Madrigali» - a una voce e basso continuo: Fere selvaggio - Al fonte, al prato - Deh, dove son fuggiti, aria.

10,20 (19,20) MUSICHE DI DANZA

A. Holborne: Dieci danze per le Corti della Regina Elisabetta e del Re Giacomo; W. A. Mozart: Undici Minuetti K. 476; A. Dvorak: Danza slava in sol min. op. 146 per due pianoforti.

11 (20) INTERMEZZO

L. Boccherini: La Notturna di Madrid, serenata; G. Rossini: Tre Arie per soprano e pianoforte da «Soirées musicales»; N. Paganini: Concerto n. 1 in re magg. op. 6 per violino e orchestra.

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: SOPRANI KIRSTEN FLAGSTAD E BIRGIT NILSSON

F. Hændel: Semestre - Why dost thou leave me - (Flagstad); R. Wagner: La Valchiria: «Du bist der treuen Tugen» (Flagstad); G. Puccini: Turandot: «In questa reggia» (Nilsson).

12,20 (21,20) EDWARD HILL

Preludio, per orchestra.

12,30 (21,30) LE SONATE DI GEORG FRIEDRICH HANDEL

Sonata in si bem. magg. per flauto dolce e basso continuo - Sonata in la magg. per violino e basso continuo - Sonata in sol min. op. 1 per flauto dolce e basso continuo - Sonata in sol min. op. 1 n. 10 per violino e basso continuo.

13,10 (22,10) IL DUELLO

Commedia musicale in un atto di Giambattista Lorenzi - Musica di Giovanni Paisiello - Orch. da Camera dell'Istituto Fonografico Italiano dir. U. Rapalo.

14 (23) AVANGUARDIA

H. Gorecki: Prima Sinfonia - 1959; G. Enghel: Tarok, per cinque archi.

14,25-15 (23,25-24) ROBERT SCHUMANN

Kreisleriana op. 16 - P. W. Horowitz.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Jazz tradizionale con il complesso di Wilbur De Paris
- Musiche sudamericane con Los Indios Tabajaras
- Motivi di Mikis Theodorakis interpretati da Iva Zanicchi
- L'orchestra diretta da Sid Ramin

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Evans-Livingston: Mona Lisa; Reisinger: Tingle Tangle; Fiorentini-Grano: Canto campana; Balduzzi-Gracino: Mangerei una melia; Pinchi-Abner: Chitarra d'Alcatraz; Bergman-Cipriani: Anonimo Veneziano; Pallavicini-Mazzoni: Guernica; Simon: Scarborough fair; Cottrau: Santa Lucia; Mogol-Sarkis: Non è più la mia canzone; Roelens: Rallye sul pentagramma; Guerrieri: Sto con lui, Migliacci-Mattone: Com'è grande l'universo; Tucci: Montmartre; Mogol-Battisti: Vendo casa; Tosoni: Tutti al giro; Cugat: Nightingale; Gemmiti-Sperduti: Come il mare; Pace-Argenio-Conti-Panzeri: Via dei Ciclamini; Gershwin: Love is here to stay; Munoz-Pallavicini-Escobar-Carrisi: Tredici storie d'amore; Basciol: Concerto grosso per i New Trolls (parte 1); Ippress: Snow now; Melachrin: Vision d'amour; Dapa-Stephens-Carner: Rosie; Mirakli-Trenet: Vous qui passiez sans me voir; Rossi-Mainardi-Capitoni: Bikini blu; Storch: Aufwiedersehen; Villa: La mia promessa; Molino: Shake psycho; Minello-Marchesini-Bonocore: Mi piace la tua faccia; Rossi: Na voce, na chitarra e 'o poco 'e luna.

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Oliveri-Rastelli: Tornerai; White: Fanfare cha cha cha; Dietz-Schwartz: Dancing in the dark; Anonimo: La Marianna la va in campagna; Barbieri: Munsterio 'e Santa Chiara; Beisgen: Hong Kong pizzicato; Baiardi: Il capitano; Mogol-Battisti: Amor mio; Osborne: Pennsylvania dutch wedding; Fosati-Di Palo: Canto di osanna; Schwandt-Kahn-Andree: Dream a little dream of me; Piccioni: Fumo di Londra; E. A. Mario: Funtana all'ombra; Willemet-Charles-Vivian: La Java; Endrigo: Canzone per te; Pace-Argenio-Conti-Panzeri: Oie Oie Oie; Cucchiara-Zauli: Vola cuore mio; David-Bacharach: Do you know the way to San Jose; Renè: Gloria; Simon: L'addio al primo amore; Lousiana: Gherchelli: Il mio sguardo è uno specchio; Lecuona: Siboney; Garini-Giovannini-Trovajoli: Ciuchella de Trastevere; Strauss: Valzer da «Sogno di una notte di mezza estate»; De Amore: Amadori-Surace: Un colpo di sole; Alessandrini: Bossa italiana; Porter: Night and day; Saint-reux: Concerto pour une voix; Morrison: Light my fire.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Davis: In the ghetto; Ellington: Cottontail; Fiastri-Modugno: Amaro fiore mio; Capò: Piel canela; Parish-De Rose: Deep purple; Schiorre-Marchetti-Rossa: Hélène; Balduzzi-Bardotti-Dalia: Itaca; Newman: Airport love theme; Allumino: Paicico; Mercer-Warren: Jeepers creepers; Harrison: Something; Musumeci: Marcia dei milles; Tesoni-Rossi: Louisiana; Rotondo: Stile filanti; Mogol-Battisti: E penso a te; Kiedem: My dream; Albertelli-Soffici: Casa mia; Toledo-Bonfi: Na paz do amor; Ellington: Mood indigo; Nistri-Sotgiu-Cad: Ma la mia strada sarà breve; Pesi: Monologo per Anna; Youmans: Carioca; Claudio-Bonatti: Razzagga; Ignoto: Vieni sul mar; Schory: Brass jacket; Ferrara: L'amore non è blu; Hart-Rodgers: Manhattan; Bardotti-Endrigo: Dall'America; Trascar da Chopin: I'm always changing rainbow.

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

S. Prokofiev: Ouverture russa op. 72; D. Sciogatovic: Concerto n. 1 in do min. op. 35 per pianoforte, tromba e orchestra; J. Sibelius: Sinfonia n. 14 in la min. op. 63.

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

M. A. Charpentier: Magnificat; B. Galuppi: Miserere in do min., salmo 50 per soli, archi, coro e organo.

10,10 (19,10) LUIGI DALLAPICCOLA

Due Studi per violino e pianoforte.

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA

D. Cimarosa: Concerto in do magg. per oboe e archi; L. Cherubini: Sinfonia in re magg.

11 (20) INTERMEZZO

I. Albeniz: Iberia, suite dal 1°, 2° e 3° Libro (trascriz. Arbos); J. Rodrigo: Concerto per chitarra e orchestra - «Concerto de Aranjuez».

12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE

C. M. von Weber: Sonata in la bem. magg. op. 39; S. Prokofiev: Pansées op. 62.

12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO

DIRETTORE WITOLD ROWICKI

A. Dvorak: Karneval, ouverture op. 92; A. Roussel: Sinfonia n. 3 in sol min. op. 12; T. Baird: Musique Epique, per orchestra; M. Musorgski: Quadri di un'esposizione.

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

F. Ghisi: Tre canzoni strumentali per quartetto d'archi e pianoforte; P. Castaldi: «Moll» per pianoforte.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Anton Bruckner: Seconda sinfonia in do min.: a) Moderato, b) Andante, c) Scherzo, d) Finale - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Rudolf Kempe.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Biri-Mascheroni: Ti voglio baciare; Capaldo-Gambardella: Come facette mamma; Ascri-Soffici: Domani è festa; Panzeri-Rastelli-Casali: E' arrivato l'ambasciatore; Russelli-Frenesi: Pace-Panzeri-Calvi: Amsterdam; Kahn-Brown: You stepped out of a dream; Jobim: Moscarelli-Moscarelli: Signò d'intà sta chiglia; Youmans: I want to be happy; Giorgio-Rocchi: Io volevo diventare; Marchetti-E: di Anonimo: C.C. ridere; Migliacci-Biez-Nuti-Morrone: Ho visto un film; Giannuzzi: Finalmente; Califano-Valente: Tieme belle; Tizol-Elington: Caravan; D'Aversa-Tironi-Ippress: Statera; Parish-Carmichael: Stardust.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Endrigo: Una storia; Basie: One o'clock jump; Ellington: Sophisticated lady; Rose: Holiday for strings; Albertelli-Riccardi-Donatello: Come è dolce la sera; Mc Cartney-Lennon: Ob-la-di ob-la-da; Arca-De La Calve: la, la, la; Di Bari: Zappone; Morton: King Porter stomp; Chopin (Lib. trascr.): Tristezza; Trovajoli: Roma nun fa la stupida stasera; Migliacci-Mattone: L'addio al primo amore; Gherchelli: Runnin' wild; Strauss: An der schönen blauen Donau; Anton-Rascel: Padre Brown; Lai: Love story; Johnson: Charleston; Hart-Kern: Smokey gets in your head; Albertelli-Riccardi: Ninnanna; Gershwin: I got rhythm; Friml: Giannina mia; De Hollanda: A banda; Aber-Dossena-Renard: Irresistibilmente; Hazlewood: The boots are made for walkin'; Desmond: Take five; Miller: Moonlight serenade; Nash-Welli: Speak low; Calimero-Monegasco-Solingo: Uo mo piangi; Modugno-Bonaccorti: La lontananza.

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Serradell: La golondrina; Califano-Bongusto: Rosa; Anonimo: Pajaro campana; Koger-Ulmer: Pignalle; Colner: La portuguesa; Gillespie-Coots: You got to be a square; Maria-Bonfi: Samba de Orfeu; Brown: Pagan love song; Anonimo: Las chicanecas - Edelweiss; Rigual: Quando calienta el sol; Shank: Flute columns; Gaspar-Adolfo: Se' Marina; Strauss: Kunstleben; Sanders: Adios muchachos; Pascal-Mauriat: La premiere etoile; Escudero-Sabicas: Pregon gaditano; Berlin: Cheek to cheek; Almeida-Taylor: Do what you do, do; Reitano: Noche sin fin; Kluger: Pirojka; Farmer-Blecher: Max and Moritz; Mc Donald-Jesse: Parata dei

Delano-Riccardi-Bolling: Borsalino; Rossi: Se tu non fossi qui; Bigazzi-Cavallaro: Agazzi-Savio; Robbani: Fisarmonica ubriaca; Bigazzi-Savio: Messaggio da Woodstock; De Angelis-De Angelis: Volo e canto de «la canzone»; Cour-Girard: Pomme pomme pomme; Fugan: Je n'aurais pas le temps; Minuti-Salerno-Retana: Nella mia mente la tempesta; Portal: Me lo dijo zelda.

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Libini: Chega de saudade; Guajaro-Donaggio: Una certa serata; Aceti: Sentimental musette; Albertelli-Soffici: Senza le scarpe; Bergman-Roussos: We shall dance; Armstrong: Struttin' with some barbeque; Bindi: La musica è finita; Amuri-Ferrio: Quando mi dici così; Harrison: My sweet Lord; Simons: The peanut vendor; Riccardi-Wilson-James-Karlin: La nostra storia d'amore; Boldrini-Signorini-Bigazzi: Lola bella mia; Reverberi: Arcipelago; Lerner-Loewe: On the street where you live; Censi: Mi piaci da morire; Limit-Lewis-Carter: I duri tenenti; Mandando: Olé gassa; Evangelisti-Modugno: Tutu blu; Claudio-Bezzi-Bonatti: Come un angelo blu; Welts: Azzalee; Vivarelli-Leoni: Non esiste l'amore; L'addormentata di Toledo; Concerto Claudio-Bonatti: Tenero tenente; Mogol-Donati: La folle corsa; E. A. Mario-Doro: Serenata da «I milioni d'Arcelchino»; Roth: La Bikini; Merendone-Luzzi-Dattoli: So che mi perdonerai; Loesser: Wonderful Copenhagen.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Brooks: Darktown strutters ball; Soffici-Riccardi: La pianura; Minelli-Bloom-Barry: Montego bay; Simon: Bridge over troubled water; Martelli: Djamballa; Campi-Marchetti: La colpa è tua; Anonimo: Volga volga; Pallottino-Dalia: Un uomo come me; Bir-Mascheroni: Addormentata di Toledo; Gherchelli: Castigabasso; Porter: I get a kick out of you; Testa-Sicorilli: La riva bianca la riva nera; Bacalov: Concerto grosso per i New Trolls (2° parte); Rose-Fisher-Warren: I found a million uses for baby's bottom; De Angelis: Brutto; Cahn-Hefti: The odd couple; Mauriat: Etude en forme de rhythm and blues; Baden-Powell: Consolacao; Pace-Panzeri: Si Monsieur, no Monsieur; Hammerstein-Kern: All the things you are; Stillman-Bargan: Concerto d'autunno; Claudio-Bezzi-Bonatti: C'eri tu; Jo-Jannacci: E la marcia va; Di Palo: Deliriana; Gatra-Arremo: Ho amato e l'amo; Pal-lavicini-Sherman-Massara: Permettete signorina; Ottolani: Mae.

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Fogerty: Born to move; Anderson: Reason for waiting; Mogol-Battisti: E' 40; Montgomery: Fried pie; Vandelli: Padre Brown; Adriano Mon cinema; Winwood-Capaldi-Mason: Every mother's son; Taupin-John: First episode at hienton; Allumino-Ostotero: La vita è l'amore; Calimero: Mood indigo; Byrd: Salsa beads days; Nissa-Ardo-Washington: Young, eternal; Harris: Bold and black; Burke-Van Heusen: Polka dots and moonbeams; Mogol-Battisti: Amore mio; Einhorn-Ferreira: Joyce's samba; Wechter: The name of the game; Pavesi: Viviane; Thielemans: Bluesette; Simon-Garfinkel: Scarborough fair; Simpson-Ashford: Ain't no mountain high enough; Montgomery: Bumpin' the sunser; Pallavicini-Conti: Santa Anita; Santo Francisco: De Witt: Flowers on the wall.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Jagger-Richard: Honky tonk women; Burton-Ottolani: Till I can't take it anymore; David-Bacharach: The way we were; Pavesi: The way we were; Garfunkel-Simon: Bridge over troubled water; Albertelli-Fabrizio: Il dirigitale; Wonder-Moy: My cherie amour; Webb: By the time I get to Phoebe; Salsola: Pappalardo; Gherchelli: Seiler-Marcus: Till then; Gibb: Words; De Moraes-Gilbert-Powell: Berimbau; Mills-Bigard-Elington: Mood indigo; Byrd: Salsa beads days; Nissa-Ardo-Washington: Young, eternal; Harris: Bold and black; Burke-Van Heusen: Polka dots and moonbeams; Mogol-Battisti: Amore mio; Einhorn-Ferreira: Joyce's samba; Wechter: The name of the game; Pavesi: Viviane; Thielemans: Bluesette; Simon-Garfinkel: Scarborough fair; Simpson-Ashford: Ain't no mountain high enough; Montgomery: Bumpin' the sunser; Pallavicini-Conti: Santa Anita; Santo Francisco: De Witt: Flowers on the wall.

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Vandelli: Un brutto sogno; Pallottino-Dalia: Polka dots and moonbeams; Thielemans: Viviane; Taupin-John: The king must die; Isola-Mogol: Colombini: Se non è amore cos'è; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Mason: Feeling alright; Gloch-Carletti-Contino: Insieme; Pavesi: The way we were; Marie Laveau; Harrison: All things must pass; Apice: Where is happiness; Burrell: Come one baby; Negri-Facchinetti: Tanta voglia di lei; Heywood-Gimbel: Canadian sunset; Pallottino-Dalia: 4 marzo 1943; Lennon-Mc Cartney: Two of us; Battisti-Mogol: Il ritorno solo; Lee: As the sun stilla burns away.

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Vivaldi: Sonata in si bem. magg. op. 14 n. 1 per violoncello e basso continuo; M. Blavet: Sonata n. 2 in re min. «La Vibre» per flauto e basso continuo (revis. Petru).

8,25 (17,25) LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER

Sinfonia n. 8 in mi bem. magg. per soli, due cori, coro, voce solista e orchestra. 1° parte: «Veni, creator spiritus»; 2° parte: Scena finale della seconda parte del «Faust»; di Goethe - Dir. Georges Prêtre, Sopr. Margherita Rinaldi, Radmila Bakovic, contr. Beverly Wolff, Lucrétia West; ten. Lajos Kozma; bar. Dan Iordachescu; ba. Tugomir Franc - Orch. Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana - Coro Filarmónico di Praga diretto da Josef Veselka - Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Gianni Lazzari - Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigiani.

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

C. Iachino: Canto dell'amore e lamento di Antigone nella tragedia di Sofocle per mezzosoprano, basso, coro maschile e orchestra.

10,10 (19,10) ALESSANDRO SCARLATTI

Sinfonia di Concerto grosso n. 4 in mi min. per flauto, oboe, archi e basso continuo.

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

J. Haydn: Due Filoharmoniche; F. Schubert: Quintetto in la magg. op. 114 per pianoforte e archi - «La trota» - Quintetto Pro Arte.

11 (20) INTERMEZZO

B. Smetana: La Moldava, poema sinfonico n. 2 dal ciclo «Le scene patrie»; Orchi. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan; F. Liszt: Après une lecture du Dante, «fantasia quasi sonata» n. 7 - R. G. Zaffra; J. Suk: Serenata per violino e orchestra. Sinf. di Milano della RAI dir. J. Karf Bertoli.

12 (21) LIEBERISTICA

C. P. E. Bach: Cinque Lieder su testi di Gellert; R. J. Zumsteeg: Quattro Lieder.

12,20 (21,20) TOMMASO VITALI

Ciaccona in sol min. - VI. N. Milstein, pf. A. Balsam.

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI

DIRETTORE PIERRE MONTEUX E COLIN DAVIS
I. Strawinsky: Le Sacre du Printemps, quadri della Russia pagana (Monteux) Jeux de cartes, suite dal balletto (Davis).

13,30-15 (22,30-24) ALESSANDRO SCARLATTI

La Vergine addolorata, oratorio in due parti per soli e orchestra (Revis. Pannain) - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. A. Cecato.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- L'orchestra diretta da Len Mercer
- Il pianista Ray Bryant
- Alcune interpretazioni della cantante Peggy Lee
- L'orchestra e coro di Pete Rugolo

LA PROSA ALLA RADIO

Tre atti unici

di Tennessee Williams (Giovedì 28 ottobre, ore 18,45, Terzo)

«Lasciai il Sud quando entrai a scuola, ma vi ritornai spesso perché la nostra casa è là dove la sciammo appesa la fanciullezza, come un certo scrittore ha osservato; ed il Mississippi è per me il luogo più splendido della creazione, una cupa, ampia, spaziosa terra in cui si respira». Queste parole di Tennessee Williams, uno tra i più importanti drammaturghi americani del dopoguerra, rivelano l'importanza nella sua ispirazione dell'origine sudista, un mondo carico di contraddizioni, dove vivono gli uomini più ricchi del mondo e dove è ancora radicato il peggior razzismo, dove la corsa al petrolio significa diventare «il primo» a tutti i costi. Del Sud Williams ha i pregi e i difetti: il rapporto cauto e violento con la terra, la descrizione rapida e rabbiosa di atmosfere indimenticabili, una nevrosi acuta, ossessiva, dominante, che si sperde nelle vastità del grande Paese e affonda le sue radici in un passato denso di contraddizioni che il tempo invece di superare acuisce ed esaspera. Nato a Columbus nel Mississippi il 26 marzo 1914, seguendo il costume americano che vuole uno scrittore o un «business man» impegnato in una serie di lavori, lustrascarpe, giornalista, strillone, portiere d'albergo, prima di giungere alla fama divenne «quella comunissima specialità americana che è lo scrittore vagabondo, senza radici». Nel 1939 una serie di suoi atti unici vengono premiati dal Group Theatre e in seguito sa-

ranno raccolti in volume: *27 Wagons Full of Cotton* and *Other One-Act Plays* esce nel 1945 e *American blues* nel 1949. Questi atti unici rimangono certo tra le cose migliori di Williams, le più autentiche, le più efficaci. Dove un certo amore per il morboso troppo spesso fine a sé stesso non appare ancora e le innumerevoli sensazioni del suo caro vecchio Sud sono abilmente filtrate e trasformate in un dialogo efficace, sempre vivo, lucidissimo. Sono tre di questi atti unici che la radio trasmette nell'ambito della storia del teatro del '900: *27 vagoni di cotone*, forse il più bello e il più appassionato dove la rappresentazione della società sudista si unisce all'ossessione del sesso ma senza compiacimenti, *Ritratto di Madonna*, «rispettosamente dedicato al talento e al fascino di Lillian Gish», e *Questa casa è dichiarata inabitabile*.

«I personaggi che Williams ci presenta», è stato scritto «come le storie che narra nascono sempre dalla fusione di un realismo violento, spesso brutale e provocatorio, con strugimenti patetici, quasi romantici e non di rado morbosi, da una specie di fermentazione dolorosa ed esaltante del ricordo entro un presente crudele che delude e violenta i sogni e che travolge il sognatore incapace di mantenere i contatti con la realtà. Nel suo teatro il lirismo non è soltanto un aspetto formale ma è anche e soprattutto una componente drammatica, un atteggiamento dei personaggi che si manifesta nel loro bisogno costante di abbellire la realtà di cui paventano la concretezza».

Insieme nel buio

Radiodramma di Italo Alighiero Chiusano (Sabato 30 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Due personaggi, lui e lei, in questo interessante radiodramma di Italo Alighiero Chiusano: una coppia in crisi, come molte, ma che ha ancora la forza e la capacità di dialogare. E' un parlare sommesso, a volte violento, mai toni striduli o del tutto distruttivi. L'autore riesce con rara abilità a creare una certa atmosfera

intorno alle parole dei due personaggi, un'atmosfera vellutata che induce nei momenti di maggior sconforto alla riflessione e ad un'indagine all'interno di sé stessi al di là della facile banalità quotidiana. Un interrogarsi, uno scegliere accuratamente le risposte perché non c'è più tempo per sbagliare, potrebbe accadere l'irreparabile e la comunicazione perdere genuinità, trasformarsi in un triste e sconsolato farfugliare privo ormai d'ogni senso.



Antonio Salines è fra gli interpreti del «Revisore» di Gogol

Il revisore

Commedia di Nicolay Vasiliev Gogol (Venerdì 29 ottobre, ore 13,27, Nazionale)

Il 19 aprile 1836, dopo la prima a Pietroburgo di *Il revisore*, lo zar disse: «Bel lavoro!... Ce n'è per tutti, ma in modo particolare per me!...». Nella commedia, Gogol raccontava una vicenda esemplare e assai significativa per la Russia di quell'epoca: una Russia nella quale proliferava una burocrazia numerosissima e corrotta che tiranneggiava e mirava soltanto a conservare i propri privilegi, forte, molto spesso, della lontananza del governo centrale. In una certa città i maggiori vengono a sapere che è in arrivo un ispettore da Pietroburgo e l'ispettore non preannuncia nulla di buono. Ognuno ha qualcosa da nascondere. Ma ecco che per un colossale equivoco un pacifico giovanotto, assillato dai debiti, viene scambiato per l'ispettore. E sull'equivoco, tra un colpo di scena e l'altro, si giunge alla fine, quando partito il falso ispettore si presenta quello vero a mettere le cose a posto. «I critici più attenti», dice Vittorio Sanipoli che interpreta la commedia nell'ambito del ciclo del teatro in trenta minuti a lui dedicato, «definirono *Il revisore* un'opera all'altezza di Molière. Credo che la sostanza di questo Revisore sia valida ancora oggi».

I fiori di un anno lontano

Radiodramma di Ugo Ronfani (Mercoledì 27 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Pietro Marchi compie sessantacinque anni. Sarebbe una ricorrenza da festeggiare in casa, con i figli e i nipoti. Per lui, è un giorno triste, invece. Il suo dramma, in fin dei conti, è racchiuso in una breve formula burocratica: «Congedo per raggiunti limiti di età». Per uno che, come Pietro, nella fabbrica abbia trascorso quarant'anni, per uno che ne abbia visto uscire, frutto anche del proprio lavoro, la prima automobile, è un congedo difficile, un distacco doloroso. Non serve che gli amici lo consolino, che dicano: «Da domani sei un signore, puoi fare quello che vuoi, tutti i giorni». Del domani, non sa che farsene. Uscendo per l'ultima volta dai cancelli, si trova di fronte un'eternità di ore vuote, senza scopo; e non si sente vecchio, non vuole giocare a bocce, o pescare, o leggere il giornale al sole, su una

panchina, come tutti i pensionati. Vorrebbe solo poter continuare ancora a respirare il fumo di nafta, ascoltare il rumore dei torni e delle frese, contare una per una le macchine sulla catena di montaggio. Perso in questi pensieri, mentre appoggiato al parapetto d'un cavalcavia segue distrattamente il passare dei treni, Pietro Marchi si addormenta. E sogna di una immaginaria «città dei vecchi», dove tutto è quiete, serenità, riposo. Sogna d'essere accanto alla tomba della moglie, e di udirla parlare. E proprio in questo sogno, e nel colloquio con la compagna perduta, ritrova il senso della vita, al di fuori del lavoro, al di là dei cancelli della fabbrica. Ci sono tante cose da fare, e che in tanti anni non ha mai fatto: preparare la legna per l'inverno, curarsi dell'orto, potare la pergola di vite americana. E c'è un nipotino, da condurre a passeggio per le strade, al circo, ai «baracconi». Quando si sveglia, Pietro sa di poter vivere ancora, utilmente.

Barabba

Adattamento da Pär Lagerkvist di Domenico Meccoli (Lunedì 25 ottobre, ore 22,40, Secondo)

Tratto dal noto romanzo di Pär Lagerkvist, lo sceneggiato di Meccoli ripercorre la faticosa conversione del brigante Barabba al posto del quale il Cristo fu crocifisso. Liberato, dunque, per volontà del popolo sobillato dai sacerdoti, Barabba incontra Pietro e da Pietro vuole sapere chi è l'uomo morto sulla croce. Ma le parole di Pietro non lo convincono. Seguiamo poi il brigante nelle varie tappe della sua vita fino a che, ormai vecchio e schiavo, a Roma accetta il martirio assieme ai cristiani provocando finalmente la fede, lui peccatore fra i peccatori.

(a cura di Franco Scaglia)

La volpe astuta

Opera di Leos Janacek (Domenica 24 ottobre, ore 13,30, Terzo)

Atto I - Caldo afoso nel bosco. Il boscaiolo (*baritono*) si è assopito e nel dormiveglia ricorda la zingarella Térynka, incontrata un giorno proprio nel punto dov'egli ora riposa. Una zanzara (*tenore*) gli ronzia attorno ed evita abilmente il salto predace della rana (*soprano*). La volpe Briscola (*soprano*) si avanza fra il fogliame; la rana, per lo spavento, salta sul naso del boscaiolo il quale, svegliandosi di soprassalto, riesce a catturare la volpe Briscola. Gli occhi dell'animale gli ricordano quelli di Térynka: decide perciò di portare a casa la preda. Nel cortile del boscaiolo Briscola cresce tra gli altri animali, il gallo (*soprano*), la gallina col ciuffo (*soprano*), il bassotto (*mezzosoprano*). Legata a catena, come fosse un cane, Briscola vorrebbe mutare la propria umiliante situazione, ma nessuno è disposto a seguirla nelle sue mire rivoluzionarie. Quando il gallo le si avvicina, Briscola lo uccide. Furibonda, la moglie del boscaiolo (*mezzosoprano*) va a prendere il fucile e lo porge al marito. Costui si rifiuta di uccidere la volpe e si limita a colpirla con la frusta. La volpe allora con uno strattone riesce a liberarsi e a fuggire.

Atto II - Nel bosco la volpe cerca un'abitazione e adocchia la tana del tasso (*basso*), il quale dopo un furioso litigio è costretto ad andarsene. Intanto nell'osteria di Pasek (*tenore*) sono riuniti i notabili del paese i quali discutono sulla zingarella Térynka. Dopo i tentativi fatti dal maestro di scuola (*tenore*) per educarla, il parroco (*basso*) se l'è presa a casa, ma ora non può dominare l'irrequietezza di Térynka, poiché la zingara soffre di nostalgia per

la madre. L'assemblea rimprovera al boscaiolo di aver portato la zingara in paese. Scioltasi l'assemblea, il maestro di scuola, sulla strada di casa, si ferma a raccogliere un fiore per Térynka che egli ha sempre amato. Nella scena seguente Briscola ormai adulta incontra la volpe maschio (*tenore*) e gli racconta la patetica storia della sua vita: insieme tornano a casa nella tana rubata al tasso. Ma l'invidiosa civetta (*mezzosoprano*) si mette di mezzo e alla volpe maschio non resta che registrare le sue nozze con Briscola dal picchio (*mezzosoprano*). Prima della partenza per il viaggio nuziale, gli animali del bosco festeggiano l'avvenimento. **Atto III** - Harasta, il vagabondo (*basso*), è in procinto di sposare Térynka. Mentre cammina per il bosco vede un coniglio morto e sta per metterlo nella sua cesta quando sopraggiunge il boscaiolo, Costui, al quale non va a genio ch'egli sposi Térynka, pensa di accusarlo, ma è chiaro che il coniglio è stato ucciso dalla volpe. Irritato il boscaiolo si allontana dopo aver disposto sul terreno una trappola per le volpi. Sopraggiunge la famiglia delle volpi, padre, madre e figli, che si beffano dell'arnese. Harasta scorge gli animali e, volendo regalare una pelliccia a Térynka, uccide la volpe Briscola. Nella scena seguente si celebrano le nozze del vagabondo e della zingara: nell'osteria di Pasek rimangono soltanto due avventori: il maestro di scuola e il boscaiolo. Quando l'ostessa (*soprano*) accenna alle nozze di Térynka, il boscaiolo intuisce che Briscola è morta. L'ultima scena, il boscaiolo riposa ancora una volta là dove ha incontrato Térynka e fatto prigioniera la volpe. Mentre sonnecchia, nell'incanto della natura, gli passa

dinanzi un giovane volpacchiotto; stende la mano per acciaccarlo, ma prende una ranocchietta.

Quest'opera in tre atti, su soggetto del narratore cecoslovacco Rudolf Tesnohlidek (1882-1928), è una fra le partiture più vive e pregnanti del Novecento. Rappresentata la prima volta a Brinn il 6 settembre 1924 è considerata un vertice nella produzione di Janacek per l'afflato poetico che dà essa promana, per la maturità dello stile, per la ricchezza della invenzione, per l'originalità delle armonie e del ritmo, per il forte colorito orchestrale. Scene come il delicato idillio delle volpi nel secondo atto, o come la festa di nozze elementare e organistica degli animali del bosco, sono punti d'arrivo non soltanto nella produzione del musicista moravo (Leos Janacek nacque a Hucvald nel 1854 e scomparve a Ostrava nel 1928), ma nell'intera letteratura musicale e operistica. L'orchestra interviene, dopo la lunga pausa alla morte della volpe Briscola, con effetto toccante: è un lamento funebre, scrive un critico tedesco, per ogni essere vivente. Gli accenti patetici si alternano con altri burleschi. «Al contrario di Jenufa, di Katia Kabanova e dell'opera Dalla casa dei morti, La volpe astuta», scrive il Confalonieri, «non ha intenzioni drammatiche e francamente drammatiche. È una specie di apologo silvestre dove si svolgono parallele, la storia del boscaiolo, non mai dimentico del suo infelice amore per la selvaggia Térynka» e la storia della volpe Briscola, dal boscaiolo catturata e inutilmente educata a regime domestico, quindi ricongiunta alla naturale vita del bosco e là uccisa quasi fatalmente dall'unico uomo che abbia saputo conquistare Térynka».

Opera di Gioacchino Rossini (Martedì 26 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Palazzo di Mustafà, Bey dei Algeri. Elvira (*soprano*) assistita dalla sua schiava Zulma (*mezzosoprano*) si lamenta con il marito Mustafà (*basso*) delle sue infedeltà. Questi, stanco di Elvira, decide di darla in moglie allo schiavo Lindoro (*tenore*), un giovane italiano che è al suo servizio da qualche tempo, e ordina inoltre al fido Haly (*basso*), capitano dei corsari algerini, di condurli al più presto una moglie italiana, pena la morte. Frattanto, non lontano da terra è naufragato un vascello. Quando i corsari accorrono per impadronirsi del bottino, Haly constata che i naufraghi, fra cui c'è una giovane donna di nome Isabella (*contralto*) accompagnata da un certo Taddeo (*baritono*), sono giusto giusto italiani. Il capitano fa subito prigionieri i due e li conduce dal Bey il quale s'innamora a prima vista di Isabella. Tutto sembra andare secondo i piani di Mustafà: infatti Lindoro, sperando di poter riavere la libertà, finge di accettare Elvira in moglie e anche Isabella, da parte sua, si dice disposta a farsi proteggere dal Bey, purché le sia consentito di tenere presso di sé Taddeo. In realtà Isabella è innamorata di Lindoro ed è partita dall'Italia per cercare di salvarlo: a questo scopo ha deciso di farsi aiutare proprio dal suo spasimante Taddeo. Ma le cose si imbroglia: allorché giungono Lindoro ed Elvira, pronti a salpare in compagnia della fedele Zulma, i due innamorati si vedono, si riconoscono. Ci vorrà la presenza di spirito di Isabella a vincere lo spaurito: imperterrita chiede a Mustafà di darle come schiavo Lin-

Wozzeck

Opera di Alban Berg (Giovedì 28 ottobre, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Wozzeck (*baritono*), soldato sempliciotto e remissivo, presta servizio come attendente presso il Capitano (*tenore*), che si diverte a tormentarlo rimproverandogli la relazione che egli ha con Marie (*soprano*), una ex prostituta. I dubbi e i presentimenti che Wozzeck sente crescere in sé, trovano conferma quando Marie, affascinata dal portamento del Tamburmajore (*tenore*) del reggimento, diventa la sua amante. **Atto II** - Messo in sospetto da un paio di orecchini, di cui Marie non sa spiegare la provenienza, e da alcune allusioni del Capitano e del Dottore (*basso*), Wozzeck minaccia la donna che reagisce con violenza. Una sera, in taverna, Wozzeck la sorprende con il Tamburmajore; mentre i due ballano, un Idiota (*tenore*) ripete con insistenza all'amante tradito la parola «sangue». Quella notte stessa, in camerata, Wozzeck affronta il Tamburmajore, ma ha la peggio. **Atto III** - Sconvolto dalla gelosia,

Wozzeck trascina Marie nei pressi di uno stagno e qui la pugnala; compiuto il delitto, si reca in una bettola ma una ragazza, Margret (*contralto*), scopre su lui delle macchie di sangue. Wozzeck fugge dalla bettola, torna allo stagno e, nel tentativo di lavare le macchie, vi cade annegando. I fondamenti, mentre il figlio di Marie (voce recitante) gioca, alcuni compagni gli annunciano la morte della madre; ma il piccolo non se ne rende conto e continua a incitare il suo cavallo di legno.

Il Wozzeck occupa un posto di primo rilievo nella musica del nostro secolo e deve considerarsi non soltanto una partitura d'opera originale e pregnante, ma assai più un capolavoro destinato a segnare una svolta nella storia del linguaggio musicale, giacché in esso si risolve, in una nuova concezione dell'architettura formale, la vecchia antinomia tra l'opera «pezzi chiusi» (arie, duetti, terzetti, ecc. collegati da recitativi) e il dramma musicale continuo, di tipo wagneriano. L'autore, come tutti sanno, è Alban Berg, nato

a Vienna il 9 febbraio 1885 e scomparso nella città natale il 24 dicembre 1935: un compositore che fu, con Anton Webern, illustre discepolo del creatore della dodecafonia, Arnold Schoenberg. La gestazione del Wozzeck fu lunga, interrotta da vicende varie fra cui la guerra del '15-'18. Le date estreme, dall'iniziale stesura del libretto al compimento della partitura, coprono un arco di tempo che va dal 1914 al 1921. Nel '14 infatti nacque in Berg (che a quel tempo aveva composto varia musica, per esempio il Quartetto op. 3 del 1909-'10, già totalmente sottratto alle leggi della tonalità) l'intenzione di trarre un'opera dal Wozzeck del geniale e rivoluzionario scrittore Georg Büchner (1813-1837).

L'opera fu rappresentata per la prima volta alla Staatsoper di Berlino il 14 dicembre 1925, dopo minuziose e sfiabanti prove. Le polemiche che seguirono furono d'inaudita violenza: i critici togati parlarono di arte degenerata, di barbarie musicale, di caos. Ci vollero anni perché la partitura fosse giustamente valutata e ri-

valutata com'essa merita. Opera di estrema raffinatissima concisione, costruita mirabilmente su schemi formali rigidi che tuttavia non impacciano la straordinaria, liberrissima invenzione. L'orchestra avvertito del musicista distingue le cosiddette forme regolari che figurano nella trama compatta del discorso musicale (passacaglia, fantasia, fuga, rondò, invenzioni, ecc.), ma il semplice appassionato di musica, pur incapace di analizzare tali componenti, come tuttavia nel capolavoro di Berg l'armoniosa architettura, la saldezza della costruzione che conferisce all'opera la sua coesione e il suo dinamismo. Per ciò che riguarda il lessico musicale, il Wozzeck non è ancora dodecafonico: nel tessuto atonale si preannunciano procedimenti seriali e appaiono passi chiaramente tonali. L'orchestra ha parte spiccante nell'azione scenica, le voci si muovono in una declamazione ritmica che si sostituisce all'usuale recitativo e si protende in molti luoghi, verso l'aperta cantabilità. Ogni forma ha una straordinaria potenza espressiva.

in Algeri

doro e il Bey l'accontenta. *Atto II* - Mustafà manda a dire a Isabella che più tardi la manderà a chiamare per prendere insieme il caffè. Isabella, rimasta sola con Lindoro, gli rimprovera la decisione di sposare Elvira, ma si rasserenando quando egli le dice di amarla come prima e le svela il motivo della sua scelta. Insieme i due si accordano per la fuga. Mustafà, ora, è pronto a ricevere Isabella e nomina Taddéo Grande Kaimakan; costui andrà però su tutte le furie allorché apprenderà che con ciò ha l'obbligo di far da tramite alla fanciulla e al Bey. Avviene l'incontro, alla presenza di Taddéo e di Lindoro, i quali dovranno tuttavia allontanarsi non appena il Bey starnutirà. Ma essi non se ne danno per inteso. Per di più, Isabella invita anche Elvira a prendere il caffè. Il Bey va in collera, ma si calma quando Lindoro e Taddéo gli dicono che Isabella lo ha nominato «suo Pappatàci», il titolo con il quale si onorano in Italia «color che mai non sanno disgustarsi del bel sesso». Per meritare tal titolo, però, occorre star zitti, «bere e mangiare in quantità, il più possibile». Il Bey si appresta al rito gastronomico mentre Isabella e Lindoro, approfittando della circostanza, propiziosa, s'imbarcano per l'Italia. Ben presto il Bey si accorgerà d'essere stato beffato: imprecando contro l'astuzia delle donne italiane, sarà costretto a tornare dalla moglie.

Sul libretto fragilissimo di Angelo Anelli, il sommo Rossini scrisse nel 1813, in soli 27 giorni, un'opera che sta fra i capolavori del teatro musicale ottocentesco, in virtù di un'ispirazione che perfino dalle matite stramberie e assurdità di cui la vicenda abbonda, trasse motivo di sollecitazione alla più scintillante comicità. È indubbio anzi che fra le 14 opere buffe rossiniane, l'Italiana in Algeri occupa un posto di primissimo piano, tanto che la critica qualificata include la partitura, con il Barberio e con la Cenerentola, fra le cose supreme uscite di penna al Pesarese, e lega siffatta trilogia a due «appendici importantissime», cioè a dire La pietra del paragone e Il turco in Italia. Stendhal, tuttavia, scrisse a proposito della musica dell'Italiana, ch'essa doveva considerarsi una «follia organizzata e completa»; ma precisano i «rossiniani perfetti» che si tratta di una sovrana e splendida follia, nata dall'incredibile estro di un genio. Basterebbe il finale del I atto, con la sua coloritissima «stretta», con il suo paradossale dinamismo, con quel gioco onomatopoeico da cui Rossini trae un effetto straordinario, a dimostrare il valore di quest'opera. Le pagine belle, a getto continuo, impediscono la citazione antologica: pagine, d'altronde, non tutte inclinate al riso, ma graziosamente argute come nel brano «Ai capricci della sorte», dolcemente maliziose («Langue per una bella»), o liricamente ardenti, come nella famosa aria di Isabella «Per lui che adoro». Rappresentata la prima volta al teatro S. Benedetto di Venezia il 22 maggio 1813, l'Italiana in Algeri è «trasmessa» ora in un'edizione pregevolissima con la grande Marilyn Horne nella parte di Isabella e altri valenti artisti negli altri ruoli. L'orchestra è affidata a Carlo Franci.

Venerdì 29 ottobre, ore 20,50 Nazionale

Va in onda un concerto sinfonico-corporale offerto dall'Orchestra Sinfonica e dal Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana (maestro del Coro Ruggero Maghini) sotto la direzione di Piero Bellugi, con la partecipazione del Coro di Voci Bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo, istruito e guidato da Don Egidio Corbetta, dei soprani Dorothy Dorow e Marjorie Wright, del tenore Giuseppe Baratti e del basso Enrico Fissore. In programma spicca la *Cantata della pace op. 136* di Beethoven.

Piero Bellugi

hoven, intitolata *Il momento glorioso* è stata composta dal maestro di Bonn nel 1814 su testo di Luigi Weissenbach. Fu quello un vero momento di gloria anche per Beethoven, che si vide eseguire il lavoro insieme con la sua *Battaglia di Vittoria op. 91*, nel solenne concerto del 29 novembre 1814 per il Congresso di Vienna. Racconta lo Schindler che «l'entusiasmo del pubblico (circa seimila persone nelle due sale da ballo della Hofburg) e degli esecutori è indecifrabile; ma non osando nessuno applaudire per rispetto all'ambiente, il concerto assunse il carattere di una grande festa re-

ligiosa. Pareva che ciascuno sentisse che mai più in vita sua avrebbe vissuto istanti così solenni». I musicologi osservano che è questa una delle migliori opere di Beethoven, anche perché il maestro aveva dovuto faticare non poco a mettere in partitura una cantata con parole poco propizie alla musica. Il programma comprende altresì i *solisti* di Carlo Prospero. Si tratta di una delle più significative opere del cinquantenne musicista fiorentino. Ed è indicata come una «memoria», per voce di soprano, voce recitante (Carlo d'Angelo), coro maschile e strumenti.

Karajan

Domenica 24 ottobre, ore 18,15, Nazionale

Si trasmette un concerto registrato l'agosto scorso in occasione del Festival di Salisburgo. Interpreti d'eccezione Herbert von Karajan, non solo impegnato sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Praga, ma anche al pianoforte, insieme con altri tre valorosi pianisti (Walter Klien, Justus Frantz e Jean Bernard Pommier), nell'esecuzione del *Concerto in la minore per quattro pianoforti e orchestra* di Johann Sebastian Bach. Si tratta di un notissimo lavoro che Bach aveva trascritto dall'Opera 3 n. 10 di Antonio Vivaldi. Il programma si completa con la *Sinfonia n. 9 in mi minore, op. 95* «*Dal nuovo mondo*» di Dvo-

rak. Scritta nel 1893 a New York (da ciò il titolo) fu eseguita nella stessa città il 15 dicembre del medesimo anno. E' bene ricordare quanto sottolineò David Ewen: «In realtà Dvorak non introdusse nella sua sinfonia "spirituels" o altre melodie folcloristiche negre. Egli modellò il suo materiale tematico secondo l'idioma della canzone negra, e lo fece con tale autenticità e arte che noi siamo talvolta portati a credere che le sue melodie siano di origine americana». Ma in questa nobile partitura vi è anche tutta la nostalgia del maestro per la patria lontana, la Boemia. Osserverà Longfellow, a proposito del *Trio*, che sembra di trovarsi «in una birreria boema ove anche Schubert avrebbe potuto essere ospite».

Pagine suggestive di Lorenzo Perosi (nella foto) verranno trasmesse nel concerto offerto dalla RAI al Papa giovedì



Glenn Gould

Lunedì 25 ottobre, ore 20,30, Terzo

In collegamento internazionale con gli Enti aderenti all'UER va in onda un recital del quarantenne pianista canadese Glenn Gould, il quale apre il programma nel nome di William Byrd (1543-1623), compositore inglese tra i più insigni, fondatore di una tra le più prestigiose Scuole magdaleniche. Non per nulla lo chiamano ancora il «padre della musica». Van del Borren diceva che «Byrd è un poeta pastorale che ama le lontananze velate di bruma, le tinte delicate, i dolci paesaggi ondulati (...)» e un campagnolo il cui lirismo si orna delle più squisite leggiadrie, con la fantasia di un temperamento d'artista a un tempo semplice e raffinato». Di Byrd, il maestro Gould esegue le *Variazioni su «Hug Ashton's Grounde»* e le *Variazioni su Sellinger's Rounde*. Seguono le *Variazioni nello stile italiano* di Johann Sebastian Bach; le *Variazioni op. 34* di Beethoven («Sono un piccolo capolavoro — dice Antonio Bruers. Molto bisogna studiare Beethoven nelle variazioni, non solo per ammirare la sua strapuntata tecnica, la sua inesauribile fantasia, ma anche perché proprio nelle variazioni egli manifesta in pieno la caratteristica del suo genio: introdurre la gravità nelle cose lievi, l'eterno nell'effimero»); le *Variazioni op. 27* di Webern e le *Variazioni cromatiche* di Bizet.

Il Natale del Redentore

Giovedì 28 ottobre, ore 17,55, Nazionale

Dalla Nuova Aula delle Udienze in Vaticano, una delle ultime e più apprezzate opere dell'architetto Nervi, si trasmette dal vivo il concerto che la RAI offre annualmente al papa. Questa volta la manifestazione acquista un particolare significato poiché si inaugurano ufficialmente con essa le celebrazioni per il centenario della nascita di Lorenzo Perosi, sacerdote e musicista di indiscusso talento morto a Roma nel 1956, al quale Leone XIII aveva affidato nel 1898 la direzione in per-

petuo della Cappella Sistina. Perosi, che si era perfezionato musicalmente alla scuola del maestro Haberl di Ratisbona, sarà ricordato adesso attraverso le affascinanti note del suo oratorio *Il Natale del Redentore* (1898). Mario Rinaldi, nel suo autorevole libro sul maestro di Tortona, afferma che «ci troviamo dinanzi al lavoro più organico, più fuso, più ispirato che abbia scritto il Perosi. Forse la sua vena mistica ha qui avuto più facile campo per spaziare... Possiamo immaginarci *Il Natale del Redentore* come un quadro dalle tinte armoniosissime». Tale struttura «quadro», che si basa sui

Vangeli di San Luca e di San Matteo, nonché sull'*Offertorio* della prima domenica di Avvento e sull'*Inno di Natale «Jesu, Redemptor omnium»*, è ora diretto da Gianandrea Gavazzeni sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Partecipano inoltre i Cori della RAI di Torino e di Roma, rispettivamente guidati dal maestro Ruggero Maghini e dal maestro Gianni Lazzari. Solisti i soprani Mietta Sighele e Nicoletta Panni, il mezzosoprano Bianca Maria Cassini, il baritono Renato Bruson, il tenore Gino Sinimberghi e il basso Enrico Fissore.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fauri)

Ping-Pong

Nessuna allusione alla nuova metodologia diplomatica instaurata fra Pechino e Washington, ma la capitale cinese c'entra lo stesso, eccome, perché ivi è ambientata *Turandot*, la favola del Gozzi musicata da Busoni e da Puccini. Ed è appunto l'opera pucciniana, di cui Ping e Pong sono personaggi, che verrà prossimamente eseguita in forma concertistica proprio a Pechino, primo passo per giungere a una eventuale rappresentazione con scene realizzate da un famoso pittore cinese. Non sappiamo ancora chi saranno rispettivamente Turandot e Liù, mentre l'onore di impersonare Calaf spetterà quasi certamente a Gastone Limarilli. Non resta che sperare che anche i cinesi restino soddisfatti della scelta.

Un mito

Mezzo secolo è trascorso dalla sua morte prematura, ma il ricordo di Enrico Caruso resiste all'usura del tempo e al progressivo ridursi del numero di coloro che furono testimoni dei trionfi del celebre tenore napoletano. Ne offrono ampia prova, per limitarci soltanto a ciò che è finora avvenuto o sta per avvenire in Italia, parecchi fatti. Innanzitutto la commemorazione ufficiale tenuta a Napoli da Francesco Canessa con la partecipazione di Mario Del Monaco (durante la quale si è avuta, attraverso una cordiale stretta di mano fra i rispettivi nipoti, una sorta di simbolica riconciliazione postuma fra Caruso e il famoso critico napoletano Saverio Procida che causò al celebre tenore la più grande amarezza della sua vita). Poi, soprattutto in coincidenza con la data della morte (2 agosto), ci sono state ampie rievocazioni sulla stampa. Altre significative rievocazioni sono state tenute a cura degli «Amici del Regio» di Torino, del Museo alla Scala e della radio, con l'intervento, fra gli altri, di Eugenio Gara (il notissimo biografo italiano di Caruso), Rodolfo Celletti, Giuseppe Pugliese, Raffaele Vegeto e Mario Morini. Infine la televisione italiana si appresta a rievocare la vicenda umana e artistica di Caruso attraverso un lungo e documentato servizio (in due puntate) realizzato

da Glauco Pellegrini su un'idea di Filippo Crivelli e di Giorgio Gualerzi.

Lo scatolone

Costato quasi sette anni di lavoro e 68 milioni di dollari (pari a qualcosa come circa 42 miliardi di lire, ovvero più del doppio delle sovvenzioni annualmente devolute dallo Stato italiano a tutti i teatri in attività), il tanto atteso «Centro Kennedy per le Arti Sceniche» di Washington — « sostanzialmente un enorme scatolone di marmo di Carrara », come da qualcuno è stato definito, destinato a presentare durante l'anno la migliore produzione americana e internazionale nei molteplici campi dell'attività scenica — si è finalmente aperto l'8 settembre con una fastosa serata di gala. Per l'occasione il teatro operistico, che può accogliere 2200 persone, ha ospitato l'esecuzione di una discutibile (e infatti assai discussa) *Messa* appositamente composta da Leonard Bernstein, mentre la sera successiva un concerto diretto da Antal Dorati ha inaugurato la sala per concerti sinfonici la cui capienza è di oltre 2700 posti.

Senza paragone

Certamente « la più brutta rappresentazione che ne sia mai stata data ». Così il corrispondente parigino di un quotidiano milanese (ma non meno severo è stato il critico de *Le Monde*) a proposito dell'edizione de *La pietra del paragone* di Rossini che il 30 settembre ha infelicemente inaugurato l'Opéra-Comique, chiusa ormai da parecchi mesi. Difficile infatti immaginare un risultato peggiore: « L'adattamento in francese del libretto era piatto e volgare, gli interpreti afoni e impreparati, i costumi roscicchiati dalle tarme, lo scenario triste e polveroso, la messa in scena grottesca e, quanto all'orchestra, dalla fossa partivano suoni amorfi e lamentosi ». Insomma un Rossini che, certo non per colpa sua, meritava gli « tirassero la pietra », anzi gliela ritirassero (dalle scene), come in effetti è avvenuto, con grave scandalo per la gloriosa Salle Favart che si diceva vollesse ritornare ai fasti di un passato già abbastanza lontano.

gual.

L'UOMO IN NERO

« The man in black is back », l'uomo in nero è tornato: con questo slogan viene pubblicizzato sui giornali inglesi e americani il nuovo long-playing del folk-singer statunitense Johnny Cash. Il numero uno della musica country & western, che deve il suo soprannome di *Man in black* (che è anche il titolo, appunto, del suo nuovo disco) al fatto che vestiva sempre di nero, è rientrato in sala d'incisione dopo circa un anno durante il quale ha viaggiato per il mondo.

« Ho trascorso mesi nel deserto del Colorado per capire la vita degli indiani, sono stato in Terra Santa per captare l'atmosfera e i suoni dei luoghi da dove è partita la parola di Cristo, sono entrato nei penitenziari di Folsom e di San Quentin per rendermi conto di cosa significa essere un detenuto », dice Cash, 39 anni, 20 milioni di dischi venduti. « Ma è stato soprattutto un viaggio in me stesso, un anno di ricerca interiore alla fine del quale ho raccontato tutte le mie esperienze a un nastro magnetico ».

In *Man in black* Johnny Cash si attiene alle sue regole di sempre: canzoni semplici, spontanee, che tutti possano capire, e che trattano argomenti di tutti i giorni, di interesse generale. « Io canto la gente », dice Cash, « Una delle mie ultime composizioni, per esempio, è intitolata *These hands*, queste mani. E' la storia di un uomo che arriva davanti a Dio e gli chiede che prima di giudicarlo guardi le sue mani: mani callose, ruvide, segnate da un'intera vita di duro lavoro ».

Negli ultimi tempi il folk-singer si è molto avvicinato alla religione anche dal lato professionale, occupandosi cioè nelle canzoni che scrive e che canta. « Ho visto la luce », spiega. « Io sono sempre stato profondamente religioso, ma ora la luce che mi guida è più brillante che qualche anno fa. In passato ho commesso parecchi errori e spesso non sono stato onesto con me stesso e con il prossimo, ma ora tutto è cambiato, grazie anche a mia moglie e a tutti i buoni amici che mi sono restati accanto, ma soprattutto grazie alla fede ». L'anno scorso Cash ha girato un film western, *A gunfight*, di cui era protagonista, realizzato con il denaro di una tribù di indiani Apache, gli Jacarilla, che avevano trovato il pe-

trolio nella fetta di deserto concessa loro come riserva dal governo americano e avevano voluto investire i guadagni nel cinema. Il film ha avuto successo, tanto che gli indiani hanno chiesto a Cash di girarne un altro.

« Forse lo farò », dice il cantautore. « Ma per ora ho altri progetti, per quanto riguarda il cinema: voglio realizzare un documentario sulla vita e sugli insegnamenti di Gesù, un lungometraggio di un'ora e mezza. Tornerò in Terra Santa a girarlo. Io sono convinto che le parole di Gesù, col passare dei secoli, siano state cambiate e distorte dalla gente, che le ha adattate ai propri bisogni. Quindi voglio tentare di riscoprire il vero significato letterale delle parole pronunciate da Cristo duemila anni fa ».

Un altro progetto di Cash riguarda i bambini. « I bambini che mi scrivono », dice, « sono moltissimi, e io e June ci siamo accorti che è ora di fare qualcosa per loro. Quindi abbiamo deciso di incidere un long-

playing con canzoni dedicate ai bambini ». I guadagni derivanti dalle vendite andranno a un ospedale pediatrico di Nashville. Nelle ultime settimane Cash, dopo aver finito di registrare *Man in black*, ha fatto una tournée negli Stati Uniti e in alcuni Paesi europei, riscuotendo un enorme successo e guadagnando cifre considerevoli. A Londra gli hanno chiesto che importanza abbia per lui il denaro. « E' molto più importante per le 35 persone alle quali io passo uno stipendio », ha risposto. « Io e June spendiamo pochissimo per noi: non ci interessano le automobili di lusso, i vestiti delle grandi sartorie o roba del genere. La maggior parte dei quattrini che io guadagno vanno via per le tasse, e comincio a sospettare che dovrò continuare a lavorare a questo ritmo per tutta la vita: ormai sono nel giro delle tasse, se smetto di guadagnare smetto anche di pagarle e finisco dentro. Ci scriverò su una canzone, prima o poi ».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Tanta voglia di lei* - I Pooh (CBS)
- 2) *Eppur mi son scordato di te* - Formula 3 (Numero Uno)
- 3) *Amore caro amore bello* - Bruno Lauzi (Numero Uno)
- 4) *Tweddle dee tweddle dum* - Middle of the Road (RCA)
- 5) *We shall dance* - Demis (Phonogram)
- 6) *Dio mio no* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 7) *Era bella* - I Proletti (CBS)
- 8) *Put your hand in the hand* - Ocean (Ri-Fi.)
- 9) *Domani è un altro giorno* - Ornella Vanoni (Ariston)
- 10) *Io e te* - Massimo Ranieri (CGD)

(Secondo la « Hit Parade » del 15 ottobre 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
- 2) *Superstar* - Carpenters (A&M)
- 3) *Yo yo* - Osmonds (MGM)
- 4) *The night they drove old dixie down* - Joan Baez (Vanguard)
- 5) *Go away little girl* - Donny Osmond (MGM)
- 6) *You've got what I mean* - Lee Michaels (A&M)
- 7) *Uncle Albert* - Paul & Linda McCartney (Apple)
- 8) *If you really love me* - Stevie Wonder (Tamla)
- 9) *Sweet city woman* - Stampers (Bell)
- 10) *Gypsies, tamps and thieves* - Cher (Kapp)

In Inghilterra

- 1) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
- 2) *Tap turns on water* - CCS (Rak)
- 3) *Tweddle dee tweddle dum* - Middle of the Road (RCA)
- 4) *Hey girl, don't bother me* - Tams (Probe)
- 5) *Did you ever* - Nancy & Lee (Reprise)
- 6) *You've got a friend* - James Taylor (Warner Bros)
- 7) *I believe* - Hot Chocolate (Rak)
- 8) *Cousin Norman* - Marmalade (Decca)
- 9) *For all we know* - Shirley Bassey (UA)
- 10) *Life is a long song* - Jethro Tull (Chrysalis)

In Francia

- 1) *Le jour se lève* - E. Galil (Barclay)
- 2) *Pour un flirt* - Michel Delpech (Barclay)
- 3) *He's gonna step on you again* - John Kongos (Pathé)
- 4) *We shall dance* - Demis Roussos (Philips)
- 5) *Here's to you* - Joan Baez (RCA)
- 6) *Soleil* - Marie (Pathé)
- 7) *The fool* - Gilbert Montagné (CBS)
- 8) *Isabelle je t'aime* - Poppys (Barclay)
- 9) *Jesus* - J. Faith (Decca)
- 10) *Get it on* - Tyrannosaurus Rex (Fly)

TUTTI VINCONO!

CON ARIEL IL LAV-A-FREDDO

Persino
un Elefante*!



Strappa il talloncino e vinci
sicuramente un premio!

Più di un milione di pacchetti-sconto,
decine di migliaia di pacchetti gratis e,
se trovi la figurina con l'elefante rosso,
hai vinto uno dei due elefanti vivi*
offerti da Ariel!

*oppure se non puoi tenere
un elefante in casa, 2 milioni in sterline d'oro!

Tu vinci un premio, Ariel vince lo sporco!

NELL'ACQUA FREDDA
ARIEL LAVATO - SPORCO FREDDATO!

Ariel pulisce
nell'acqua fredda
così la roba
colorata è salva!



Tovaglia
lavata
in acqua calda

Identica tovaglia,
ma lavata in
acqua fredda con Ariel

OCCHIO AI PACCHETTI CON L'ELEFANTE ROSSO- SONO GIÀ IN NEGOZIO!

*Inchiesta su uno
svago
che ha cent'anni*

E il feroce



***Dai «buoni-sedia» dei bottegai
meneghini alle figurine
stampate nel 1872
dall'industriale Justus Liebig.
Il concorso Perugia con i
cento personaggi
della trasmissione radiofonica
«I quattro moschettieri».
Le serie da collezione***

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

Quando sono nate le figurine più che a far giocare i bambini servivano ad offrire sia pure indirettamente un po' di tranquillità ai grandi. Le prime, apparse attorno al 1850 in Francia, venivano prodotte per conto di tre grandi magazzini di Parigi («Bon marché», «Printemps» e «Lafayette») che le distribuivano ai clienti più affezionati quali buoni per trascorrere gratis in sedia a sdraio mezz'ora di relax nei boulevards, dove ancora oggi le sedie a sdraio vengono affittate ad ore. L'idea della figurina come «buono-sedia» arrivò ben presto a Milano per iniziativa di alcuni bottegai meneghini che se le facevano stampare in proprio su pietre colorate e le distribuivano ai clienti che volevano alla domenica assistere in piazza Castello al «passeggio» o al ritorno a casa dalle corse dei cavalli dell'aristocrazia lombarda. La figurina, quindi, si è diffusa ed è sopravvissuta nel tempo come elemento di promozione commerciale.

Il lancio della figurina quale pretesto di un hobby da collezionista, però, risale al 1872 quando



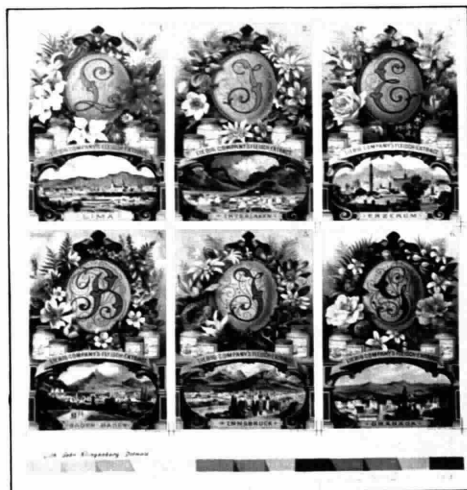
Le figurine oggi: una produzione, come si vede in queste immagini, a carattere fortemente industriale. Grazie a una serie di aziende modernissime l'Italia è diventata in pochi anni la nazione che esporta più figurine in Europa con un giro di affari di oltre due miliardi

Saladino voi lo avevate?



il chimico Justus von Liebig, fondatore della società che porta il suo nome, per superare in un momento difficile il calo delle vendite dell'estratto di carne ebbe la geniale idea di dare in omaggio figurine a chi comprava un certo quantitativo dei suoi prodotti. Ancora oggi le serie Liebig si ottengono in cambio di cento buoni punto o di venti buoni regalo. Ogni serie era ed è tuttora composta di sei soggetti illustranti un determinato argomento. In casi eccezionali sono state messe in circolazione serie di dodici e diciotto immagini.

La prima serie, che era di colore verde mare e uscì nel 1872, riproduceva sei differenti momenti di lavorazione negli stabilimenti Liebig di Fray-Bentos. All'inizio queste figurine erano un modello di raffinatezza sia per la scelta dei soggetti sia per la stampa. Con il passare del tempo, purtroppo, le idee e l'esecuzione grafica sono un po' scadute. In cento anni tuttavia la tendenza a collezionare queste figurine si è diffusa così largamente che oggi si può parlare di tradizione. Il fenomeno ha preso consistenza nel momento in cui i padri hanno avvertito la necessità di trasferire ai figli le raccolte. Oggi quelle Liebig oltre a rappresentare un capitale sono diventate per molte famiglie au-



Album distribuito dalla Liebig per la raccolta delle sue figurine.

A sinistra, la serie intitolata « Città » con le lettere nello stemma a formare la parola Liebig. Il gruppo in alto illustra la fabbricazione di un « cromo ». Da sinistra: l'artista; estrazione delle pietre litografiche; riproduzione; tiratura di prova; stampa; tagliatura

tentiche e valide enciclopedie internazionali di consultazione. Va ricordato che le serie vengono stampate in otto lingue e che nel retro di ciascuna immagine c'è sempre un testo che illustra con scrupolosa precisione il soggetto. « I miei nipotini », ci ha detto Giosuè Casnedi, uno dei più famosi collezionisti del ramo,

« quando vogliono sapere qualcosa sui ragni, ad esempio, sfogliano le raccolte Liebig e contemporaneamente apprendono come si dice "ragno" in francese, inglese, fianningo, tedesco ».

Le poche collezioni complete esistenti (sono contenute in 440-500 album) hanno oggi un enorme valore commerciale. Il valore, co-

me per il vino, varia a seconda dell'annata. Soprattutto all'estero si è fatto e si fa intenso commercio di questi cartoncini, dei quali si pubblicano cataloghi e listini aggiornati mensilmente. In Italia i collezionisti di figurine fanno parte di uno dei 26 gruppi in cui si articola l'Unione Nazio-

segue a pag. 110

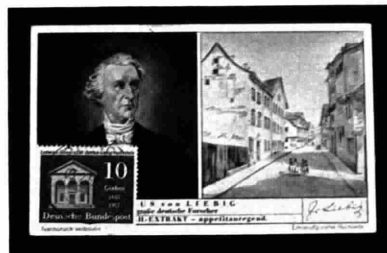
**Una
sorpresa
per i più giovani
lettori**

**Per 10
settimane
dal prossimo
numero**

RADIOCORRIERE

**troverete
4
figurine
della serie
"Cantanti '72"**

**oltre
all'album per
la raccolta e
buoni
per concorrere
all'estrazione
di premi
utili a voi e alla
vostra famiglia**



Altre celebri figurine Liebig: a sinistra, la figurina n. 1 della serie dedicata a Justus von Liebig; sopra, un altro foglietto della stessa serie; qui sotto, una delle prime figurine pubblicate in Francia, un buono per seggiola: mezz'ora di sosta gratuita sulle sdraio dei boulevards parigini

**E il feroce
Saladino
voi
lo avevate?**

segue da pag. 109

nale. Collezionisti d'Italia. Un ente fondato il 4 novembre 1953 da Alessandro Gasparinetti per la diffusione e la valorizzazione del collezionismo, con sede alla Torre dei Conti in Roma sulla via dei Fori Imperiali. L'UNCI pubblica il periodico *La Voce del Collezionista*.

Si calcola che oggi ci siano nel mondo più di centomila persone che raccolgono figurine Liebig e il segreto che mantiene sempre «vivo» questo hobby è rappresentato dal fatto che dal 1934 la casa produttrice ha deciso che la tiratura di ciascuna serie non deve superare i trentamila esemplari: ciò provoca inevitabilmente tra i collezionisti la caccia alle novità. Le serie in genere si susseguono con una frequenza mensile e la nuova non esce finché la precedente non è esaurita. Negli anni Trenta le figurine come mezzo di incentivazione di vendita ottennero in Italia un grandioso successo legato, come si ricorderà, al concorso Perugia che in effetti si chiamava Buitoni-Perugia (allora la famiglia Buitoni oltre a possedere la Buitoni disponeva della maggioranza azionaria della Perugia). E fu appunto un Buitoni, Giovanni, ad aderire alla proposta del pittore-disegnatore torinese Angelo Bioletto di inserire figurine nelle scatole dei prodotti Perugia, figurine che Bioletto avrebbe disegnato a 35 lire ciascuna e che il pubblico avrebbe dovuto raccogliere in album. Era l'epoca in cui all'una del pomeriggio ogni domenica l'Italia sedeva davanti alla radio ad ascoltare *I quattro moschettieri*, la trasmissione creata da Nizza e Morbelli per il lancio dei prodotti Buitoni-Perugia. La trasmissione nel 1936 era talmente seguita che provocava scene di autentico isterismo collettivo.



«Negli archivi del Palazzo di Giustizia», ricorda un vecchio cancelliere romano, «esistono ancora gli incartamenti di una singolare causa che coinvolse le Ferrovie dello Stato. Era stata intentata da un viaggiatore il quale, giunto in ritardo alla stazione Termini, esattamente alle 13,13 anziché alle 12,35 come prevedeva l'orario del treno, chiedeva i danni per il mancato ascolto della puntata della parodia dei *Tre moschettieri*. Allora non c'erano le radioline a transistor!

Le figurine disegnate da Angelo Bioletto riproducevano cento dei personaggi che ogni domenica Nizza e Morbelli chiamavano alla ribalta della loro trasmissione radiofonica. La raccolta completa consisteva ovviamente in cento immagini che davano diritto ad un premio. Con 150 collezioni poi si vinceva addirittura una «Topolino» Fiat. Quando il concorso fu avviato ci si accorse, però, che certe figurine erano ripetute parecchie volte ed altre no. Il caso riguardava soprattutto un personaggio, il Feroce Saladino. Questa circostanza che gli organizzatori definirono fortuita, mentre altri sostenevano che fosse voluta, creò attorno ai singoli personaggi della serie Perugia un valore differenziato ed un autentico mercato delle figurine così dette rarissime. Successivamente per alimen-

segue a pag. 112

E' al mattino che ha bisogno d'energia



confetture Cirio... e via!

Confetture Cirio
di ciliegie, di albicocche,
di pesche, di amarene,
tanta frutta scelta,
maturata al sole,
ricca di energia.



E il feroce Saladino voi lo avevate?

segue da pag. 110

tare questa frenetica caccia al pezzo raro furono gli stessi organizzatori a curare una differente « miscela » per cui venti personaggi della serie venivano stampati in numero minore. A conferma dell'interesse suscitato nel pubblico le quotazioni delle diverse figurine in quegli anni erano pubblicate dai giornali in apposite rubriche, tanto che i personaggi di Bioletto acquistavano in breve tempo valore di cartamoneta.

Il trascinante fanatismo scatenato dalla caccia al Feroce Saladino, alla Bella Sulamita, al Duca Valentino o al Castellano Danato trovò così a competere sullo stesso piano ricchi e poveri, giovani e adulti, operai e professionisti.

La febbre per le figurine Perugina durò circa due anni e si racconta che nel 1938 fu lo stesso governo a sollecitare la cessazione del concorso. L'iniziativa che aveva preso la mano anche agli organizzatori rischiava di mettere in crisi l'intero settore dolciario. La produzione di cioccolato si rivelò insufficiente alla richiesta del mercato e la necessità di soddisfare ad ogni costo le richieste si ripercuoteva sulla qualità del prodotto. D'altra parte

il pubblico si dimostrava più interessato alle figurine che al cioccolato che talvolta veniva lasciato allo stesso negoziante.

Di questo concorso, che avrebbe poi ispirato per molto tempo umoristi e fustigatori del costume italiano degli anni Trenta, c'è un inedito risvolto che oggi a distanza di oltre trent'anni ci viene rivelato dal dottor Egidio Vergoni, il quale allora faceva parte dell'Ufficio sviluppo della Perugina: « La gente crede che la clamorosa operazione figurine Bioletto si sia risolta in un grosso affare per l'industria patrocinatorice dell'iniziativa ed invece è stata — per colpa dei regali — un'operazione infelice per il gruppo Buitoni-Perugina. L'insuccesso economico fu determinato dal fatto che (a differenza di altre iniziative consimili dove le spedizioni di ritorno con richieste di premi raggiungevano al massimo il 30-40 per cento dello stampato messo in circolazione) nel caso specifico delle raccolte "Quattro moschettieri" il "ritorno" delle figurine sfiorò punte dell'85 per cento ».

« Ci fu perfino », continua il dottor Vergoni, « chi arrivò a completare tremila serie aggiudicandosi in varie riprese venti automobili "Topolino" Fiat per



Una figurina della serie dedicata agli stabilimenti Liebig di Fray-Bentos: riproduce un pascolo della pianura uruguaiana con abbeveratoio artificiale

ciascuna delle quali era necessario presentare ben centocinquanta raccolte di figurine differenti ». Questa situazione era determinata oltre che dall'accanimento dei collezionisti singoli da organizzazioni para-professionali che si occupavano della raccolta in grande stile delle figurine nelle loro città e fuori accollandosi le spese di lunghi viaggi. E non mancarono in quegli anni tentativi di falsificazione, il più clamoroso dei quali venne scoperto a Napoli, dove esisteva una stamperia che si era specializzata nel-

la riproduzione del Feroce Saladino. L'esempio di questo primo e clamoroso abbinamento commerciale si è ripetuto negli anni successivi e trova ancora oggi imitatori. Qualche tempo fa una fabbrica di detersivi ha quasi raddoppiato la produzione grazie alle figurine « Panini » distribuite col prodotto. Complici i bambini, i quali pur di aumentare la « mazzetta » di figurine vuotavano le scatole di detersivo per costringere la mamma a comprarne un'altra.

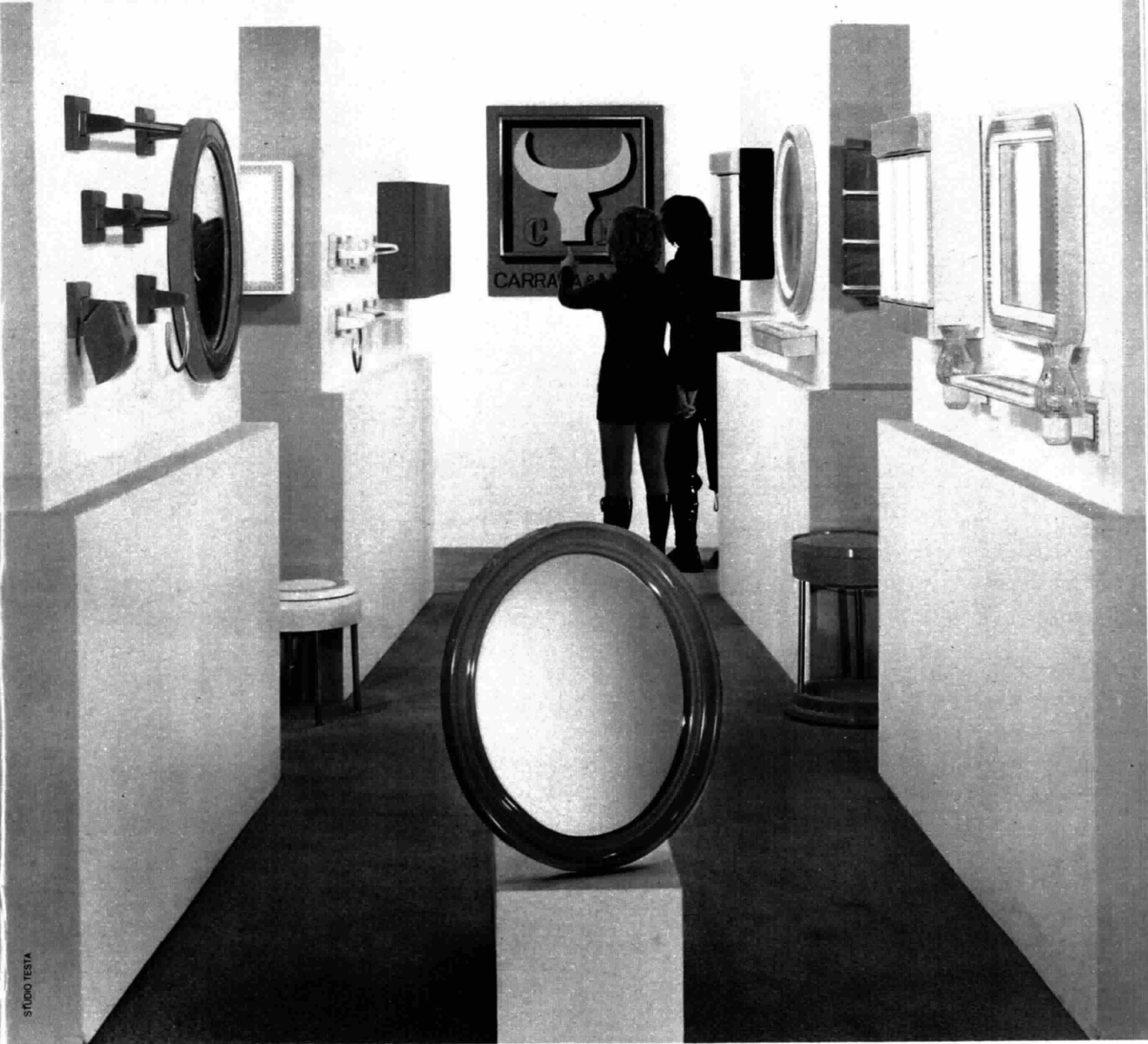
Ernesto Baldo

Panna Gillette® tratta bene la tua pelle



Tratta bene la tua pelle...
passa alla "Panna per raderti"
Gillette!

Mettila alla prova
nella nuova fragranza
"Lemon-Lime"
più decisa e tonificante.



STUDIO TESTA

Parigi, mostra trionfo del "design" italiano

Nell'arredamento del bagno il "design" Carrara e Matta si impone per eleganza e funzionalità. Toelette, armadietti, accessori, tutti coordinati in 27 colori e decorazioni esclusivi: una ricca gamma a prezzo pianificato.

Carrara & Matta

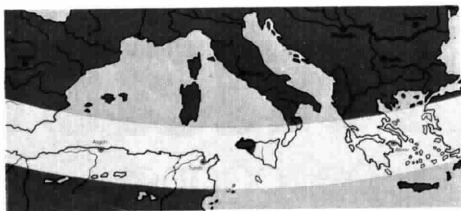
divisione accessori per bagno

Gli articoli Carrara e Matta sono realizzati con materiali Montecatini Edison.



Non giudicate male chi misura l'amicizia col contagocce.

(Tenete conto che quando un brandy non tradisce tutti ne approfittano.)



Bisogna essere irrimediabilmente astemi per non approfittare di brandy Florio.

È il brandy nato al centro del Mediterraneo, dove il sole brucia da maggio a ottobre inoltrato.

E il sole non ha mai fatto male a nessuno.

Quindi, non giudicate male chi approfitta un po' di brandy Florio.

E nemmeno chi misura l'amicizia goccia a goccia.

**Florio Brandy Mediterraneo:
il brandy naturale.**

Una raccolta filatelica a soggetto

Gli uomini politici



Qui sopra: Giovanni Gronchi e lo Scia in un valore iraniano; nella fila di centro, da sinistra, Togliatti, Saragat e Gronchi; in alto un francobollo italiano per il ventennale della CECA e uno uruguayano ancora dedicato a Gronchi

di A. M. Eric

Roma, ottobre

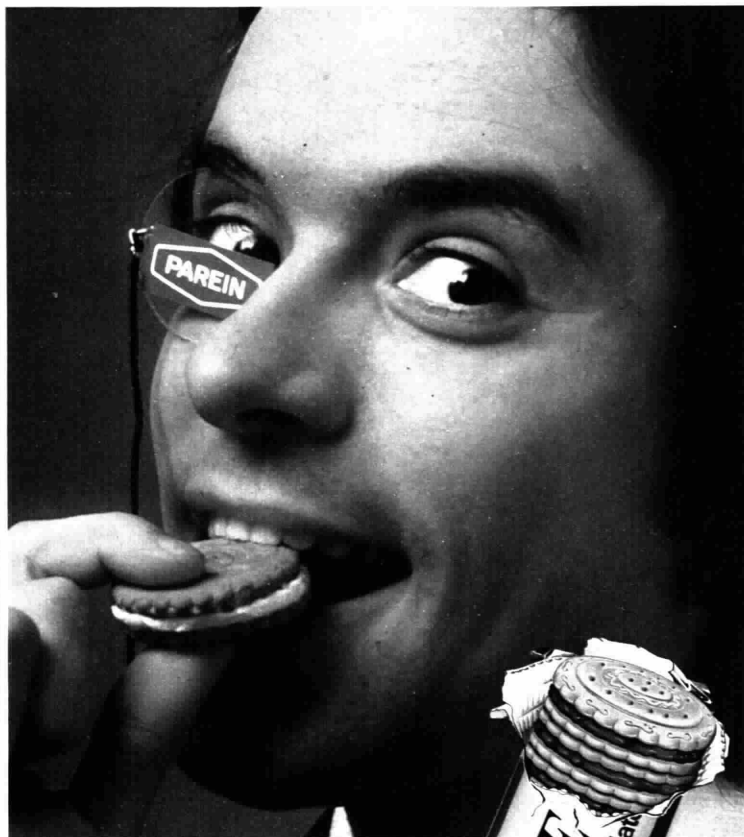
Dal 1951 al 1971. Vent'anni. Tante ne ha la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, l'organismo multinazionale che ha gettato le basi per lo sviluppo della collaborazione tra i

segue a pag. 117



Una serie della Repubblica Federale Tedesca: Schuman e Adenauer (qui sopra), Churchill e De Gasperi (in alto)

PRINCE VINCE...



**il biscotto farcito
che vince in
bontà e
freschezza**

Che piacere, il biscotto Prince! Farcito di crema - vaniglia o cioccolato. E' splendido. Prince, per una dolce risposta all'appetito, per la colazione, per il the.



Qui, nuovo.



Nuovo principio: batteria garantita!

Due importanti novità in fatto di batterie, se acquistate una batteria alla Esso. Da oggi, tutte le batterie in vendita alla

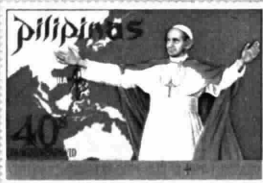
Esso sono garantite per un anno contro qualsiasi difetto di fabbricazione o di materiale. E il certificato di garanzia, che tutela il vostro diritto, può essere presentato in qualsiasi momento, in qualsiasi stazione di servizio Esso anche se non è quella in cui avete acquistato la batteria.

Ma c'è qualcosa di più, alla Esso: c'è che le batterie in vendita sono **veramente** nuove. Sono batterie che non sono nel momento in cui le acquistate, che si caricano sotto i vostri occhi, che iniziano la loro vita nuova all'aggiunta del liquido elettrolitico, che vi viene dato a parte. Nuovi principi, quindi, e nuove idee in tutti gli Esso Shop e in tutte le stazioni Esso. Tante nuove idee, perchè...

C'è del nuovo alla Esso.

Esso

Gli uomini politici



Alla raccolta di francobolli con l'effigie di uomini politici si possono aggiungere i valori dedicati ai Pontefici del dopoguerra: Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI

segue da pag. 115

Paesi del nostro « vecchio continente ». Per la CEEA lottarono politicamente tre uomini, di cui uno italiano, e le poste del nostro Paese, proprio per celebrare il ventennale della Comunità, hanno voluto ricordare questi uomini. E' la prima volta nel dopoguerra che viene emessa, in Italia, una serie di francobolli riproducenti il volto di un uomo di Stato italiano anche se ormai scomparso. Si tratta di Alcide De Gasperi, « leader » della Democrazia Cristiana e fautore dell'unità europea. Accanto a lui, nel francobollo, sono riprodotti, di profilo, Konrad Adenauer e Robert Schuman. Qualche parola su De Gasperi per i lettori più giovani. Statista trentino, antifascista, dalla fine della guerra resse le sorti di vari governi e negli anni della sua direzione la D.C. consolidò la sua posizione di partito interclassista. Morì nel 1954.

Non sono molti gli uomini di Stato italiani saliti agli onori filatelici nel mondo. I pochi valori finora emessi, dunque, possono costituire la base per una raccolta interessante e facilmente completabile. Logicamente agli « italiani » veri e propri molti filatelisti aggiungono anche i Pontefici che, nel dopoguerra hanno avuto un peso non indifferente non soltanto nelle attività strettamente legate alla Chiesa e alla religione, ma anche sul piano prettamente politico. E' giusto, perciò, che le numerose serie dedicate a Pio XII, a Giovanni XXIII e all'attuale Pontefice, Paolo VI, vengano inserite nella raccolta di cui parliamo. I viaggi com-

piuti in India, in Sud America, in Africa e in Estremo Oriente da Paolo VI hanno avuto un valore e un peso che va ben oltre l'interessamento del Capo della Chiesa verso i suoi fedeli. Molti Paesi hanno ricordato filatelicamente questi viaggi.

Dei « politici » italiani veri e propri soltanto quattro possono vantare emissioni speciali. Oltre alla recente serie dell'Italia per la CEEA, Alcide De Gasperi compare anche in un foglietto speciale emesso dalla Repubblica Federale Tedesca. Gli altri tre valori del foglietto sono invece dedicati a Schuman, Adenauer e Churchill. Il primo capo dello Stato italiano del dopoguerra ad apparire sui francobolli di una nazione estera è stato Giovanni Gronchi. Gli furono dedicati valori dall'Uruguay nel 1961, in occasione di una visita nell'America del Sud, dal Brasile tre anni prima, dall'Iran quando lo Scia venne in Italia in visita ufficiale.

Per il presidente Segni e per De Nicola non ci sono emissioni speciali. Per l'attuale capo dello Stato, Giuseppe Saragat, invece il Brasile mise in vendita nel 1965 un francobollo che riproduce il suo volto. L'ultimo francobollo di questa rassegna è stato emesso dall'Unione Sovietica nel 1964 pochi giorni dopo la morte, avvenuta in URSS durante una visita, di Palmiro Togliatti. Il « leader » comunista è forse l'unico uomo politico italiano appartenente ad un partito non al governo che sia stato ricordato filatelicamente.

A. M. Eric

...E PER TRIONFARE



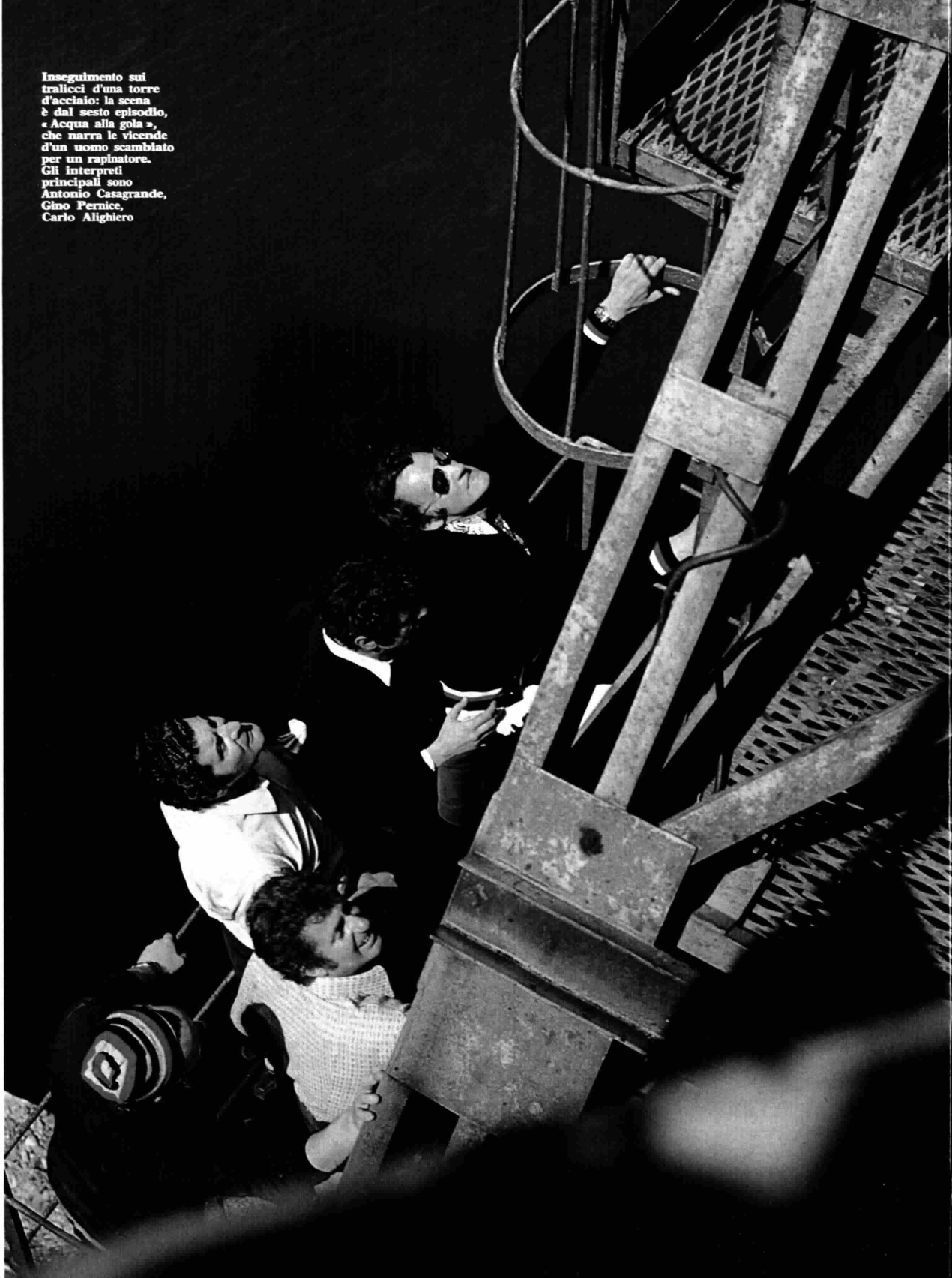
la stessa squisitezza Prince in un biscotto più grande.

Ecco Prince granforma: un biscotto che, in più, dà il gusto di mordere! Farcito di crema - vaniglia o cioccolato, è sempre un Prince, ma granforma, per la grande merenda dei ragazzi, per i grandi golosi.

PAREIN - La casa produttrice del TUC



Inseguimento sui
tralicci d'una torre
d'acciaio: la scena
è dal sesto episodio,
« Acqua alla gola »,
che narra le vicende
d'un uomo scambiato
per un rapinatore.
Gli interpreti
principali sono
Antonio Casagrande,
Gino Pernice,
Carlo Alighiero



Da questa settimana sul video una nuova serie di «thrilling» con vicende e personaggi tutti italiani. La situazione, tesa ai limiti dell'assurdo, si risolve proprio negli istanti finali. Molta suspense ma nessuna concessione a scene di violenza. Il primo telefilm: «Allarme a bordo»



«Allarme a bordo», primo telefilm della serie: da sinistra Ernesto Colli, Andrea Lala e Marisa Bartoli. La regia è affidata a Ruggero Deodato

Il brivido dell'ultimo minuto

di Giuseppe Bocconetti

Roma, ottobre

È sempre l'ultimo minuto quello che conta. Non si vorrebbe che arrivasse mai. Anche la vita ha il suo ultimo minuto: il minuto della fine. All'idea dell'ultimo minuto, irripetibile, siamo abituati ad attribuire una carica drammatica e di suspense come a nessun altro momento della nostra esistenza. Calzante, indovinato, dunque, il titolo della serie di tredici telefilm che non possiamo definire «gialli», ma che dei «gialli» hanno l'intelaiatura, e di cui i primi otto andranno in onda a partire dal 30 ottobre con il titolo appunto: *All'ultimo minuto*. Molte le fonti d'ispirazione ma lo schema narrativo al quale di più ci si avvicina è quello della «realità romanzesca» della vecchia *Domenica del Corriere*. Fatti verosimili cioè, che se non sono realmente accaduti potrebbero accadere, comunque con uno svolgimento, un andamento sempre insoliti al limite dell'assurdo. Unica la «mano», unico il «modello», nuovo l'esperimento. *All'ultimo minuto* può darsi un tipo di thrilling televisivo «all'italiana»

ma anche un tentativo di riscattare il genere (il filmetto di mezz'ora per intenderci) dal monopolio straniero, americano soprattutto.

Il nostro è un pubblico davvero «strano»: non accetterebbe mai un telefilm italiano — «giallo» o «nero» — non fa differenza — che durasse meno di un'ora, un'ora e mezza. Accetta invece volentieri, e ne cerca la programmazione, quelli stranieri. Li trova interessanti. Ma non sempre e non tutti lo sono.

Un esperimento, dicevo, senza alcuna pretesa di impegno artistico o culturale: la serie *All'ultimo minuto* vuol essere semplicemente uno svago, un divertimento televisivo che incomincia e finisce lì, in quella mezz'oretta di programmazione. Nulla di più, come dice lo stesso regista. Una sorta di «libriccino giallo della sera», che gli appassionati leggono a letto prima di addormentarsi. Magari poi fanno l'alba per sapere come va a finire.

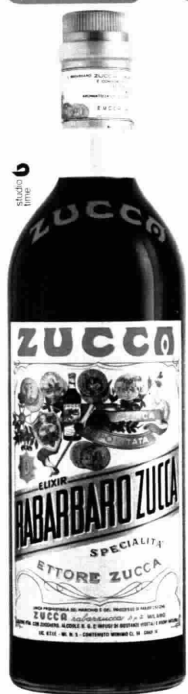
Perché *All'ultimo minuto*? Perché tutto si risolve sempre allo scadere esatto della mezz'ora, quando, cioè tutte le complicità, le simulazioni, gli artifici si sciolgono e trovano una logica spiegazione. A quel punto, una successione di fotogrammi fissi che sintetizzano i momenti più significativi di ciascuna vi-

segue a pag. 120

ZUCCA

è l'aperitivo

perché
è l'aperitivo
di casa
in casa mia.



Il brivido dell'ultimo minuto



Un'altra inquadratura di «Allarme a bordo»: da sinistra Eros Pagni, Ernesto Colli, Marisa Bartoli e Andrea Lala

segue da pag. 119

cenda, riassumeranno allo spettatore il quadro della situazione per aiutarlo a dipanare da sé il bandolo dell'intricata matassa e insieme per tendere al massimo l'atmosfera, il clima di suspense.

Insomma: è come se il regista dicesse: è andata così, vediamo ora come andrà a finire.

«Thrilling all'italiana» dicevo, per molte ragioni, ma due mi sembrano le più evidenti. Prima: tutti e tredici gli episodi (i rimanenti cinque verranno programmati successivamente) sono ambientati in Italia con personaggi tipicamente italiani all'interno di situazioni «nostre» e (finalmente!) lontano dall'Italia che ci obbligano a vedere sempre, che non è poi l'Italia ma Roma o tutt'al più Milano; non solo, ma quella parte di Roma e di Milano che tutti conoscono. Insomma, ci sarà anche un po' di sana, simpatica provincia, dove oltretutto certi avvenimenti, a cavallo tra la realtà e l'immaginazione, possono effettivamente accadere. In secondo luogo, «thrilling all'italiana» perché, a differenza del western all'italiana, *All'ultimo minuto* ha rinunciato deliberatamente a far leva sulla violenza, sulle scene raccapriccianti, sul sangue. Niente rivoltellate, niente accoltellamenti terrificanti, niente pugni, né picconate sulla bocca. Tutti gli episodi puntano esclusivamente sul meccanismo psicologico per determinare il clima di suspense e, di attesa; sull'azione scenica. «Thrilling» pulito, insomma. Unica è la regia, di Ruggero Deodato, lo stesso che ha diretto la serie

Il triangolo rosso, che però era legata a un tema obbligato: l'automobile e il traffico caotico nel nostro Paese. Aiuto regista è Paolo Poeti che, insieme con Deodato, è anche autore di alcune delle storie realizzate. A differenza di *Il triangolo rosso*, questa volta i personaggi non sono fissi: cambieranno di volta in volta. La realtà italiana è riconoscibile nelle situazioni di vita, nei problemi, nella caratterizzazione dei personaggi.

Allarme a bordo è il primo telefilm della serie. La vicenda si svolge a bordo di un jet, in servizio di linea da New York a Roma. E' stata la cronaca di questi ultimi tempi a suggerirne lo spunto. La compagnia aerea, cui appartiene il velivolo, è stata informata, con lettera anonima, che all'interno dell'aviogetto è stato collocato un ordigno esplosivo da uno degli stessi viaggiatori. Il comandante (Eros Pagni), il «secondo» (Franco Aloisi) e la hostess (Marisa Bartoli) sono impegnati, durante tutto il viaggio, alla scoperta del dinamitarde e naturalmente dell'ordigno. Ci riusciranno? Non ci riusciranno? Esploderà l'aereo? Lo sapremo all'ultimo minuto, come sapremo all'ultimo minuto in che modo uno scimpanzé, di nome «Tano», riuscirà ad evitare che un serpente velenosissimo, ospite di uno zoo privato, addenti e uccida non diciamo chi, nel secondo episodio *Il buio*. Di zoo privati non ne esistono molti nel nostro Paese e non tutti poi sono in grado di ospitare una troupe televisiva: ci sono animali che non sopportano la confusione, la luce o

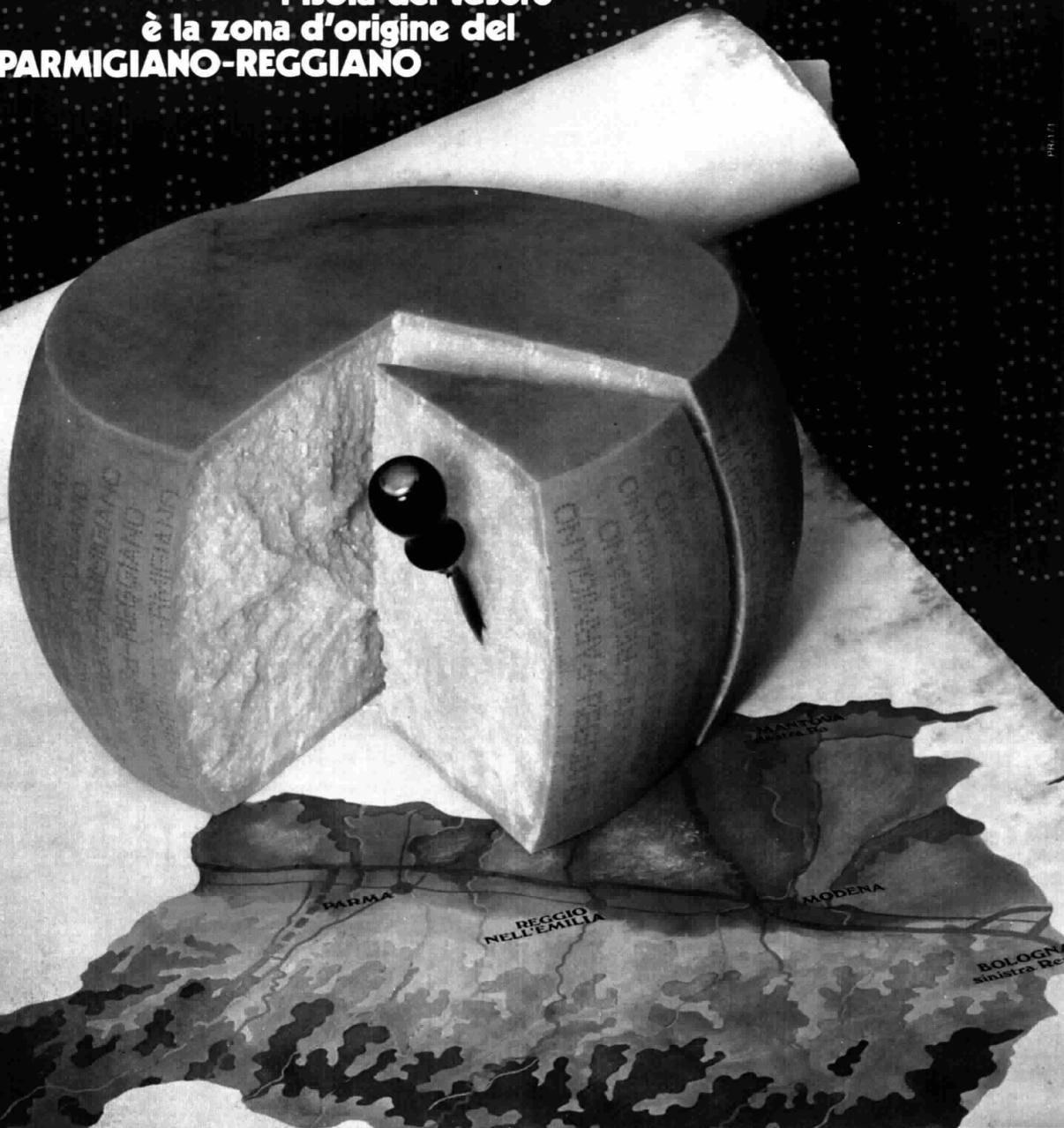
segue a pag. 122

l'isola del tesoro

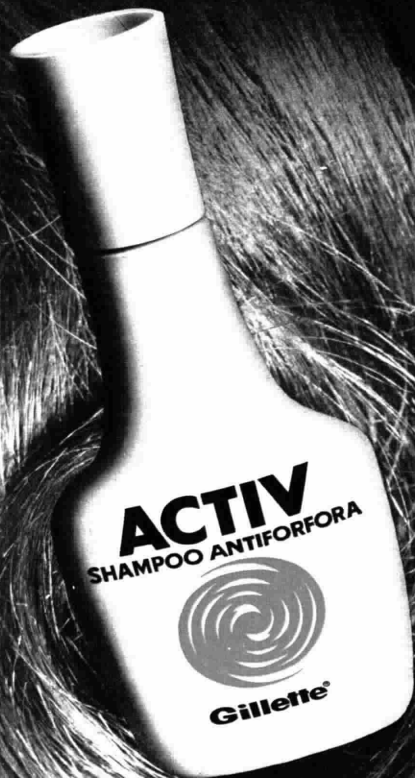
Con il parmigiano-reggiano si rinnova ogni volta il piacere di scoprire un tesoro.

Un tesoro di genuinità, di bontà e di sapore, perché il parmigiano-reggiano è preparato artigianalmente con il tipico latte della zona di origine e stagionato naturalmente. Per questo il parmigiano-reggiano è un formaggio unico al mondo. Come riconoscerlo a prima vista? Semplice, guardando la crosta. Deve essere marchiata parmigiano-reggiano. Parmigiano-reggiano, un tesoro facile da trovare.

**l'isola del tesoro
è la zona d'origine del
PARMIGIANO-REGGIANO**



il dottore della forfora



Shampoo antiforfora ACTIV

**Prima lo provate
prima risolvete il vostro problema.**

Fate la prova con una confezione di Activ. Prima che l'abbiate finita vedrete come la forfora sarà sparita. E i vostri capelli saranno più elastici, splendenti di salute. Perché Activ Gillette® contiene KD 45, la sostanza antiforfora veramente attiva.



Usato regolarmente, come un normale shampoo, è il "dottore della forfora" per tutta la famiglia.

(Ve lo assicura Gillette® !)

Potete sceglierlo liquido o in crema.

Confezione media L. 250

Confezione grande L. 380

Il brivido dell'ultimo minuto

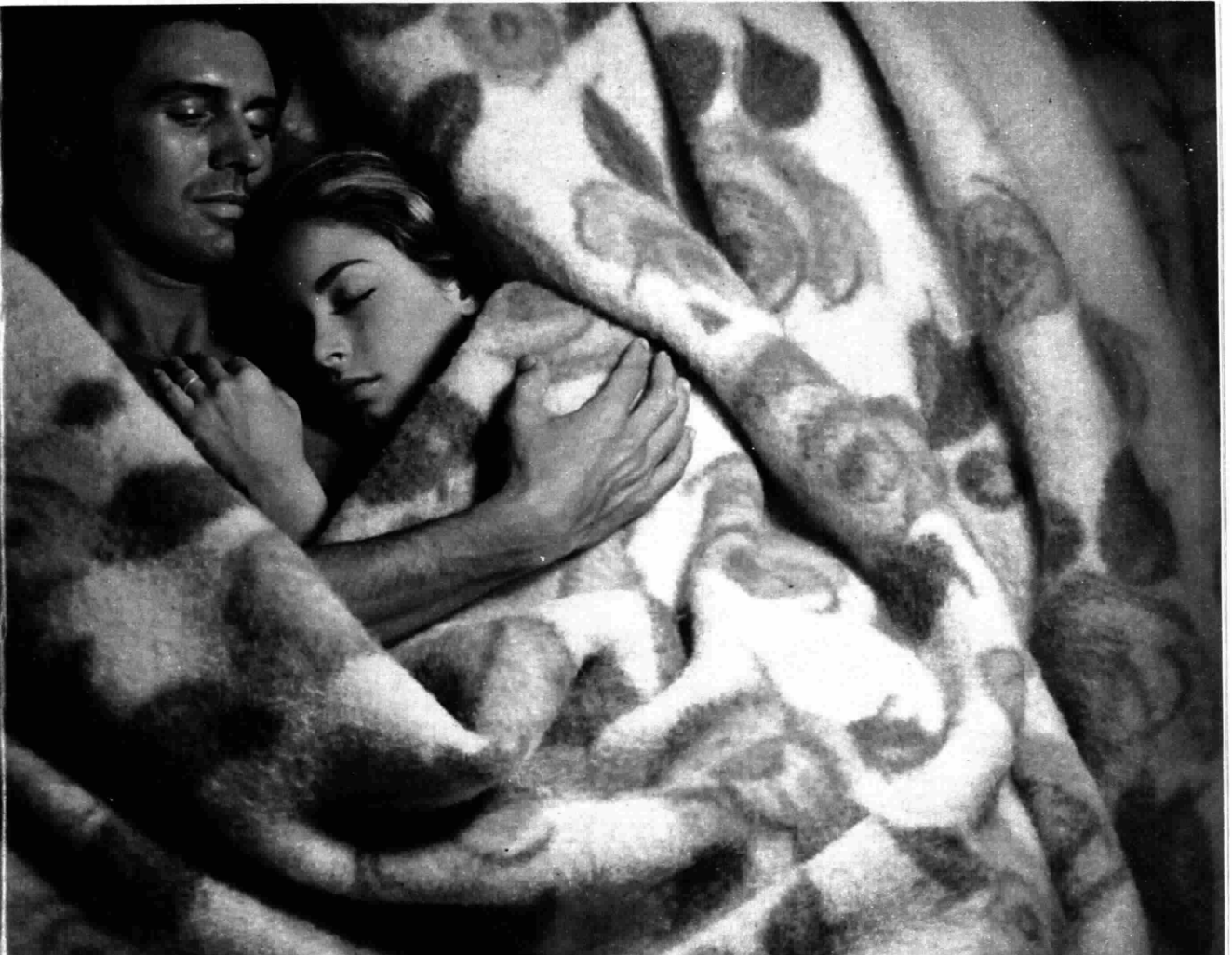
segue da pag. 120

la presenza di estranei. Per *Il buio* è stato utilizzato lo zoo del signor Luciano Spinelli, con « riserva » sulla via Nettunense (Roma), anche perché il proprietario si è lasciato convincere a trasformarsi per l'occasione in attore. Ma di più ha lavorato per vincere la paura degli attori, dell'operatore e del regista. Protagonista femminile è Martine Brochard. *L'ascensore* è il terzo telefilm, e racconta i momenti drammatici e tesi, vissuti da quattro persone rimaste prigioniere all'interno di un ascensore, perché era venuta a mancare improvvisamente la corrente. Domande: perché si trovavano nell'ascensore di un edificio ancora in costruzione? Perché, a un certo momento, si lasciano vincere dal panico? In che modo corrono mille pericoli? All'ultimo momento scoprono che a trarre dalla situazione terrificante è la persona che meno di tutti avrebbe potuto farlo. Chi è? Qui, possiamo solo dire chi sono i protagonisti della vicenda, e cioè: Mario Siletti, Laura Gianoli, Gigi Reder e Bruno Cattaneo. Qual è il dramma interiore di un chirurgo che le circostanze mettono nella condizione di dover scegliere se salvare la vita del figlio o quella di un delinquente che sta operando? Tragico dilemma, che una circostanza assolutamente imprevedibile lo aiuta a risolvere. Nemmeno a dirlo, all'ultimo momento. Interpreti dell'episodio che ha per titolo, appunto, *La scelta*, sono: Franco Volpi, Tano Cimarosa e il piccolo Michele Carpentieri. *La prigioniera* racconta, invece, la storia di una donna che, andata in terrazza a stendere i panni, lascia in casa il suo bambino ed il latte a bollire sul fuoco. Un colpo di vento chiude alle sue spalle la porta del terrazzo. Si mette ad urlare. Il suo terrore è che il latte, bollendo, spenga la fiamma e il gas si propaghi per la casa, mettendo in pericolo la vita del figlio. Nessuno la sente. E' la disperazione. Tenta di sfondare la porta, ma inutilmente: in quello stesso momento l'intero caseggiato, l'intera città è dinanzi ai teleschermi per assistere all'incontro Italia-Messico, nel corso dei campionati mondiali di calcio. Proprio quando pare che un tragico destino debba compiersi, sarà proprio la passione per il giuoco del calcio a risolvere la situazione. In che

modo? Non sarebbe leale dirlo. La madre è Anna Miserocchi. Altri attori, Mico Cundari e Giuliana Rivera. *Acqua alla gola* è il sesto episodio. Un uomo assomiglia in maniera impressionante all'identikit di un rapinatore pericoloso che la polizia è riuscita a ricostruire. Anziché cercare di chiarire l'equivoco, fugge avvalorando l'ipotesi che il ricercato sia proprio lui. Anche il padre era stato vittima di una coincidenza del genere ed era stato condannato per omicidio. Finale drammaticissimo. Interpreti di *Acqua alla gola* sono: Antonio Casagrande, Gino Pernice e Carlo Alighiero. Il thrilling del settimo episodio è già nel titolo: *Dramma in alto mare*. Per una serie di assurde circostanze, un gruppo di contrabbandieri si trova costretto a tenere prigioniere, a bordo della loro nave, due belle ragazze (interpretate da Silvia e Sofia Dionisio, la prima fidanzata del regista). Divenute « ingombranti », qualcuno pensa di eliminarle. Si salveranno? E come? Con le sorelle Dionisio è anche l'attore Andrea Aureli. Infine *Il borsaio*, un episodio divertentissimo, interpretato da Andrea Checchi. E' la storia di un pittore che, in procinto di essere sfrattato di casa per morosità, finisce per caso « depositario » di una piccola fortuna in denaro, ma senza saperlo. Per tutta la giornata è alla ricerca di chi gli presti del denaro che, invece, custodisce in abbondanza in una delle tasche della sua giacca. Non lo trova naturalmente. Si accorgerà della manna che gli è piovuta dal cielo? E com'è finita nella sua tasca? L'episodio si attaglia perfettamente all'attore, poiché nella vita Andrea Checchi è anche pittore. E non pittore domenicale, ma professionista, con tanto di valutazione sul mercato d'arte. Gli sono a fianco: Enrico Pagano e Wanda Visnara. Particolare cura è stata dedicata alla musica. I titoli di testa saranno accompagnati da una nuovissima canzone, *Fumo nero* di Jimmy Fontana e Pes, cantata dai Ricchi e Poveri. La sigla di chiusura, invece, è stata scritta e composta da Don Backy ed a cantarla sarà Gianni Nazzaro.

Giuseppe Bocconetti

Allarme a bordo, primo telefilm della serie, va in onda sabato 30 ottobre alle ore 22,30 sul Nazionale TV.



coperte di **Somma**
un caldo, tenero abbraccio
che protegge i vostri sogni



lanamente morbide in pura lana vergine

In tre puntate alla TV un sorridente catalogo degli «orrori» della civiltà in cui viviamo

La congiura delle cose di pessimo gusto

di Claudio Barbati

Roma, ottobre

Un oggetto falso, o incongruo, tradisce la trivialità di chi lo ha scelto. Estetica ed etica sono immancabilmente coinvolte in ogni considerazione a proposito di buono o di cattivo gusto; più che una scelta grossolana o sbagliata, infatti, il cattivo gusto o kitsch (come oggi si dice comunemente, con un termine di origine tedesca) denuncia sempre un determinato comportamento nei confronti della vita.

«In realtà il kitsch non potrebbe né sorgere né prosperare se non esistesse l'uomo-kitsch, colui che, come produttore d'arte, produce il kitsch e come consumatore è disposto ad acquistarlo e perfino a pagarlo assai bene. In senso lato l'arte è sempre il ritratto dell'uomo del suo tempo, e se il kitsch è menzogna questa menzogna ricade sull'uomo che ne sente il bisogno». Sono parole dello scrittore Hermann Broch, che fu, intorno al '30, l'iniziatore degli studi sul cattivo gusto, nell'«allegria apocalisse» di una Vienna capitale dell'operetta ormai precipitata in un tragico vuoto di valori.

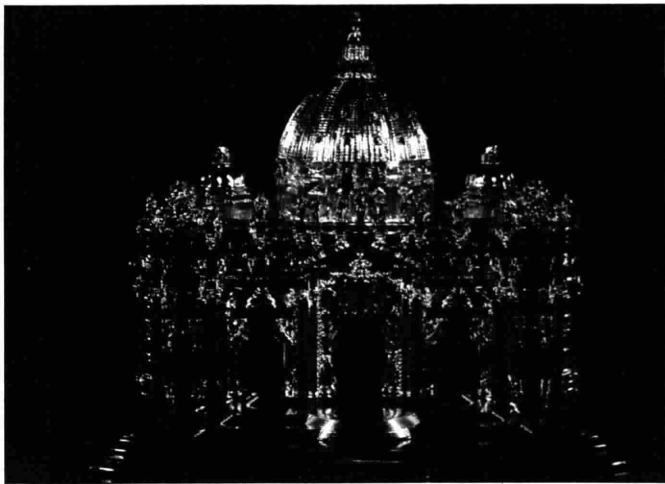
Se ora proviamo a guardare, in questa prospettiva, il mondo in cui viviamo, esso rischia di apparirci come un immenso luna park, un inesauribile «museo degli orrori», per la quantità strabocchevole di oggetti, comportamenti e fenomeni classificabili come kitsch. Ancora ai tempi di Gozzano le «buone cose di pessimo gusto» potevano contarsi sulle dita e generalmente finivano in soffitta senza rimpianti, magari in attesa d'esser rivalutate dal gusto ghiribizzoso dei nipoti di nonna Speranza. Oggi, col cinema, la pubblicità, la moda, i dischi, la stampa illustrata, la televisione, una marea incontenibile di immagini kitsch, di modelli kitsch, di trovate, sentimentali e proposte kitsch si riversa giorno per giorno, ora per ora,

su milioni di fruitori spesso ignari o del tutto sprovvisti. Il risultato lo abbiamo sotto gli occhi. L'ambiente in cui viviamo appare letteralmente imbrattato da una quantità incredibile di intrusioni e contraffazioni (visive e sonore) di gusto equivoco, retorico, «sentimentale» o distorto, che sono assolutamente degradanti. Il kitsch ci perseguita ovunque senza tregua. Occhieggia dai muri, dall'architettura delle case, dagli oggetti dell'arredamento, dalla canzone che ascoltiamo sopra pensiero, da certe forme avveniristiche degli arnesi domestici o dalla penna stessa che usiamo. E' un rigurgito di immagini fasulle, incongrue, abbindolanti, patetiche che non può, alla fine, non lasciare il segno, non condizionare — per assuefazione — il nostro gusto e la nostra sensibilità.

Sarebbe ingiusto, tuttavia, accomunare in una sola condanna questo ciarpane, quest'aria di segno negativo, a tutta la civiltà tecnologica che, dopo averne spesso favorito la comparsa, ne consente oggi il dilagare in un numero quasi illimitato di esemplari. La possibilità di produrre in serie oggetti brutti, evidentemente, non impone a nessuno l'obbligo di produrli.

Da una parte, dunque, c'è il kitsch tradizionale, falso e sdol-

In metallo o in ceramica, i souvenir che riproducono famosi monumenti architettonici sono tra le più comuni manifestazioni di certo kitsch offerto ai facili entusiasmi del turista



cinato, riconoscibilissimo. I nannetti da giardino, appunto; le Veneri di gesso, i Topolini e le Biancaneve di terracotta colorata di cui traboccano certi depositi di periferia. Oppure i David in pasta d'osso del mercatino di Firenze, il Buddino in finta giada, le Ultime Cene in plastica gialla, le Gioconde su strofinaccio; le Torri di Pisa in alabastro o le Torri Eiffel macinapepe; lo scendiletto con l'effigie di Kennedy che gli scugnizzi di Napoli rifilano ai marinai americani; il Beethoven fermalibro; la gondola veneziana con la ballerina-carillon sulla prua, eccetera eccetera.

Anche la religiosità popolare fornisce innumerevoli spunti alla follia mistificatoria dei fabbricanti di souvenir. Alcuni di questi manufatti non si possono guardare senza raccapriccio:

madonnine puntiformi che luccicano spettralmente nel buio, estasi di sante incise su corteccia d'albero, immagini del «Papa buono» affondate in cornici di conchiglie, valve e ippocampi. Nemmeno la morte sfugge all'adulteramento. Basta un giro per i viali di Staglieno, del Monumentale o del Verano — senza spingersi ai vertici inarrivabili del Forest Lawn Memorial di Los Angeles — per accorgersi, tra una selva di statue sdilinquate, che la marcia inesorabile del kitsch mortuario non accenna ad arrestarsi.

Alla base c'è un'operazione falsamente artistica con cui si tenta di contrabbandare la mancanza di forza creativa sollecitando la fantasia per particolari contenuti sentimentali, religiosi, artistici o politici sicuramente

segue a pag. 126



Un altro
oggetto
classico del
kitsch
turistico: la
gondola con
ballerietta
che danza
al suono
d'un carillon



Antonio
Canova
tradotto in
soprammobile:
la neoclassica
compostezza
di Paolina
Borghese
smarrisce il
suo segreto
nella goffa
replica
da salotto



Ancora il kitsch
turistico che fa leva
sul sentimento religioso
(come nella chiave
di san Pietro a sinistra)
o sulle vestigia
del passato (nella Lupa
capitolina in basso)



Vassoi
come questo
vengono
spesso
gabbellati per
« autentico
prodotto
artigianale »:
ma del vero
artigianato
non hanno
la semplicità
ingenua
e gradevole



La tazzina-
ricordo:
c'è modo e
modo anche
di prendere
il caffè

La congiura delle cose di pessimo gusto

segue da pag. 124

«buoni»: operazione che suppone nel fruitore — partecipe in genere della mentalità borghese — aspirazioni abbastanza confuse in fatto di bellezza e di artisticità.

Il libro forse più completo che sia apparso finora sul problema del kitsch è *L'antologia del cattivo gusto*, pubblicata qualche anno fa da Gillo Dorfles, che accanto a una nutrita serie di saggi propone un largo campionario di kitsch contemporaneo. Non a caso uno dei capitoli centrali è dedicato alle «trasposizioni» dal mezzo espressivo di un'opera a quello di un'altra (ad esempio *L'Ultima Cena* di Leonardo ridotta a gigantesca vetrata nel cimitero di Forest Lawn). E' una delle operazioni che più di frequente conducono al kitsch.

Forma e contenuto

E' assai rischioso, scrive infatti Dorfles, trasferire un'opera d'arte dal suo peculiare linguaggio ad un altro che non le si attagli, a meno che la trasposizione non sia compiuta da un artista parti-

colarmente dotato e capace di creare non già la traduzione del lavoro originale, ma un'opera nuova. Non diversa è la ragione per cui, quando si cerca di ridurre in film una famosa opera letteraria, o di sfruttare temi classici in ritmi beat, oppure di trasporre celebri capolavori dal loro materiale ad altro, il risultato è quasi sempre modesto se non biasimevole.

L'esclusiva attenzione alla «forma» (come nel caso delle repliche in altro materiale) o la sovrachia attenzione al «contenuto» spezzano irrimediabilmente l'unità dell'opera fino a renderla irriconoscibile fuori del linguaggio e dell'impronta stilistica in cui era stata creata. Godibile, appunto, solo dall'uomo-kitsch.

Quando si divaga l'uomo-kitsch si dedica al turismo: un turismo eterodiretto, arreso a tutte le lusinghe e imposizioni della moderna industria del viaggiatore. Dei vari Paesi aspira a visitare solo i luoghi famosi, i monumenti celebri: per essi ha già prefabbricato le emozioni, gli stupori e perfino l'inquadratura delle fotografie. Questo turismo organizzato non è altro, alla fine, che un pseudo-evento, paragonabile

— osserva Dorfles — ai molti con cui veniamo a contatto ogni giorno, trasmessici dai «mass-media».

Un velo di falsità

«Il turista viaggia costantemente attraverso degli pseudo-eventi e con l'illusione di ammirare la natura, mentre ammira soltanto una pseudo-natura: i geysers addomesticati del parco di Yellowstone, le cascate programmate del Niagara, i ghiacciai in funivia del Monte Bianco, i safari con le fiere addomesticate, ecc. Anche in questo caso, dunque, il surrogato è il vero punto chiave del processo di kitschizzazione». Naturalmente non tutto il mondo è addomesticato dall'industria del turismo. Ma occorre precisare, aggiunge Dorfles, che anche quando il turista si imbatte in personaggi o eventi autentici «egli ha il magico potere di trasformarli ipso facto in qualcosa di surrogante la realtà. Il rapporto fra il turista e l'ambiente che lo ospita è ben raramente genuino, ed è questo velo di falsità, di contraffazione, di ammirato

sentimentalismo a far sì che il mondo quale appare al turista rechi, il più delle volte, in sé le stigmate del kitsch».

Quanto alla letteratura e al cinema, rappresentano molto spesso per il kitsch degli ottimi alleati. Esempi letterari è difficile darne in poco spazio. Ma per trovare campioni di kitsch cinematografico non c'è che da affondare le mani tra i diversi filoni venuti di moda via via: dal polpettone biblico a quello pseudo-storico, dai film su Ercole e Maciste a quelli su James Bond, dallo «spaghetti-western» al film dell'orrore, al giallo-rosa, al giallo pornografico, dove non è kitsch l'eroticismo in sé, oppure la degenerazione o il perversimento (che in certi film di Stroheim, per esempio, attingono dimensioni grandiose), ma la mediocrità imperdonabile e l'intento di bassa speculazione con cui questi temi vengono offerti in pasto agli istinti più volgari del pubblico.

Claudio Barbati

Kitsch: i peccati del gusto va in onda giovedì 28 ottobre alle ore 22,30 sul Secondo Programma televisivo.

Olmar elettronica
più bella
è la stufa
più bella
è la casa

NOVITA' 1971!

Fissate il «programma» e la Vostra Olmar elettronica si accende automaticamente all'ora che desiderate. Potrete svegliarvi e trovare la Vostra bella casa già calda!

La vasta gamma di stufe Olmar offre tutto ciò che desiderate, dall'automatismo allo schermo panoramico, dal silenzioso ventilatore che diffonde il calore in tutti gli angoli della casa, al termostato automatico che limita rigorosamente il consumo di combustibile.

OLMAR

STUFE - CALDAIE

Prima di acquistare una stufa qualunque, chiedete il catalogo illustrato dei modelli Olmar al Vostro negoziante di fiducia oppure direttamente a:
OLMAR S.p.A. - 35010 CADONEGHE (Padova)

ITAVIA ha messo nella sua rete lo stivale

Diagramma della rete Itavia:

- Internazionali:** GINEVRA, BASILEA, TORINO, MILANO, BOLOGNA, FORLÌ, RIMINI, ANCONA, PESCARA, CATANIA, CROTONA, CATANZARO, CORFÙ.
- Italiane:** PISA, CAGLIARI, ROMA, LECCE.

Le città sono collegate da linee che rappresentano i voli. Roma è il hub principale per molte destinazioni.

ITAVIA
entusiasticamente jet

E non solo lo stivale, ma anche la Svizzera e la Grecia. La nostra rete ha maglie fitte dalle quali non sfugge nessuna delle città importanti purché abbia un aeroporto. Così oggi è finalmente possibile girare in lungo e in largo l'Italia in poco tempo, senza fatica e a prezzi convenienti. Devi andare a Bologna? A Catania? C'è un moderno jet Itavia che ti aspetta, ogni giorno. Arriverai in perfetto orario, fresco come quando sei partito e col sorriso sulle labbra, grazie alla perfetta efficienza dei servizi Itavia, la moderna compagnia aerea italiana. Chiedi informazioni al tuo agente di viaggio o direttamente ad un ufficio Itavia, anche per servizi charter in tutta Europa e nel bacino mediterraneo.

Vienna, febbraio 1938: i nazisti occupano l'Austria. In primo piano Himmler; dietro a lui Reinhard Heydrich, vicecomandante generale delle SS e protettore tedesco della Boemia e della Moravia



Lo spettro di Lidice

Sul video uno sceneggiato della TV tedesca che rievoca con scrupolosa aderenza alla realtà storica il massacro compiuto dalle SS nel paese cecoslovacco per vendicare l'attentato a Heydrich

di Vittorio Libera

Roma, ottobre

Un nome dal suono aspro e gutturale, Heydrich, ne evoca uno facile ed armonioso, Lidice. A questi due nomi è legato uno dei delitti di guerra che resteranno più a lungo nella memoria. Si chiamava Lidice il paese cecoslovacco che i tedeschi cancellarono dalla faccia della terra il 10 giugno 1942 come rappresaglia per l'attentato compiuto dai partigiani contro Reinhard Heydrich, vicecomandante generale delle SS e protettore tedesco della Boemia e della Moravia. Per nessun'altra ragione se non quella di dare un esempio al popolo vinto che aveva osato to-

gliere la vita ad uno dei suoi più feroci aguzzini, in quel piccolo, pacifico centro rurale del distretto di Kladno, nei pressi di Praga, i tedeschi fecero, come negli antichi riti teutonici, una vera ecatombe. Le SS arrivarono a Lidice a bordo di dieci autocarri, al comando del capitano Max Rostock, la mattina del 9 giugno e circondarono il villaggio. A nessuno degli abitanti fu permesso di andarsene; però chiunque vi risiedeva e si fosse trovato fuori poteva rientrarvi. Il capitano Rostock ordinò a tutti gli abitanti di abbandonare le case prendendo con sé denaro e altri valori e di riunirsi nella piazza del paese. Tutti obbedirono. Un ragazzo di dodici anni preso dal panico cercò di fuggire di nascosto; gli spararono contro e lo uc-

cisero. Una contadina si mise a correre verso i campi che circondavano il villaggio; le spararono alle spalle ed anch'essa morì. Poco dopo la popolazione maschile adulta venne rinchiusa nelle stalle, nei granai e nella cantina d'un fattore di nome Horak, il quale era anche il sindaco del paese, mentre le donne ed i bambini vennero portati nella scuola dove passarono il resto della giornata e la notte. L'indomani all'alba tutti gli uomini vennero condotti, a gruppi di dieci per volta, in un orto dietro la fattoria e fucilati dai plotoni delle SS. Le fucilazioni durarono fino alle quattro del pomeriggio. Caddero complessivamente 172 fra uomini e ragazzi di oltre sedici anni. Quando ebbero finito gli esecutori si fecero fotografare con i cadaveri ai piedi, come una committiva di caccia al fagiano con la selvaggina. Quanto alle donne di Lidice un certo numero di esse furono portate a Praga e là uccise. Le altre 195 furono mandate al campo di concentramento di Ravensbrück dove 42 morirono di sevizie, 7 furono gassate e 3 scomparvero senza che se ne sapesse più nulla. Anche quattro donne che stavano per partorire finirono al campo di Ravensbrück dopo esser state ricoverate provvisoriamente alla maternità di Praga. I neonati, dopo un brevissimo periodo di allattamento, venne-

segue a pag. 130

Un momento dei solenni funerali a Praga dell'SS Heydrich ucciso in un attentato dei partigiani cecoslovacchi. A destra, Heydrich fotografato a Praga tre mesi prima della morte: è il marzo 1942



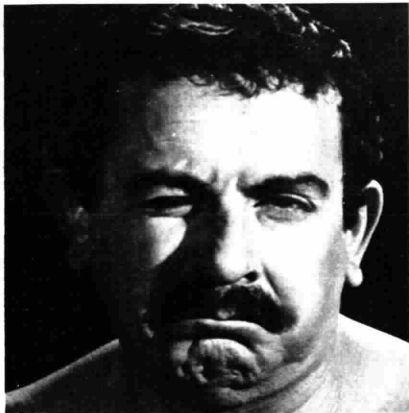
**Con i rasoi Remington
potete permettervi
tutte le facce che volete.**



faccia rubacuori



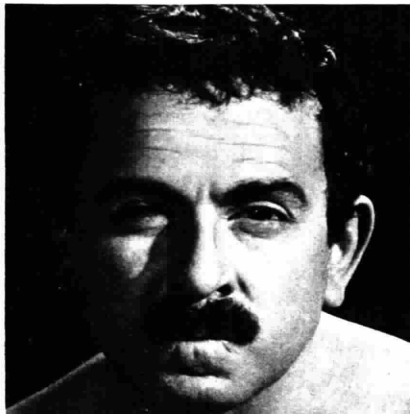
faccia da furbo



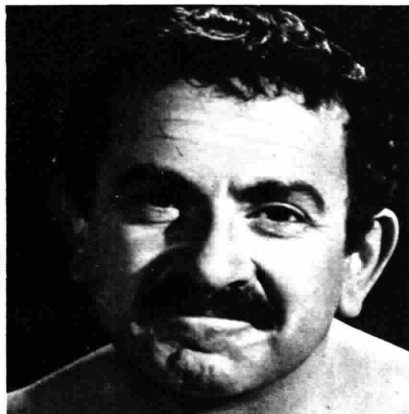
faccia da spaccone



faccia d'angelo



faccia da duro



faccia simpatica

**I sistemi di rasatura Remington
sono già collaudati su tutte.**

Noi della Remington impegniamo costantemente ogni energia per migliorare: l'ultimo risultato è il nuovo modello Remington LB 26.

Forma anatomica curvata a tre testine radenti, tagliabasette incorporato e con il sistema Lektro-lame cambiabili per avere sempre una rasatura perfetta.

Qualora invece preferiste un sistema

di rasatura più dolce potete scegliere il modello F 2 a doppia testina elastica. Una caratteristica unica che gli permette di radere a fondo con delicatezza.

Naturalmente i 2 sistemi di rasatura Remington prima di venire messi a vostra disposizione subiscono severi collaudi su ogni tipo di barba. È il metodo Remington.



Mod. F2



Mod. LB 26

i bulbi olandesi crescono in qualsiasi terra

occorre piantarli adesso



Si, gli autentici bulbi olandesi di coloratissimi tulipani, giacinti profumati, narcisi e crocus delicati, ecc. danno sempre fiori stupendi, a patto di piantarli nella stagione giusta, cioè adesso in autunno. Non sono necessarie terre trattate in modo speciale

perché i bulbi olandesi, da tre secoli sapientemente selezionati, danno sempre meravigliosi fiori, dei quali a lungo potrete ammirare la bellezza. Perché le vostre speranze si avverino, usate soltanto bulbi da fiore importati direttamente dall'Olanda,

piantandoli secondo semplici norme, in giardino, in vasi da fiore, in cassette sui balconi ecc. Potrete acquistare gli autentici bulbi olandesi selezionati e ricevere le facili istruzioni per piantarli, in tutti i buoni negozi di sementi e di articoli da giardinaggio.

Lo spettro di Lidice

segue da pag. 128

ro tolti alle madri e messi insieme con gli altri bambini di Lidice le cui madri erano già state internate. La decisione sulla sorte dei bambini venne lasciata ad un medico delle SS, un «esperto razziale», che presso la maternità di Praga li esaminò e misurò per vedere se possedevano i requisiti della razza superiore ariana nazista. Quelli che superarono questa prova pseudoscientifica furono mandati in Germania e allevati come tedeschi dalla «Lebensborn». L'organizzazione che dirigeva asili d'infanzia e orfanotrofi per conto delle SS. Quelli, più numerosi, che fallirono la prova furono mandati in Polonia per la «Sonderbehandlung» (cura speciale), vale a dire sterminio nelle camere a gas di Treblinka.

Il prete di Lidice, un vecchio di 73 anni che aveva un nome tedesco, Sterbeck, ebbe promessa dal capitano Rostock la salvezza purché ripudiasse la comunanza col suo gregge ceco. Ma il pastore rifiutò e per questo fu torturato e la sua chiesa profanata sotto i suoi occhi. Preferì seguire il destino dei parrochiani dicendo che era vissuto per 35 anni con loro e con loro voleva morire. Fu l'ultimo ad essere fucilato, dopo che anche le donne e i bambini erano stati portati via, al calare della notte del 10 giugno 1942. Morto lui, a Lidice non restava persona viva. I cadaveri vennero gettati in una fossa comune, le case furono saccheggiate e bruciate; poi anche le mura vuote, rimaste in piedi, furono demolite con la dinamite in modo che del villaggio non restasse pietra su pietra. Furono persino spazzate via le macerie ed il terreno venne livellato e circondato di filo spinato affinché un deserto sterile restasse per sempre come ammonimento per i cechi.

zionale costituitosi in Inghilterra, Jan Kubis e Josef Gabčík, i quali erano stati paracadutati da un aereo della Royal Air Force. Essi il 29 maggio 1942 attesero il passaggio della Mercedes di Heydrich, il quale ogni giorno si recava dalla propria villa di campagna al castello Hradec, sede del comando tedesco a Praga, e lanciarono una bomba di produzione britannica che distrusse completamente l'automobile. Compiuto l'attentato, Kubis e Gabčík riuscirono a mettersi in salvo con l'aiuto dei partigiani; essi furono presi e uccisi soltanto il 20 giugno nella chiesa di S. Carlo Borromeo di Praga dove si erano barricati e difesi sino all'ultimo.

Estrema crudeltà

Quanto a Heydrich, venne estratto dall'automobile con la spina dorsale spezzata, ma riuscì a sopravvivere fino al 4 giugno. Egli aveva allora 38 anni ed era arrivato quasi al culmine della piramide del potere nazista. Arruolatosi a 30 anni nelle SS vi aveva fatto una rapidissima carriera. Crudel e cinico più di Himmler era l'opposto del suo capo nell'organizzazione del lavoro e nella guida degli uomini: le sue direttive erano caratterizzate dalla genialità e dall'originalità ma contrassegnate ancora di più da quel sadismo e da quella volontà nichilistica che erano tra le qualità più apprezzate nell'«entourage» di Hitler. Nella ricca iconografia che ci viene presentata dallo sceneggiato televisivo quel che più ci colpisce di Heydrich — questo poliziotto di tipo diabolico, questo genio luciferico della Gestapo e della «soluzione finale» per gli ebrei e gli zingari — è la purezza del profilo e la chiarezza dello sguardo. Solo fra i tedeschi si trovano queste facce di estrema crudeltà unite a una estrema distinzione e finezza di tratti: crudeltà e durezza tutte intellettuali, derivanti da una preminenza della volontà e dell'intelletto (ma intelletto senza che ciò significhi intelligenza). Quale significato, quale funzione può avere oggi una trasmissione come questa dedicata a Heydrich? Non è una domanda retorica: è l'interrogativo che ci si sente rivolgere ogni volta che si proietta sullo schermo il volto d'uno dei grandi criminali di guerra nazisti. Di solito chi formula la domanda aggiunge, scrollando il capo: «Sono passati tanti anni, e poi si tratta di fatti così enormi, di ca-

segue a pag. 132

LUKAS BEDDY REGALA UN'IDEA DI ARREDAMENTO

Eccovi la soluzione ad un problema molto sentito in ogni casa: la necessità di poter disporre di un letto in più, assolutamente invisibile in tutte le altre ore del giorno, per accogliere un ospite improvvisa, un parente o da sfruttare voi stesse in un mini appartamento di città o montagna. Ad occhio si vede un bel salotto (divano e due poltrone) comodissimo, fatto a regola d'arte con materiali solidi, resistenti e moderni, ma il bello viene dopo, di sera, quando potrete con un semplice movimento far comparire dal divano... un comodissimo letto!

Generalmente questi divani trasformabili per la loro massiccia forma tradiscono subito la presenza di un letto. Ciò non avviene con i salotti Lukas Beddy belli snelli nell'aspetto ed eleganti nella forma. Ci hanno entusiasmato subito proprio per questa loro seconda natura tanto discreta. E siamo sicuri che piaceranno anche a quelle padrone di casa che finalmente non si sentiranno più a disagio facendo accomodare gli ospiti su un divano chiaramente letto!

Se poi esaminate da vicino uno di questi piccoli gioielli dell'industria italiana potrete scoprire tante altre qualità come per esempio: il divano si trasforma non in un letto di ripiego, scomodo, corto, ma in un vero comodo letto con tanto di materasso a molle (eventualmente estraibile); il congegno di rotazione estremamente semplice permette di trasformare il divano in letto senza nessuna fatica ma con un leggero movimento; la grande comodità di non dover togliere o aggiungere nulla per preparare il letto, in quanto esso è già bell'è pronto (anche con le lenzuola)!

Siamo sicuri che ciascuna di voi potrà trovare nei tantissimi rivestimenti disponibili dei salotti Lukas Beddy, la soluzione migliore, quella che si armonizzerà meglio con l'intera casa.

Chiedete a Lukas Beddy - 51038 BARBA DI QUARRATA (Pistoia) il catalogo e l'indirizzo del rivenditore a voi più vicino.



Originale e fresco il salotto Beddy Bagur, in tessuto con disegni geometrici bianchi e marroni. Il divano è trasformabile in letto con un semplice movimento.

Phonola il super-collaudato

(dopo l'ultimo controllo ci siamo ancora noi)

Noi siamo esigentissimi in fatto di televisori: diffidiamo di tutto. Ad esempio, quando un normale televisore sarebbe pronto per la consegna, ci siamo ancora noi con una serie di eccezionali collaudi. Verifichiamo se davvero il nuovo televisore è degno di chiamarsi Phonola. E' per questo che Phonola significa qualità assoluta. E' per questo che il campo dei nostri Clienti si allarga ogni giorno. Il loro giudizio, scegliendo Phonola, è il miglior compenso al nostro perfezionismo. Un milione di televisori prodotti dalla Phonola non sono per noi un traguardo, ma un punto di partenza.



la qualità collaudata

PHONOLA

Desidero ricevere il catalogo illustrato Phonola
Nome _____
Cognome _____
Via _____
CAP _____
Città _____
Filiale S.p.A. PHONOLA _____
Via _____
20121 Milano

dai suoi primi passi affidatelo a...

maestra scarpetta

LEADER 01/56



Per i primi passi del vostro bambino, i più importanti, c'è Balducci, la scarpetta brevettata "guida passi" per un perfetto sviluppo del piede, per camminare e crescere bene. Balducci, la scarpetta brevettata per i vostri bambini, per i bambini di ogni età è realizzata secondo gli indirizzi della pediatria moderna.



con balducci impara..

a camminare, correre...crescere bene



Lo spettro di Lidice

segue da pag. 130

rattere così eccezionale...». La difficoltà maggiore per un regista che voglia descrivere gli orrori nazisti consiste, per l'appunto, nella loro smisurata scala di grandezza, nella loro allucinante enormità. La notizia d'un amico che si ammazza in automobile ci colpisce più della notizia di massacri in terre lontane; un odioso delitto compiuto nella nostra città ci commuove più dello sterminio di migliaia di persone in luoghi di cui si ha una nozione geografica piuttosto vaga. Per questi motivi sulla coscienza conformista — presente in varia misura in tutti noi — il ricordo dei crimini perpetrati da Heydrich o da Himmler, la rappresentazione di quegli atti di terrorismo bestiale, di genocidio eccetera ci spinge a credere che simili mostruosità non possano che esser frutto di pazzia. E si sa che con questa scusa tutto finisce senza giudizio, non rimane più nulla, le vittime si dissolvono persino nel ricordo, i colpevoli diventano entità indistinte, senza volto, poveri pazzi o accentuazioni del grottesco: diventano i rictus di Hitler, il quale per troppa gente rimane un incrociatore tra il genio, il castigamatti e il nevrotico, da ammirare (in segreto) e da deplorare compuntamente (in pubblico, fino a quando non giri il vento).

Monito ai giovani

Una trasmissione come questa dedicata a Heydrich ha valore, più che per il presente, per il futuro: vuol essere una lezione che ammaestri i giovani, ma non loro soltanto, su una vicenda nella quale potremmo trovarci nuovamente coinvolti. Lo spettatore che entra in questa galleria dell'orrore e della follia non deve pensare, a discarico di coscienza, di trovarsi di fronte a mostri scatenati, a eccezionali demoni della guerra. Gli artefici morali e materiali dei campi di sterminio e degli eccidi di massa, quali quello di Lidice o di Oradour o di Marzabotto, erano nella grande maggioranza uomini comuni e mediocri, umiliati spesso nella vita quotidiana da incombenze banali che non avevano nulla di eroico e tantomeno di violento. Fu la violenza organizzata nazista ad offrire a tutti costoro la possibilità di uscire da un'esistenza grigia e noiosa e di dar libero sfogo alla propria crudeltà sotto la bandiera del patriottismo. Da questo punto di vista i sadici scheletrici delle SS non differi-

scono granché dai loro colleghi arruolatisi nelle brigate nere della repubblica di Salò, o dagli ustascia jugoslavi, o dai collaborazionisti francesi: i fascismi di tutto il mondo hanno sempre offerto ai falliti, ai rancorosi e ai violenti la facile sublimazione della vendetta.

Il « buon » Ludwig

Ma c'è, a ben pensarci, qualcosa che diversifica la crudeltà delle SS dalla malvagità dei brigatisti italiani o francesi o jugoslavi. La cattiveria di questi ultimi appartiene palesemente a un passato di barbarie contadina o artigianale dura ad estinguersi in una parte d'Europa di ancora imperfetta industrializzazione. La crudeltà nazista invece (e lo si avverte chiaramente nello sceneggiato su Heydrich) appartiene alla civiltà industriale, della quale è una macabra caricatura. Ideato e realizzato da Himmler e da Heydrich, il campo di concentramento, il Lager nazista, fu l'espressione disumana di una concezione pianificata e burocratizzata della vita. Pignoleria e sadismo si alternano nel Lager esattamente come in ogni aberrante organizzazione industriale moderna. Soltanto la quantità della violenza cambia, non la qualità. Lord Russell ci descrive, nel suo libro *Il flagello della svastica*, la figura di un certo Ludwig Ramdohr, il quale sovrintendeva al campo di Ravensbrück (lo stesso dove erano state deportate le donne di Lidice) e tra l'altro aveva inventato, per far parlare le prigioniere, il trattamento delle « docce d'acqua gelata ad alta pressione ». Ebbene — racconta Russell — quando quest'uomo fu processato ad Amburgo, nel 1947, dal Tribunale per i delitti di guerra e condannato a morte molti dei suoi amici e conoscenti scrissero ai giornali per dire che « il buon Ludwig non aveva mai fatto male ad anima viva », che era un « amico dei poveri e degli oppressi », che adorava la natura e che « quando andava a spasso in campagna faceva continuamente piccoli salti per non pestare una lumaca, o una lucertola » e che quando morì il canarino di sua suocera « mise l'uccelletto, teneramente, in una scatola, lo coprì con una rosa e lo seppellì sotto un cespuglio di fiori ».

Vittorio Libera

L'attentato a Heydrich va in onda giovedì 28 ottobre alle ore 21,30 sul Programma Nazionale televisivo.

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto
farlo piú semplice...**
- come gli altri -
*ma non avremmo risolto
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: 1° D'urto, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; 2° Equilibrata, per eliminare la forfora; 3° Nutritiva, per far crescere i capelli piú sani; 4° Tonificante, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.



ENDOTEN

SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis

** elimina la forfora * arresta la caduta
* fa crescere i capelli piú sani, piú forti!*

Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvateli con ENDOTEN - SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi piú tempo, piú pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten. Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

ITALIA - 1978 - ROMA

CURARE LA SALUTE DEI CAPELLI È IL NOSTRO MESTIERE!

Visti attraverso l'estro d'un disegnatore alcuni dati significativi sul mutare della « realtà in cifre » italiana: l'aumento della popolazione, l'aumento della statura media, la diminuzione della natalità

1871

1971

**Chi siamo, quanti siamo:
alcuni dati indicativi
notizie e curiosità
sull'evoluzione del
Paese in un secolo**

di Antonino Fugardi

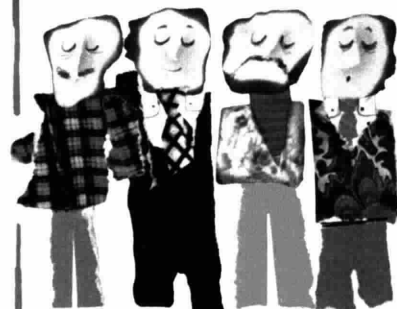
Roma, ottobre

Tra le tante cose che ci dirà il prossimo censimento, una avrà un tono piuttosto crepuscolare, e cioè che l'Italia sta invecchiando. I suoi centodieci anni di unità nazionale comincia a dimostrarli con una popolazione nella quale i bambini ed i giovani contano numericamente meno. Sessanta anni fa i ragazzi tra i cinque ed i quindici anni rappresentavano il 21,5 per cento degli italiani, l'anno scorso erano scesi al 16 per cento. I giovani tra i sedici ed i venticinque anni denunciano anch'essi una flessione, sia pure molto contenuta: da poco più del 18,8 per cento al 7,8 per cento. Diminuita anche l'incidenza della natalità: nel 1871 nascevano 36,8 bambini ogni mille abitanti, oggi sono 17,3.

In cifre assolute, però, ragazzi e giovani compresi tra i cinque ed i venticinque anni sono oggi circa 20 milioni, cioè poco meno dell'intera popolazione italiana di cento anni fa (che era di 28 milioni, circa la metà di quella attuale) e sono più belli, più sani e soprattutto più alti. Dal censimento non risulteranno i dati relativi alla statura degli italiani, ma dai rilevamenti effettuati presso gli uffici di leva a partire dalla conquista di Roma risulta chiaramente che in un secolo la sta-

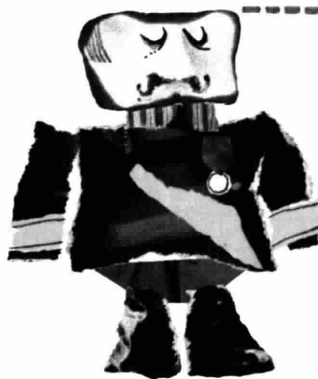


28 milioni



55 milioni

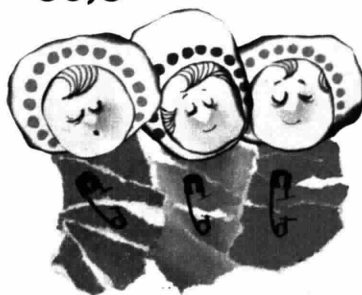
+ 7,3 cm. !



36,8 × mille abitanti



17,3 × mille abitanti



**Gli
italiani sono
piú alti ma non disprezziamo
i piccoletti**

Alla TV un programma che illustra i modi e le finalità del censimento '71

tura media (ogni volta che parleremo di statura intenderemo sempre la statura statisticamente media) dei giovani che si presentano alla visita militare è cresciuta esattamente di sette centimetri e tre millimetri.

Non c'è che da compiacersene, ma non senza aver prima reso omaggio ai «piccoletti». Dobbiamo infatti alle classi che presentavano la statura media più bassa alcune imprese determinanti per la storia d'Italia. I bersaglieri ed i fanti che

il 20 settembre 1870 entrarono a Roma per la breccia di Porta Pia si aggiravano sul metro e 62-63 centimetri. I più alti, che erano quelli provenienti dalle zone venete, erano gli unici a superare il metro e 65 centimetri, mentre i sardi toccavano appena il metro e 58.

Da allora il progresso è stato costante fino alle classi dei giovani nati nel 1897, 1898, 1899 e 1900, i quali fecero registrare una improvvisa e non spiegata diminuzione della media, scendendo — con la clas-

se 1900 — a poco più di un metro e 62, cioè alla stessa misura dei soldati di Porta Pia. Eppure furono proprio i giovani del '97 e del '98 ed i famosi «ragazzi del '99» a bloccare gli austro-tedeschi sulle sponde del Piave e fra le rocce del Grappa, per vincere poi a Vittorio Veneto.

L'aumento della statura è stato generale e non dovuto al contributo particolare di qualche regione o ad una maggiore presenza di «spilun-
gioni» che hanno fatto alzare la me-

dia, media che ora si aggira sul metro e 70 centimetri. Intendiamo, gli «spilunghi», cioè coloro che superano il metro e 80, oggi incidono molto di più che non un secolo fa. I militari della classe 1854 che toccavano e superavano il metro e 80 costituivano lo 0,6 per cento della leva. Invece quelli della classe 1950 hanno raggiunto il 7 per cento. Ma sono diminuiti anche i «piccoletti» e si sono contratte le misure intermedie. I giovani nati nel 1854 alti meno di un metro e 45 cm. — e quindi «riformati» — rappresentavano l'1,7 per cento dell'intera leva. Quelli della classe 1950 erano appena lo 0,1 per cento. Inoltre le reclute della classe 1854 erano nella maggior parte (28,3 per cento) comprese fra il metro e 60 ed il metro e 65. Fra i nati nel 1950, invece, la maggioranza (27,6 per cento) appartiene ad una altezza che varia tra il metro e 65 ed il metro e 70, mentre il 26,3 per cento sono alti tra il metro e 70 ed il metro e 75. Infine, mentre cento anni fa circa trenta giovani su cento si trovavano nei dieci centimetri che intercorrono tra il metro e 50 ed il metro e 60, oggi in questi stessi dieci centimetri ne troviamo appena sette su cento. Fra i soldati del 1870 i più alti in media erano i veneti che superavano il metro e 65. Seguivano i toscani (m. 1,64), gli emiliani ed i romagnoli (m. 1,64 scarsi), i liguri ed i lombardi (poco più di m. 1,63) e quindi via via tutti gli altri fino ai sardi (m. 1,58).

Anche oggi i sardi sono i più corti, ma la loro statura media, che è di un metro, 66 cm. ed un millimetro, è più alta della più alta della presa di Porta Pia. I più alti continuano ad essere quelli del ceppo veneto. Solo che oggi i rilevamenti statistici fanno una distinzione che nel 1870 non si poteva fare perché il Trentino e la Venezia Giulia appartenevano all'Austria e perché la provincia di Udine era incorporata nel Veneto propriamente detto. Perciò, in base agli ultimi dati, risulta che la statura media più alta si riscontra nella regione Friuli-Venezia Giulia (m. 1,74 e 4 millimetri), seguita dal Trentino-Alto Adige (m. 1,72 e 6 millimetri), dal Veneto ed dall'Emilia-Romagna (m. 1,71 e 6 millimetri), dalla Liguria, dalla Val d'Aosta, dal Piemonte e dalla Lombardia (tutte al di sopra di m. 1,71). Oltre la media di m. 1,70 si sono portate le Marche, il Lazio e l'Umbria. Tutte le altre regioni si trovano fra m. 1,70 e m. 1,66. L'aumento della statura è stato, come s'è detto, costante e progressivo, fatta eccezione per le classi dal 1897 al 1900. Non è facile spiegare il perché di questa flessione. Alcuni la attribuiscono ad una crisi economica ed alimentare che colpì particolarmente l'Italia meridionale a seguito della politica protezionistica; altri all'inizio dell'emigrazione in massa (1875-1880) che tolse alle regioni più povere le famiglie dove crescevano gli uomini più robusti ed intraprendenti.

Ma conoscere le cause di tale flessione significherebbe conoscere anche le cause dell'aumento della statura in questi ultimi cento anni, che non è limitato soltanto all'Italia ma si estende a quasi tutta l'Europa occidentale, a buona parte di

segue a pag. 136



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

11° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

24 ottobre 1971

(Legge 31 gennaio 1969, n. 14)

FOGLIO DI FAMIGLIA

Mod. ISTAT/CP/1

NUMERO DI CODICE	
Comune	
Provincia	

SEZIONE DI CENSIMENTO	
N. _____	

NUMERO D'ORDINE	
Provvisorio	Definitivo

FRAZIONE GEOGRAFICA	(Lettera) _____	(denominazione) _____
---------------------	-----------------	-----------------------

(da compilarsi a cura del rilevatore)	
INDIRIZZO DELLA FAMIGLIA	TIPO DI LOCALITÀ
(via, piazza, località) _____	Centro abitato 1 ☐ _____ (denominazione) _____
N. _____	Nucleo abitato 2 ☐ _____ (denominazione) _____
Scala _____ Piano _____ Interno 'N. _____	Casa sparse 3 ☐ _____

AVVERTENZE

- Il foglio di famiglia (Mod. ISTAT/CP/1) e l'accluso foglio rosa (Mod. ISTAT/CP/1 bis) devono essere compilati, non prima del 24 ottobre 1971, dal capo famiglia o, se ciò non fosse possibile, da altra persona della famiglia. Le parti del foglio delimitate in rosso devono essere compilate, invece, dal rilevatore.
- I sopra citati fogli devono essere compilati a penna in modo chiaro, tenendo conto dei chiarimenti contenuti nell'acclusa «Guida per la compilazione del foglio di famiglia».
- In generale, per rispondere alle domande basta barrare con ☒ il quadratino situato in corrispondenza della risposta che si intende dare. In alcuni casi la risposta va scritta per esteso sulle apposite righe, mentre in altri, oltre a barrare il quadratino, occorre anche scrivere la risposta.
- Le caselle a doppio foglio ☐ riportate in corrispondenza di alcune domande devono essere lasciate in bianco.
- Nella Sezione I devono essere nominativamente elencate tutte le persone appartenenti alla famiglia comprese i non familiari abitualmente conviventi con la famiglia stessa.
- Nella Sezione II la parte A (Notizie generali) deve essere compilata dal rilevatore; pertanto il capo famiglia deve fornire soltanto le notizie relative alla parte B (Notizie sulle caratteristiche dell'abitazione).
- Per ciascuna persona già elencata nella Sezione I deve essere compilato un foglio individuale della Sezione III. Poiché quest'ultima Sezione contiene soltanto 6 fogli individuali, il foglio di famiglia risulta sufficiente per una famiglia costituita da non più di 6 persone. Qualora le persone elencate nella Sezione I siano più di 6, il capo famiglia (o chi per esso) deve richiedere al rilevatore o all'Ufficio comunale tanti fogli individuali aggiuntivi quante sono le persone elencate dopo la sesta. Ad esempio: se nella Sezione I sono elencate 10 persone, occorre richiedere 4 fogli individuali, rispettivamente per la 7ª, l'8ª, la 9ª e la 10ª persona.
- Nella Sezione IV devono essere indicate le persone non appartenenti alla famiglia che risultavano occasionalmente ospitate dalla famiglia medesima nella notte fra il 23 e il 24 ottobre 1971.
- Una volta ultimata la compilazione del foglio di famiglia, deve essere compilato il foglio rosa (Mod. ISTAT/CP/1bis) nel quale devono essere trascritte alcune delle notizie già riportate nel foglio di famiglia.
- Il ritiro del foglio di famiglia e del foglio rosa, da parte del rilevatore, avverrà nei giorni immediatamente successivi al 24 ottobre 1971.

DATI RIASSUNTIVI DEL FOGLIO DI FAMIGLIA

(da compilarsi a cura del rilevatore)

Notizie sull'ABITAZIONE (Sezione II)		Notizie sulle persone APPARTENENTI ALLA FAMIGLIA (Sezione III)												Notizie sulle persone TEMPORANEAMENTE PRESENTI PRESSO LA FAMIGLIA (Sezione IV)			
		Totale stanza (punte 5,2)		per sesso						per condizione							
				M	F	MF		che esercitano una professione									
Abitazione occupata	Abitazione non occupata	Altro tipo di alloggio	XXXXXXX			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
				Totale	trascurando i nati da famiglia in completo ed estero												

Questo è il « foglio di famiglia » che gli italiani stanno ricevendo in questi giorni per l'undicesimo censimento generale della popolazione



Se potesse essere migliorata, l'avremmo già fatto.

Migliorarla perchè protegga di più la tua pelle?

Ma da cosa? Nivea già la protegge da caldo, freddo, vento... da tutto ciò che può rovinarla.

Migliorarla perchè mantenga giovane e fresca la tua pelle? Nivea lo fa già.

Promettervi allora miracoli come fanno altri?

Nivea no.

Perchè tutto quello che si poteva fare per migliorare Nivea è già stato fatto. Non lo diciamo noi. Lo dice la vostra pelle.

Non per niente...

Nivea
la crema delle creme

segue da pag. 135

quella orientale e agli Stati Uniti. E' un argomento sul quale si discute da tanti anni, ma sul quale non si hanno ancora idee precise. Le variazioni della statura umana hanno interessato da secoli gli studiosi. Per molto tempo si credette che la stirpe umana stesse lentamente regredendo da forme gigantesche ad altre più ridotte, destinata alla fine a ridursi ad un vero e proprio nanismo; a decadere cioè dai mitici Titani agli attuali pigmei. Il più noto sostenitore di tale teoria fu un certo Herion che in una sua pubblicazione del 1718 sosteneva che Adamo aveva una statura di m. 45,10, Noè di m. 37,65 e Abramo di «appena» m. 3,65. Stando ad Herion la razza umana era destinata a ridursi, nel corso dei millenni, ad un'altezza di pochi centimetri per poi definitivamente scomparire. A confondere le idee contribuirono anche le errate ed esagerate relazioni di certi viaggiatori. Il nostro Pigafetta raccontò nel 1520 che con la testa egli arrivava appena alla cintola di un abitante della Patagonia e tre anni dopo Oviedo asseriva che questi indigeni misuravano tre metri e 40 centimetri. Però nel 1767 la statura dei patagoni fu accuratamente misurata da Wallis e Carteret e ci si accorse che si aggirava su una media di m. 1,92.

Gli italiani sono più alti ma non disprezziamo i piccoletti

Abbandonata la teoria del decrescimento progressivo nel 1829 Villermé sosteneva che la statura dell'uomo «è tanto più alta quanto più ricco è il Paese che abita, quanto migliore è la sua alimentazione e minori sono le privazioni che soffre nella fanciullezza e nella gioventù». A questa convinzione s'aggiunse la prova che la statura è più alta negli abitanti delle città che in quelli di campagna, negli abitanti della pianura che in quelli delle montagne o in riva al mare; e si ritenne che la statura più bassa registrata nei Paesi equatoriali e caldi era dovuta alla pressione del calore sulle energie vitali e che quella altrettanto bassa degli uomini che vivono nelle regioni polari era determinata dall'eccessivo freddo che li obbligava ad indossare vesti pesanti che li schiacciavano e dall'alimentazione povera e monotona. Viceversa la maggiore altezza degli abitatori delle zone temperate veniva favorita dalla mancanza di ostacoli ambientali allo sviluppo. Altra ipotesi è stata quella del riposo e della fatica. Si è sostenuto che la vita sedentaria favorisce l'alta

statura perchè consente ai tessuti di crescere meglio, mentre invece la posizione mantenuta eretta troppo a lungo e la fatica portano alla bassa statura. E' una teoria derivata dall'accertamento che la nostra statura è più bassa la sera che non alla mattina perchè i dischi intervertebrali si comprimono sotto il peso delle fatiche. E questo l'hanno sempre saputo i giovani di leva al limite della misura minima che si presentavano alla visita medica dopo essere stati in piedi tutta la notte e aver camminato a lungo; potevano così essere certi che erano più corti di circa mezzo centimetro.

Ancor oggi si continua a credere che la migliore alimentazione e un più comodo tenore di vita, oltre alla residenza in città ed in pianura, favoriscano l'alta statura. Ma è un fatto che i friulani sono più alti dei lombardi, benché questi ultimi godano di un più largo benessere, ed i montanari valdostani sono più imponenti dei piemontesi. Ora ci si orienta a vedere nel consumo del latte e dei latticini uno degli elementi determinanti della statura, unito alle norme profilattiche e sanitarie delle gestanti della prima infanzia da una parte, e dall'altra alla diffusione delle macchine che hanno sostituito gli uomini nel lavoro manuale per sollevare pesi (sembra dimostrato che i «carusi» siciliani che lavoravano nelle zolfare non crescevano di statura per via degli eccessivi pesi che trasportavano).

In realtà le cause sono molteplici e concomitanti e non sono le stesse per tutti. Persino l'acqua che si beve sembra che possa influire sulla crescita rafforzando le ossa con il calcio. Assolutamente occasionali sono invece le cause che hanno fatto di certi individui veri e propri giganti. L'imperatore romano Massimino era alto, si dice, m. 2,33; il più alto italiano della storia dovrebbe essere un certo Gili di Trento, che misurava metri 2,65. Di lui siamo riusciti a conoscere solo il nome, trovato in una pubblicazione di 45 anni or sono. Come gli uomini, anche le donne italiane sono più alte oggi di quelle di un secolo fa. Purtroppo non si hanno dati precisi perchè, come si sa, le donne in Italia non fanno ancora il soldato. Ma la Federazione italiana di pallacanestro ha constatato che, rispetto al passato, oggi è più facile trovare ragazze che superano il metro e 80 e arrivano persino ad un massimo di un metro e 90. Quanto ai giovani c'è un dato significativo: nella Nazionale olimpica del 1960 solo uno superava i 2 metri; invece in quella attuale sono ben sei e qualcuno arriva a 2 metri e 11 centimetri.

Antonino Fugardi

Censimento '71 va in onda martedì 26 ottobre alle ore 14 sul Nazionale TV.

Tric-o-lastic. Hai aspettato tutta la vita chi ti tenesse con forza e dolcezza.



Tric-o-lastic. La tua linea è la sua più grande preoccupazione.

Ma la sua tattica è la dolcezza: morbide schiene tutte elastiche, spalline elastiche regolabili, coppe in pizzo delicato, cuciture sapienti per seguire ogni tuo movimento.

Ti fa sentire bella e naturale. Ti dà la sicurezza che hai sempre cercato. Tric-o-lastic.

Forte e delicato. Cosa aspetti a dirgli di sì?



Coppe in pizzo. Schiene elastiche in Lycra.[®]
Spalline elastiche regolabili. Profonda scollatura sulla schiena. Colori: bianco, nero, ecru, marrone.

*maidenform**

Prodotto dalla S. Piva S.p.A. - Via N. Bonnet 6/a - Milano

nalon 

Due maniere d'essere bella

C Milano, ottobre
hi è Gaia Germa-
ni? E chi è Jane
Glasser? Be',
Gaia (lo sappia-
mo tutti) è una bella at-
trice, di quelle che non ve-
diamo tanto spesso in tea-
tro, al cinema o in televi-
sione e che forse anche per
questo motivo apprezzia-
mo di più. Scattante, nel
suo talento, come una pu-

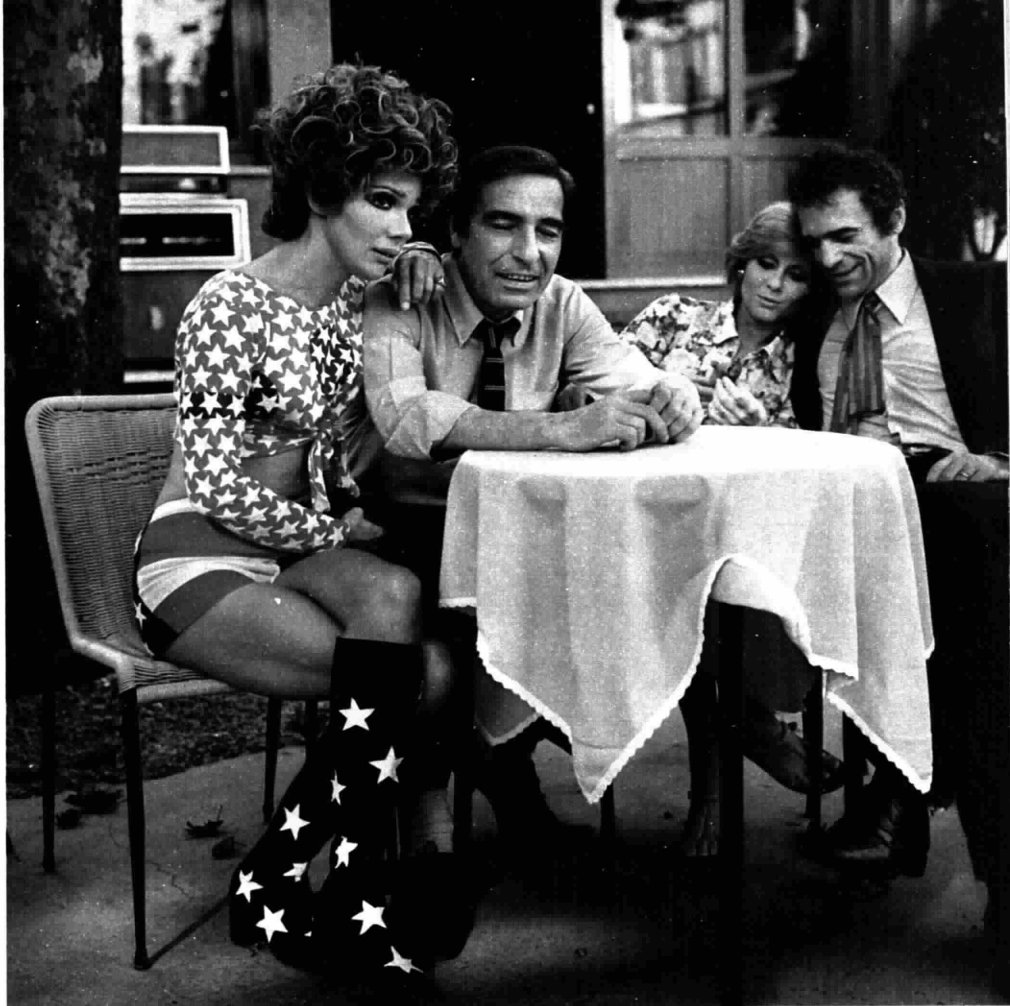
ledra di razza; magari un
tantino stravagante, dico-
no i suoi amici, ma lei può
permetterselo, con quegli
occhi e con quel sorriso...
E Jane Glasser? Uno
«schianto» di ragazza —
hanno scritto i cronisti nel
loro pittoresco linguaggio
— venuta dagli Stati Uniti
in Europa per partecipare
all'elezione di Miss Tele-
mondo. Piena di ginger

e, purtroppo, d'ambizione:
cosicché i guai che com-
bina sono più clamorosi
del successo che potrebbe
riportare in quel concorso.
Di più non possiamo dire,
perché il tenente Sheridan
ce lo proibisce. Soltanto
questo: che Gaia Germani
e Jane Glasser sono la stes-
sa persona, e lo si capisce
abbastanza chiaramente —
nonostante la differenza



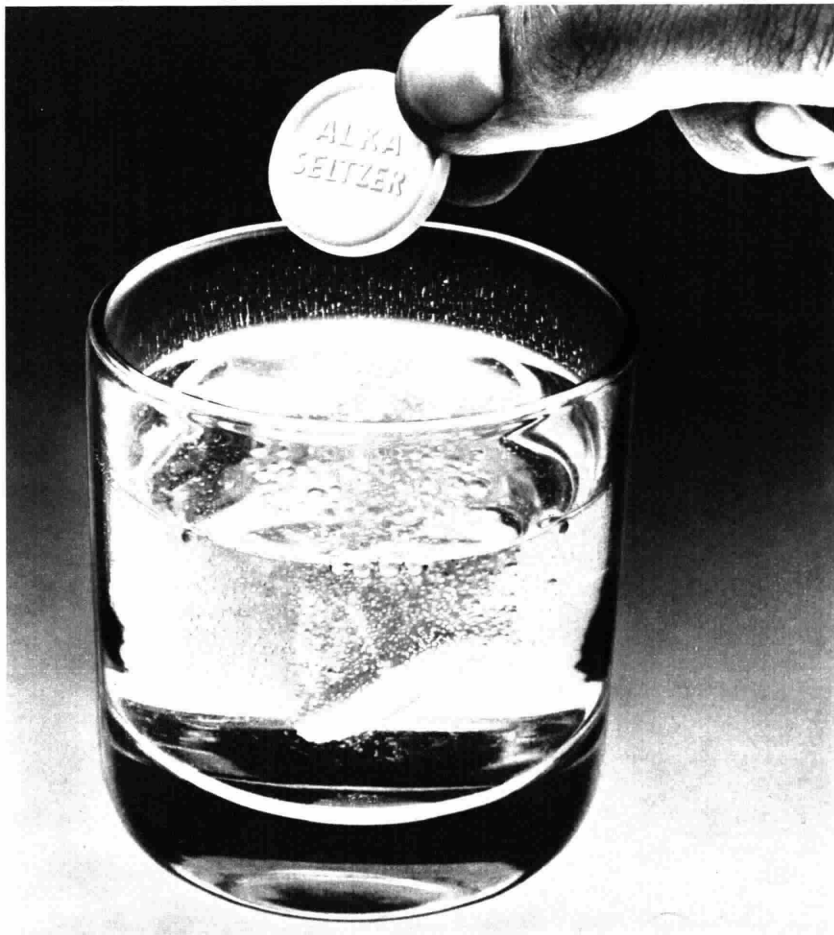
delle coiffures — osservando le fotografie di queste pagine. Nello sceneggiato *La donna di picche*, che il regista Leonardo Cortese sta terminando di montare, Gaia impersona appunto la seducente Jane. Perfino un giudice come Paride si troverebbe imbarazzato se dovesse dare il voto: Gaia o Jane?

c. m. p.



Ecco, qui sopra a sinistra, Gaia Germani-Jane Glasser in « *La donna di picche* », ultima e ancora segreta avventura del tenente Sheridan: sono con lei Ubaldo Lay (Sheridan), Giulia Lazzarini e Luigi Pistilli. Nelle due foto a fianco, Gaia « bella al naturale »

In Farmacia l'Alka Seltzer c'é,



e in casa vostra?

Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa. Una barriera tra voi e gli altri. Siete soli tra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse



di ALKA SELTZER effervescente. Due compresse di ALKA SELTZER in mezzo bicchiere d'acqua vi restituiscono a voi stessi e agli altri, liquidando rapidamente pesantezza di stomaco e mal di testa.

Alka Seltzer: solo in Farmacia.

E' un prodotto  Miles Laboratories



Sulla Laguna un'eco di rivoluzioni lontane

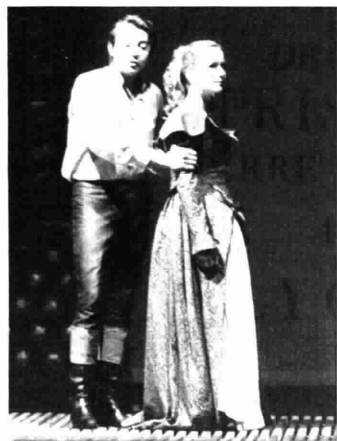
**Aristocratici e
borghesi
nella Francia
dell'Ottantanove in
«Bleus, Blancs,
Rouges» di
Roger Planchon.
Pugilato ideologico
sul ring di
«Scontri generali».
Un'elegante
riduzione del
«Candido»
di Voltaire**

di Guido Boursier

Venezia, ottobre

O felé fa el tó mesté, dice un vecchio e notissimo adagio lombardo, invitando ciascuno ad occuparsi di ciò che realmente sa fare: per esempio, un autore di commedie non si arrischi troppo tranquillamente alla regia per cui potrebbe non essere tagliato, e un regista, viceversa, ci vada piano con lo scrivere copioni. Due degli spettacoli più attesi al trentesimo Festival della prosa veneziana, gli *Scontri generali* e *Bleus, Blancs, Rouges*, hanno deluso proprio perché non s'è voluto tenere nel dovuto conto l'antico proverbio, che come

tutti sanno è saggezza di popolo. *Scontri generali*, scritto da Giuliano Scabia, padovano, trentaseienne, che, tra l'altro, si sta facendo buon nome alla radio con una « parabola ciclica » (*Fuga, inseguimento e grande giardino*, prima parte, e *Inizio del suono e del fuoco*, seconda parte, messa in onda di recente), è stato presentato al palazzetto dello sport di Mestre dopo due anni di traversie: l'allestimento era continuamente rimandato per via del materiale secondo alcuni non troppo tranquillizzante cui fa riferimento il testo, la crisi, cioè, della Sinistra. Scabia ha composto una sorta di « balletto di concetti ». La scena, disegnata da Pino Spagnolo, è una specie di ring in legno e su quel ring, per dieci



Michel Auclair e Brigitte Fossey in «Bleus, Blancs, Rouges». In alto, l'arruolamento forzato in «Viaggio controverso di Candido ed altri negli arcipelaghi della Ragione»

rounds, come in un match di pugilato, si battono alcune grandi maschere che simboleggiano le più evidenti contraddizioni del mondo socialista. Di fronte, l'assemblea dei guerrieri prende coscienza delle beghe, dei giochi di potere e burocratici, e cerca di superarli. Un arbitro cieco guida gli « scontri » del

segue a pag. 142

IN TELEVISIONE UNA NOVITA' ORIGINALE E DIVERTENTE



Le cinque maschere dei Caroselli Carapelli. Nell'ordine: Arlecchino, Pulcinella, Giandua, Balanzone, Meneghino

ALCUNE TRA LE PIU' BELLE MASCHERE ITALIANE NEL CAROSELLO DELLA SOCIETA' CARAPELLI

In questi giorni, accendendo il televisore all'ora di cena, abbiamo avuto la lieta sorpresa di assistere ad un breve spettacolo che ci ha particolarmente colpito per la sua originalità e per il divertimento che ci ha dato.

Dobbiamo dire che ci siamo trovati di fronte a qualcosa di veramente nuovo e perciò abbiamo chiesto maggiori notizie per poterne parlare sia pure succintamente, ma in modo un pochino più completo.

Il breve spettacolo, offerto dalla Società Carapelli di Firenze, fa parte di una serie di Caroselli televisivi che hanno come tema principale alcune tra le più belle maschere della tradizione italiana.

Perché le maschere? Nella scelta di questi soggetti, la Carapelli è partita dalla considerazione che ogni maschera esprime il carattere di una città, e quindi quale migliore mezzo per tentare un dialogo suggestivo coi Milanesi, Torinesi, Napoletani, Bolognesi, Veneti, ecc.?

Naturalmente ogni spettacolo parla di una sola maschera, né potevano essere presentate tutte le maschere italiane per la ovvia ragione che le trasmissioni sono purtroppo limitate.

La Carapelli ha scelto alcune maschere appartenenti a diverse città della penisola. Arlecchino saltando e ballando ci porta alla scoperta dei luoghi più caratteristici di Venezia, Pulcinella a Napoli ci mostra i luoghi suggestivi e folcloristici di questa

città, il simpatico Giandua si muove a Torino in una atmosfera romantica e divertente, Balanzone ci viene incontro a Bologna con grande umorismo e simpatia e Meneghino piroetta a Milano tra il Duomo, il Naviglio e la Galleria.

Sul finire dello spettacolo, ogni maschera si trova davanti ad una tavola imbandita e presenta al pubblico italiano i piatti più caratteristici della sua città. «Tutta roba buona, tutta roba di qua» dice ogni maschera «ma l'olio?».

Per l'olio la risposta è «da Firenze Carapelli porta l'olio extravergine d'oliva».

Ma cos'è questo famoso olio extravergine di oliva Carapelli? E' un capolavoro di gusto e di purezza che nasce da olive spremute nei tradizionali frantoi. L'olio extravergine di oliva Carapelli è ricco di tante vitamine naturali e dona energia e benessere. Questo concetto di genuinità è stato interpretato in modo originale ed efficace dal regista Pier Paolo Venier nella panoramica della raccolta delle bottiglie dagli olivi.

Per la parte spettacolare e di divertimento sono stati efficacemente utilizzati tanto il ballerino-coreografo Gabriele Villa, quanto l'acrobata Walter Messa.

Carapelli, con lo spettacolo delle maschere, è riuscito ad offrire ai telespettatori grandi e piccoli divertimento e simpatia e, nello stesso tempo, l'olio extravergine di oliva Carapelli porta sulla nostra tavola tutte le vitamine naturali di questo ineguagliabile prodotto.



Il Grande Guerriero con la maschera inventata da Jan Koblasa in una scena di «Scontri generali», testo e regia di Giuliano Scabia

Sulla Laguna un'eco di rivoluzioni lontane

segue da pag. 141

Grande Guerriero, del Guerriero Lucente, del Guerriero Pensatore, del Guerriero Magro, del Comandante Supremo: l'arbitro è, con una certa trasparenza, Marx — meglio ancora la triade ideologica Marx-Engels-Lenin — che non riesce più a seguire e controllare le battaglie fra quei guerrieri che incarnano grosse e controverse questioni, lo stalinismo e la teoria della «doppia verità», il «nuovo corso» ed il suo repentino arresto, le diatribe tra intellettuali «integrati» e no. Non sempre la metafora poetica si fonde adeguatamente con il dibattito teorico, ma il copione, sia pure qua e là troppo verboso e semplicistico, ha momenti incisivi: quel no-cuì il Grande Guerriero vince il Guerriero Lucente, imponendogli con la forza la sua maschera, creando un fantoccioso «doppio». Ed è da inventare sulla scena quel finale in cui l'assemblea, sbarazzatasi delle maschere, trasforma il ring in veliero e parte verso una Nuova Realtà (o verso l'Utopia).

Ma è proprio qui che Scabia registra — lo spettacolo è recitato dagli attori della Loggetta di Brescia e da quelli del Laboratorio Aperto di Firenze — non sa rispondere alle esigenze di Scabia autore, dando al suo testo vitalità teatrale, alzandolo in piedi dalla dimensione orizzontale della pagina: i gesti e i suoni sono piuttosto casuali, le maschere create dal ceco-slovacco Jan Koblasa adoperate banalmente. Discorso opposto, ma dagli esiti ugualmente modesti,

si fa per Roger Planchon che col suo Théâtre de la Cité di Villeurbanne si è creato robusta fama di regista: si pensi a quei divertentissimi *Trois Mosquetaires*, spericolati virtuosismi sulle pagine strepitanti di cavalcate, amori e duelli di Dumas, al *Georges Dandin* e al *Tartuffe* di Molière, alla *Mise en pièce du Cid*, moderna e dissacratoria avventura nell'olimpico di Corneille. Ma Planchon è anche scrittore. Discreto nell'autobiografica *Remise*, un po' meno in *Patte blanche*, da anni è affezionato a questi *Bleus, Blancs Rouges*, che vorrebbe essere un'epopea sulla Rivoluzione francese, ma ha assai di più del feuilleton, è una specie di *Via col vento* sull'Ottantanove.

L'idea felice è quella di vedere la rivoluzione un po' di fianco, dalla provincia anziché dal gran teatro degli avvenimenti, Parigi. E di tenerne fuori il popolo, posto che in quel soprassalto la mano del potere passò dagli aristocratici (che in realtà già l'avevano perso) alla borghesia (che in realtà già lo deteneva), e le masse che avevano preso la Bastiglia e conquistato Versailles furono escluse al momento opportuno dal gioco. Planchon ha affidato i sogni, le idee, le speranze del popolo a una serie di brevi intermezzi, immagini d'Epinal, «stampi popolari» che, sotto gli archi di cartapesta disegnati dallo scenografo Acquart sul modello delle feste dell'epoca — per esempio quella dell'Essere Supremo organizzata dal Comitato di Salute Pubblica — sono ben fatte, nella loro suggestione di «tableaux vivants», e un po' come il sale sul polpettone. Che questo è, in fondo, il resto della rappresentazione, intrecciandovi i casi di aristocratici decaduti, ricche borghesi, abati rivoluzionari, ufficiali vandeani e

segue a pag. 144

ho capito perchè PHILCO funziona così bene!



**Dentro c'è tutta
l'esperienza tecnologica**

PHILCO



LA PHILCO-FORD PRODUCE E DISTRIBUISCE IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI *Crosley*

per la vostra <giovane> famiglia protezione e serenità con una polizza **INA**



Informazioni, consigli e assistenza presso
le 5016 Agenzie INA dislocate
in tutto il territorio nazionale

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Sulla Laguna un'eco di rivoluzioni lontane

segue da pag. 142

ufficiali dalla parte di Robespierre, raccontati alla maniera dei romanzi di puro intrigo, senza gran rispetto per i risvolti logici e con un dialogo che sembra un Anouilh di seconda mano.

Sicché lo stesso Planchon è perplesso quando gli tocca dar veste scenica a quel che ha narrato, e lascia che le cose si smaglinino, perdendo il ritmo: tra l'uno e l'altro dei venti quadri passano, come si dice, i treni, mentre la recitazione di Michel Auclair, di Brigitte Fossey e degli altri si smarrisce nella maniera e nell'incertezza.

Bleus, Blancs, Rouges ha concluso un Festival non particolarmente memorabile: non è piaciuto granché *Der Frieden* (La pace di Aristofane) diretto da Benno Besson, hanno sorpreso piacevolmente certe finezze di *Donna Rosita nubile* di Lorca con la regia di Siegfried Hoehst e Horst Sagert, ha incuriosito una riduzione dello *Ulisses* di Joyce fatta da Maciej Slomczynski e messa in scena da Zygmunt Huebner per il Teatr Wybrzeze di Danzica.

Gli spettacoli italiani, oltre agli *Scontri generali*, erano un interessante lavoro sul passaggio dalla Commedia dell'Arte alla riforma goldoniana che faceva perno sull'*Amante militare*, per l'appunto di Goldoni — realizzazione del Teatro Insieme di Roma con la regia di Giacomo Colli — e la riduzione del *Barone rampante* di Italo Calvino fatta da Armando Pugliese che ha anche curato la regia per il Gruppo Teatro Libero, una dozzina di attori romani che, nel caso, interpretano un centinaio di personaggi, passeggiando sulla testa del pubblico nella scenografia aerea, un «environment» che Bruno Garofalo ha inventato abbozzando palcoscenico e platea. Allestimento che vuol rompere con le strutture tradizionali e cerca nuove forme per creare un «teatro popolare di largo consumo», questa fatica di Pugliese non è stata pacificamente accettata da tutti, mentre s'è avuta unanimità di vedute sull'ultima delle presenze di casa nostra, quella del Gruppo della Rocca che si è dedicato al *Candido* di Voltaire. Nessun dubbio, infatti, che questo *Viaggio controverso di Candido* ed altri negli arcipelaghi della Ragione sia una cosa assai elegante, si muova su sfondi — scenografia e costumi di Lorenzo Ghiglia — raffinati e pieni di gusto, e sia tratto dall'aureo e celeberrimo racconto con finezza di scrittura e intelligenza (la trasposizione è del regista

Roberto Guicciardini e del Gruppo, che già si erano fatti notare per aver dato abiti scenicamente efficaci a *Perela uomo di fumo* di Palazzeschi).

Misura e garbo, insomma, sono la sigla della rappresentazione e festeggiamenti calorosi hanno premiato queste qualità. Pure a me sembra che ci si sia dimenticati del fatto che *Candido* è anche intriso di rabbia e ironia feroce dietro la leggiadria, che lascia alla fine una sensazione d'amarezza carica di violenza, quella sottile, appuntita, modernissima violenza caratteristica di Voltaire. Il *Viaggio* la diluisce in pennellate e tocchi piuttosto uniformi, appena qualche capriola leggera là dove sarebbe stato meglio un salto mortale, una tavolozza la cui ricchezza si disperde preoccupandosi troppo del tono su tono, delle sfumature, sicché l'impressione conclusiva può anche essere, a parer mio, un sostanziale grigiore, una certa meccanicità.

Non occorre ricordare come *Candido* vada alla scoperta del «migliore dei mondi possibili» portando l'ottimismo insegnatogli dal filosofo Pangloss a misurarsi con guerre e catastrofi naturali, infedeltà e tradimenti, truffe e ladrocinii, per riparare infine nel suo «orto», uno spazio ristretto, in cui cercare scampo ai colpi del destino. Flaubert diceva che questa soluzione era grandiosamente stupida come la vita. Guicciardini vorrebbe metterla in luce i pericoli, rovesciarla denunciando il facile accomodarsi e rassegnarsi, l'egoismo e il soffocamento d'ogni slancio autenticamente vitale. Ma il risvolto viene dato un po' d'improvviso e alla buona, senza sottolineature, in quel tono uniforme che più che in contrapposizione dialettica aveva messo tra parentesi, accanto alle peripezie di *Candido*, le discussioni di un salotto di filosofi — Diderot, Rousseau, D'Alembert e altri — a dar testimonianza della temperie intellettuale dell'epoca per favorire la lettura critica della favola. Lo spettacolo, comunque, è appena nato e acquisterà ritmo e scioltezza nelle repliche in giro per l'Italia — è già stato portato a Roma — ponendo meglio in luce le sue qualità, l'attenzione con cui gli attori, da Egisto Marcucci a Paola Pavese, a Italo Dall'Orto e Gianni De Lellis, mettono nel ritagliare la sfilata di figurine, nel comporre la grande lanterna magica voltairiana «in cui tutte le figure passano rapidamente come ombre, divertendo un istante».

Guido Boursier

Gli apparecchi Kodak Instamatic® X sono sempre stati i migliori...



...ora sono anche i più belli!

Certo! Perché i nuovi apparecchi Kodak Instamatic X sono stati totalmente rinnovati dal punto di vista stilistico.

Poi perché sono compatti, maneggevoli, facili da usare e garantiscono risultati sicuri all'aperto e anche in casa con magicube, il flash senza batterie, ora applicabile direttamente su tutti i modelli. E poi soprattutto, perché sono Kodak e Kodak non dà solo un apparecchio ma un intero sistema per avere le magnifiche Bonus Photo: due foto a colori al prezzo di una.

Così si può veramente dire che gli apparecchi Kodak Instamatic X sono i migliori ed anche i più belli.

Nuovi apparecchi Kodak Instamatic X (disponibili anche in confezione corredo).

Kodak

*Gli apparecchi Instamatic sono solo Kodak

Bandito dalla RAI per commemorare il 70° anniversario della morte di Giuseppe Verdi



Armando La Rosa Parodi che accompagnerà con l'orchestra sinfonica RAI i finalisti

Nel secolo degli urlatori un concorso per la lirica

I 24 finalisti alla TV in sei concerti in diretta (stecche comprese). Ospiti d'onore Von Karajan, Renata Tebaldi e Luchino Visconti

di Donata Gianeri

Milano, ottobre

Voci nuove per una musica vecchia» potrebbe essere lo slogan del concorso bandito dalla RAI in occasione del 70° anniversario della morte di Giuseppe Verdi allo scopo di trovare nuove uogle per la lirica. Con questo non si vuol dire che l'opera sia antiquata, ma nel secolo degli urlatori è certamente piuttosto lontana dal grosso pubblico che considera i cantanti lirici come dei sopravvissuti. E non solo ignora quanti ne sopravvivano, ma non immagina neppure che altri sognino di calcare le tavole di un palcoscenico nei panni di Rigoletto o di Simon Boccanegra. Eppure sono moltissimi. Abbozzando una mappa del bel canto si potrebbe dire che l'Italia set-

tentrionale, contrariamente a quanto accadeva un tempo, predomina oggi su quella del Sud: su 150 candidati la punta massima spetta a Milano con 49; seguono Roma con 30, Bologna con 27, Venezia con 17, Napoli con 11 e Palermo con 10. La palma è passata dall'Emilia (in cui la tradizione lirica era solidissima) al Veneto che ha mandato in finale sei concorrenti di cui tre hanno vinto. Diciamo intanto: ormai l'Italia manca notoriamente di materia prima per la lirica e si è pensato a questo concorso (aperto anche agli stranieri; limiti di età: trentadue anni per gli uomini, trenta per le donne), con la speranza di scoprire una nuova Freni nascosta in qualche casalinga frustrata, o un incredibile Corelli annidato in un impiegatino con le mezze maniche. La realtà si è rivelata diversa: in effetti le «voci nuove» selezionate dalla giuria nei capoluoghi scelti

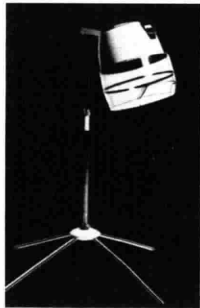
segue a pag. 148



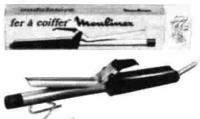
La giuria del concorso.
Da sinistra: Mafalda Favero, Giorgio Gualerzi, Gianna Pederzini, Giuseppe Pugliese, Ferruccio Tagliavini e Fulvio Vernizzi. Qui a fianco, le prove di uno dei sei concerti: al centro della foto, col microfono, Aba Cercato

SHOP

Moulinex



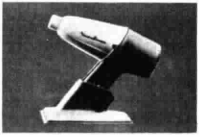
L.8.000 Casco Asciugacapelli - Con supporto a muro. Visiera con bordo interno per riciclare aria calda. Regolazione del calore. Solo treppiede L. 2.500.



L.2.500 Ondulatore elettrico - Per una rapida messa in piega a secco, per stirare i capelli.



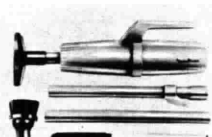
L.3.200 Asciugacapelli N. 1 - Interruttore aria calda e fredda, accessorio ondulazione.



L.5.700 Asciugacapelli N. 3 - Con supporto, accessorio ondulazione e cuffia messa in piega.



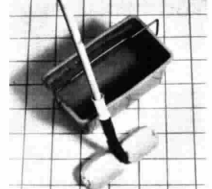
L.1.600 Prolunga avvolgibile - 8 metri di cordone con spina e presa.



L.6.950 Aspirapolvere N. 1/B - Completo di bocchetta, spazzola piatta e rotonda, 3 prolunghe, tubo piatto, lunghezza cm. 35.



L.10.500 Aspirapolvere N. 250 - Completo di bocchetta piatta, bocchetta grande snodata, spazzola piatta e rotonda, 3 prolunghe, tubo piatto, lunghezza cm. 38.



L.2.750 Lavapavimenti - Per una perfetta pulizia dei pavimenti. Cuscinetti di ricambio L. 450 (la coppia) - Secchio rettangolare L. 650.

Moulinex ha trasformato la cucina in un posto più felice per noi donne!



Nel secolo degli urlatori un concorso per la lirica

segue da pag. 146

per le prime eliminatorie (Venezia, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Palermo) appartengono a gente del mestiere, cantanti non ancora arrivati, ma già sulla breccia scenica. Purtroppo accade raramente che da questi concorsi esca l'usignolo sconosciuto, in quanto per fare una voce occorre tirocinio. Difatti i finalisti hanno seguito per lo più un'identica routine: qualche esibizione in privato, qualche spettacolo in provincia, a volte un fortunoso rodaggio in città, nell'attesa dell'occasione straordinaria che può essere la laringite improvvisa di Violetta o di Alfredo.

La selezione è avvenuta in giugno ad opera d'una giuria di esperti presieduta dal maestro Razzi e composta da tre celebri interpreti del repertorio verdiano, Mafalda Favero, Gianna Pederzini, Ferruccio Tagliavini, dai critici musicali Giorgio Gualerzi e Giuseppe Pugliese, dal direttore d'orchestra Fulvio Vernizzi. Per quindici giorni i membri giudicanti, chiusi in una stanzetta attigua alla sala nella quale il cantante di turno riempiva di acuti un microfono (di modo che il suono si avvicinasce il più possibile a quello che udranno i telespettatori), si sono sorbiti ore e ore di «Ella giammai m'amò», brano prediletto dai bassi, di «La donna è mobile», pezzo forte dei tenori, di «Stride la vampa», prescelto dai mezzosoprani, mentre i baritoni erano equamente divisi tra «Eri tu...» e «Di Provenza il mar, il suol». Soltanto i soprani hanno dimostrato una certa fantasia nella ricerca dei pezzi che passavano dall'«Aria di Medora» de «Il corsaro» alla scena del sonnambulismo del *Macbeth*. Inoltre un solo tenore — di tipo contadino, spalle quadre e voce potente, che cantava con le braccia levate verso il cielo e le gambe divaricate a compasso — ha avuto il coraggio di cimentarsi in «Di quella pira» ed è riuscito a portarla brillantemente in porto pur cantandola «in tono», cosa al giorno d'oggi inconsueta.

«Tenga presente che ogni candidato cantava due arie di Verdi», racconta il dottor Gualerzi, «e che tutti, proprio tutti, sono arrivati alla fine delle due romanze. Anche se dopo le prime battute capivamo che non era il caso d'insistere, anche se il primo pezzo era «Ella giammai m'amò» che dura un quarto d'ora, più il pezzo numero due; anche se noi eravamo alla quattordicesima audizione con dieci giorni di «Ella giammai m'amò» alle spalle! Ebbene le posso garantire che non ci siamo mai permessi d'interromperli, arrivando coraggiosamente fino in fondo». Quattro candidati all'ora, sette ore di audizione al giorno, quindici giorni di audizioni continue, quindi il riascolto di una cinquantina di candidati le cui voci erano state incise su nastro; poi la propria presenza fisica e acustica ai sei concerti tenuti a Milano in cui ciascun candidato ha riproposto le sue romanze preferite e ciascun membro della giuria si è dovuto ingurgitare una terza serie, questa volta dal vivo, di «Ella giammai m'amò», «Eri tu...», «Stride la vampa». Infine un conclusivo riascolto su nastro per la scelta dei finalisti. A questo punto bisogna ammettere che se in Italia esiste una carenza di voci liriche abbiamo in compenso giurie di ferro. Nessuno pensa mai a premiarle. Peccato. All'inizio i giudici ascoltavano il candidato e quindi in base alla

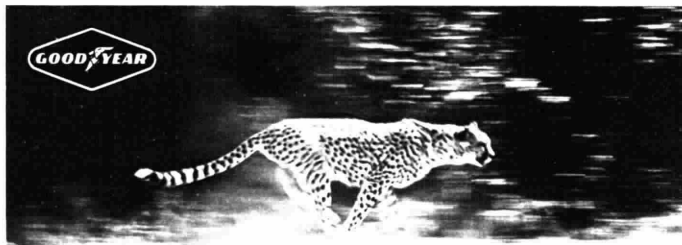
prova gli assegnavano un voto che andava da zero a cento e non era segreto: così si è saputo che, contrariamente a quanto ci si poteva attendere, i tre giudici lirici sono stati estremamente generosi verso i loro potenziali colleghi. («E' facile per voi criticare», dicevano, «ma noi che abbiamo provato sappiamo quel che significa!»); per cui le medie venivano sempre tirate giù dai critici musicali, spietati proprio come vuole la miglior tradizione. E fu guardando i voti che alla fine dell'eliminazione ci si accorse di non riuscire a mandare trenta candidati in finale: con grandi sforzi di volontà si poteva arrivare a ventiquattro, non uno di più, affermavano i critici. Questo difetto di materia prima riguardava i baritoni e i mezzosoprani: in altre parole, non esistono più autentiche voci di mezzosoprani; esistono voci di baritono, ma non esistono più baritoni che sappiano cantare.

Facendo una graduatoria dei voti si avrebbero i soprani in testa con svariate lunghezze di vantaggio sugli altri concorrenti: prima di tutto perché esistono moltissime voci di soprano, poi perché le donne sono generalmente delle perfezioniste. Tramontata l'epoca dei tenori e dei baritoni si è aperta con la Callas quella delle prime donne, ben diverse però dalle prime donne di una volta: i tempi non sono più favorevoli ai bauli con voci d'angelo né ai vasti décolletés ruscianti di perle, alle chiome molli e lunghissime, agli amanti nascosti nell'alcova. Le prime donne di oggi somigliano, secondo i casi, a brave massie, a professoressine di lettere o a giocatrici di pallacanestro e si vestono seguendo la moda piuttosto che la storia del costume. Perciò durante i concerti sono apparse molto più sobrie dei loro colleghi maschi: a parte l'ombelico velato, della panamense Aracelli Hengel e le collane hippy dell'austriaca Kutil, il sesso gentile non si è abbandonato alle stranezze folcloristiche cui hanno ceduto senza distinzione bassi, baritoni e tenori, splendidi di lamé argenteo e grondanti frange come parolumi Tiffany, tutti un velluto, un ricciolo, una scarpa di coppale e quasi tutti inclini a una gesticolazione drammatica, la mano sul cuore, l'indice puntato, la testa spinta coraggiosamente all'indietro.

In questi sei concerti, che delizieranno nel prossimo novembre i telespettatori, i cantanti — in numero di otto per sera — saranno accompagnati dall'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano diretta da Armando La Rosa Parodi e presentati da Aba Cercato: ospiti d'onore Von Karajan, Luchino Visconti e Renata Tebaldi, ossia un grande direttore d'orchestra, un grande regista e una grande cantante. Il concerto finale (presente anche Arnoldo Foà che declamerà *In morte di Giuseppe Verdi* del D'Annunzio), sarà diviso in due parti: nella prima i vincitori si produrranno ciascuno nelle due arie verdiane di prammatica; nella seconda verrà eseguito l'ultimo atto del *Rigoletto* che manda in scena tutti i ruoli: tenore, soprano, baritono, basso e mezzosoprano.

Tutti i concerti sono stati registrati dal vivo, inclusa la formidabile stecca d'un tenore sull'acuto finale di «La donna è mobile...». La serata della stecca è segreta, così come rimarranno segreti sino all'ultimo i nomi dei vincitori.

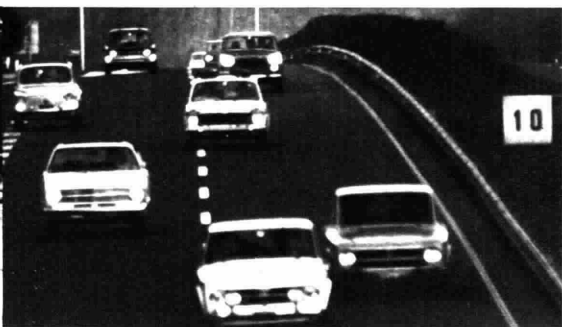
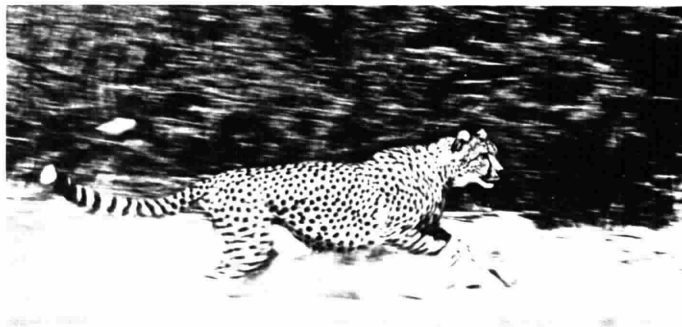
Donata Gianeri



La città, le strade, le automobili.



L'uomo deve muoversi nella giungla che si è costruito.



Goodyear G800 Radiali pneumatici per la giungla d'asfalto.

Tutto quello che è intorno all'uomo è una giungla.

E in questa giungla, nel caos delle sue strade,

l'uomo deve muoversi.

E questi sono i Ghepardi.

Duri e scattanti. Fatti per la "Giungla".

Metro dopo metro, tra un semaforo e l'altro,
chilometro dopo chilometro, tra casello e casello.

Radiali Goodyear G800.

Struttura di Cord 3-T, miscola di gomma Tracsyn.

Forti e selvaggi come ghepardi. Per vincere la giungla d'asfalto.



GOODYEAR

Alfredo Pigna mentre proclama il « campionissimo ». Sotto, il tabellone con le votazioni dei giornalisti sportivi. In basso, la medaglia del « Radiocorriere TV » che viene consegnata ogni domenica



Così nasce il campionissimo della "Domenica sportiva"

Il vincitore è designato da una giuria composta di spettatori della popolare trasmissione e giornalisti sportivi di tutta Italia

di Aldo De Martino

Milano, ottobre

Il « campionissimo » della *Domenica sportiva*, premiato con una medaglia d'oro del *Radiocorriere TV*, nasce, ogni settimana, a Milano, durante la popolare trasmissione condotta da Alfredo Pigna.

Il pubblico che occupa gli spalti in miniatura predisposti nello Studio 2 di corso Sempione non è numeroso (110 persone), ma testimonia idealmente il legame tra tutti coloro che

segue a pag. 152



Quant'è buona una tazza di caffè al momento giusto! Ecco che Girmi ci ha pensato con la sua caffettiera elettrica: basta con la schiavitù del gas in cucina! Qualsiasi angolo di casa — che disponga di presa elettrica — diventa il vostro « caffè all'angolo » privato. Per esempio al mattino, quando è dolce poltrire nel letto qualche minuto in più, la Girmi con STAKBLOC diffonde l'aroma di un ottimo caffè vicino a voi. E il geniale dispositivo STAKBLOC entra in funzione se vi dimenticate di staccare la corrente, provocando l'espulsione automatica della spina. Se mancasse la corrente non preoccupatevi, la caffettiera Girmi funziona anche sulla fiamma. Girmi risolve rapidamente molti lavori di casa che per tradizione erano affidati alle mani della donna. I suoi MACINACAFFÈ sono in materiale plastico antiurto e macinano il caffè conservandone tutto l'aroma. Girmi GASTRONOMO MOTORBLOC consente otto prestazioni diverse con una base motore e accessori intercambiabili in pochi secondi. E' il « solista a otto voci » della gamma Girmi, che monta il bianco d'uovo, prepara ottimi frullati, trita il ghiaccio e la carne, grattugia il formaggio e il pane secco, macina il caffè, sprema gli agrumi ed estrae succhi alimentari puri al 100% con la centrifuga. La stiratrice GIRMI PRESS è maneggevole, trasportabile come una comune valigia, adatta per ogni capo e tipo di tessuto e — cosa che non guasta —

GR/371

**Girmi espresso
con stakbloc
se la scordate accesa
si spegne da sola**

Due versioni: tutto metallo in speciale lega di alluminio e con la testata in porcellana per aggiungere alla tavola una nota di raffinata eleganza.

in vendita ad un prezzo interessante. La Girmi produce apparecchi per la cucina, per il comfort in casa, per la cura della persona. FRULLATORI, TRITACARNE, MACINA-

CAFFÈ, CAFFETTIERE, TOSTAPANE, GIRRARROSTO, ASCIUGACAPPELLI, VENTILATORI, STIRATRICI... Non li citiamo tutti e non sforzatevi ad immaginare quanti possano essere: ne

mancherebbe sempre qualcuno. E' molto più facile richiedere il meraviglioso

so catalogo a colori dell'intera gamma a: GIRMI - 28026 OMEGNA. Lo riceverete gratis.

GIRMI
la grande industria
dei piccoli elettrodomestici



quando vogliamo fotografare
una scatola di cioccolatini Pernigotti
c'è sempre il goloso che ne ruba uno

PERNIGOTTI

cioccolatini

una dolcezza... che va a ruba!

Così nasce il campionissimo della "Domenica sportiva"



Eddie Merckx è stato il vincitore della prima medaglia

segue da pag. 150

contribuiscono a « fare » il programma e gli appassionati di sport, in un rapporto senza sotterfugi, dove giornalisti, operatori, tecnici, impiegati, collaboratori propongono quello che possono alla luce dei riflettori, in una concitata corsa al servizio dello spettatore. I 110 ospiti assistono così ad uno spettacolo ed a volte non sanno se guardare i grandi televisori sui quali corre il programma o prestare attenzione all'ininterrotta serie di telefonate e contatti tra il « conduttore », la regia e i « responsabili »; al via vai costante e logorante dei tecnici; all'arrivo degli ospiti d'onore; al bisbiglio dei protagonisti per gli ultimi accordi; all'accendersi del piccolo schermo della « moviola » che promette emozioni...

Dal 10 ottobre un altro « richiamo » distrae gli ospiti: un tabellone che riproduce dieci testate di quotidiani affiancate da dieci nomi di giornalisti sportivi aspetta di essere completato a mano con il classico gessetto dei tempi della scuola. Durante la *Domenica sportiva* arrivano le attese telefonate dalle redazioni dei giornali, designati settimanalmente con l'intento di fornire una rassegna completa delle forze in campo nell'arco dei mesi previsti per questa edizione del programma, e sul tabellone viene scritto il nome dell'atleta indicato. Un nome però è già noto prima ancora che la sigla della trasmissione paralizzi, apparendo sul teleschermo, l'apparente confusione nello studio, come un grido d'allarme: quello dell'atleta scelto da una giuria di spettatori che silenziosamente si sono radunati nell'adiacente Studio 1 per esprimere con l'aiuto della quiete il loro voto. Undici personaggi, in teo-

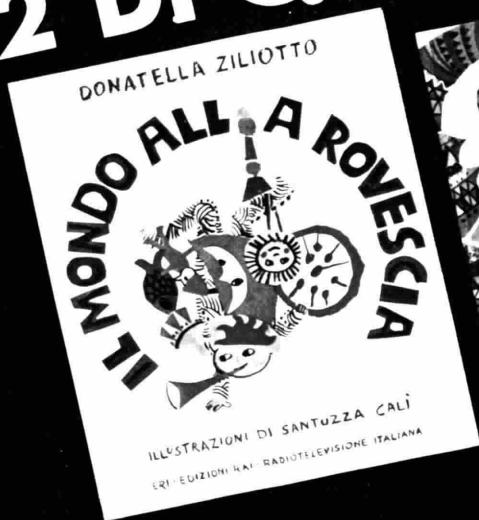
ria, potrebbero così essere additati all'attenzione o all'ammirazione popolare: all'atto pratico, ogni sette giorni, verranno alla ribalta tre o quattro nomi: « preoccupava un po' l'idea che i colleghi interpellati e la giuria dello studio propendessero involontariamente, per una comprensibile deformazione dovuta alla popolarità dei calciatori, verso gli « artisti della palla ». Invece è subito saltato fuori, insieme con Merckx, Riva, Benetti, Facchetti, anche Vecchiato, « martellista » impegnato e tuttavia ancora lontano dai limiti mondiali.

E' probabile che nel corso dei prossimi mesi — il premio andrà avanti fino a primavera inoltrata — atleti particolarmente dotati e molto vicini al cuore sensibile dei tifosi possano anche vincere più di una volta, ma è certo che dovranno lottare duramente per prevalere, perché il pubblico mostra una nuova e interessante attenzione per gli sport formativi, come ad esempio atletica leggera, nuoto, ginnastica, scherma.

Non è facile dire come è nato e quali sono gli intenti di questo premio che vuole conservare una veste modesta ma non dimessa, che vuole aiutare i meno preparati, i disattenti, a mettere a fuoco i nomi dei campioni più forti e più meritevoli, che spera di coinvolgere un po' tutti nella ricerca della personalità umana dell'atleta, per una maggiore comprensione del fenomeno sportivo. Forse è tutto qui e abbiamo già detto abbastanza... Noi pensiamo che *La domenica sportiva* sia patrimonio comune del pubblico non soltanto per quella sincerità particolare che le deriva dall'andare in onda in « diretta », nel segno di una « improvvisazione »

segue a pag. 154

2 DI QUESTI TRE VOLUMI



OPPURE QUESTO



A QUANTI RINNOVERANNO O CONTRARRANNO UN NUOVO ABBONAMENTO ANNUALE AL RADIOCORRIERE TV NEL PERIODO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI (1° NOVEMBRE 1971 / 15 MARZO 1972), LA ERI INVIERA' IN OMAGGIO A SCELTA FINO AD ESAURIMENTO, UNO DEI SEGUENTI DONI:

DUE VOLUMI DI FIABE PER BAMBINI TRATTI DALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA « IL GIOCO DELLE COSE » DI GRANDE FORMATO CON ILLUSTRAZIONI A COLORI.

OPPURE

« IL BUONGUSTAIO CHE MANTIENE LA LINEA »

VOLUME DI E. GUAGNINI - R. PELLATI - S. FACCHINETTI, SULLE DIETE ALIMENTARI.

NATURALMENTE IL RINNOVO ANTICIPATO FARA' DECORRERE IL NUOVO ABBONAMENTO DALLA SCADENZA DEL VECCHIO ABBONAMENTO. L'INVIO DEL DONO PRESCELTO AVVERRA' IN RELAZIONE ALLA TEMPESTIVITA' DELLA SOTTOSCRIZIONE.



EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

dalla Londra del XVII secolo

Personal GB

aperitivo
dal XVII secolo

Ora
con un
originale
decanter
in dono

OPERAZIONE A PREMI D.M. N° 2/20017 DEL 13.7.71



BAIRO S.p.A.

Così nasce il campionissimo della "Domenica sportiva"



Alfredo Pigna consegna a Facchetti il filmato della partita Italia-Svezia che ha coinciso con la sua 60ª presenza in Nazionale, superando il record di Calligaris

segue da pag. 152

controllata, ma soprattutto perché non si vuole sovrapporre a nessuna delle forze che vivono di sport e nello sport in Italia e vuole, invece, affiancarle, aiutarle, almeno fino al momento in cui lo sport sociale sarà una realtà e non una speranza di pochi. Il filosofo Nicola Abbagnano ha posto recentemente in termini logici una domanda che ripropone, con una nota diversa e più intensa, i metodi di programmazione e di attuazione dello sport sociale: «E' lo sport un'attività marginale, un divertimento, un'evasione dalle occupazioni quotidiane o ha una radice profonda in qualche tendenza o bisogno reale dell'uomo?». Certamente lo sport è da un lato l'immagine esatta dell'esistenza, nel suo duro sforzo di sopravvivenza e di progresso, e dall'altro, per l'esistenza stessa, un motivo di incitamento e di speranza. Non si può però pensare che lo sport si proietti nel tempo estetico, simbolicamente perfezionista; esso trova anzi leve potenti ed attuali proprio perché, pur contribuendo alla salute ed al benessere del popolo; pur rappresentando un'evasione dalle occupazioni e dalle preoccupazioni quotidiane; pur esercitando una funzione formativa ed educativa; pur agendo da valvola di sicurezza dell'aggressività naturale; pur suggerendo vittorie e sconfitte accettabili, senza distruzione o sottomissione, presenta tutti i caratteri della complessa rappresentazione dell'esistenza, dalla simpatia al fanatismo; dalla genialità alla truffa; dalla generosità alla violenza brutale, all'affarismo, all'ambizione, al sadismo meschino per l'atleta sconfitto o declinante.

Il fascino dello sport, la radice profonda della sua validità perenne sono proprio qui, nel «vivere» la commedia inquieta dell'uomo, dove il comico e il drammatico si fondono, e

il comico sprofonda nella malinconia, nel dolore; dalla burla del Boccaccio all'ironia di Pirandello. In questa «verità» dello sport, in questa realtà di dimensione così profondamente umana, dove comunque il «campione» è un esemplare irripetibile e tendenzialmente onesto, trova ispirazione anche l'artista, propenso a cogliere la scena e la retroscena, le fronde e le radici, dove le cose umane appaiono ben diversamente congiunte che non siano nell'apparenza. Proprio la pittura, così poco letteraria anche quando affronta problemi di fondo e che segue una sua strada di chiarezza, una propria missione fedele, che rifiuta aspetti equivoci per arrivare alla verità dell'oggetto, alla sua universalità, propone una tendenza alla ammirazione intensa e convincente per l'agonismo, che viene configurato, interpretato, con le immagini di una gara leale, che rispetta le regole del gioco, mettendo in rilievo lo «spazio» sportivo, dove non si vorrebbe far posto alle ombre e di cui gli osservatori godono vicariamente ma, in qualche modo, attivamente. E' questa immagine dell'atleta «campione» che noi ci auguriamo scaturisca dai voti dei colleghi e del pubblico alla *Domenica sportiva*, per un più serio e approfondito inserimento e per una più precisa comprensione dello sport. E' un tentativo privo di presunzione, patrocinato dal *Radiocorriere TV*, che può fermarsi alla consegna di una medaglia d'oro ricordo e che può invece sconfinare e affiancare il piano organico, da più parti richiesto, per una programmazione dello sport sociale che trovi lievitato nella serena esaltazione di un sano sport agonistico.

Aldo De Martino

La domenica sportiva va in onda ogni domenica sera, alle ore 22.20 circa, sul Programma Nazionale televisivo.



**al mio paese la margarina
è buona, è genuina,
ricca di sapore...**

margarina Rama
"sapore d'Olanda"
oggi prodotta e distribuita anche in Italia



LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

I valori

«Un recente episodio sull'autostrada dei laghi mi ha messo in grande allarme. Quasi settimanalmente compio degli spostamenti di un centinaio di chilometri per portare da un luogo all'altro ingenti somme di danaro per conto del mio datore di lavoro. Siccome questi ha piena fiducia in me, non gli riascio ricevuta, né tanto meno viaggio munito di un biglietto di autorizzazione. Non tanto mi preoccupa di essere fermato da rapinatori, quanto mi preoccupa di essere fermato dalla Tributaria o dalla Pubblica Sicurezza in genere. L'episodio dell'autostrada dei laghi mi fa temere, infatti, che io possa essere accusato di reato per il possesso ingiustificato delle forti somme che porto con me» (Lettera firmata).

Effettivamente esiste un articolo del Codice penale, l'art. 708, il quale prevede l'arresto da tre mesi ad un anno per chiunque, essendo stato già condannato per delitti determinati da motivi di lucro o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dei delitti contro il patrimonio, sia colto in pos-

sesso di danaro o di oggetti di valore, o di altre cose non consentite al suo stato, e dei quali non giustifichi la provenienza. Nel caso suo, anche se lei viaggia senza un documento di autorizzazione del suo datore di lavoro, la «giustificazione» esiste ed è facile da dare. Basta una telefonata. Non sarei quindi così timoroso dei tutori dell'ordine. I quali fanno attivamente il loro dovere di sorveglianza, essendo piuttosto frequente che sulle strade circolino persone che, recandosi ai laghi o addirittura ai confini, portano seco ingenti somme di danaro per scopi illeciti.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Commerciante

«Ho commerciato in legnami per otto anni, versando regolarmente i contributi all'ENASARCO. Avendo ora cessato tale attività, desidererei sapere se posso completare i versamenti all'ENASARCO per il raggiungimento della pensione di vecchiaia e quanti anni di contribuzione mancherebbero, in tal caso, al totale» (Alfredo Buglioni - Torino).

Innanzitutto, non è possibile

versare all'ENASARCO contributi volontari e completare così i precedenti versamenti effettuati durante la sua attività commerciale, fino a raggiungere i regolamentari 15 anni di anzianità contributiva. L'unica possibilità per il recupero di tali versamenti (altrimenti inutilizzabili, perché, tra l'altro, non cumulabili con altre assicurazioni pensionistiche quali l'INPS, ad esempio) è costituita dalla liquidazione del conto di previdenza, che l'ENASARCO accorda su richiesta dell'interessato che abbia compiuto il 60° anno di età.

Azienda artigiana

«Sono titolare di un'azienda artigiana e vorrei sapere se a mia figlia diciassettenne, ora impiegata presso di me, spetta la qualifica di familiare collaboratore e se essa deve fare un periodo di apprendistato» (Remo Manera - Viterbo).

Una recente precisazione del Ministero del Commercio, dell'Industria e dell'Artigianato conferma un parere già espresso a suo tempo dall'INPS, e cioè che la qualifica di familiare collaboratore può essere riconosciuta anche ai figli dei titolari di imprese artigiane che abbiano compiuto il 15° anno di età, che è del resto l'età minima prevista dalla legge per l'ammissione al lavoro

nel settore industriale, al quale si riferisce, in materia di disciplina lavorativa, anche il settore dell'attività artigiana. Per quel che concerne l'apprendistato, la nota suddetta chiarisce che il rapporto di coadiuvanza e quello di apprendistato sono inconciliabili, essendo il rapporto d'apprendistato un rapporto di lavoro subordinato con esclusione quindi della coadiuvazione.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Casetta prefabbricata

«Su un piccolo terreno di mia proprietà (dal 1959) in Liguria ho quest'anno installato una casetta prefabbricata di 60 mq. circa ove mi reherò per le vacanze estive. Vorrei conoscere a quali, e in che misura, tassazioni (come dazio, comunali) e imposte di fabbricazione sono obbligate, e, se vi sono disposizioni di esenzioni, citarmi, per favore, la corrispondente legge» (Giovanni Piancini - Ziano Piacentino).

L'importo dell'imposta di consumo è direttamente connesso alla classificazione che il locale Ufficio delle Imposte di Con-

sumo farà della casetta di che trattasi (popolare, media, di lusso), e si ricava moltiplicando l'aliquota prevista in concreto per la categoria di classificazione, per i metri cubi o metri quadrati della casa stessa, a seconda che il sistema sintetico di tassazione adottato nel Comune di che trattasi preveda come unità di misura il metro cubo o il metro quadrato.

Le dette aliquote variano da Comune a Comune, per cui è necessario che ella si rivolga al locale ufficio delle Imposte di Consumo per conoscerne la esatta entità.

Le norme esoneratrici sono, sempreché la casa non sia classificata di lusso, le seguenti: 1) Legge 2-2-1960, n. 35 e successive proroghe, che concede la esenzione dall'imposta di consumo per un quinto dell'aliquota relativa e una esenzione temporanea dell'imposta sui fabbricati.

2) Legge 13-5-1965, n. 431, che concede l'esenzione totale dall'imposta di consumo a favore delle case costruite con il contributo dello Stato o da lavoratori che versino i contributi alla GESCAL. Tale esenzione, peraltro, è soggetta a numerose limitazioni come ad esempio allorché colui che realizza la costruzione sia già proprietario di una casa adeguata alle esigenze del proprio nucleo familiare.

Sebastiano Drago

Tu conosci i problemi
dell'acqua e sapone
sulla pelle.

Lavalò senza bagnarlo
con Crema Liquida
Johnson's*

Non più acqua e sapone. La delicatezza della sua pelle chiede delicatezza.

Chiede Crema liquida Johnson's* che pulisce, ammorbidisce, protegge. Ad ogni cambio.

Crema liquida Johnson's* e la sua pelle sarà pulita a fondo senza irritazioni. Crema liquida è un prodotto Johnson's per l'igiene dei bambini.

Usane per la pulizia del tuo viso. Così delicata per lui, lo sarà ancora di più per te.

Johnson+Johnson

* marchio di fabbrica



il mondo di un uomo

un guardaroba *Facis*

Oggi: una vita socialmente più impegnata. E gli uomini di successo non possono rinunciare alla sicurezza di essere sempre impeccabili.

Per questi uomini sono stati pensati i **guardaroba Facis** che garantiscono l'eleganza di giorno, di sera e in tutte le occasioni. Qui sotto una proposta di **guardaroba Facis**: vi aspetta nei negozi che espongono il distintivo "Raccomandato da Facis 1971"



sicurezza: un guardaroba Facis

CAPPOTTO
CLASSICO
(BERNINA) L. 49.000

CAPPOTTO
ELEGANTE

CAPPOTTO
SPORTIVO
L. 45.000

ABITO
PER LA SERA
L. 52.000

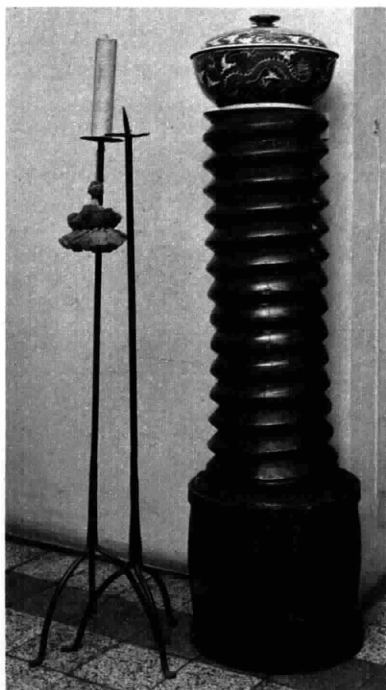
ABITO
OCCASIONI DIVERSE
(GARDENA) L. 54.000

ARREDARE

Personalizzare la casa



*Una credenza
cinquecentesca di sobria
ed elegante fattura.
Può essere felicemente
accostata a tavoli
e sedie modernissimi.
Da Amarilli - Torino*



*La « vite senza fine »
di un antico frantoio
per olio, in noce massiccio.
I portalampe gotici,
in ferro battuto.
Da Amarilli - Torino*

Il moderno « design » ci ha insegnato ad apprezzare e scegliere un certo tipo di arredamento sintetico e funzionale basato su pochissimi elementi sapientemente studiati.

Un'ottima impostazione che consente alla nostra casa di essere pratica ed elegante; se una qualche lacuna si può riscontrare nel nuovo orientamento dato ad un alloggio moderno è quella di una certa « spersonalizzazione » dovuta in parte al fatto che i vari pezzi che lo compongono sono prodotti su larga scala e ampiamente reclamizzati; ragione per cui si può correre il pericolo di vedere gli stessi pezzi da noi scelti nella casa dei nostri amici.

Ad evitare questo « anonimato » basta introdurre nell'arredamento moderno qualche pezzo di altra epoca, un vecchio ricordo di casa o l'oggetto scelto dall'antiquario e, persino, dal rigattiere. Può essere una vecchia cassapanca, una credenza antica, una poltroncina bizzarra, un vaso di forma particolare.

Pezzi che, opportunamente sistemati, concorreranno a creare un volto di più determinata personalità alla vostra casa moderna.

Achille Molteni



*La cassapanca antica, di casa,
sulla parete bianca del soggiorno.
Un quadro moderno,
una coppa « liberty » in argento*

"Sono stufa
di sentirti dire
che ho
'alito cattivo!'"



Non sei la prima.
Anche il mio ragaz-
zo si tirava indietro.

Cara, ma oggi non
c'è più problema.
Oggi c'è Super
Colgate con Alito Con-
trol: per un bacio dato
ne ricevi cento.

Ma che fare...



**Con il nuovo Super Colgate
il vostro alito vince la prova bacio**

**perché solo Super Colgate
ha la nuova formula "ALITO-CONTROL"**

* La formula esclusiva che previene l'azione degli enzimi i quali, facendo fermentare i residui di cibo, provocano l'alito cattivo.

Bile.

Anche la bile è importante per il regolare funzionamento dell'intestino.

Spesso è proprio il rallentamento del flusso di bile nell'intestino una delle cause della stitichezza.

I Confetti Lassativi Giuliani riattivano, tra l'altro, il flusso fisiologico della bile nell'intestino: per questo il problema della stitichezza può essere meglio risolto.

Parlatene anche col vostro farmacista: lui queste cose le sa.

Confetti Lassativi Giuliani: anche la bile è importante.



Aut. Min. San. N. 3235

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Complesso alta fedeltà

«Ho intenzione di acquistare un complesso fono radio Hi-Fi e vorrei conoscere il suo parere sulla scelta di un radio-fonografo o di un'apparecchiatura con elementi separati Philips» (Graziano Comotti - Tarso, Parma).

E' preferibile in linea di massima soprattutto per ragioni pratiche orientarsi verso un complesso alta fedeltà costituito con elementi separati in quanto in tale caso sono possibili soluzioni più flessibili, specialmente dal punto di vista della sistemazione nell'ambiente, e soprattutto futuri miglioramenti di qualità ottenibili sostituendo soltanto una parte dei componenti. La combinazione Philips su cui lei è orientato ha caratteristiche più che soddisfacenti.

Adattamento

«Possiedo un registratore a transistori del tipo a cassette che potrebbe dare buoni risultati per la registrazione del parlato, ma è dotato di un microfono dinamico che ha una limitata gamma di risposta e di un cavo molto corto. Vorrei pertanto sostituire tale microfono con uno dei due seguenti che hanno entrambi una curva di risposta tra 50 e 15.000 Hz, ma differiscono per i valori di impedenza: il primo RCF MD 1603 ha una sensibilità di 2,5 mV/microbar su 30.000 Ohm, l'altro invece (AKG D 14 S Combo) ha due valori di impedenza: 0,22 microvolt/microbar su 200 Ohm e 2,8 mV/microbar su 40.000 Ohm. Considerato che la presa di ingresso del registratore ha una sensibilità di 0,25 mV su 12.000 Ohm, desidererei sapere quale dei due microfoni e quale delle due impedenze sono adattabili con i migliori risultati» (Salvatore Signorelli - Florida, Siracusa).

E' noto e facilmente dimostrabile che il massimo trasferimento di energia si ha solo quando l'impedenza del generatore (sia esso un microfono o un qualsiasi altro apparecchio) è uguale a quella dell'ingresso dell'utilizzatore (amplificatore, registratore ecc.) cui è collegato. Inoltre, nel caso che la impedenza del generatore sia maggiore di quella dell'ingresso dell'utilizzatore, oltre alla citata perdita di trasferimento di energia si manifestano generalmente anche delle distorsioni. Nel caso invece che la impedenza del generatore sia minore di quella dell'ingresso dell'utilizzatore si ha esclusivamente una perdita nel trasferimento di energia. Questa seconda condizione, nel caso di amplificatore teorico (amplificatore cioè avente in uscita una tensione di rumore pari a quella dovuta alle resistenze di chiusura in ingresso moltiplicate per il fattore di amplificazione) garantirebbe anche il migliore rapporto segnale-disturbo. Utilizzando invece di un amplificatore reale il miglior rapporto segnale-disturbo può essere ottenuto solo con un corretto adattamento

di impedenze ottenuto mediante un trasformatore. Solo nel caso in cui si operi un segnale più amplificato questa precauzione è inutile in quanto il rumore contenuto nel segnale è dovuto alla amplificazione precedente ed è tale da poter fare considerare ideale l'amplificatore successivo.

Per quanto si riferisce al caso particolare esposto, c'è da osservare che il microfono AKG D 14 è senz'altro preferibile: da notare che esso ha una sensibilità, su impedenza di 200 Ohm, di 0,22 millivolt/microbar anziché di 0,22 microvolt/microbar, come da lei ritenuto.

Cuffia

«Sono in possesso di un registratore G650 (Gelos) e di una cuffia magnetodinamica a bassa impedenza 16 Ohm che vorrei utilizzare con il suddetto registratore al posto della prevista cuffia piezoelettrica C38 ad alta impedenza. Vorrei sapere come poter utilizzare correttamente la mia cuffia magnetodinamica, senza apportare modifiche circuitali al registratore, usando componenti reperibili in commercio» (Giuseppe Danesi - Trieste).

Come lei giustamente ha rilevato, il magnetofono G650 non è previsto per l'utilizzazione di cuffia a bassa impedenza. Qualora non desidero modificare il circuito del registratore (modifica estremamente semplice, in quanto si tratta di disconnettere il contatto centrale della presa jack «cuffia» dalla resistenza di 680 Ohm e di collegarlo alla molla di interruzione dell'altoparlante, dal lato «caldo»), la soluzione più economica è quella di acquistare una cuffia ad alta impedenza.

Infatti, qualunque lei non specifichi le caratteristiche della cuffia che desidera impiegare, riteniamo, dato il basso valore di impedenza, che sia del tipo «alta fedeltà» da collegarsi cioè all'uscita di un amplificatore e quindi ricevere qualche Watt per poter funzionare correttamente. In questo caso occorrerebbe quindi costruire, o meglio, acquistare un vero e proprio amplificatore da altoparlante, con una potenza di uscita di 1-3 W.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 9

I pronostici di
PHILIPPE LEROY

Cagliari - Catanzaro	x	
Fiorentina - Roma	1	x
Inter - Verona	1	
Juventus - Atalanta	x	1
L. R. Vicenza - Milan	2	
Mantova - Bologna	1	2
Napoli - Sampdoria	2	x 1
Varese - Torino	1	
Catania - Monza	1	x
Genoa - Ternana	1	
Taranto - Palermo	x	1 2
Chieti - Pescara	1	
Spal - Anconitana	1	

Ti sembra niente trovare una super così dovunque vai?



E' dappertutto, ti aspetta
ovunque tu vai.
E' la Nuova Super BP con Enertron
che brucia tutta e lascia
il carburatore sempre pulito.
Nuova SUPER BP,
l'unica con ENERTRON.

**Scappa
con Superissima.**

BELLEZZA

Per i capelli giovani



Nodo-No, la più recente novità della linea Junior Testanera, rende i capelli morbidi e brillanti e facilita l'uso del pettine perché elimina i nodi. E' quindi il doposhampoo ideale (da applicare sulla testa ancora umida) sia per i capelli lunghi sia per quelli ricciuti oggi attualissimi



Chi sa perché, in tema di capelli si è sempre portati a parlare di situazioni anormali. Capelli grassi, secchi, deboli, capelli che cadono, che non si allungano, che non tengono la piega affollano in genere le rubriche di bellezza, le inserzioni pubblicitarie, la piccola posta dei giornali femminili, con tutti i possibili rimedi studiati e previsti.

Ma per fortuna c'è anche chi ha normali capelli sani, giovani e forti. Per questi capelli sarebbe sbagliato usare una linea di prodotti curativi destinati a uno specifico difetto, esattamente come sarebbe assurdo inghiottire antibiotici quando si sta bene. Per chi è giovane e sano esiste un unico problema: mantenersi tale il più a lungo possibile. Così per i capelli. Quindi proprio per i capelli giovani, che è giusto voler conservare sani, la Testanera ha creato la sua linea Junior composta da Shampoo, Shampo Secco Spray, Fissatore in Lozione, Lacca, Messa in Piega Rapida e dalla novità Nodo-No.

Che cosa è Nodo-No? Lo dice il nome stesso: una lozione che applicata sui capelli umidi dopo lo shampoo impedisce il formarsi dei nodi. Il che in pratica vuol dire capelli facili da pettinare anche quando sono molto lunghi o molto ricciuti, senza il pericolo di spezzarli e quindi di rovinarli precocemente (chi ha capelli deboli sa bene che il pettine va usato con estrema delicatezza per non peggiorare la situazione).

Ma c'è di più: anche i prezzi della linea Junior Testanera sono « giovani », cioè particolarmente accessibili. Una bottiglia di Nodo-No (per una applicazione su capelli lunghi o due su capelli corti) costa solo 150 lire e per tutto il periodo del lancio viene messa in vendita abbinata a una dose di Shampoo Junior Testanera che, acquistata singolarmente, costerebbe 60 lire.

cl. rs.

Imec esce all'aperto!

(anche in autunno)

Con Imec Symphonie
l'autunno ti

porta una
nuova im-
magine di te.

Un'eleganza
attuale e disin-
volta, piú perso-
nale e libera.



Senza perdere

nulla nel comfort. Ci
voleva Imec, per darti
questa sicurezza.

Perchè Imec
conosce la don-
na. Sa quel che
vuole, ciò di cui



ha bisogno. Che ci sia il so-
le, o che piovva e tiri vento.

Così è nata
Symphonie,

la modapron-
ta Imec. Un
modo splen-
dido di essere
donna.



Anche sotto il cielo grigio.

SYMPHONIE

collezione autunno-inverno
con tessuti esclusivi **banfi**

Imec veste la donna
con tessuti a maglia

silan

TREVIRA®
2000

camicietta Laredo
gonna Laredo
gilet Laredo

L. 8.000
L. 7.300
L. 6.500

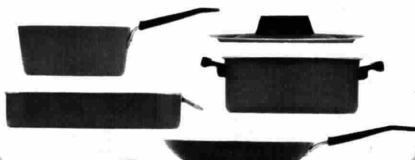
il diavolo fa le pentole



ma
non...

...le PENTO-NETT!

**le padelle PENTO-NETT
le sappiamo fare soltanto
noi della PENTO-NETT.
con PENTO-NETT!
nulla attacca
cucinerete con pochi e
persino senza grassi.
cibi in bellezza
e pulizia con
un solo colpo di spugna
niente incrostazioni
niente paglietta
niente unghie rotte!
...e le PENTO-NETT
hanno il trattamento
"antigraffio"**



MONDO NOTIZIE

TV a colori

In due anni il numero degli apparecchi a colori è salito in Svezia da 40.000 a 260.000 unità. Nel 1971 è prevista la vendita di altri 185.000 nuovi televisori a colori. Al primo gennaio del '71 la televisione a colori era entrata nel 9 per cento delle famiglie svedesi, mentre in Germania federale e in Olanda si era giunti al 6 per cento, in Inghilterra al 4, in Danimarca al 3, in Austria e in Francia al 2, Belgio, Norvegia e Finlandia si trovavano all'ultimo posto.

Antenna comunale

La prima antenna per grandi complessi residenziali della Svizzera è stata installata a Spreitenbach, una frazione di Zurigo. L'impianto principale si trova ad un chilometro e mezzo dall'abitato, mentre quello di riserva si trova proprio al suo interno. All'antenna, che consente la ricezione di 12 programmi televisivi e di 8 radiofonici su onde ultracorte, si sono allacciati 600 apparecchi, ma si prevede che tale numero salirà sino a 2.200 unità. Grazie alla realizzazione delle autorità comunali, con un modesto canone gli abitanti della frazione possono ricevere i tre programmi televisivi svizzeri, i due tedeschi e i due austriaci.

Cavo bilaterale

Nella primavera dell'anno prossimo si inizieranno in Giappone i lavori per l'impianto di una televisione via cavo bilaterale: gli abbonati cioè saranno collegati direttamente con una centrale di informazione e potranno esprimere i propri desideri sulla programmazione. Il sistema verrà impiantato, con la spesa di quindici miliardi circa nella città satellite di Tama, vicino a Tokio: servirà mille abitazioni e scuole, cliniche e istituti pubblici.

Iniziativa privata

L'Intendant dell'ORF austriaca, Gerd Bacher, si è pronunciato chiaramente contro i tentativi di inserimento di società private nel settore televisivo. Sebbene sia un convinto assertore dell'iniziativa privata, Bacher ha dichiarato di vedere nella creazione di società radiotelesive commerciali un pericolo molto maggiore di quello rappresentato da un'eventuale trasformazione degli altri monopoli esistenti in enti privati. La televisione, in quanto mezzo di comunicazione di massa, deve essere mantenuta sotto controllo pubblico.

OOOHHN...

meraviglia di ferroviere

Cos'ho da essere meravigliato? Lo dico subito. Il mio hobby sono i treni elettrici in miniatura. La mia professione è quella di ferroviere, (sono Rossi Giuseppe, detto Beppe) quindi di treni me ne intendo. Ho qui in mano una confezione LIMA. E chi ha mai visto dei treni elettrici così uguali a quelli veri, così belli, così robusti... Il prezzo? Mah, forse la LIMA si vuole rovinare, perché non ho mai visto tanta qualità a tanto buon mercato. Parola di ferroviere, è meglio un treno elettrico LIMA.

lima treni
elettrici

Confezione da
L. 7.500
Circuito con sopraelevazione,
ponte e passaggio a livello,
locomotore e locomotiva,
2 vagoni passeggeri o 3 vagoni merce,
trasformatore e binari.



**I soldi non fanno la felicità...
ma la salute sì!
...e la salute nasce dall'igiene...
perciò nasce anche da
Calinda+Sanitized
pulito+igiene**

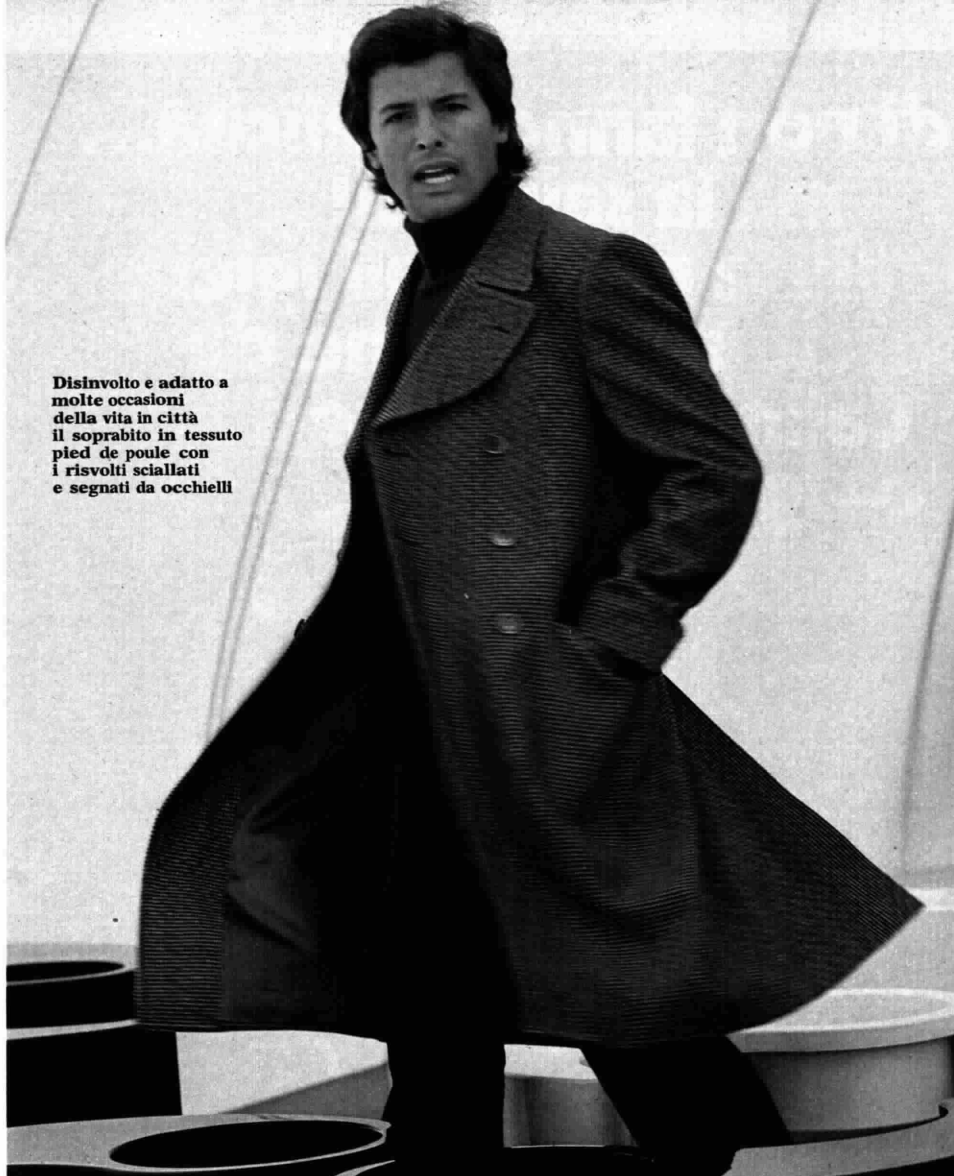


Calinda Sanitized

è un prodotto igienicamente puro
insuperabile per la perfetta e totale pulizia di
bagni, lavabi, servizi igienici, marmi e piastrelle.

Ottimo per la pulizia di pentole incrostate,
utensili da cucina, superfici smaltate ecc.

Calinda Sanitized contiene le figurine del Concorso Mira Lanza



Disinvolto e adatto a molte occasioni della vita in città il soprabito in tessuto pied de poule con i risvolti sciallati e segnati da occhielli

Uno spezzato con la giacca a tre coppie di bottoni, risvolti a lancia, tasche applicate e spacchi sui fianchi. Tutti i modelli sono della Lubiam

MODA Contestazione in doppiopetto

Era inevitabile che le cose andassero così. Dopo aver dedicato tanto tempo a negare, distruggere o, per dirla con una parola più in voga, a dissacrare le tradizioni alla ricerca di qualcosa di nuovo, anche la moda maschile sta riscoprendo il passato. Per i giovani nati in epoca di blue-jeans e cresciuti fra giacche multicolori, camicie aperte sul petto e mantelle da vampiro, che oggi vogliono contestare la loro breve tradizione, l'alternativa più nuova e rivoluzionaria è costituita dall'abbigliamento classico. La contestazione della moda 1972 vedrà quindi in prima linea il classicissimo doppiopetto, i colori sobri, le cravatte correttamente annodate, naturalmente « reinventati » con sensibilità aderente al nostro tempo. Tutti i modelli che presentiamo in questo servizio e che possono costituire la proposta per un intero guardaroba doppiopetto, sono creazioni Lubiam.

cl. rs.

Linea comoda e non troppo
striminzita per l'autocoat
caratterizzato dagli ampi risvolti
arrotondati. Il tessuto è
un Principe di Galles



Lo stesso modello della
foto a sinistra riproposto
per l'abito intero
realizzato in tessuto
a righe appena accennate



Il cappotto adatto per
le occasioni
sportivo-eleganti
dell'inverno è
in morbido tessuto
bianco e ha
la lunghezza
a metà gamba
che la moda 1972
riserva ai giovani

DIMMI COME SCRIVI

Sono una ragazza di

Doriana — Il suo carattere non è ancora ben definito ed inoltre lei ha un temperamento che risente delle variazioni della pressione atmosferica. Vive di sensazioni e non si domina i suoi entusiasmi e le sue malinconie. Non ha introspezione e non si interessa di averne e così combina tanti pasticci. Usa meglio questa sua sensibilità, cerchi di emergere con i suoi studi e non facendosi inutili dimostrazioni di esuberanza o rincorrendo fantasie romantiche. Rammenti che lei è fondamentalmente ambiziosa, un pochino egoista e che ha bisogno di fondare su cose concrete per sentirsi realizzata nella vita, quando non sarà più bambina.

sul mio carattere

Eligio Z. - Udine — Lei ha un tipo di ragionamento conseguente e idee molto tenaci. Infatti accetta apparentemente ogni opinione senza critica, ma senza minimamente mutare le sue. Ha adottato modi disinvolte per nascondere la timidezza ed anche la eccessiva sensibilità. E' generoso d'animo e conservatore per affetto, ma anche per bisogno di sicurezza. Ha una bella intelligenza che non sfrutta fino in fondo e da ciò, su una incertezza nella scelta degli studi. Agisce con chiarezza, senza timore delle conseguenze. Non è facile alla confidenza a meno che non si lasci dominare da un sentimento. Riesce a frenarlo soltanto la dignità.

il mio carattere

Cleodora 28 — Ipersensibile, lei è tormentata da mille angosce dovute in parte alla sua ambizione frustrata, perché, a causa di certe inibizioni, non le è ancora riuscito di emergere. E' predisposta ai complessi e, pur avendo un grande bisogno di compagnia, cerca di isolarsi. Alcuni per questo la giudicano superba mentre in realtà è soltanto timida. Le riesce difficile legare con persone nuove perché il suo carattere non è semplice ed il suo comportamento è qualche volta incoerente per crisi depressive, tipiche della sua età. Cerchi di imporre a sé stessa di voler ottenere ciò che desidera, di essere più aperta e di non tenere troppo conto delle sensazioni.

sul mio carattere.

Rosmy 278 — Per migliorare sé stessa deve imparare a dimostrare la validità delle sue idee e non pretendere di imporle con la forza. Più che ambiziosa ha l'impressione che lei sia vanitosa. L'ambizione, vede, è una molla validissima che ci spinge ad ottenere ciò che vogliamo anche attraverso dei sacrifici mentre lei, per ora, sfugge la fatica mentre sarebbe bene che imparasse ad affrontarla. Sia più sincera in tutte le sue manifestazioni, meno diffidente e più generosa. Impari a perdonare mettendo un po' di cenere sul suo orgoglio.

del mio carattere -

Elisabetta C. - Bologna — Ha una grande opinione di sé che è fondata però sulla pigrizia, sulla testardaggine, sulla immaturità. Non ammette di essere contraddetta e la sua critica è fredda, anche se il suo animo non è cattivo. Il suo carattere non è ancora formato, la sua testolina è piena di fantasie. Le piace essere ammirata, è un po' interessata. E' simpatica, quando non si interdice su qualche tema sbagliato. Si avvilisce con facilità. Sarà tenace negli affetti pur volendo sempre mantenere una posizione di predominio.

e so come un uomo esoso essere

Luisa — Delle due amiche che mi hanno scritto, Luisa è la più scherzosa, la più affettuosa, ma anche la più distratta. Sembra la più aperta e la più facile delle due, invece è restia ad aprire il suo animo più intimo. Nelle piccole cose è intraprendente ed è idealista, a parole. Non le importa più niente delle sue ambizioni o dei suoi programmi quando il cuore ci si mette di mezzo. E' repente, ma senza cattiveria, ama l'armonia, ma affettivamente non è ancora matura e non è attenta alle sfumature.

una vostra risposta

Angela — E' la più tenace, tendenzialmente esclusiva, un po' nervosa anche se sa controllare abbastanza bene i suoi entusiasmi. E' molto sensibile e di conseguenza si offende con facilità. Cerca sempre di migliorare, vuole riuscire per emergere. I suoi interessi sono precisi, è una buona osservatrice e difficilmente si abbandona alle confidenze. Sa conservare a lungo gli affetti e si intimidisce soltanto quando ha a che fare con qualcuno che reputa più intelligente.

il mio carattere TV.

Claudette D. T. — Non ha certamente sbagliato indirizzo. Molti altri, come lei non vedono la risposta alle loro lettere perché le lettere sono tante e così sono nell'impossibilità di rispondere a tutti in tempo. La sua grafia denota una notevole facilità ad apprendere, ma anche una certa faciloneria proprio in questo campo perché manca di autocritica. E' facile alle emozioni, che sono piuttosto superficiali, è un po' pretenziosa e distratta verso le cose che non la interessano. Non si impegna mai a fondo ed affronta la vita con molto ottimismo. E' generosa se esserlo non le costa sacrificio. E' molto legata a certe sue abitudini, ha avuto una educazione che l'ha viziata un po' e, nell'insieme, non è molto preparata alla vita vera.

María Gardini

IL NATURALISTA

Micio di due anni

« Abbiamo in casa un micio di due anni e mezzo, di razza comune, ma al quale siamo molto affezionati. E' intelligente e un gran mangione: pesa 5 kg. Rimane spesso in casa o se va in giardino, non si allontana mai troppo. Ora in questo periodo non rimane più a dormire in casa, la notte, nel suo cantuccio preferito, ma vuole a tutti i costi uscire e rientra la mattina; dorme poi tutto il giorno. E' rimasto assente, una decina di giorni fa, due notti e un giorno e quando è ritornato, presentava graffi in più parti del corpo. Noi abbiamo pensato a qualche scorribanda notturna fra "bande rivali", senonché quelle graffiature (nelle orecchie e attorno, sulla testa, sulla schiena) erano molto strane perché, anziché guarire e sparire, aumentavano e quando seccavano lasciavano cadere ciuffetti di pelo con alla base una crostina. Tutto questo dura tuttora e siamo preoccupati, perché abbiamo paura che sia rogna. Non sappiamo come curarlo, perché non abbiamo mai avuto animali in casa. E' sempre stato un gatto molto pulito. Ora si gratta sempre. Può dipendere dal vitto? Mangia molta carne. Potrà guarire? Come si deve curare? Desidererei pure sapere se questa malattia è contagiosa per l'uomo, perché io ho un ragazzo che se lo tiene sempre vicino. Le sarei molto grata se potesse darmi queste delucidazioni. Spero mi scuserà se mi sono dilungata troppo nell'esposizione del caso » (Elvezia Baseggio - Alessandria).

Dal campione inviatici, il mio consulente per quanto si deduce dal suo stato ritiene trattarsi di una banale lesione da grafio. Però successivamente, dati i sintomi manifestati, deve essere intervenuta una infezione. Provi a medicare periodicamente le lesioni con tintura di iodio pura. Inoltre potrebbe somministrargli anche 1/5 - 1/6 di compressa al giorno di un sulfamidico, a basso dosaggio e largo spettro d'azione (per il prodotto si rivolga al suo farmacista di fiducia o al suo medico di famiglia). Cerchi di regolare anche la dieta su quanto da noi più volte suggerito. Eventualmente potrebbe fare effettuare da un veterinario un controllo accurato della cute. Colgo l'occasione per ricordare a lei e agli altri lettori che a distanza di mesi, resta estremamente difficile riconoscere i parassiti da piccoli campioni cutanei essiccati. In genere soltanto uova di parassiti, particolarmente quelli intestinali, possono, anche a distanza di molto tempo, essere facilmente rilevabili.

Angelo Boglione

L'OROSCOPO

ARIE

Collaborate con gente dinamica e di poche parole, se volete concludere positivamente. Osservate molto e in silenzio. Mettete in atto tutta la vostra buona volontà per tenere in equilibrio ogni situazione. Giorni favorevoli: 25 e 28.

TORO

Momento per fare nuove esperienze. Nulla verrà a turbare il buon andamento. Energie combattive che aumentano sino a raggiungere i risultati voluti. Riuscirete ad assicurarvi una posizione di primo piano. Giorni fausti: 24 e 26.

GEMELLI

Ottime prospettive per il futuro. Influssi buoni che favoriscono la distensione degli animi e la pace in casa. Conclusioni liete. Tendenza alle riconciliazioni. Gli affetti saranno su di un piano di reciproca comprensione. Giorni buoni: 25, 28 e 29.

CANCRO

Gli avversari saranno dominati dalla vostra fermezza e dalla vostra superiorità. Soddisfazioni e dolcezza in famiglia. Guadagnate punti di vantaggio nei confronti di falsi amici. Rinvincita all'ultimo momento. Giorni favorevoli: 24, 25 e 27.

LEONE

Inflessi benedici e aprioristi di quiete. Potrete confidare nella provvidenza e nella cooperazione di amici schietti. Vecchie questioni saranno discusse e appianate. Tradimento scoperto in tempo. Giorni propizi: 25 e 26.

VERGINE

Troverete qualche cosa di nuovo e di inaspettato. Avrete magnetismo maggiore nelle pubbliche relazioni. Un documento dovrà essere messo a disposizione di certe persone. Siate accondiscendenti ma senza esagerare. Giorni fausti: 24 e 29.

BILANCIA

Un consiglio intelligente risolverà alcuni problemi difficili. Avrete prove di affetto da parte di chi, da parecchio tempo, vi segue. Giornate positive. Un compagno di lavoro potrà suggerirvi idee brillanti. Giorni buoni: tutta la settimana.

SCORPIONE

Vi converrà ponderare meglio sul da farsi prima che sia troppo tardi. L'individuo saggio deve controllare la propria volontà e saper valutare le intenzioni dell'avversario. Vi sveleranno un falso segreto, per distrarvi. Giorni fausti: 24, 26 e 28.

SAGITTARIO

Spostamenti e discussioni per modificare tutta una situazione familiare. Avrete occasione di rimuovere alcuni ostacoli. Invidia e pettegolezzi da stroncare senza tante perplessità. Comerci essere prudenti. Giorni buoni: 24 e 28.

CAPRICORNO

Mantenetevi sereni e pronti alla difesa. Le speranze non saranno turbate dal raggiro di una donna. Potrete chiedere ciò che volete, con la certezza di ottenerlo. Ottime prospettive perché i desideri siano esauditi. Giorni fausti: 28 e 29.

ACQUARIO

Occasioni di sfruttare due buone occasioni. Venere e Luna vi consigliano di muoversi, darsi da fare, prendere contatto con le persone nuove e rendere le conclusioni definitive e rapide. Evitate di concedere prestiti. Giorni favorevoli: 24, 25 e 29.

PESCI

Guadagnerete la stima di chi vi ama. Allegria, gioia e speranze suscitata da una buona notizia. Però dovrete difendervi dagli invidiosi. Siate più calmi. Giorni fausti: 25, 27 e 29.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Una scogliera

« Nel mio giardino in collina, per evitare smottamenti di terra ho dovuto fare costruire due scogliere; una esposta a mezzogiorno e l'altra a tramontana. Ho fatto lasciare numerosi vasi da riempire di terra per coltivare qualche pianta da rivestimento. Quali piante mi consiglia? » (Silvia Rispoli - Bologna).

Nelle scogliere situate a nord potrà mettere ciera comune o meglio souvenir de Marengo a foglie screziate di bianco. Per avere fiori più intercalare la pervinca che fiorisce in inverno, l'anemone giapponese e la rosa di Natale (elebore). Nella scogliera posta a sud può coltivare: gelsomini gialli ed evonimi ambedue ricadenti e che quindi vanno piantate in alto. Per avere fiori porta poi utilizzare: iris fiorentina e germanica, cineraria marittima.

Conservare i fichi

« Nel mio orto vi sono alberi di fichi che ne producono molti di più di quelli che possiamo consumare e regolare gli altri. Come poterli conservarli? Non posso farli seccare? » (Maria Libassi - Bari).

Vi sono vari sistemi oltre alla essiccazione; eccone alcuni: si tolgono i piccioli e si fanno i fichi a pezzetti. Si fanno a cubi, si aggiungono 300 grammi di zucchero per ogni chilo di polpa. Dopo un'ora di bollitura si lascia raffreddare, si aggiungono 3 o 4 bicchierini di rum per kg. e

si mettono in vasetti, si colma bene e si ricopre con foglietto di carta pergamentata prima di porre il coperchio. Se, come capita, avete perduto il coperchio del vasetto, copritelo con un foglietto di plastica ben legato attorno al bordo del vasetto. Inoltre potrete effettuare un'altra conservazione seguendo questa ricetta: per ogni chilo di fichi molto maturi e dolci prendete due limoni. Togliete il picciolo e tagliate a pezzetti i fichi e poi tagliate a fettine i limoni. Fatto ciò si dovrà far bollire il tutto per un'ora e poi si passa al setaccio. Quindi si mescola e si incorpora zucchero per 1/3 del peso e si fa bollire il tutto ancora fino a densità. Volendo si può anche fare a meno dello zucchero.

Coltivazione di funghi

« Dispongo di sotterranei asciutti ed areggiati e vorrei impiantare una coltivazione di funghi. Può darmi qualche istruzione? » (Erminia Presolini - Milano).

Oltre al sotterraneo bene areggiato e asciutto occorrono molte altre cose e cioè: impianto di riscaldamento nei locali. Letame di cavallo possibilmente con paglia di avena. Locale per farlo fermentare e rifermentare. Micelio di prataiolo garantito. Sabbia o pozzolana per pressare i funghi. Consulenza di un esperto veramente tale, almeno all'inizio della coltivazione. Infine bisogna assicurarsi lo smercio regolare del prodotto.

Giorgio Vertunni



dagli-vita **Superpila**

piu' ore in bella compagnia

Vita giovane, vita "diversa", vita più lunga
per il tuo giradischi, per il tuo registratore, per la tua musicassetta!
Dagli vita Superpila: i tuoi apparecchi vanno più forte... e anche tu!

Superpila più piena di energia

Bonheur esprime...

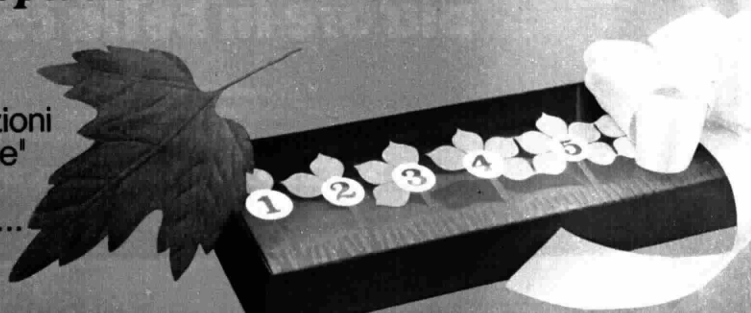
*la ricchezza
che è in voi*



solo Bonheur è così ricco... perchè solo Bonheur è così assortito

e con le nuove festosissime confezioni
Bonheur Perugina 'incontri d'ottobre'
puoi regalare anche i più originali
giochi del mondo, i tanto fantastici...

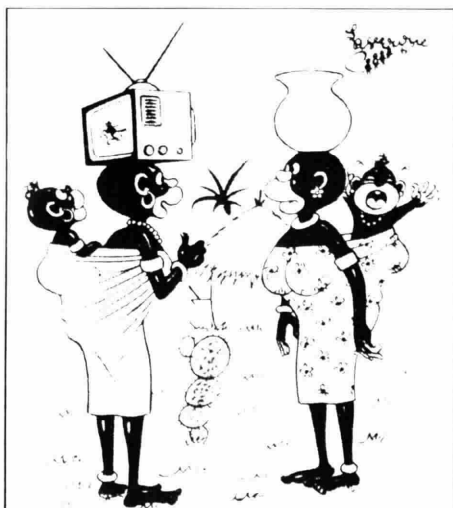
giochi d'ottobre



IN POLTRONA



— E naturalmente non ti accorgi nemmeno del mio cappellino nuovo!



— Grazie a questo ho ritrovato finalmente la pace!



Senza parole



prezioso

come le cose
che amate
di più

FAVORIT AEG
brillante nei risultati,
eccezionale nella capienza.
Nato per vivere con Voi,
nella vostra casa,
tra le cose durevoli e belle.
FAVORIT AEG
è gentile con i Vostri cristalli,
risoluto ed energico
con le pentole:
lava (anche biologicamente)
ogni tipo di sporco.

È un capolavoro
della tecnica tedesca!



FAVORIT DELUXE - superautomatico - 2 zone differenziate di lavaggio - 7 programmi completi di cui 2 biologici - filtro decalcificatore a rigenerazione automatica - interno tutto in acciaio inossidabile.

AEG

ELETTRODOMESTICI DI CLASSE SUPERIORE

NUOVO SISTEMA POLIGLOTTA

PER IMPARARE
INGLESE E
FRANCESE



VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

L.2950

IN CASA VOSTRA LE LINGUE PARLATE IN TUTTO IL MONDO

La qualità del brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera parla le lingue di tutto il mondo; ed ora porta in casa vostra il nuovo sistema poliglotta per imparare facilmente L'Inglese ed il Francese.

Ogni confezione contiene una bottiglia di brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera, un disco bifacciale 33 giri e la dispensa didattica corrispondente.



L'intero corso è diviso in 3 parti (disco rosso, disco giallo, disco blu) ciascuna delle quali è indipendente dalle altre e costituisce già un piccolo corso completo per Inglese e Francese. È indifferente quindi iniziare lo studio da una qualsiasi delle 3 parti.